Bilancio 2019

bilancio separato e consolidato
al 31 dicembre 2019

VERITAS

Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

consiglieri

Marco Bordignon

Ivano Cavallin

Sara Da Lio

Gianni Dalla Mora

Francesca De Nardi

Pier Giorgio Ometto

Roberto Panciera

Samuela Zennaro

collegio sindacale

presidente

Giovanna Ciriotto

sindaci effettivi

Roberto Giordani

Maurizio Interdonato

sindaci supplenti

Andrea Burlini

Maria Giovanna Ronconi

società di revisione

EY spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it

Lettera agli azionisti

Gentili Signore ed Egregi Signori rappresentanti dei Comuni soci azionisti,

la Vostra società porta per il 2019 risultati generalmente positivi, in linea con il triennio passato. Ne cito uno per tutti, di tipo economico, il margine operativo lordo è cresciuto del 12,6%.

I risultati positivi sono contraddistinti, quest'anno, sostanzialmente da efficienze della gestione. Autentica fonte di soddisfazione inoltre è lasciarvi considerare che dalla costituzione di Veritas avvenuta nel 2007, le positive gestioni che si sono succedute hanno comportato una crescita di valore complessiva di 72,5 milioni, al netto degli aumenti di capitale operato dai Soci; è un risultato che siamo abituati ad apprezzare da quando Veritas ha cominciato a consolidare e migliorare l'erogazione dei servizi pubblici al grande territorio della Città metropolitana. È stato possibile – grazie all'impegno e al talento di tante persone che lavorano quotidianamente in Veritas – perseguire gli obiettivi determinati dalla strategia che gli Enti locali soci hanno concorso a individuare attraverso gli atti costitutivi del 2007, le successive operazioni straordinarie di fusione e riorganizzazione societaria culminate con la fusione di Asi e Alisea durante il trascorso triennio. Anche per quest'ultimo Vostro particolare sforzo amministrativo, ringrazio tutte le 51 Amministrazioni comunali socie che hanno dimostrato di dar corso agli indirizzi dell'ordinamento giuridico in materia di riordino delle partecipazioni senza mai rinunciare all'obiettivo di voler disporre di una azienda efficiente, efficace, economica e pronta a superare emergenze e crisi di ogni genere, particolarmente frequenti negli ultimi anni. Trombe d'aria, siccità, alluvioni, acque alte eccezionali, mareggiate e persino le emergenze da virus del 2020 non hanno mai fiaccato le donne e gli uomini della Vostra Società, che hanno saputo garantire in ogni circostanza i servizi essenziali che avete affidato con rinnovata fiducia.

Nel 2019 possiamo notare con soddisfazione che i servizi siano migliorati anche secondo il giudizio degli utenti che hanno premiato l'azienda nelle prescritte rilevazioni di customer satisfaction. *Il saldo occupazionale di Veritas spa (al 31 dicembre 2019 sono 2.739,22 dato FTE, il dato "teste" corrisponde a 2.800) è inoltre positivo, anche nel 2019, per oltre 100 unità e grazie a una attenta politica di riorganizzazioni, efficientamenti e* turn-over, *il costo del lavoro (prima voce di spesa dell'azienda) è stato decisamente contenuto. Formazione, sicurezza del lavoro e prevenzione a tutela della salute sono le leve più utilizzate da Veritas per migliorare le capacità e conoscenze delle lavoratrici e dei lavoratori, impegnati a salvaguardare l'ambiente e ad assicurare il benessere delle comunità servite anche in condizioni operative molto difficili.*

Nel 2019 sono stati mantenuti gli investimenti previsti e programmati (41,4 ML€), così come riteniamo sia possibile fare persino nel 2020 anno che si annuncia critico e denso di incognite per tutte le attività economiche, di servizio e per le tante persone colpite dal disagio della disoccupazione e dalla grave pandemia causata dal Coronavirus. Non possono essere infatti fermati gli investimenti previsti per la manutenzione e lo sviluppo delle reti idriche, fognarie e per gli impianti di depurazione, questi ultimi autentici fiori all'occhiello per il mantenimento degli standard ambientali previsti dalle norme europee e nazionali, e come tutti sanno, necessari per mantenere la più alta densità di bandiere blu possedute dai litorali veneziani.

Devo anche ringraziare i Consigli di bacino Venezia Ambiente e Laguna di Venezia che attraverso i propri componenti, Presidenti e Direttori hanno concorso a raggiungere quell'armonia istituzionale – così tanto necessaria al nostro Paese per governare le complessità della società contemporanea – indispensabile per servire il nostro territorio, così unico e straordinario insieme.

Per cercare di contenere costi e speculazioni sullo smaltimento dei rifiuti e per sviluppare il sistema impiantistico tenendolo al passo con le sempre più stringenti normative ambientali, Veritas ha allestito un piano industriale. Tra gli interventi non si può tacere dell'importante risultato raggiunto dopo l'approvazione unanime della competente Commissione Via regionale per il progetto di adeguamento del polo integrato di gestione dei rifiuti urbani, progetto che ha impegnato fortemente l'azienda e la sua dirigenza durante tutto lo scorso triennio. L'adeguamento degli impianti di trattamento, riciclo e recupero energetico situati nell'Ecodistretto di Porto Marghera è necessario ad assicurare la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti nonché di quello del servizio idrico integrato. Con tale progetto inoltre si assicura sicurezza, legalità ed economicità al futuro delle nostre Città. Devo per questo esprimere anche un ringraziamento particolare a tutte le Amministrazioni che hanno confermato i progetti industriali del Gruppo Veritas e che lo hanno fatto pubblicamente in tante Commissioni comunali o Consigli comunali, garantendo sempre un dibattito trasparente e ampio, anche quando la prepotenza si affacciava oltre il diritto della contestazione, a mio giudizio, peraltro poco giustificata.

Un ringraziamento particolare è necessario anche nei confronti dell'Amministrazione comunale di Venezia che, comunque, ha saputo confermare e comprendere le valenze del progetto di Ecodistretto avviato circa 10 anni fa e anche per il riconoscimento pubblico cha ha dato alle donne e agli uomini di Veritas che si sono prodigati in occasione della devastante acqua alta dell'ottobre 2019.

Colgo l'occasione per ringraziare i membri del Consiglio d'amministrazione, che hanno sempre lavorato in armonia, i membri del Collegio sindacale per la professionalità espressa e anche la Società di revisione legale e l'Organismo di vigilanza cui sono affidati una rilevante parte dei controlli della Vostra società per azioni. Ringrazio infine Quadri e Dirigenti e Direttore generale della Società che anche nel 2019 hanno saputo fronteggiare problemi e raggiungere obiettivi che in sostanza dimostrano la robusta costituzione della Vostra azienda di servizi pubblici locali.

il Presidente
Vladimiro Agostini

i numeri del Gruppo

431 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2019)

2.800 dipendenti (31.12.2019) per Veritas che salgono a **3.294** per il Gruppo

76,4 milioni di metri cubi di acqua fatturata dall'acquedotto civile

5,5 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

95 milioni di metri cubi di reflui trattati

548.244 tonnellate di rifiuti raccolte di cui il **70,6%** differenziate
secondo i criteri del dm 26.05.2016

1 BILANCIO SEPARATO

1.1 Compagine azionaria 11

1.2 Relazione sulla gestione 11

1.2.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2019 12

1.2.2 Igiene ambientale 19

1.2.3 Servizio idrico integrato 27

1.2.4 Servizi urbani collettivi 37

1.2.5 Energia 44

1.2.6 Personale 49

1.2.7 Sistemi informativi 53

1.2.8 Partecipazioni 54

1.2.9 Rischi e incertezze 68

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 93

1.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione 96

1.3 Situazione patrimoniale e finanziaria 98

1.4 Conto economico complessivo 100

1.5 Variazioni del patrimonio netto 101

1.6 Rendiconto finanziario 102

1.7 Note ai prospetti contabili 104

1.8 Relazioni 209

1.8.1 Relazione del collegio sindacale 209

1.8.2 Relazione della società di revisione 216

2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 Relazione sulla gestione 224

2.1.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2019 224

2.1.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 242

2.1.3 Evoluzione prevedibile della gestione 244

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata 245

2.3 Conto economico complessivo consolidato 247

2.4 Variazioni del patrimonio netto 248

2.5 Rendiconto finanziario 249

2.6 Note ai prospetti contabili 251

2.7 Relazioni 373

2.7.1 Relazione della società di revisione 373

Bandiere blu

1

Bilancio separato

Cinquantuno Comuni soci

1.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2019

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Venezia	1.481.226	50	74.061.300,00	50,937243%
2	Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,264914%
3	Mira	131.765	50	6.588.250,00	4,531210%
4	Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,509064%
5	Mirano	90.927	50	4.546.350,00	3,126849%
6	Spinea	85.353	50	4.267.650,00	2,935168%
7	Martellago	69.542	50	3.477.100,00	2,391450%
8	San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,116341%
9	Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	1,898662%
10	Noale	51.242	50	2.562.100,00	1,762139%
11	Caorle	50.715	50	2.535.750,00	1,744016%
12	Dolo	48.312	50	2.415.600,00	1,661381%
13	Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,466466%
14	Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,305459%
15	Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,258622%
16	Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,132828%
17	Eraclea	31.427	50	1.571.350,00	1,080730%
18	Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,037090%
19	Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	0,878490%
20	Stra	23.456	50	1.172.800,00	0,806618%
21	Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
22	Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
23	Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,724154%
24	Fossò	16.425	50	821.250,00	0,564832%
25	Ceggia	14.315	50	715.750,00	0,492272%
26	Noventa di Piave	13.881	50	694.050,00	0,477348%
27	Torre di Mosto	13.675	50	683.750,00	0,470264%
28	Fossalta di Piave	7.798	50	389.900,00	0,268162%
29	Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,244606%
30	Zenson di Piave	5.991	50	299.550,00	0,206022%
31	Marcon	4.262	50	213.100,00	0,146564%
32	Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,043398%
33	Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000688%
34	Annone Veneto	10	50	500,00	0,000344%
35	Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000344%
36	Cinto Caomaggiore	10	50	500,00	0,000344%
37	Cona	10	50	500,00	0,000344%
38	Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000344%
39	Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
40	Gruaro	10	50	500,00	0,000344%
41	Meolo	10	50	500,00	0,000344%
42	Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000344%
43	Morgano	10	50	500,00	0,000344%
44	Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
45	Pramaggiore	10	50	500,00	0,000344%
46	Preganziol	10	50	500,00	0,000344%
47	Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000344%
48	San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000344%
49	San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000344%
50	Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000344%
51	Zero Branco	10	50	500,00	0,000344%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000275%
	capitale sociale	**2.907.943**	**50,00**	**145.397.150**	**100,000000%**

1.2 Relazione sulla gestione

1.2.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2019

Signori Azionisti,

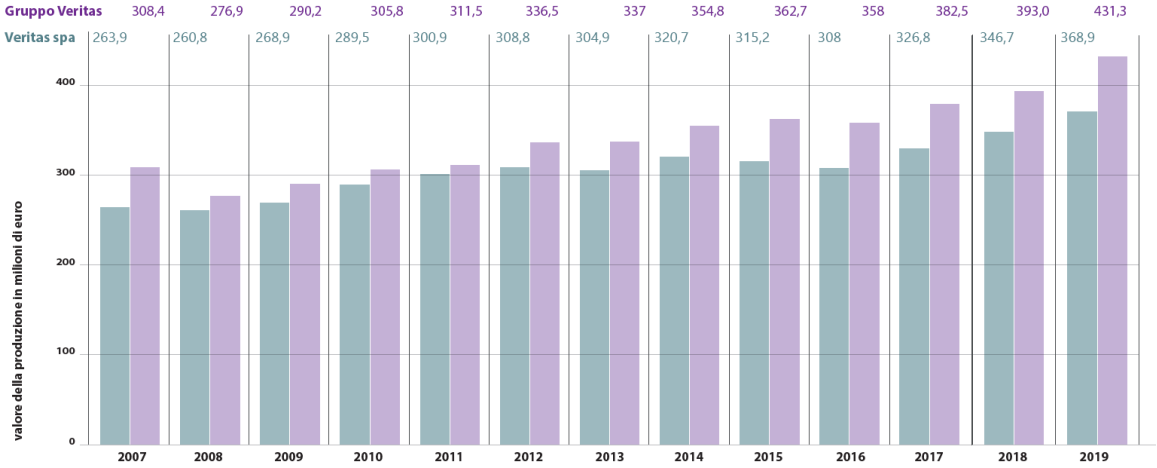
il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2019 chiude con un utile netto di 7.094 k€ (18.304 k€ nel 2018) ed è il dodicesimo esercizio di completa operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore del servizio idrico, dell'igiene ambientale e degli altri servizi pubblici.

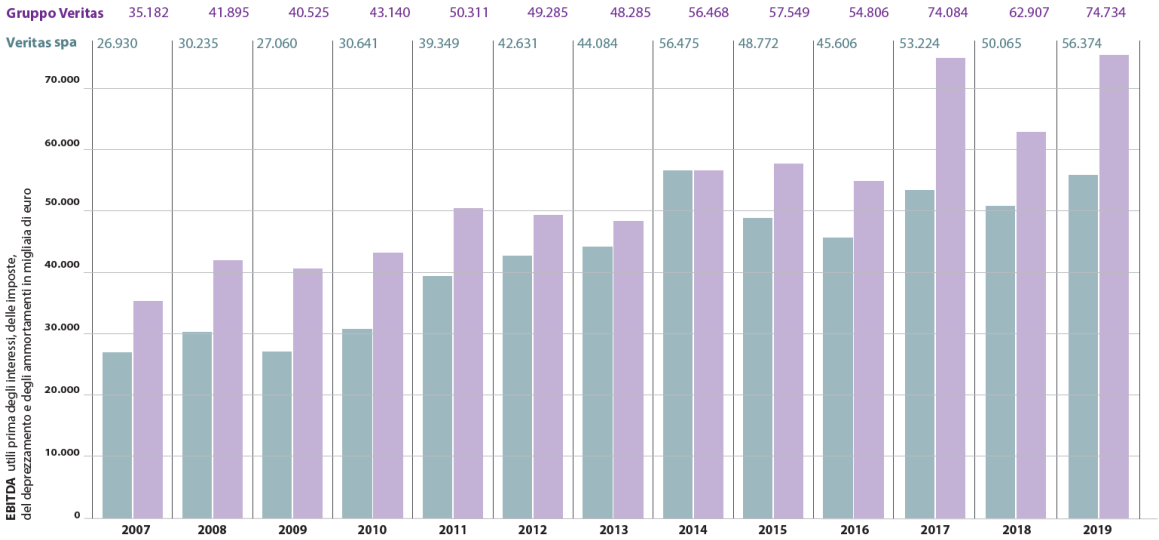
L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società redige il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave, Mogliano Veneto e Jesolo. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici ai Comuni Soci in un territorio di circa 845 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

Nei grafici a fianco viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo siano stati, dal 2007 al 2019, tendenzialmente in continua crescita.





Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2019 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2019	inc %	2018	inc %
ricavi totali netti	**368.904**	**100,00%**	**346.689**	**100,00%**
costo del personale	-141.270	-38,29%	-137.544	-39,67%
altri costi e accantonamenti operativi	-171.260	-46,42%	-159.081	-45,89%
ebitda	**56.374**	**15,28%**	**50.065**	**14,44%**
ammortamenti e svalutazioni	**-33.727**	**-9,14%**	-28.653	-8,26%
accantonamenti per rischi e oneri	-2.490	-0,67%	-367	-0,11%
risultato operativo	**20.157**	**5,46%**	**21.045**	**6,07%**
valutazione di partecipazioni	**-476**	**-0,13%**	-211	-0,06%
oneri (proventi) finanziari	-8.237	-2,23%	-10.914	-3,15%
risultato lordo prima delle imposte	**11.444**	**3,10%**	**9.921**	**2,86%**
imposte sul reddito dell'esercizio	-4.351	-1,18%	8.383	2,42%
risultato dell'esercizio	**7.094**	**1,92%**	**18.304**	**5,28%**

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi al lordo, degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.
L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali** dell'esercizio risultano pari a 368,9 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2018 di 22,2 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dei servizi ammontano a 359,5 ML€, con un incremento di 23,9 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuti principalmente all'incremento relativo ai ricavi del servizio d'igiene ambientale, anche di tipo commerciale.

I ricavi derivanti dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale ammontano a 177,3 ML€ (+11,5 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è entrato in vigore il nuovo metodo tariffario (Mtr) approvato con delibera n. 443/2019/R/rif del 31/10/2019 dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera).

Il nuovo metodo, che si applica a partire dalle tariffe per il 2020, ha comunque previsto il ricalcolo dei piani finanziari anche per gli esercizi 2018 e 2019; tale elaborazione ha comportato l'iscrizione di conguagli tariffari positivi per 7,3 ML€, che saranno recuperati nei piani finanziari futuri.

L'incremento dei ricavi per igiene ambientale, che si è quindi attestato a circa il 7% comprensivo anche del conguaglio 2018, è riconducibile fondamentalmente al pari incremento dei costi per smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica questi ammontano a 116,9 ML€ (-2 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario (Mti-2) approvato a dicembre 2015 da Arera con delibera 664/2015/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2016-2019. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 113/2017/R/idr del 3 marzo 2017 aveva approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo 2016-2019, aggiornate per il biennio 2018-2019 con delibera Arera 10/2018/R/idr del 15 gennaio 2019.

La tariffa idrica approvata per il 2019 ha previsto un adeguamento tariffario negativo rispetto al 2018 del 2,3%.

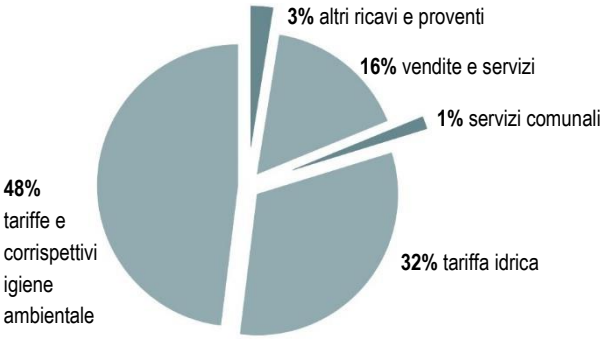
Arera, inoltre, ha deliberato il nuovo metodo tariffario per il periodo 2020-2023 (delibera 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019) e pertanto i conguagli tariffari relativi al 2019 da recuperare con la tariffa 2021 sono stati calcolati con il nuovo metodo; tali conguagli positivi ammontano a 5,8 ML€.

Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa idrica.

La tariffa del servizio idrico integrato resta comunque tra le più basse del Paese e non è destinata ad aumentare in maniera significativa in futuro.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2019.

Ricavi totali



I **costi esterni e accantonamenti operativi** ammontano a 171,3 ML€, in aumento rispetto all'esercizio 2018 del 7,7% in linea con l'aumento del 6,4% dei ricavi totali; tali costi hanno un'incidenza del 46,4% sui ricavi totali.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 66,6 ML€, ai servizi generali per 21,1 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 15,6 ML€ e alle utenze per 22,7 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i servizi operativi (+9.996 k€), gli affitti e noleggi (-3.259 k€), i servizi generali (-3.136 k€) e i lavori e le manutenzioni (+2.701).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2019	2018
materie prime e di consumo	16.195	15.699
lavori e manutenzioni	15.606	12.905
servizi industriali	14.035	11.571
utenze	22.746	21.457
servizi operativi	66.592	56.595
servizi generali	21.120	24.256
affitti e noleggi	5.957	9.216
svalutazione crediti	3.834	3.341
oneri diversi di gestione	5.175	4.041
totale costi esterni e accant. operativi	**171.260**	**159.081**

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2019 a 20 ML€, con un incremento di 1 ML€ rispetto al 2018, variazione riferibile all'avvio nell'agosto del 2018 della gestione degli impianti di depurazione reflui industriali per conto di Sifa.

Il consumo totale di energia elettrica però, depurato da tali utenze, è diminuito nel 2019 del 0,82% circa rispetto al 2018, anche per effetto di azioni di efficientamento energetico, mentre la spesa totale è aumentata del 0,55%, in quanto il prezzo medio unitario per la società è aumentato dell'1,38%.

Il **costo del personale** è pari a 141,3 ML€ e risulta incrementato del 2,7% rispetto al 2018 (+3,7 ML€). Tale variazione riguarda l'effetto nell'intero anno del trasferimento dei dipendenti dall'acquisto del ramo di azienda da Sifa/Sifagest avvenuto nell'agosto 2018, oltreché gli effetti incrementativi dovuti alle normali dinamiche relative ai rinnovi contrattuali e a forme di internalizzazione di servizi prima esterni.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio.

costi del personale (in migliaia di euro)	2019	2018
retribuzioni	105.031	101.193
oneri sociali	34.996	33.853
trattamento fine rapporto	6.588	6.258
altri costi del personale e sopravvenienze	-373	666
capitalizzazioni	-4.972	-4.426
totale costi del personale	**141.270**	**137.544**
organico f.t.e.	**2.739,22**	**2.635,30**

Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 56,4 ML€, in aumento rispetto allo scorso esercizio del 12,6%. Rappresenta il 15,3% dei ricavi totali netti (nel 2018 era pari al 14,4% dei ricavi).

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 20,2 ML€, è invece in leggera diminuzione rispetto al 2018 per 0,9 ML€ (-4,2%).

La **gestione finanziaria** registra una diminuzione degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 2,7 ML€, nel quale però era presente una posta non ricorrente relativa a un accantonamento per interessi di mora di 3,5 ML€ e pertanto la gestione finanziaria ordinaria risulta sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 11,4 ML€ in aumento di 1,5 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 3,1% sui ricavi totali netti (2,9% nel 2018).

Le **imposte dell'esercizio** in questo esercizio ammontano a 4,4 ML€ e sono costituite dall'Irap per 1,3 ML€ e da Ires per 3,1 ML€. Le imposte correnti sono pari a 5,1 ML€ e quindi la rettifica da imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti ammonta a -0,7 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	2019	inc %	2018	inc %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	607.290	112%	564.213	111%
capitale circolante netto	-67.000	-12%	-57.890	-11%
capitale investito netto	**540.290**	**100%**	**506.323**	**100%**
patrimonio netto	253.883	47%	247.650	49%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	105.367	20%	94.523	19%
posizione finanziaria netta	181.040	34%	164.150	32%
fonti di finanziamento	**540.290**	**100%**	**506.323**	**100%**

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2019, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia, pari a k€ 28.034 già precedentemente riscadenziato a lungo termine.

Il **capitale circolante netto** aumenta il suo *trend* negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 9,9 ML€.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 607,3 ML€, superiori di 43 ML€ rispetto all'esercizio 2018.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2019 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 41,4 ML€, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 5,6 ML€, così suddivisi:

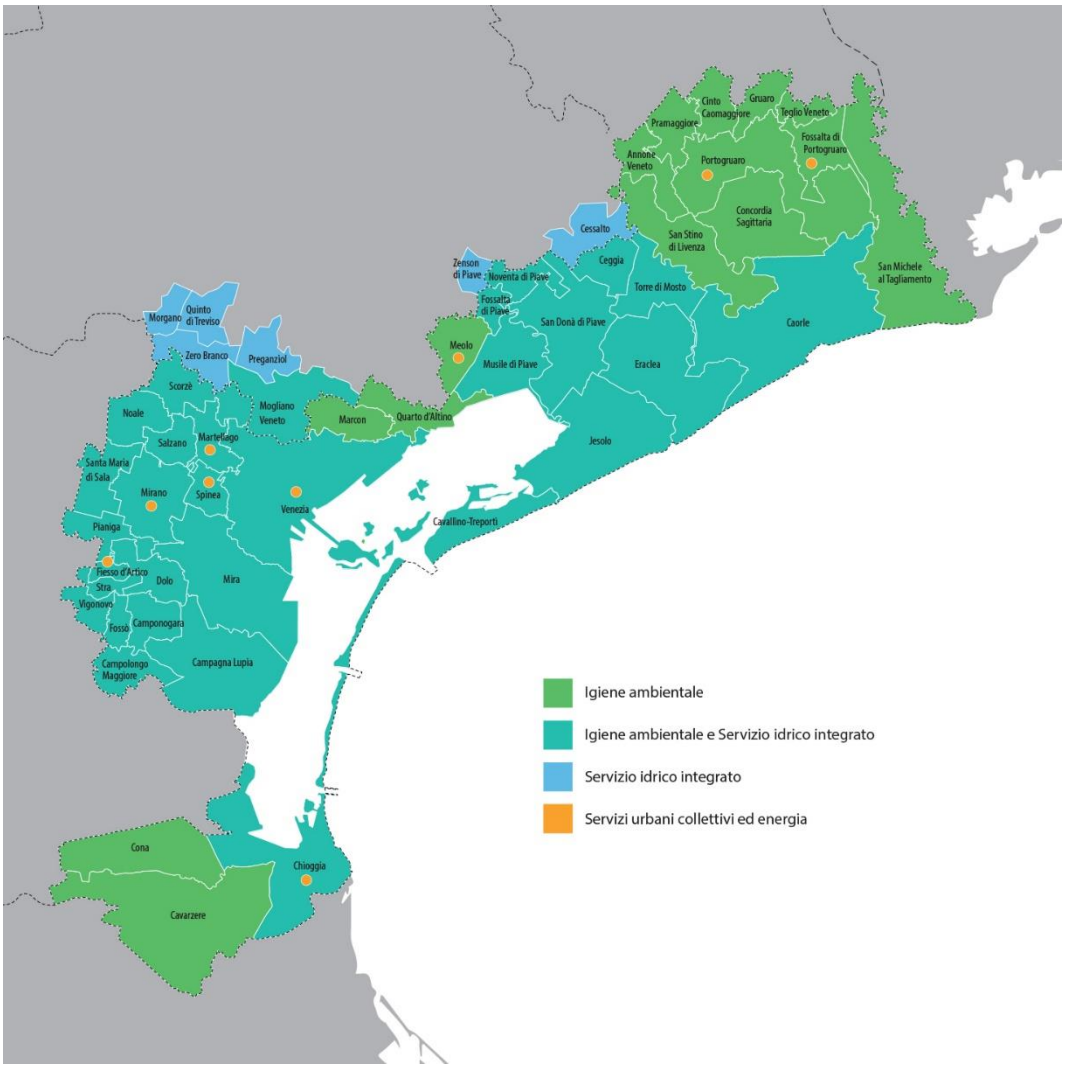
investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2019	2018
beni immateriali	4.275	3.665
beni materiali e immobiliari	19.676	23.630
beni per servizi in concessione	17.411	19.625
totale investimenti	**41.362**	**46.920**

La **posizione finanziaria netta**, aumenta di 16,9 ML€, anche a seguito dell'inclusione delle passività per *leasing* in base al nuovo principio contabile Ifrs 16, ma i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa restano comunque confermati. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti nette**, pari a 105,4 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; aumentano rispetto ai valori del precedente esercizio per 10,8 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 253,9 ML€, con un incremento di 6,2 ML€ rispetto all'esercizio 2018, derivante per 7,1 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio, e per 0,9 ML€ per l'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto.

I servizi nel territorio



Igiene ambientale

spazzamento

ciclo integrato dei rifiuti:
- raccolta
- selezione e riciclo
- trasporto
- trattamento
- smaltimento
- intermediazione

gestione impianti industriali

gestione discariche post mortem

2.510 kmq
878.000 abitanti
45 Comuni

Servizio idrico integrato

ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale:
- prelievo
- trattamento
- sollevamento
- distribuzione

ciclo delle acque reflue civili e industriali:
- raccolta
- depurazione
- espurgo

ingegneria
laboratori

1.860 kmq
796.000 abitanti
36 Comuni

Servizi urbani collettivi

servizi cimiteriali

gestione dei crematori

servizi speciali per Venezia

gestione servizi igienici

bonifiche ambientali

rete antincendio a Venezia

600 kmq
364.000 abitanti
5 Comuni

Energia

fotovoltaico

teleriscaldamento

gestione del calore

illuminazione pubblica

biogas-biometano-idrometano

250 kmq
70.000 abitanti
4 Comuni

1.2.2 Igiene ambientale

Le attività e i servizi nell'ambito dell'igiene ambientale rappresentano una delle principali componenti del costo dei servizi complessivamente svolti da Veritas.

Raccogliere rifiuti, infatti, significa gestire un insieme di attività industriali e di servizio che comprendono il trasporto, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, il controllo di queste operazioni, la conduzione ottimale degli impianti e la loro continua evoluzione nonché la gestione delle discariche dopo la chiusura (gestione *post mortem*) per conto dei Comuni soci interessati.

Per far fronte ai propri compiti, l'azienda si è progressivamente dotata di schemi organizzativi e industriali moderni che oggi si configurano come un *asset* di livello internazionale, disponendo di propri impianti per il trattamento dei materiali provenienti da raccolte differenziate e la loro valorizzazione.

Nel corso del 2019 sono stati avviati a recupero la quasi totalità dei rifiuti urbani raccolti, previlegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico; meno dell'1% dei rifiuti urbani raccolti è stato invece conferito direttamente in discarica.

In particolare, a Veritas è affidato l'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente l'operazione di fusione di Vesta, Acm e Asp a cui si sono aggiunte l'area del Comune di Cavarzere (13.360 abitanti), Cona (2.928 abitanti), San Donà di Piave (41.924 abitanti), Fossalta di Piave (4.137 abitanti) e Mogliano Veneto (27.825 abitanti).

Nel 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Alisea sono serviti direttamente da Veritas anche i Comuni di Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto (nel 2019 complessivamente 67.679 abitanti).

Le caratteristiche del territorio – che esprime esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate – si esplicitano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti:

- nel comune di Venezia la quantità di rifiuti prodotti nel 2019 risultano in aumento rispetto alle quantità prodotte nel 2018. L'incremento di circa 7.753 t è corrispondente a un aumento percentuale rispetto all'anno precedente di circa il 4,6%*;
- nel comprensorio dei 17 Comuni della Riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è diminuita nel 2019 di circa 843 t, con una variazione percentuale negativa dello 0,66%*;
- nel Comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è aumentata di 4.855 t, con una variazione percentuale di oltre il 15%. Tale variazione è principalmente imputabile alle quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense trasportati dai fiumi e influenzati dall'andamento meteorologico estivo*.

Grazie alla spinta normativa e agli indirizzi dei Comuni, Veritas ha sempre più agevolato e sostenuto la raccolta differenziata ampliando le modalità di raccolta: dalla stradale con calotte, ormai effettuata in 6 comuni, si è passati al porta a porta in 23 comuni e a quella mista in 5 comuni.

Coerentemente al principio comunitario "chi inquina paga" (*Pay as you throw*) diretto a ridurre la produzione dei rifiuti, ad oggi è stata ulteriormente estesa la tariffa puntuale ora applicata in 16 comuni (nel corso del 2019 si è aggiunto il comune di Dolo), tariffa che viene calcolata sull'effettiva produzione del rifiuto secco non riciclabile.

* *Metodo di calcolo secondo dm ambientale 26 maggio 2016.*

Raccolta dei rifiuti

Nel 2019, il quantitativo di rifiuti raccolti nell'ambito territoriale servito da Veritas aumenta di circa 13.737 t, mentre la percentuale di raccolta differenziata supera i 70 punti percentuali con il 70,76% (metodo di calcolo secondo dm ambientale 26 maggio 2016).

Complessivamente, sono state raccolte le seguenti quantità di rifiuti (in tonnellate):

Comuni	totale rifiuti raccolti 2019 *metodo dm ambiente*	totale rifiuti raccolti 2018 *metodo dm ambiente*	totale rifiuti raccolti 2018 *metodo dgrv 3918/2002*	totale rifiuti raccolti 2017 *metodo dgrv 3918/2002*
Comune di Venezia	175.702,490	167.949,288	168.122,144	167.263,517
Comune di Marcon	9.015,521	8.822,985	8.824,266	8.647,959
Comune di Meolo	2.834,617	2.869,859	2.882,605	3.114,367
Comune di Mogliano Veneto	13.011,686	12.658,621	12.709,604	12.337,824
Comune di Quarto d'Altino	3.972,840	3.960,494	3.964,371	4.153,644
totale area territoriale Venezia	**204.537,15**	**196.261,247**	**196.502,990**	**195.517,311**
Comune di San Donà di Piave	20.166,222	19.771,833	19.835,069	19.319,736
Comune di Cavallino-Treporti	19.863,470	19.618,930	19.629,311	21.171,697
Comune di Fossalta di Piave	2.094,224	1.895,903	1.906,776	1.869,232
Comune di Ceggia	2.520,505	2.414,321	2.441,422	–
Comune di Eraclea	7.489,612	7.472,662	7.502,719	–
Comune di Jesolo	31.866,533	31.761,710	31.788,845	–
Comune di Musile di Piave	4.875,896	4.741,963	4.768,735	–
Comune di Noventa di Piave	3.873,202	3.811,053	3.821,532	–
Comune di Torre di Mosto	2.113,476	1.996,488	2.005,062	–
totale area territoriale Ambiente est	**94.863,14**	**93.484,862**	**93.699,471**	**42.360,664**
Comune di Campagna Lupia	2.740,879	2.892,363	2.901,725	2.796,010
Comune di Campolongo Maggiore	3.523,551	3.712,954	3.732,251	3.650,129
Comune di Camponogara	4.758,830	4.921,427	4.946,820	4.730,912
Comune di Dolo	7.047,825	8.673,320	8.658,272	8.419,211
Comune di Fiesso d'Artico	3.235,172	3.233,129	3.242,688	3.126,975
Comune di Fossò	2.881,139	3.063,295	3.058,634	2.794,049
Comune di Martellago	11.902,561	11.421,920	11.474,250	11.069,349
Comune di Mira	15.487,609	14.355,274	14.428,661	13.098,965
Comune di Mirano	15.824,895	16.331,635	16.416,388	15.188,466
Comune di Noale	8.901,778	8.736,110	8.779,833	8.319,567
Comune di Pianiga	5.999,353	6.152,081	6.151,587	5.627,956
Comune di Salzano	4.771,574	4.841,987	4.885,119	4.737,502
Comune di Santa Maria di Sala	9.242,640	9.067,537	9.099,171	8.645,075
Comune di Scorzè	10.427,355	10.083,515	10.165,673	9.812,226
Comune di Spinea	13.396,318	13.264,580	13.298,481	12.781,183
Comune di Stra	2.724,687	2.725,328	2.717,336	2.808,277
Comune di Vigonovo	4.052,804	4.214,669	4.214,518	3.998,708
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	**126.918,970**	**127.691,123**	**128.171,407**	**121.604,558**
Comune di Chioggia	36.865,989	32.010,738	32.022,597	32.907,556
totale area territoriale Chioggia	**36.865,989**	**32.010,738**	**32.022,597**	**32.907,556**
Comune di Cavarzere	6.199,205	6.099,133	6.119,369	6.007,506
Comune di Cona	1.264,386	1.364,975	1.372,653	1.265,095
totale area territoriale Cavarzere	**7.463,59**	**7.464,108**	**7.491,932**	**7.272,601**
totale Veritas	**470.648,842**	**456.912,078**	**457.888,397**	**399.662,689**
totale differenziata [a]	**319.029,651**	**307.320,511**	**293.526,033**	**252.040,196**
totale non differenziata [b]	**131.858,691**	**135.653,130**	**147.415,987**	**131.341,694**
totale fuori statistica (*)	**19.760,501**	**13.938,437**	**16.946,377**	**16.280,799**
% di differenziata [a/(a+b)]	**70,76%**	**69,38%**	**66,57%**	**65,74%**

Dati aggiornati al 7 maggio 2020 e trasmessi per via telematica a Arpav.

In generale, si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei territori serviti, della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati, dal genere di prassi scelta nel tempo dai comuni e, come già anticipato, anche dalle forti pressioni turistiche, concentrate soprattutto nei mesi estivi lungo i litorali e durante tutto l'anno a Venezia.

In particolare, vi è da osservare che i dati relativi al comune di Venezia sono influenzati dagli effetti della specificità del centro storico. Nonostante le oggettive difficoltà operative dovute all'insularità del territorio, nel 2019 si è posizionato al primo posto per percentuale di raccolta differenziata tra i grandi Comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti (fonte Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, edizione 2019).

La continua focalizzazione sull'aumento della raccolta differenziata ha permesso di consolidare il primato nelle *performance* ambientali della Città metropolitana di Venezia. Anche nel 2019, per la quinta volta consecutiva, si conferma al primo posto nella classifica delle città metropolitane del nostro Paese per la raccolta differenziata, con il 69,1% (fonte Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, edizione 2019).

L'area della Riviera del Brenta e del Miranese conferma il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto, per la totalità dei comuni serviti, si registra un consolidamento o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente.

Per il comune di Chioggia, nonostante le quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense dovuti a eventi atmosferici avversi e all'impatto derivante dalla sua vocazione turistica, si sono registrati sostanzialmente gli stessi valori di raccolta differenziata.

Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

I rifiuti urbani non differenziati e i rifiuti assimilati raccolti dal Gruppo Veritas vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl che, nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera, si occupa del trattamento dei rifiuti urbani residui, garantendo, inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche alcuni altri servizi di tipo logistico.

Nell'impianto di Ecoprogetto Venezia srl, infatti, i rifiuti Cer 20.03.01 e Cer 19.12.12 vengono trasformati in combustibile solido secondario (Css) il quale – sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto nel 1998 tra Ministero dell'ambiente, Regione Veneto, Comune di Venezia e Enel – viene poi inviato alla centrale Enel di Fusina, per essere utilizzato in cocombustione al 5% (massimo teorico) con il carbone per la produzione di energia elettrica. Con tale accordo, le autorità preposte avevano inteso chiudere il cerchio del recupero energetico del rifiuto secco residuo finalizzando l'utilizzo di Cdr (ora Css) prodotto da Ecoprogetto per la produzione di energia nella centrale elettrica.

In questo senso, la centrale Palladio è stata autorizzata del Ministero dell'ambiente a ritirare fino a 70.000 tonnellate annue di Css.

Il documento di *Strategia energetica nazionale* (Sen) adottato nel 2017 prevede il *phase out* del carbone entro il 2025 e quindi la chiusura entro tale data delle centrali elettriche italiane alimentate a carbone; tra queste vi è ovviamente anche la centrale di Fusina di cui Enel ha annunciato la chiusura anticipata della produzione da carbone entro la fine del 2023.

Di fatto, già nel 2019 la centrale Palladio ha iniziato un percorso verso lo spegnimento: nel corso dell'anno, infatti, la produzione di energia elettrica è rimasta attiva solo per brevi periodi e conseguentemente la possibilità di Ecoprogetto Venezia srl di conferire il Css in tale sito si è molto ridotta. Il 2019 ha chiuso con il conferimento di sole 19.150 tonnellate di Css alla centrale.

Tale fattore è stato di grande impatto economico e organizzativo per Ecoprogetto che ha dovuto modificare, per il 2019, il proprio assetto produttivo per contenere il pesante aggravio di costi derivante dal dover conferire la maggior parte del Css prodotto per la termovalorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero, facendosi carico di un importante costo di smaltimento.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate nell'impianto gestito da Ecoprogetto Venezia srl, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllata Asvo spa (in tonnellate).

	2019	2018	2017
Rur e sovvalli in ingresso destinati al trattamento delle linee Css	175.719	170.409	154.758
totale produzione Css	**44.503**	**55.589**	**65.761**
Css valorizzato presso Enel di Fusina	**19.150**	**36.981**	**41.211**
Css valorizzato presso altri impianti	25.353	18.608	22.705

Il Css valorizzato presso altri impianti è stato conferito per il 52% all'estero e per il 48% in impianti situati in Italia.

L'apparente riduzione della produzione di Css riportata deriva da scelte impiantistiche che vedono aumentare proporzionalmente la produzione di sovvalli (destinabili al recupero energetico o purtroppo alla discarica). Tale situazione genera un incremento dei costi di smaltimento sino al +30% ed è causata dalla politica di *decarboning* e quindi dallo scarso ricevimento presso Enel del Css prodotto. Tale situazione potrà invertirsi solo con la nuova Aia regionale richiesta nel 2019 e di possibile rilascio nel 2020.

Alla fine del 2017, Ecoprogetto aveva ottenuto dalla Regione Veneto l'attuale autorizzazione integrata ambientale per il polo di Fusina (delibera di Giunta regionale del Veneto n. 1881 del 22 novembre 2017 pubblicata sul Bur n. 119 del 12 dicembre 2017) che aveva integrato l'autorizzazione all'esercizio delle linee Css e del travaso con l'autorizzazione alla gestione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomassa costituito da due linee, una con potenza termica pari a 20 MWt, esistente, e l'altra con potenza termica pari a 27,9 MWt, da costruirsi.

Per mantenere l'attuale situazione virtuosa di chiusura del cerchio del recupero energetico dei rifiuti, Ecoprogetto Venezia srl ha predisposto un ambizioso *business plan* che prevede investimenti per la conversione al coincenerimento dell'impianto autorizzato per produzione di energia elettrica alimentato a biomassa, costituito da due linee con potenza termica di 20 MWt e di 27,9 MWt. Ciò consentirebbe l'utilizzo in combustione anche del Css prodotto.

Oltre a perseguire l'obiettivo di valorizzare energeticamente il Css all'interno dello stesso impianto di produzione, il piano permette di ottimizzare ogni aspetto logistico, riducendo drasticamente i trasporti.

Parallelamente, Ecoprogetto ha avviato l'iter per l'approvazione della variante impiantistica/autorizzativa presso le autorità preposte.

L'impianto di Ecoprogetto srl svolge inoltre un'importante funzione di piattaforma logistica per il trasbordo dei rifiuti provenienti dal centro storico di Venezia e dalle isole della laguna e per l'ottimizzazione logistica di alcuni trasporti afferenti alla terraferma di Venezia.

Nel 2019, l'area logistica ha gestito 79.296 tonnellate di rifiuti in transito così suddivisi:

- Foru 23.404 t;
- verde 18.182 t;
- carta e cartone 16.463 t;

- legno 12.390 t;
- ingombranti 4.883 t;
- altri rifiuti 3.974 t.

Nel 2019, l'area logistica ha gestito 66.376 tonnellate di trasbordi di rifiuti in così suddivisi:

- indifferenziati 39.929 t;
- Vpl 10.851 t;
- carta e cartone 8.712 t;
- ingombranti 2.993 t;
- verde 2.668 t;
- altri rifiuti 1.223 t.

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

Eco-ricicli tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo sia quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del nord-est, per predisporne la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), Eco-ricicli ha avviato gli iter autorizzativi necessari ad ampliare il proprio progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta/cartone, mediante i quali può offrire i servizi di selezione, prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale prevalentemente per la carta).

materiali differenziati	2019	2018	delta tonnellate	delta % 19 su 18
materiale in ingresso da raccolta differenziata	159.330	144.497	+14.833	+10,26%
materiali in uscita materia riciclata avviata al recupero	140.374	132.380	+7.994	+6.04%

Progetto Ecodistretto Marghera

L'obiettivo strategico del progetto Ecodistretto Marghera è l'autosufficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla valorizzazione del Css prodotto, delle biomasse raccolte e dei fanghi prodotti dal ciclo di depurazione delle acque reflue.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti.

Ciò per contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi perfettamente al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

Report ispettori ambientali: numero verbali elevati nell'anno 2019

Mestre	1.591
Città storica e isole	582
Comune di Venezia	**2.173**
Chioggia	**574**
Campagna Lupia	24
Campolongo Maggiore	13
Camponogara	30
Dolo	41
Fiesso d'Artico	23
Fossò	26
Martellago	20
Mira	75
Mirano	181
Salzano	1
Scorzè	18
Spinea	26
Stra	3
Vigonovo	21
Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese	**487**
Comune di San Donà di Piave	**150**
Comune di Cavallino-Treporti	**120**
Comune di Mogliano Veneto	**21**
Comune di Marcon	**3**
Comune di Eraclea	**101**
Comune di Jesolo	**138**

Regolazione del servizio d'igiene urbana

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità regolazione energia reti e ambiente (Arera) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati (nel seguito, rifiuti urbani), da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

All'interno del contesto regolatorio, un significativo elemento di novità del 2019 è rappresentato, pertanto, dall'introduzione della prima regolazione tariffaria del ciclo integrato rifiuti (avente a oggetto il periodo 2018-2021) targata Arera.

Al fine di riconoscere un incremento dei corrispettivi in misura coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità delle prestazioni erogate o di modifiche del perimetro di gestione, Arera ha delineato un quadro regolatorio omogeneo a livello nazionale e, allo stesso tempo, di tipo asimmetrico. Per il biennio 2020-2021, è stata definita, con la delibera 443/2019, una regolazione tariffaria per l'intera filiera dei rifiuti urbani e assimilati (inclusa quindi l'attività di trattamento).

Il provvedimento, pubblicato il 31 ottobre 2019, prevede la definizione del Metodo tariffario dei rifiuti (Mtr) valido nel periodo 2018-2021, consentendo una deroga al trattamento e smaltimento, nelle more della determinazione dei corrispettivi di accesso agli impianti che avverrà con successivo provvedimento dell'Autorità (presumibilmente nel corso dell'anno 2020). Il metodo Mtr prevede i seguenti aspetti rilevanti:

- passaggio da costi presuntivi a consuntivi (da bilancio) con base 2018 (*time lag* di 2 anni);
- applicazione del Wacc pari al 6,3%;
- gradualità nell'applicazione dei conguagli 2018 e 2019;
- la tariffabilità dei costi previsionali;
- l'applicazione di un fattore di *sharing* su ricavi energia e materia (Conai e mercato).

La delibera 443/19 viene applicata ai gestori del ciclo integrato dei rifiuti, comprendendo l'attività di trattamento a smaltimento o recupero solo nel caso in cui tali attività siano incluse nel perimetro societario del gestore. È invece rinviata a dedicato provvedimento la regolazione tariffaria dei corrispettivi al cancello degli impianti. Gli effetti del provvedimento assumeranno efficacia, a valere dall'annualità tariffaria 2020, a valle della procedura di approvazione prevista nel provvedimento stesso.

Arera ha inoltre pubblicato, anche, la delibera 444/2019. Il provvedimento, contiene disposizioni in materia di trasparenza, valide nel periodo 1 aprile 2020 - 31 dicembre 2023. Nello specifico, sono stati definiti gli elementi informativi minimi da rendere disponibili agli utenti del servizio attraverso siti internet, documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) nonché comunicazioni individuali relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Oltre a tali interventi, che fissano i primi concreti adempimenti a carico dei gestori del Servizio integrato dei rifiuti (Sigr), nel corso del 2019 Arera ha avviato due raccolte dati tese ad acquisire informazioni in tema di servizi di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati (determinazione 1/2019 – *drif* del 28 febbraio 2019) e in tema di qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (determinazione n. 3/2019 – *drif* del 10 ottobre 2019). Alle stesse sia Veritas che le società del Gruppo interessate hanno dato adempimento trasmettendo i dati e le informazioni all'autorità nelle forme e nei termini stabiliti.

Per l'anno 2020, oltre agli interventi vari di proroga dei termini per l'approvazione tariffarie e più in generale per la mitigazione degli effetti all'utenza connessi con l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono attese decisioni e atti di regolazione tesi a perfezionare il metodo tariffario Mtr e, come già accennato, per la determinazione dei corrispettivi di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

Da novembre 2017, con la fusione per incorporazione di Asi spa, l'intero bacino Laguna di Venezia ha un unico gestore, Veritas spa.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), Adige (per la zona di Chioggia) e Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo), Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto): un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate decine di migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano soddisfatte in modo ottimale dai sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini di sicurezza sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a imprevisti più o meno importanti. Negli anni passati si è fatto fronte a emergenze dovute alla siccità, che ha condotto a regimi di magra straordinaria l'Adige e il Sile, e a danneggiamenti delle condotte adduttrici anche importanti e duraturi, con minimi disservizi per l'utenza. Per le interconnessioni tra le reti dei vari territori, si fa oggi riferimento all'infrastruttura regionale denominata Savec, consistente in condotte di grosso diametro che interconnettono i territori di Venezia, Padova, Polesine e Chioggia, pur ancora in gestione sperimentale. Tale infrastruttura sarà probabilmente acquisita dai gestori di tre ambiti veneti, tra i quali Veritas, a partire dal 2020.

Servizio acquedotto

Veritas gestisce i circa 5.700 km dell'intera rete acquedottistica del bacino Laguna di Venezia, di cui circa 4.000 km del territorio veneziano, moglianese, clodiense e della riviera del Brenta e circa 1.700 km della rete del sandonatese e jesolano.

Nel 2019 Veritas ha fatturato circa 76,4 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km di rete dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati 5,5 milioni di mc d'acqua, in linea con la precedente gestione.

L'acquedotto serve un totale di 796.000 abitanti residenti, a cui si aggiungono circa 280.000 fluttuanti medi annui (con punte fino 320.000), con acqua di falda prelevata da 66 pozzi artesiani,

che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 100 milioni di mc d'acqua l'anno (80% dei 125 milioni di mc prodotti). Nel 2019 sono completati i lavori di riterebrazione di un pozzo a Badoere di Morgano (Tv), avviati nel 2018, ma tale pozzo non è ancora stato messo in esercizio, per contenziosi legati ai lavori di collettamento. È stato regolarmente in servizio per tutto il 2019 il nuovo pozzo E1 di Sant'Ambrogio.

Sono invece 19 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile, Adige e Livenza, potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Nel corso del 2019 Veritas ha utilizzato l'infrastruttura acquedottistica regionale, denominata Savec, realizzata e in gestione alla società Veneto Acque, per l'interconnessione tra le diverse realtà acquedottistiche del Veneto. Tale infrastruttura è alimentata con acqua di falda di provenienza da Carmignano di Brenta e nel corso del 2019 Veritas ha prelevato da essa 6,2 milioni di mc di acqua, riducendo drasticamente il ricorso alla potabilizzazione di acqua di superficie.

Rete antincendio a Venezia

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati 52 km di rete e installate 760 colonne idranti.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dall'incendio e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Al 31 dicembre 2019 risultano allacciate 123 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura e lungodegenza, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi. Nel 2019 sono state allacciate alla rete antincendio 8 nuove utenze, mentre una ha chiuso l'attività.

Servizio fognatura e depurazione

Con l'unione dei gestori del bacino Laguna di Venezia, oggi Veritas gestisce circa 2.800 km di rete fognaria.

Circa 95 milioni di mc di liquami sono convogliati a 11 grandi impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, a cui si aggiungono 27 impianti di potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti. La potenzialità di trattamento nominale complessiva degli impianti supera 1,2 milioni di unità (abitanti equivalenti). Nel corso del 2019, dei 95 milioni di mc di reflui depurati, 493.037 mc sono stati destinati al riutilizzo industriale (435.684 a Enel + 57.353 a Eni raffineria).

Depurazione Pif

Sono regolarmente funzionanti le diverse sezioni (finissaggio depurativo delle acque urbane da Fusina, ricevimento e sollevamento a mare dei reflui depurati da SG 31, produzione di acqua di riuso). Dopo aver riparato le rotture occorse alla condotta finale, da luglio le acque depurate vengono regolarmente scaricate a mare.

La Città metropolitana ha prorogato i termini del collaudo funzionale al 30 giugno 2020 per ultimare la verifica funzionale delle sezioni di impianto dedicate alla laminazione e trattamento delle acque provenienti dai retromarginamenti.

Con il nuovo assetto, l'impianto Pif può considerarsi attivo per circa il 70% delle sezioni.

Anche quest'anno, come per i precedenti, il principale e sostanzialmente unico utente per l'acqua di riuso è stato l'impianto Enel di Fusina, con una richiesta nel 2019 di 435.684 mc, circa un

terzo rispetto al 2018 (1.215.718 mc), riportandosi sui valori del 2017 (342.632 mc). A questa quantità devono essere sommati 57.353 mc per Eni raffineria.

Si rende quanto mai opportuna la destinazione a riuso almeno di una decina di milioni di mc di acqua verso utenze industriali. Ciò oltre a costituire pratica virtuosa ai fini ambientali per la conservazione delle risorse, rappresenterebbe l'occasione di un ritorno economico per sostenere gli investimenti e consentirebbe di gestire in modo corretto la stazione di sollevamento finale, la cui vasca verrebbe alleggerita di qualche milione di mc, evitando la possibile attivazione dello sfioro di emergenza per eccesso di portata dovuto proprio all'incremento di utenze e sezioni entrate in marcia.

Depurazione Fusina

Sono stati avviati nel 2019 alcuni lavori impiantistici: erogazione di aria a bolle fini sulla seconda linea biologica (risparmio annuo di energia elettrica di circa 400.000 euro); miglioramento della grigliatura finale; riavvio dell'essiccatore (con diminuzione delle quantità di fango da smaltire). Acquisita, inoltre, l'autorizzazione all'aumento della capacità trattamento bottini (75.000 t) e rinnovata l'Aia dell'impianto.

Depurazione Campalto

Eseguita un'importante opera di manutenzione sulla sezione di filtrazione e progettato un intervento per l'ottimizzazione del dosaggio dei reagenti che porterà a risparmi sia di risorse sia economici.

Depurazione Chioggia

Installati e collaudati due nuovi filtri, con notevole miglioramento della qualità dello scarico, mentre il terzo è attualmente in cantiere. Riparate anche le pompe di sollevamento finale. Completata la pratica relativa allo scarico di emergenza, già autorizzato dall'ex Mav, con la concessione demaniale del pozzetto di sfioro in laguna.

L'impianto sconta la cronica presenza di salinità nelle acque in ingresso all'impianto, sia per il contributo di acque parassite legate alle maree, sia per lo scarico in fognatura da parte di alcuni utenti di significative e sempre maggiori portate di acqua di laguna.

Depurazione Mogliano Veneto

Gli impianti del moglianese hanno visto negli anni un progressivo ammodernamento, con sostituzione delle apparecchiature più vecchie e adeguamento alle nuove tecnologie. In particolare, nel 2019 i lavori hanno interessato gli impianti di Preganziol e Quinto (nuove soffianti) e di Morgano (copertura dei cassoni di fango disidratato). A Morgano e Zero Branco è stata ridotta la concentrazione di arsenico in uscita dall'impianto.

È stato inoltre redatto il progetto per il passaggio del depuratore di Preganziol a una tecnologia a cicli alternati. Sono in corso anche ulteriori valutazioni di processo, per collettare parte dei reflui a Fusina e chiudere gli impianti minori come, appunto, Morgano e Zero Branco.

Depurazione SG 31

Nel 2019 sono state adottate una serie di misure per raggiungere una maggiore efficienza e un risparmio dei costi; eseguiti, inoltre, interventi di sostituzione e rinnovo. Da luglio, l'impianto SG 31 ha ripreso a scaricare le acque depurate a mare, transitando dal Pif.

Dopo l'attività sperimentale in laboratorio di abbattimento Pfas nei percolati, ricorrendo a utilizzo di diverse tipologie di carbone attivo e zeoliti, nel 2019 è stato installato ed è funzionante

un impianto sperimentale di trattamento Pfas, autorizzato dalla Regione Veneto. Ciò ha permesso di continuare a ricevere i percolati provenienti dalle discariche gestite da Veritas, senza interruzione del servizio.

Depurazione e sollevamenti area est

Nel corso del 2019 sono state acquisite le nuove autorizzazioni all'esercizio impianto dei depuratori di San Donà di Piave e Cavallino-Treporti. Sono stati avviati alcuni interventi per il miglioramento della sicurezza a Cavallino, Jesolo, Eraclea Mare, Caorle e San Donà di Piave, oltre alla verifica degli impianti di messa a terra di tutti i depuratori dell'area est. Proseguite anche le attività di manutenzione programmata, estese a tutti i sollevamenti area est.

Sanzioni e fuori limite

Nel corso dell'anno gli enti di controllo dell'acqua allo scarico non hanno rilevato alcun fuori limite. Perdurano alcune difficoltà a limitare il parametro azoto totale allo scarico di alcuni impianti. Nell'anno 2019 sono stai eseguiti alcuni investimenti finalizzati a risolvere almeno in parte il problema (introduzione ricircolo miscela aerata depuratori Jesolo e Eraclea Mare).

Analisi di laboratorio

Nel 2019, il laboratorio di Veritas ha ricevuto 35.356 campioni e analizzato 807.726 parametri: il 36,5% dei campioni è stato relativo ad acqua reflue, il 30,3% ad acqua potabile, il 39,4% ai fanghi di processo degli impianti di depurazione e il 3,8% ad altre matrici. Il 73% dei campioni analizzati è stato relativo ai piani analitici di Veritas e il 27% ai clienti esterni.

I principali clienti esterni sono stati i gestori del servizio idrico integrato che fanno parte della rete Viveracqualab: Piave servizi, Acque vicentine, LTA, Medio Chiampo, Acque venete. Da agosto, anche Livenza Tagliamento acque (Lta) ha affidato il suo piano analitico di controllo del ciclo integrato delle acque a Veritas, sempre nell'ambito del contratto di rete Viveracqua.

Il carico analitico derivato dalla rete Viveracqua, pari a 9.544 campioni, è risultato così distribuito: Viacqua 3.336 campioni e 121.447 parametri; Piave servizi 3.582 campioni e 47.490 parametri; Medio Chiampo 67 campioni e 4.737 parametri; Acque venete 26 campioni e 180 parametri; Lta (agosto-dicembre) 2.533 campioni e 57.617 parametri.

Per tali analisi, il fatturato del laboratorio è stato pari a 919.463 €, con un incremento rispetto all'anno 2018 pari al 360%. Si riporta, in dettaglio, il fatturato per ogni singola azienda: Viacqua 459.407 €, Piave servizi 234.763 €, Medio Chiampo 1.776 €, Acque venete 979 € e LTA 222.538 €.

L'attività analitica per i clienti interni di Veritas è stata a sua volta incrementata del 16% rispetto al 2018, per un totale di 3.848.114 €.

Il laboratorio ha mantenuto l'accreditamento secondo la norma Uni Cei En Iso/Iec 17025:2018, per un totale di prove accreditate pari a 39.

È stato implementato, in collaborazione con i Sistemi informativi aziendali, il nuovo Lims acquisito dal laboratorio per la gestione della qualifica del personale, della strumentazione e dei materiali.

Sono stati acquistati nuovi strumenti per ampliare le metodiche analitiche del laboratorio tra le quali: strumentazione per analisi delle microplastiche con i fondi del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, Rtpcr per ricerca di Legionella, Salmonella e Shigella, Gcms per analisi dei pesticidi e antiparassitari nelle acque primarie e nelle acque reflue e Icp Ms per analisi dei metalli.

Regolazione del servizio idrico integrato

Fra le novità regolamentari di maggior rilievo per il Veritas, approvate da Arera nel 2019, sono da annoverare l'approvazione del *Quadro strategico 2019-2021*, la definizione del nuovo metodo/periodo tariffario (Mti-3), la definizione della disciplina della morosità e l'integrazione della disciplina in materia di qualità contrattuale.

- Arera, nella delibera 242/2019/A, ha approvato il *Quadro strategico 2019-2021*. Il documento, articolato per aree trasversali e settori, costituisce un importante strumento di trasparenza verso gli *stakeholder*. Con riferimento al settore idrico, l'authority segnala l'esigenza di superare i forti divari nel Paese, a livello infrastrutturale, nonché di qualità dei servizi e di trasparenza.
- Con la delibera 580/2019, Arera ha approvato il metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (Mti-3) che bilancia elementi di continuità con il precedente periodo e aspetti innovativi. Il nuovo metodo conferma infatti la struttura del vincolo ai ricavi e il limite massimo di crescita annua tariffaria, differenziato in base ad alcune caratteristiche specifiche di ogni gestore idrico (regolazione asimmetrica). Dal punto di vista dei costi di capitale, si prefigura un progressivo decremento della remunerazione di alcuni specifici lavori in corso (ad eccezione delle opere definite strategiche). Il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali è invece sostanzialmente in linea con il valore del precedente periodo regolatorio (5,24%). Si evidenzia, inoltre, l'introduzione di importanti incentivi destinati agli interventi volti alla promozione dell'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale, quali ad esempio la promozione del recupero di materia ed energia dai fanghi della depurazione.
- La delibera 311/2019, introduce procedure di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, rendendole omogenee in tutta Italia, nel caso di mancati pagamenti da parte degli utenti. Sono definiti tempi e modalità standard per la costituzione in mora, la rateizzazione degli importi, la sospensione della fornitura e la risoluzione del contratto, salvaguardando le utenze vulnerabili in documentato stato di disagio economico sociale (utenze dirette beneficiarie di bonus) e quelle pubbliche non disalimentabili (come ospedali e scuole).
- Con la delibera 547/2019, l'Autorità integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (Rqsii), con l'introduzione di meccanismi incentivanti (premio/penale) in modo piuttosto simile a quanto già previsto per la qualità tecnica (Rqti). In particolare, tale nuovo meccanismo si basa sulla costruzione di due macro-indicatori, ottenuti a partire da 42 indicatori semplici previsti dal Rqsii:
  - il macro indicatore Mc1 *Avvio e cessazione del rapporto contrattuale* è composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
  - il macro indicatore Mc2 *Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio* è composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

  Sulla base dei livelli iniziali di *performance* (riferiti all'anno 2018) vengono individuate le classi di appartenenza per ciascun macro-indicatore e, dunque, viene fissato l'obiettivo di miglioramento annuale (o eventualmente di mantenimento qualora ci si trovasse nella classe A). In funzione del raggiungimento o meno di tale obiettivo verranno implementati livelli di valutazione a due fasi (base ed eccellenza) per l'applicazione dei premi/penali, a partire dal 2022.

Infine, relativamente al servizio idrico integrato, Arera intende completare e rafforzare il sistema di misure regolatorie e di controllo, volte a promuovere l'urgente potenziamento e adeguamento delle infrastrutture, sviluppando misure di sostegno al loro finanziamento attraverso opportune misure regolatorie tese al controllo dell'effettiva realizzazione degli interventi e, non ultimo, disciplinando le modalità di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche. Inoltre, Arera intende intervenire sul tema della morosità, nell'ambito della qualità contrattuale e della

razionalizzazione delle strutture dei corrispettivi, con l'obiettivo di integrazione di regole uniformi sul territorio nazionale per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti del settore idrico.

Quadro tariffario

Il 2019 è l'ultimo anno del periodo tariffario quadriennale Mti-2 definito dall'Autorità con delibera 664/2015/R/idr. La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt), un successivo biennio 2014-2015 a regime (Mti) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (Mti-2); la regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015; a ciascun gestore è assicurato un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi (efficientabili ed esogeni) e dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati, con garanzia del ricavo, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti; ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di compensare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

I costi operativi riconosciuti sono suddivisi in:

a. costi endogeni (per i quali è stato anche previsto un criterio di efficientamento);
b. costi esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi dell'energia elettrica e dei canoni.

I primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria di competenza e costituiscono elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del Vrg e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino a due anni precedenti e coprono i costi di ammortamento e i costi dei corrispondenti oneri finanziari e fiscali.

La delibera 918/2017/R/idr ha definito le procedure per l'aggiornamento delle tariffe per il biennio 2018-2019 mediante i parametri di costo desumibili dai bilanci 2016 e 2017. Con medesima delibera sono stati aggiornati i parametri del *water risk premium* (da 1,5% a 1,7%), i tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, i deflatori degli investimenti fissi lordi e l'aliquota Tc per il calcolo degli oneri finanziari e fiscali. La componente a copertura degli oneri finanziari e fiscali si attesta, pertanto, al 5,33%.

In continuità con le valutazioni già espresse in sede di redazione del bilancio 2018 in merito alla contabilizzazione di eventuali conguagli tariffari, anche per il 2019 la società ha iscritto a bilancio un conguaglio a credito per 5,8 ML€ derivante dall'adeguamento dei ricavi al valore del Vrg 2019 approvato dall'Autorità e che, presumibilmente si ridurrà a seguito delle competenze 2019 che saranno recuperate con le bollette emesse nel corso del 2020. Tale conguaglio, nella sua determinazione finale, sarà recuperato (o restituito) con le tariffe applicate dal 2021.

Si ricorda che il metodo tariffario idrico in vigore nel 2019 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni). L'art. 20.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr, prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg. L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2019 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 9 ML€.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2018, ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2018 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2018.

Ingegneria

La direzione Ingegneria del servizio idrico integrato di Veritas pianifica e sviluppa le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi previsti nel Piano d'ambito coperti da tariffa o da finanziamento pubblico. Su incarico dei Comuni, soci di Veritas, la direzione gestisce inoltre la realizzazione di opere idrauliche che non rientrano nei piani tariffari, come ad esempio la realizzazione della rete antincendio e la realizzazione di fognature per acque meteoriche.

La direzione, inoltre, gestisce il servizio cartografia e il servizio di supporto tecnico all'ufficio Concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Di seguito, si evidenziano le principali attività di progettazione e direzione lavori svolte nel corso del 2019 nei vari servizi.

Servizio acquedotto

Prosegue l'attuazione del programma di investimenti mirati a garantire la qualità e la quantità delle risorse che alimentano il sistema acquedottistico e l'efficienza degli impianti che alimentano la rete di distribuzione. In particolare, sono stati progettati e realizzati interventi sui pozzi di captazione, sulle condotte adduttrici, sulle centrali di pompaggio e sulle condotte di distribuzione. Nel campo pozzi di Badoere, a completamento del programma di rinnovo, sono state ultimate le opere per il trattamento dell'acqua del pozzo 5 con la posa di due filtri a carbone ed è stato eseguito il progetto esecutivo e successivamente l'appalto del pozzo 1.

Per quanto riguarda l'*area est*, è stata avviata la procedura per la gara d'appalto del rinnovo della condotta di adduzione DN 800 dal campo pozzi di Roncadelle fino a Ponte di Piave, è stato redatto il progetto definitivo di un nuovo serbatoio presso la centrale di Chiesanuova e sono iniziati i lavori di completo rinnovo impiantistico della centrale di sollevamento di Dune al servizio della zona di Jesolo Lido.

Capitolo a parte merita, per l'area del veneziano, l'attività sul progetto definitivo del nuovo sistema di adduzione e sollevamento della acque potabili per le città di Venezia e Chioggia, di importo pari a 39 ML€, attività proseguita con la revisione del progetto definitivo del 2° e 3° lotto che, sostanzialmente, comprende tutto il sistema di tubazioni di collegamento tra la terraferma e il centro storico. Questa attività progettuale ha consentito di far inserire il progetto tra le priorità del *Piano nazionale degli acquedotti.* Nel secondo semestre, è stata istruita la documentazione per far rientrare l'intero progetto nel Piano citato e nei finanziamenti del primo stralcio. L'operazione ha avuto buon esito e il progetto è stato finanziato con 8,2 milioni di euro con dpcm dell'1 agosto. Dopo la delibera Arera 425/19 del 23 ottobre, è stata quindi redatta e inoltrata la documentazione per l'ottenimento del finanziamento, compreso un nuovo cronoprogramma finanziario che prevede la conclusione della progettazione delle condotte nel 2020 e il primo appalto nel 2021.

Nell'*area ovest*, in concomitanza con i lavori di posa delle fognature, si è inoltre provveduto anche al rinnovo delle condotte di acquedotto di distribuzione all'utenza.

Servizio fognatura

Sono iniziati i lavori del primo lotto per il rinnovo delle fognature del Villaggio San Marco a Mestre (3,22 ML€) ed è stato redatto e approvato il progetto definitivo del secondo lotto (6,23 ML€).

Nell'ambito del programma di estensione della rete di fognatura, di aumento degli allacciati alla depurazione e di miglioramento della sicurezza idraulica e della qualità degli sfiori delle fognature miste, sono stati avviati i lavori per il completamento della vasca di prima pioggia e impianto idrovoro di via Torino (8 ML€). Completati, inoltre: il progetto definitivo del collegamento fognario della frazione di Valli di Chioggia alla fognatura della frazione di Ca' Bianca

già collegata al depuratore di Val da Rio a Chioggia; il progetto del collegamento delle fognature del comune di Zero Branco alla rete di fognatura di Martellago, a sua volta collegata al depuratore di Fusina; il progetto esecutivo del collegamento delle fognature della zona di Ca' Sabbioni (Malcontenta) alle fognature collegate all'impianto di Fusina. Sono state inoltre realizzate fognature in comune di Campagna Lupia, Fiesso d'Artico, Spinea e Mira.

In attuazione al programma di adeguamento degli sfiori, è stato realizzato il progetto di un primo lotto di lavori su 10 sfioratori per un importo di 2,3 ML€. Per la sicurezza idraulica del territorio è stato inoltre ultimato il primo stralcio dell'intervento di realizzazione di un nuovo sfioratore sulla condotta DN 1200 lungo viale Mediterraneo a Chioggia, collegato alle opere dell'Accordo di programma Lusenzo.

Servizio depurazione

Sono state sviluppate progettazioni e realizzati interventi mirati all'efficientamento dei processi, anche dal punto di vista energetico, e all'adeguamento delle potenzialità depurative degli impianti.

A completamento di quanto previsto nel progetto definitivo approvato per l'impianto di Campalto, è stato realizzato il progetto esecutivo di adeguamento della linea 3 che prevede l'installazione del sistema di aerazione a bolle fini e l'installazione di nuovi miscelatori ad alta efficienza nelle vasche di denitrificazione. Analogamente, per l'impianto di Fusina, in attuazione del progetto definitivo approvato, è iniziato il primo lotto di lavori per l'efficientamento energetico della linee biologica 1.

Sempre per l'impianto di Fusina sono iniziati i lavori della sezione di grigliatura, da realizzare a valle della sedimentazione secondaria, prima della consegna delle acque alla sezione di affinamento dello scarico realizzata da Sifa nell'ambito del Progetto integrato Fusina.

Nell'*area est* sono iniziati i lavori per la dismissione dell'impianto di depurazione di Noventa di Piave e il trasferimento dei reflui all'impianto di San Donà, appena potenziato, ed è stata avviata la progettazione del potenziamento dell'impianto di Musile.

Servizio cartografia

Alla direzione fa capo l'ufficio cartografia che si occupa dell'aggiornamento dei tracciati e caratteristiche delle reti di acquedotto e fognatura dell'intero territorio di competenza e che dal 2016 gestisce direttamente le richieste di segnalazione dei sottoservizi da parte di enti e professionisti che operano nel territorio.

È proseguito l'inserimento in cartografia degli "oggetti allacciamento" dei comuni di Salzano e Campagna Lupia, inserimento che consente di collegare i dati delle utenze a Sap con il programma cartografico per statistiche e report. Procede, inoltre, l'aggiornamento cartografico della rete fognaria di tutti i comuni di Veritas e quello della rete idrica dei comuni della Riviera del Brenta e Miranese.

Nel corso dell'anno è stata avviata la nuova organizzazione del servizio di cartografia e modellazione idraulica. Con l'avvio della struttura, è stato realizzato il modello della rete acquedotto di Chioggia e i documenti programmatori per la pianificazione della riduzione delle perdite e delle acque parassite in fognatura.

L'ufficio Ingegneria ha proseguito la consueta attività di supporto tecnico all'ufficio Concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Per quanto riguarda gli iter espropriativi condotti secondo le procedure di cui al dpr 327/01 e legati a previsioni progettuali in corso, si è conclusa l'attività di occupazione dei suoli per la realizzazione dell'adduttrice Roncadelle-Ponte di Piave e per il completamento della fognatura nera a Malcontenta.

Per quanto riguarda l'attività di segnalazione sottoservizi su richiesta, sono state istruite 1.001 pratiche così suddivise: 303 Riviera del Brenta e Miranese, 373 Venezia, 43 moglianese, 50 Chioggia, 224 sandonatese e 8 fuori zona.

Altri interventi

Al di fuori degli interventi funzionali alla gestione del Sistema idrico integrato, la direzione Ingegneria, su incarico del Comune di Venezia, ha la responsabilità della progettazione e realizzazione della rete antincendio dedicata per il centro storico di Venezia. Nel corso del 2019 è stata bandita la gara d'appalto e sono iniziati i lavori per un lotto di importo pari a 2,2 ML€ ed è stato realizzato il progetto esecutivo per un lotto di importo pari a 1,5 ML€ e il progetto definitivo di un ulteriore lotto per 3 ML€.

Oltre alla rete antincendio, sempre su incarico del comune di Venezia, sono iniziati i lavori della messa in sicurezza della macroisola prima zona industriale per un importo di quasi 4,3 ML€. Infine, nell'ambito dei finanziamenti del *Patto per Venezia*, sempre su incarico dell'amministrazione comunale, sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria delle fognature bianche della terraferma veneziane (0,4 ML€).

1.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

Servizi cimiteriali

Veritas ha in affidamento la gestione dei sedici cimiteri di Venezia, dei sei cimiteri di Mirano, dei due di Spinea e dei due cimiteri di Martellago e Maerne.

La società come gestore si occupa di effettuare le operazioni cimiteriali – inumazioni e tumulazioni, esumazioni ed estumulazioni, gestione degli obitori e custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro (solo a Venezia). A queste attività si aggiungono la gestione amministrativa dei servizi cimiteriali e delle pratiche per il rilascio delle concessioni (solo a Venezia) e il servizio di illuminazione votiva (a Venezia e Spinea).

Il comune di Venezia ha affidato la gestione fino al 2035, mentre per i Comuni di Mirano e di Martellago la gestione sarà rispettivamente fino al 31 dicembre 2021 e 2022. Per il comune di Spinea la gestione è scaduta il 31 marzo 2020.

Nel 2019 è proseguito il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e di riapertura di aree, da tempo interdette, a Mestre e a San Michele in Isola e in altri cimiteri.

Per il 2019 l'amministrazione comunale ha finanziato quattro interventi per un importo totale di 2.350.000 euro, dei quali due conclusi (438.000 euro), uno attualmente in corso d'opera a causa del ritardato affidamento per il ritiro dell'impresa aggiudicataria (562.000 euro) e uno in fase esecutiva, quasi pronto all'esperimento della gara per reiterate richieste di modifiche da parte dell'amministrazione comunale all'oggetto della progettazione (1.350.000 euro). I fondi destinati alle manutenzioni ordinarie e straordinarie a investimento sono invece stati di circa 245.000 euro.

Nel corso dell'anno, nel solo comune di Venezia – negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma – sono state effettuate le seguenti operazioni cimiteriali:

- 750 inumazioni salme;
- 3.153 tumulazioni di salme/resti/ceneri;
- 1.226 esumazioni (ordinarie/straordinarie/fuori programma);
- 8 reinumazioni;
- 256 estumulazioni (ordinarie/straordinarie di salme/resti/ceneri);
- 71 dispersioni ceneri (in natura/ in aree cimiteriali).

Si confermano i risultati complessivamente positivi dell'ormai consolidato sistema di monitoraggio periodico e gestione dei crediti insoluti.

In parte a seguito di apposite aste comunali, in parte grazie alla proficua attività degli uffici cimiteriali, nel corso del 2019 è stato possibile completare l'iter di concessione per 8 tombe di famiglia, da lungo tempo libere e giacenti invendute, mettendo nella disponibilità dell'amministrazione comunale complessivi 914.566,32 euro.

Nel 2019 in occasione della ricorrenza dei defunti è stato realizzato dall'amministrazione comunale il ponte votivo tra fondamente Nuove e il cimitero di San Michele che ha richiesto, da parte della direzione Servizi cimiteriali e in particolare del reparto operativo di Venezia, un impegno di gran lunga superiore rispetto agli eventi precedenti.

63.352 persone di cui 40.974 dal ponte e 22.378 dai pontili Actv: un flusso di persone che è stato correttamente indirizzato grazie al personale di Veritas, presente nel punto informativo all'arrivo del ponte e nella portineria centrale. Sono infatti ben 12.000 le piante a colori del cimitero distribuite e 6.200 i prospetti con le esatte posizioni delle tombe dei defunti.

Al centro del cimitero, in ogni recinto e agli angoli dei campi a terra, gli addetti dei Servizi cimiteriali hanno sempre tenuto le aree pulite e in ordine e, soprattutto, hanno aiutato le persone a individuare le posizioni dei defunti e a spostare le scale, così come in tutte le piccole incombenze.

L'impegno della direzione e di tutto il personale si è protratto ben oltre la festività vera e propria, per tutta la settimana e il week-end successivo. Nonostante ciò, tutti i servizi istituzionali legati alla gestione del cimitero – anche quelli emergenziali – sono stati svolti con puntualità senza arrecare disturbo ai visitatori e alle migliaia di pellegrini intenti a salutare i propri cari.

Gestione dei crematori

Veritas gestisce due dei sette impianti crematori presenti nel Veneto. In particolare:

- l'impianto di Marghera è in funzione dal 1992, inizialmente con una sola linea; successivamente all'affidamento ad Amav (1996) è stato dotato di una seconda linea. Nel mese di gennaio 2017, una delle due linee (forno Imef) è stata smantellata per vetustà pertanto ad oggi è funzionante una sola linea (forno Gem) che è stata oggetto di un intervento di *revamping* nel 2017. L'attività di cremazione è articolata su tre turni di lavoro ed è prevalentemente rivolta alle necessità dell'area terraferma del comune di Venezia.

  Nel 2019 sono state effettuate 1.806 cremazioni suddivise in: 1.352 salme in immediatezza di decesso, di cui 108 per non residenti; 373 resti mortali, di cui 60 provenienti da fuori comune di Venezia; 81 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.) di cui 25 provenienti da fuori comune di Venezia.

  Il calo dell'attività rispetto al 2018 (-230 cremazioni) è dovuto principalmente a una leggera diminuzione delle cremazioni di salme in immediatezza di decesso (-129 di cui 111 di residenti) e alla diminuzione di campagne di esumazione/estumulazione nei cimiteri che hanno ridotto il numero di resti mortali da cremare (- 96 di cui 41 provenienti dal comune di Venezia).

  Considerando anche l'attività svolta da Socrem nel cimitero di San Michele in Isola su mandato di Veritas, nel comune di Venezia sono state effettuate complessivamente 2.789 cremazioni (-120 rispetto al 2018), 2.100 di salme in immediatezza di decesso di cui 1.992 di residenti.

- l'impianto di Spinea è in funzione dal 2003 ed è stato ampliato, con l'installazione di una seconda linea, nel 2006. Le due linee oggi in funzione servono, oltre al comune di Spinea, gli altri comuni del territorio metropolitano ma anche oltre. Nel corso del 2019 sono state eseguite 3.709 cremazioni (+ 262 rispetto al 2018) suddivise in: 2.661 salme in immediatezza di decesso, di cui 107 con zinco; 947 resti mortali; 101 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.).

  L'aumento dell'attività rispetto al 2018 è fondamentalmente dovuto a un sensibile aumento delle cremazioni di resti mortali (+218) provenienti da attività di esumazione/estumulazione.

L'attività di cremazione, svolta attraverso impianti tecnologici, necessita per questo motivo di una continua e costante attività di manutenzione ordinaria programmata. Oltre a ciò, nel corso del 2019 sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto di Spinea (sostituzione Plc di controllo/supervisione forni e scambiatore di calore sulla linea 2) che hanno

contribuito a una ottimizzazione delle tempistiche medie di cremazione, sempre nel rispetto dei limiti emissivi dettati dall'autorizzazione in capo all'impianto.

Bonifiche ambientali

Il territorio del comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto in passato di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contaminazioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata nel 2000 sito di bonifica di interesse nazionale (Sin), il primo in Italia. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridimensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013 con esclusione delle aree residenziali (aree ex Sin).

In tale ambito Veritas progetta ed esegue: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde, interventi di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente e piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia che le ha finanziate con fondi propri, di Legge speciale per Venezia o del Fondo nazionale per le bonifiche, sia di altri Comuni soci, altri soggetti pubblici o privati e come proponenti per le aree di proprietà.

In particolare, si segnalano, come nuove attività iniziate nel 2019:

- redazione del progetto definitivo ed esecutivo di bonifica dei terreni della zona dell'ospedale al Mare al Lido di Venezia per conto del Comune di Venezia;
- redazione della progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle aree maggiormente contaminate del Villaggio San Marco a Mestre, suddiviso in 5 lotti esecutivi;
- esecuzione di indagini ambientali, monitoraggio aria e relativa analisi di rischio dell'area dell'ex Manifattura tabacchi – Tribunale di Venezia in piazzale Roma;
- esecuzione di indagini integrative, in ottemperanza alle prescrizioni della conferenza di servizi sul piano di caratterizzazione dell'area residenziale di Campalto;
- esecuzione di indagini ambientali nell'area Vaschette a Marghera;
- avvio dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza in un'area a elevata contaminazione, rilevata a seguito della caratterizzazione dei terreni nel sito delle remiere a San Giuliano;
- esecuzione di indagini ambientali nell'area Paolini-Villani a Marghera;
- rivalutazione dell'uso dei suoli della zona del Forte Marghera ai fini della redazione del progetto di bonifica delle aree esterne;
- esecuzione della caratterizzazione dei terreni del sito delle remiere a San Giuliano;
- progettazione di interventi di bonifica dell'area "43 ha" settore sud-ovest;
- esecuzione della campagna di indagini integrative sui rifiuti, suoli e acque di falda nell'area dell'ex stazione di travaso – via La Bassa Nuova a Jesolo;
- esecuzione dello stralcio del piano di caratterizzazione dell'area dei Bottenighi ex Sin di Porto Marghera per l'area di progetto del nuovo forno crematorio del cimitero di Marghera, in contraddittorio con Arpav;
- avvio del monitoraggio dell'aria e delle acque di falda dell'area ex Sirma in ottemperanza alle prescrizione della conferenza di servizi per il Sin di Porto Marghera.

Sono inoltre proseguite le attività avviate negli anni precedenti:

- definizione del progetto di bonifica dei terreni della zona del Villaggio San Marco a Mestre;
- gestione dell'impianto per emungimento in continuo di cinque pozzi per la messa in sicurezza d'emergenza dell'ex discarica di via Luneo nel Comune di Spinea, esecuzione del piano di monitoraggio acque di falda con una campagna in contraddittorio con Arpav (21 piezometri interni ed esterni alla discarica);
- risposta alle prescrizioni della conferenza di servizi per il Sin di Porto Marghera relativamente all'impianto di depurazione di Fusina e impianto Rtn;
- monitoraggio annuale degli interventi di messa in sicurezza permanente nel cantiere Lucchese alla Giudecca;
- monitoraggio annuale degli interventi di messa in sicurezza permanente del lotto B1 del parco di San Giuliano a Mestre, in contraddittorio con Arpav;
- attività di monitoraggio degli interventi di Mise nel Villaggio San Marco, di Forte Marghera, della cave Bertoldo e dell'isola della piscina a Sacca Fisola;
- direzione operativa e consulenza ambientale a Insula ai fini del collaudo del 3° lotto dell'intervento di bonifica delle aree esterne e sul sedime dell'edificio B ex Conterie a Murano.

Per gli aspetti ambientali, si segnalano le seguenti attività:

- piano di gestione di rifiuti, terre e rocce da scavo, sedimenti e acque per i progetti della nuova stazione di accumulo e sollevamento acque potabili del Tronchetto;
- piano di gestione di rifiuti, terre e rocce da scavo e acque per il progetto di rifacimento delle fognature del Villaggio San Marco a Mestre, lotto 4 stralci 2 e 3;
- assistenza per la gestione di terre e rocce da scavo e rifiuti durante i lavori di realizzazione del progetto di rifacimento delle fognature del Villaggio San Marco, lotto 1 e lotto 4 stralcio 1;
- direzione operativa e assistenza ambientale ai lavori di realizzazione della nuova rete di fognatura bianca della macroisola prima zona industriale di Porto Marghera;
- definizione vincoli e procedura di autorizzazione per il progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione di Musile di Piave;
- campionamenti e definizione della gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dagli interventi di potenziamento degli accumuli e sollevamenti di acqua potabile degli impianti di via Chiesa Nuova e Calnova.

Verde cimiteriale

Veritas provvede alla gestione delle attività di manutenzione del verde pubblico cimiteriale, presso tutti i siti cimiteriali comunali contrattualmente in carico.

L'esercizio 2019 è stato negativamente caratterizzato dall'andamento climatico stagionale. Le insistenti precipitazioni atmosferiche, seguite dai repentini aumenti di temperatura, hanno favorito oltremisura l'accrescimento dell'erba nei campi a verde e delle infestanti nelle aree scoperte in ghiaia, con una conseguente intensificazione dell'attività di raschiatura, superando i valori numerici degli interventi stabiliti dagli standard contrattuali. Sono stati inoltre avviati progetti per la riqualificazione e abbellimento di numerosi siti cimiteriali.

Servizi speciali per Venezia

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 4 km. Il servizio viene svolto secondo un *Disciplinare tecnico* approvato dalla Giunta comunale.

Si tratta, generalmente, di un'attività svolta a costi marginali dal personale dell'igiene urbana, che si occupa, in caso d'allerta neve o ghiaccio, anche dello spargimento di sale sui percorsi pedonali e sui ponti.

Quest'anno, invece, Venezia e tutti i centri abitati insulari sono stati sconvolti da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone. Il 12 novembre 2019, il territorio del Comune di Venezia è stato invaso dalle acque della laguna fino a un'anomala quota di +187 cm slmm, seconda marea eccezionale di sempre, a 7 cm dallo storico evento del 4 novembre 1966.

L'ingresso delle acque è stato intensificato dal moto ondoso, alimentato dalla fortissima velocità del vento. Infatti, a partire dalle ore 21 di quella sera e per le due ore successive, vi è stata una rapida rotazione dei venti dai quadranti nord orientali a quelli sud occidentali, con un improvviso e violento intensificarsi degli stessi e una velocità media passata – nel breve volgere di una decina di minuti – da 50 a 100 km/h, con punte di circa 115/120 km/h.

Questo evento ha visto coinvolti 208 tra netturbini, piloti, manutentori del cantiere di Sacca San Biagio e autisti di Lido e Pellestrina che hanno effettuato almeno una giornata aggiuntiva di lavoro procapite. Lo sforzo organizzativo si è reso necessario anche nei giorni successivi fino ai primi giorni di dicembre sia per i livelli di marea sostenuti, sia per i servizi straordinari di asporto ingombranti per rimuovere beni e oggetti danneggiati dalle avverse condizioni meteo.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nel comune di Venezia, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è liberalizzato e nel contempo Veritas rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia.

Nel 2019, l'amministrazione comunale ha deliberato di inserire nella *Carta unica della città*, affidata a Vela, la possibilità di acquistare l'accesso ai servizi igienici gestiti da Veritas spa. Ciò ha comportato l'adeguamento della strumentazione ottica di lettura, includendo Imob, biglietti, codici a barre, QRcode e la dismissione della wc-card gestita dalla società.

Rilevanti interventi di ricostruzione e restauro hanno interessato alcuni degli impianti principali: il Tronchetto, punto di accesso alla città, i Giardini Reali, con il raddoppio dell'offerta nell'area marciana, e San Leonardo, lungo la direttrice principale di Strada Nuova. A Veritas, inoltre, è stata affidata la gestione dei bagni all'imbarcadero di Santa Maria Elisabetta al Lido, aperti durante la stagione balneare. È stata infine rinnovata la segnaletica a servizio dell'utenza di tutti gli impianti.

Mercati

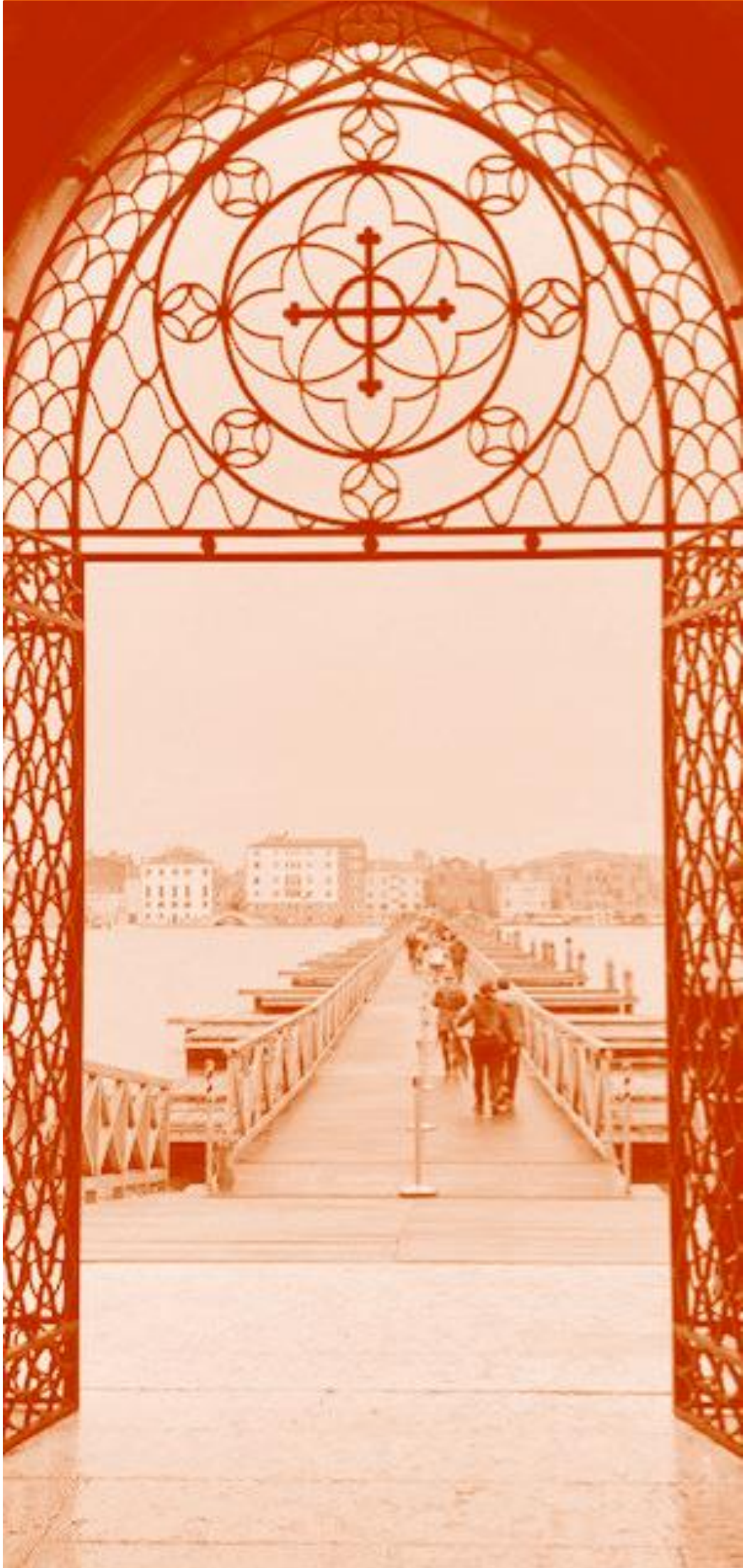
Il mercato ittico all'ingrosso è stato istituito nel 1952 dal Comune di Venezia in prossimità dell'isola del Tronchetto, in un'area dell'Autorità portuale, sia per poter dare una prima risposta alle necessità igienico/organizzative del mercato di Rialto, sottoposto alla forte pressione dell'utenza in un contesto carente di spazi, sia per ampliare le possibilità di vendita dei prodotti ittici al più vasto ambito della terraferma.

Dal 2000, il mercato ittico è gestito da Veritas che – in base alla specifica normativa in vigore – è titolare dell'autorizzazione comunitaria (Bollo) IT 940 CE. Da fine 2019, a completamento dell'iter previsto e dopo l'emissione del relativo decreto, sono state assegnate agli operatori alle vendite le relative autorizzazioni secondarie ("sottobolli"), con una corretta attribuzione delle responsabilità.

A fine dicembre 2019, risultano accreditate al mercato ittico all'ingrosso di Venezia 227 ditte acquirenti, mediamente presenti, anche con più addetti per ditta, da 150 a 180 al giorno.

Il servizio, attualmente gestito da Veritas in prosecuzione di contratto, potrebbe essere dismesso, come pure gestito con differenti modalità, se non addirittura rinviato all'ente istitutore, in funzione delle determinazioni – alcune già assunte dall'amministrazione comunale nell'ambito del progetto di sistemazione generale del Tronchetto – che prevedono lo spostamento del mercato all'interno del fabbricato "ex interscambio merci" entro un paio d'anni.

Allo stato attuale la gestione del mercato ittico è per la società un'attività complessa e impegnativa. Ciò sia in rapporto alla normativa di riferimento che vede comunque il gestore pressoché unico responsabile di un complesso di situazioni, sia in riferimento all'esposizione economica che puntualmente si registra a seguito della mancata copertura dei costi di gestione da parte degli operatori, non esistendo un preciso contratto che normi tale fattispecie tra le parti.



1.2.5 Energia

Attività di energy management

Il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche aziendali è un elemento portante della strategia di Veritas e delle politiche da essa perseguite. Tale impegno si esplicita da un lato con una continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici.

Dal punto di vista dell'*energy management*, l'anno 2019 è stato un anno importante in quanto termine di scadenza per l'invio a Enea delle diagnosi energetiche, da effettuarsi ogni 4 anni, obbligatorie per le grandi imprese quali Veritas (ex art. 8 del dlgs 102/2014). Sono stati quindi condotti una serie di audit energetici sia dell'intero Gruppo (in particolare Ecoprogetto Venezia e Eco-ricicli) sia di Veritas stessa, con particolare attenzione alle utenze più energivore (depuratore di Fusina, campo pozzi di Scorzè, depuratore di Campalto, potabilizzatori di Ca' Solaro, Torre Caligo e Boccafossa). Per quanto riguarda Veritas, l'attività è stata condotta da personale interno grazie all'ottenimento della certificazione di "esperto in gestione dell'energia" secondo la norma Uni Cei 11339 che permette di poter svolgere in proprio le attività di diagnosi senza doversi rivolgere a una Esco (*energy service company*) certificata.

Inoltre, nel corso del 2019 è iniziata la prima fase del *revamping* energetico del comparto biologico del depuratore di Fusina con l'installazione di un sistema di aerazione a bolle fini e mixer ad alta efficienza che si stima comporterà un risparmio energetico, per questa prima fase, di circa 2.000.000 kWh, equivalenti a circa 300.000 €.

Prosegue poi l'attività di vendita di titoli di efficienza energetica e il supporto alle società del Gruppo per attività di *energy management* quali, per esempio, la vendita di quote di CO_2 e la richiesta di detrazioni fiscali e incentivi per l'installazione di impianti termici ad alta efficienza. Parallelamente, è da segnalare lo sforzo di coinvolgimento delle realtà aziendali maggiormente energivore in modo tale da stimolare un cambio di paradigma nella gestione dell'energia: da semplice controllo dei consumi a percorso di consapevolezza sull'importanza dell'efficienza energetica.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, che costituisce la terza voce di costo nel conto economico dell'azienda, nel 2019 sono stati acquistati 126 GWh per un totale di 20 ML€. Rispetto al 2018, si è registrato un aumento dei volumi del 5% e dei costi del 6% circa. Si evidenzia, però, come l'aumento complessivo dei consumi sia imputabile alla presenza su tutto l'anno, dell'impianto SG31 che l'anno precedente risultava a carico di Veritas solo a partire da agosto e come questo, di fatto, nasconda i risparmi ottenuti grazie agli interventi su altri impianti. Sul fronte dei costi di fornitura, invece, si segnala un aumento di circa l'1% del prezzo medio di fornitura rispetto all'anno precedente.

Nuova sede aziendale Cdo 3

Si è conclusa il 9 ottobre 2019 la procedura di partenariato pubblico privato per la progettazione esecutiva, costruzione, finanziamento, manutenzione e gestione per 20 anni di una nuova sede aziendale (Cdo 3) per laboratori del servizio idrico integrato e uffici.

L'edificio sarà costituito da quattro piani fuori terra per un'altezza totale del fabbricato di circa 20 m e una superficie lorda totale di 4.860 mq di cui circa 2.000 mq dedicati ai laboratori. Sarà un edificio a energia quasi zero, caratterizzato da materiali sostenibili e a elevata efficienza energetica, realizzato con tecniche costruttive innovative incentrate sulla qualità del costruire e sul comfort degli ambienti; sono previste inoltre aree verdi esterne e sistemi di verde verticale. La ricerca della sostenibilità emerge, inoltre, dalle *performance* e caratteristiche ambientali di cui

l'edificio sarà caratterizzato, quali ad esempio il risparmio energetico e idrico, le elevate prestazione acustiche, la riduzione delle emissioni di CO_2, il miglioramento della qualità e salubrità degli ambienti interni dell'edificio, la previsione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in funzione di una mobilità sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'edificio punta, tra i primi nel Veneto e primo di una *multiutility*, alla certificazione Leed (acronimo per *Leadership in energy and environmental design*) Argento, standard internazionale di costruzione e ristrutturazione che ha come obiettivo il controllo e il contenimento dei consumi e dell'impatto ambientale.

L'avvio del cantiere è previsto per metà 2020.

Gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Veritas gestisce, anche attraverso la propria controllata Vier srl, numerosi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto del tipo a irraggiamento solare.

Ad eccezione dell'impianto fotovoltaico a servizio del complesso immobiliare aziendale di via Porto di Cavergnago (300,86 kW), le cui prestazioni nel 2019 sono risultate inferiori rispetto alla precedente annualità, la produzione complessiva del parco impianti in gestione alla controllata Vier srl si è attestata a circa 1.500 MWh.

L'impianto fotovoltaico di Ca' Barbiero a Noale (998 kW), in controtendenza rispetto all'annualità precedente per problematiche di natura tecnica che lo hanno coinvolto nei periodi di maggior redditività, ha fatto registrare nel 2019 una produzione complessiva di oltre 600.000 kWh.

La gestione degli impianti si è concretizzata nell'adozione di quanto di volta in volta necessario per massimizzare la produzione di energia elettrica (sostituzione inverter, installazione di nuovi gruppi di continuità ecc.) e nella programmazione ed effettuazione delle più generali attività volte a garantire il rispetto delle disposizioni tecnico-normative applicabili quali, ad esempio, la verifica periodica dei sistemi di protezione di interfaccia (Spi) ai sensi della deliberazione 786/2016/R/eel, la verifica periodica dei gruppi di misura avente rilevanza fiscale, la predisposizione delle dichiarazioni di consumo ecc.

Teleriscaldamento

Veritas, anche attraverso società del Gruppo, ha realizzato e gestisce impianti di cogenerazione per il teleriscaldamento ad acqua calda, alimentati a gas naturale, per la produzione di energia elettrica e termica a servizio di complessi immobiliari pubblici e/o privati.

Il gruppo di cogenerazione in esercizio in via Forte Marghera a Venezia ha ottenuto anche nel 2019 – a fronte della registrata produzione di energia elettrica – il riconoscimento da parte del Gse (Gestore dei servizi energetici) della qualifica di cogenerazione ad alto rendimento (Car) secondo le previsioni di cui al dlgs 20/2007; ne conseguirà il rilascio da parte del medesimo soggetto dei corrispondenti titoli di efficienza energetica (Tee) nel controvalore economico stabilito.

Nel 2019, a seguito denuncia da parte di Veritas della realizzazione di un'officina di produzione costituita da un impianto di microcogenerazione alimentato a gas naturale, è stata trasmessa dall'Agenzia delle dogane di Venezia la licenza fiscale di esercizio n. IT00VEE01630H per l'impianto in località Gazzera Mattuglie a Venezia. Ne è conseguita la messa in esercizio dell'impianto e la conseguente effettuazione e messa a regime delle necessarie attività di natura tecnico-amministrativa. Risulta allo stesso modo essere stato sottoscritto con il Gse (Gestore dei servizi energetici) il contratto per l'erogazione del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica (SSP00706300), con contestuale previsto riconoscimento del contributo economico in conto scambio (ex art. 8 co. 1 lett. a Tisp).

Per quanto concerne l'effettuazione del servizio, la relativa fornitura del calore è stata effettuata nel 2019 verso le sole utenze delle unità immobiliari di cui agli edifici di proprietà de La Immobiliare Veneziana srl (edifici Ive1 e Ive2). Nell'ambito del progetto generale volto alla progressiva estensione del servizio anche alle utenze scolastiche del Comune di Venezia, si è proceduto all'aggiornamento dello schema di contratto di servizio con l'amministrazione comunale e alla successiva trasmissione della relazione illustrativa ex dl 18 ottobre 2012 n. 179 art. 34 co. 20 e 21.

Servizio calore

Veritas si occupa della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, della produzione di acqua calda sanitaria, degli impianti di climatizzazione estiva e di servizi complementari nei Comuni di Chioggia, Meolo e Fossalta di Portogruaro.

A Chioggia sono proseguiti gli investimenti sugli impianti termici previsti dal nuovo affidamento del servizio, soprattutto attraverso l'adeguamento normativo delle centrali e l'implementazione delle tecnologie a condensazione.

L'amministrazione comunale di Meolo ha invece chiesto a Veritas la proroga tecnica del servizio di cui al contratto rep. 34/2015, in scadenza il 15 ottobre 2019, fino a tutto il 14 ottobre 2020.

Nel dettaglio, il servizio di climatizzazione invernale viene effettuato:

- a Chioggia con la gestione di oltre 40 impianti termici a servizio di edifici pubblici, cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio;
- a Meolo con la gestione di impianti in 11 edifici pubblici, cinque dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa;
- a Fossalta di Portogruaro con la gestione di impianti in 7 edifici pubblici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa; il servizio si completa con la gestione dei presidi antincendio, dei sistemi antintrusione e della climatizzazione estiva del palazzo municipale.

Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici di Chioggia (circa 8.500 punti luce), degli impianti di illuminazione pubblica di Fossalta di Portogruaro (circa 1.950 punti luce) e degli impianti di illuminazione pubblica e semaforica di Fiesso d'Artico (circa 1.300 punti luce).

Tale attività comprende la gestione dei relativi Pod (punti di consegna dell'energia elettrica al cliente finale), il conseguente approvvigionamento dell'energia elettrica necessaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, comprensiva della gestione di quadri e sottoquadri, e il processo di riqualificazione ed efficientamento energetico laddove previsto.

In particolare, nel 2019 l'amministrazione comunale di Fossalta di Portogruaro ha deliberato l'allungamento dell'affidamento del servizio a Veritas con scadenza originaria al 30 giugno 2029 fino a tutto il 31 dicembre 2034, a fronte dei maggiori investimenti sostenuti e/o da sostenersi: la riqualificazione tecnologica e l'efficientamento energetico della centrale piazza Risorgimento, della messa in sicurezza di alcuni impianti e della realizzazione di nuovi punti luce.

A Chioggia sono proseguiti gli investimenti previsti nel contratto di servizio, inerenti la progressiva sostituzione di punti luce obsoleti e non in linea con le previste azioni per il contenimento dei consumi e/o efficientamento energetico. In tale contesto, di particolare rilievo è il ruolo assunto da Veritas, in qualità di soggetto attuatore, all'interno del *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia*, cosiddetto Bando periferie, di cui al dpcm del 25 maggio 2016.

Nell'ambito dello stesso Bando periferie, analogo ruolo è stato assunto da Veritas all'interno del progetto in corso di realizzazione a Venezia per il miglioramento della sicurezza territoriale con il potenziamento del segnale G5 nelle stazioni ferroviarie di Venezia Santa Lucia e di Mestre e a piazzale Roma.

A Fiesso d'Artico è stata avviata e portata a compimento nel 2019 l'attività di riqualificazione tecnologica ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica affidati con il contratto di servizio, già censiti da Veritas attraverso la predisposizione del *Piano di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso* (Picil). Particolare interesse ha destato la riqualificazione tecnologica con efficientamento energetico e l'adeguamento normativo di parte della SP 25 via Barbariga e l'efficientamento energetico di piazza Marconi.

Assumerà particolare rilevanza nel 2020 l'attività di riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare del Comune di Chioggia, in base alla deliberazione di Consiglio comunale n. 234 del 17 dicembre 2019 che ha affidato a Veritas tali prestazioni, a integrazione del contratto Epc in essere (delibera CC n. 2 del 12ngennaio 2018.

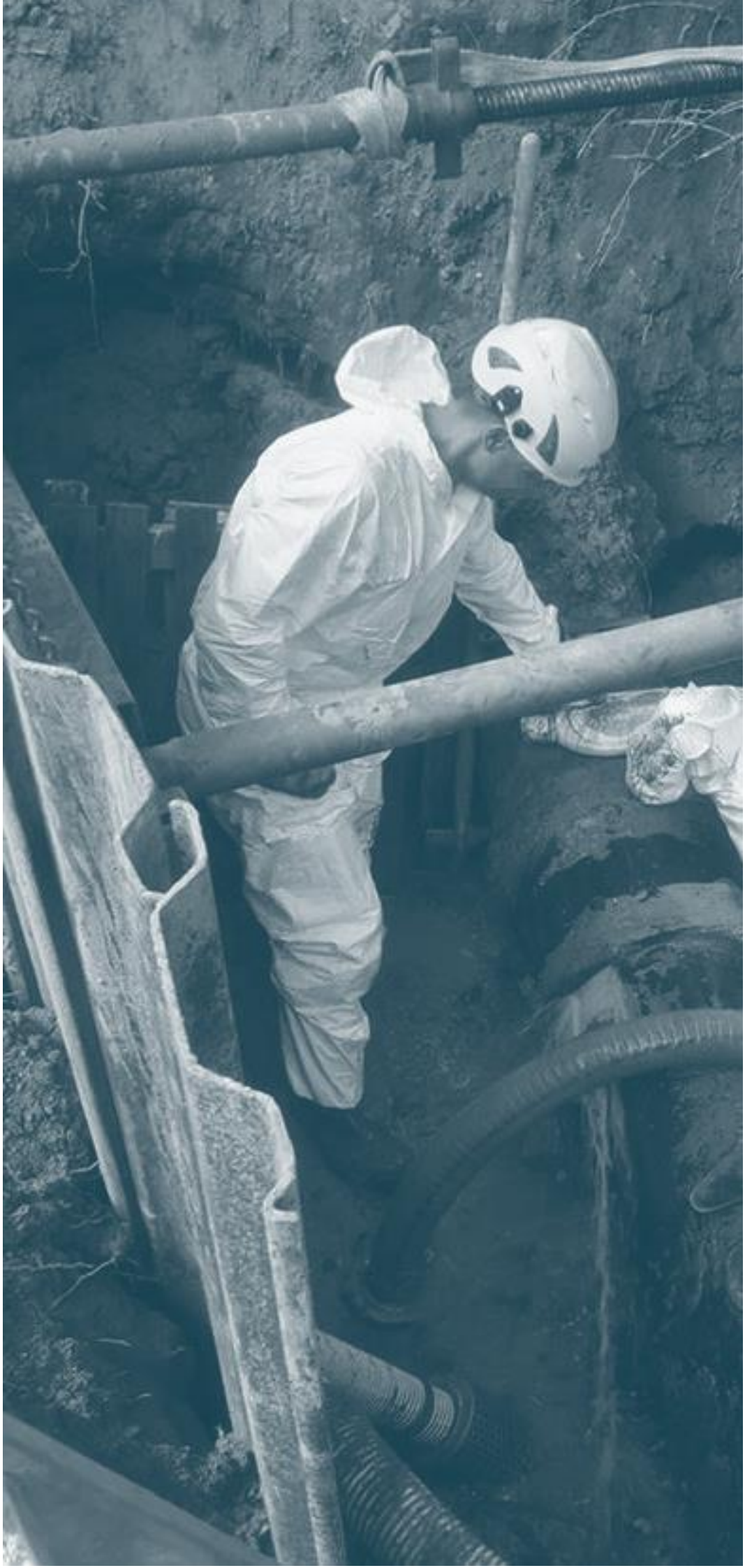
Progetti finanziati dall'accordo Mattm – Comune di Venezia

Si tratta di progetti finalizzati alla realizzazione del programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa.

L'obiettivo del progetto è di dimostrare la possibilità di realizzare un insieme di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, di combustibili e di materiali innovativi, come le bioplastiche, inserito in un ciclo con emissioni "quasi zero", in cui le linee di progetto indicate sono tutte interconnesse. A tal fine, nel 2019 è stata portata a compimento la piattaforma impiantistica denominata "campo prove" in cui è inserito anche il test di sistemi di accumulo elettrochimici.

Nel 2019, inoltre, è stata realizzata un'imbarcazione per la raccolta e trasporto del rifiuto secco non riciclabile dotata di compattatore e gru di nuova concezione con una propulsione elettrica ibrida. L'imbarcazione, varata nel corso del 2019, è caratterizzata da una propulsione elettrica *range exended* che, al fine di incrementare l'autonomia, utilizzerà oltre alle batterie un gruppo elettrogeno alimentato a biodiesel in modo da rendere completamente rinnovabile la fonte di energia primaria. Con la realizzazione di tale imbarcazione, Veritas ha cercato di conseguire i seguenti benefici:

- riduzione della potenza del motore attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo per far fronte ai picchi;
- eliminazione dell'olio idraulico dalle imbarcazioni e quindi del rischio di spanti e inquinamento della laguna;
- incremento dell'efficienza e quindi riduzione dei consumi;
- incremento dell'affidabilità e miglioramento della disponibilità dell'imbarcazione per riduzione dei tempi di fermo e costi per manutenzione;
- miglioramento del comfort per riduzione della rumorosità e possibilità di pensare il servizio anche in orari o zone ove il rumore finora costituiva un problema.



1.2.6 Personale

Veritas fornisce servizi pubblici a 42 Comuni soci. Il 66% dei suoi dipendenti è perciò costituito da personale operativo assegnato ai servizi d'igiene ambientale, idrici integrati e pubblici locali. Accanto a questi, si affiancano i servizi tecnici, amministrativi e generali e quelli dedicati all'utenza come *contact center*, sportelli, bollettazione.

I dipendenti sono distribuiti in sei sedi principali a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Jesolo e San Donà di Piave, nelle oltre 100 sedi operative e nei 22 sportelli al pubblico, alcuni dei quali ospitati negli uffici comunali.

L'organizzazione e il dimensionamento di Veritas sono determinati dalla spiccata operatività dell'azienda che deve mantenere e adeguare un'importante dotazione infrastrutturale, anche per rispondere alle norme sempre più stringenti in materia ambientale e di tutela della salute pubblica.

Considerato da Veritas una priorità assoluta, il lavoro nell'ambito dei servizi pubblici deve essere qualificato e svolto con motivazione e professionalità e, soprattutto, competenza e cortesia da parte delle persone che entrano in contatto con il pubblico. Per questo motivo, l'azienda – diversamente da altre aziende attive in questo settore – opera direttamente con proprio personale, con minimo o, talvolta, nessun ricorso all'appalto con ditte terze, privilegiando la gestione diretta delle fasi produttive.

Le assunzioni derivanti dalle necessità organizzative sono effettuate – come previsto dagli appositi e pubblicati regolamenti – con selezioni pubblicate sui i siti internet del Gruppo e dei Comuni soci e rispettando i principi di trasparenza, pubblicità e pari opportunità.

Le metodologie di selezione sono specifiche rispetto ai servizi da svolgere e mirate a seconda dei ruoli da ricoprire, utilizzando *assessment* specifici e profilati sui ruoli e colloqui tecnico/motivazionali, il tutto supportato da professionisti qualificati sia interni che esterni. Le persone così selezionate sono inserite in graduatorie o elenchi che possono restare validi uno o più anni; l'azienda attinge ripetutamente da questi, in base alle necessità organizzative e talvolta secondo criteri condivisi anche con il sindacato aziendale, come per la sostituzione del personale andato in pensione a fronte dell'attuale normativa e delle azioni incentivanti proposte dall'azienda.

Successivamente, le persone sono formate per apprendere le norme di sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni, per conoscere ciò che necessita per il servizio da effettuare e per ampliare le competenze di tipo relazionale (ad esempio la capacità di gestire i collaboratori, la creazione di *know-how*, l'orientamento al risultato, il *problem solving*, la sensibilità economica ecc.). A seconda dei casi, i dipendenti sono anche affiancati a colleghi più anziani per imparare il mestiere o i servizi o – nel caso siano già formati – per conoscere il territorio e le procedure.

In particolare, nel corso del 2019 è stata effettuata un'importante selezione per la formazione di una graduatoria di netturbini, a cui hanno partecipato 3.341 persone. A valle della selezione, 2.252 candidati sono stati inseriti in una lista, valida tre anni, dalla quale sono state ulteriormente selezionate le prime 268 persone, di cui avvalersi per coprire il *turn over* e per far fronte a nuovi servizi, alla stagionalità e agli eventi che caratterizzano le città d'arte e il litorale.

L'assetto organizzativo dell'anno appena trascorso è stato inoltre caratterizzato dall'ingresso di personale operativo nel settore ambientale con una forma di gradualità e flessibilità: i neoassunti lavorano circa sette mesi l'anno con un "diritto di precedenza" qualora l'azienda necessiti di personale *full time* per le medesime mansioni. Per i mesi in cui non è prevista la prestazione lavorativa, Veritas riconosce una "indennità di disponibilità", in cambio dell'impegno da parte del dipendente a prendere servizio in caso di chiamata.

Rispetto a quanto programmato, l'emergenza Coronavirus Covid-19 intervenuta a inizio 2020 ha portato a varare una serie di azioni – concordate con le organizzazioni sindacali – per ridurre

i costi generali e ottimizzare e incrementare l'efficienza organizzativa, tutelando i livelli occupazionali. Ciò in conseguenza della sensibile riduzione dei consumi idrici e della produzione dei rifiuti e della contrazione del gettito tariffario.

Pertanto, non si ricorrerà – per quanto possibile – a lavoratori stagionali, anche attraverso la modifica dei periodi di fruizione delle ferie estive per garantire l'erogazione dei servizi, mentre i dipendenti in *part time* verticale già assunti verranno parzialmente impiegati in altre aree territoriali. Inoltre, i pensionamenti che interverranno nel corso dell'anno verranno coperti attraverso processi di riorganizzazione aziendale e di crescita o riqualificazione professionale, mediante selezione interna o mobilità.

In assenza di provvedimenti straordinari da parte del Governo, come la Fis Covid-19, si cercheranno comunque soluzioni organizzative e di sostegno utili a gestire il passaggio dalla fase di emergenza alla fase di convivenza con potenziali rischi.

Sempre in tema di riorganizzazione e riqualificazione del personale, quest'anno tutto il Servizio idrico integrato è stato fortemente coinvolto nello sviluppo di un ampio programma di riorganizzazione per costituire un settore amministrativo centralizzato e ottimizzato, rafforzare il controllo operativo, separare nettamente le funzioni manutenzione e conduzione, creare unità addette alla gestione degli impianti principali e un'unità per la gestione della manutenzione straordinaria per il settore fognature.

Di rilievo anche le numerose iniziative che Veritas attua per migliorare le condizioni di lavoro, come del resto voluto dalla legge che prescrive non solo prevenzione degli infortuni ma anche benessere nel lavoro. In questo senso, è stato siglato con le organizzazioni sindacali il primo protocollo d'intesa sul tema della conciliazione tempi vita-lavoro, armonizzando e sviluppando le politiche che ormai da qualche anno Veritas attua per sostenere i propri dipendenti, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione aziendale.

La stipula del *Protocollo sul work-life balance* è avvenuta grazie a una stretta collaborazione tra la direzione risorse umane e le organizzazioni sindacali che hanno istituito un gruppo di lavoro paritetico al quale hanno partecipato gli stessi lavoratori, che hanno contribuito con le loro opinioni e le indicazioni. Nell'intesa sono state inserite nuove iniziative e importanti novità, potenziando quelle già in essere. L'intero protocollo è infatti costruito attorno al tema della gestione del tempo e all'armonizzazione degli impegni quotidiani, trattando temi come la genitorialità e le tutele per chi si trova in situazioni personali e familiari gravi. Lo sforzo è stato quello da un lato di riunificare quanto previsto dai Ccnl e da precedenti protocolli aziendali, dall'altro di ampliare e consolidare in azienda le azioni normate dai Ccnl, con caratteristiche innovative.

Si tratta, anche in questo caso, di un ambito fortemente stravolto dall'emergenza coronavirus che ha infatti portato, dove possibile, al più ampio utilizzo dello *smartworking*, già ora esteso fino a fine luglio e di cui si sta valutando lo sviluppo e il consolidamento nell'organizzazione aziendale.

Dimensionamento del personale

Nel 2019, il personale di Veritas è passato da 2.702 a 2.800 unità (+3,62%). Inoltre, Veritas ha assunto a tempo indeterminato 257 persone, delle quali 81 con trasformazione di personale già in forza a tempo determinato. In particolare, 18 persone sono state assunte per mobilità infragruppo (con cessione di contratto) e 34 come apprendisti.

Per far fronte alle necessità operative derivanti dall'attivazione di nuovi servizi e da picchi di attività e/o internalizzazioni e per sostituzioni del personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro (ferie) durante il periodo estivo, nel 2019 sono stati attivati 125 rapporti di lavoro a tempo determinato.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 133 mobilità interne a Veritas (92 strutturali, 11 temporanee e 30 inserimenti da selezione),16 ricollocazioni per inidoneità, il tutto fi-

nalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni organizzative e lavorative di cui l'azienda ha avuto necessità o talvolta ricollocando le risorse mediante percorsi di riconversione professionale.

Nel 2019, le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato a vario titolo sono state complessivamente 117 (44 uscite a vario titolo e 73 pensionamenti). Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato prevalentemente personale operativo a costi generalmente inferiori.

Nella tabella è riportato il dettaglio dei dipendenti in servizio.

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2019

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2019

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			20	20	0,71%
quadri	33	37		70	2,50%
8	47	40		87	3,11%
7	65	76		141	5,04%
6	174	114		288	10,29%
5	341	166		507	18,11%
4	255	234		489	17,46%
3	681	135		816	29,14%
2	134	24		158	5,64%
1	136	3		139	4,96%
J	43			43	1,54%
apprendisti	5	37		42	1,50%
totale complessivo	**1.914**	**866**	**20**	**2.800**	**100%**

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2019

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento in materia di costo del lavoro, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità ai percorsi professionali già avviati nel corso degli anni precedenti. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento. Nel dettaglio:

- 55 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 75 percorsi professionali conclusi;
- 39 riconoscimenti economici *ad personam* (super minimo);
- 24 inquadramenti;
- 77 una tantum;
- 5 premio istruzione.

Nel 2019, inoltre, sono state attivate sei azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzate allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante, oltre a un'iniziativa di *team coaching* dedicata all'integrazione tra funzioni aziendali operative a seguito delle fusioni e delle nuove riorganizzazioni intervenute nell'anno.

Politiche di relazioni industriali

Le relazioni industriali si sono sviluppate soprattutto nella gestione degli accordi di contrattazione di secondo livello, attraverso la Commissione bilaterale, affrontando essenzialmente argomenti attinenti all'organizzazione del lavoro, a politiche di *welfare* e di *work life balance*.

Attività:

- *settore ambiente*, 48 incontri effettuati e 14 verbali e/o accordi sottoscritti; la maggior parte degli incontri si sono svolti in materia di organizzazione del lavoro;
- *settore idrico*, 20 incontri effettuati e 6 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 15 incontri effettuati e 3 verbali d'accordo sottoscritti.

Il 6 marzo 2019 è stato sottoscritto un verbale di accordo per l'inserimento di nuovo personale nei servizi operativi di igiene urbana e cimiteriali, individuando forme di flessibilità e ottimizzazione dei processi lavorativi con lo scopo di sviluppare occasioni occupazionali.

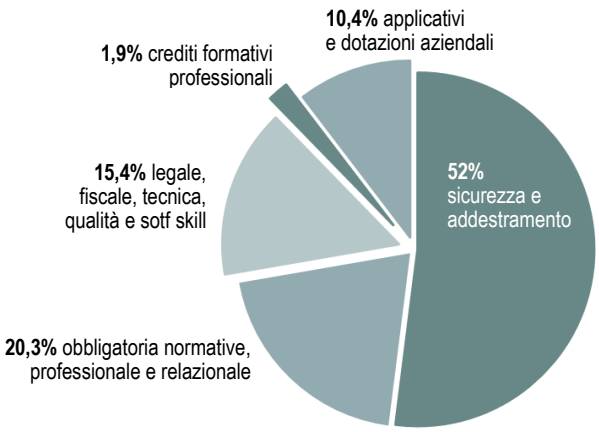
Tra i vari punti trattati, l'accordo prevede l'inserimento di personale con orario di lavoro *part time* verticale (oltre 80 persone), da impiegare nelle varie unità locali territoriali in cui è articolata Veritas.

Il 6 settembre 2019, inoltre, è stato sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali un protocollo d'intesa per la conciliazione della vita professionale con quella privata (*work life balance*).

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 2.193 dipendenti (il 79% del personale di Veritas) per un totale di circa 39.950 ore erogate. Nel grafico e nella tabella sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

In particolare, nel corso del 2019 sono state avviate azioni formative per lo sviluppo di competenze trasversali quali gestione del tempo, comunicazione interpersonale, cultura della sicurezza e gestione del cambiamento attraverso *coaching* individuali e di gruppo, sessioni di apprendimento esperenziale e attività di giochi di ruolo.



area	numero ore	% sul totale
sicurezza e addestramento	20.772	52,0%
obbligatoria normative, professionale	8.102	20,3%
legale, fiscale, tecnica, qualità	6.167	15,4%
crediti formativi professionali (Cfp)	763	1,9%
applicativi e dotazioni aziendali	4.146	10,4%
totale	**39.950**	**100%**

1.2.7 Sistemi informativi

Nel 2019 l'area dei sistemi informativi ha mantenuto un elevato contributo allo sviluppo delle attività operative e direzionali, proseguendo nello sforzo di sostegno alla realizzazione sia di progetti di evoluzione gestionale, che degli adeguamenti richiesti dalle molte fonti normative che regolano la complessa vita delle utility pubbliche.

Progetti di adeguamento normativo

Si segnala la realizzazione dei seguenti progetti:

- avvio a regime della fatturazione elettronica attiva e passiva;
- ulteriori modifiche del *software* di bollettazione per il calcolo del bonus idrico Tibsi;
- ulteriori modifiche del *software* di bollettazione per il calcolo delle nuove tariffe idriche a isoricavo Ticsi;
- modifica del *software* di bollettazione per adeguamento alla nuova regolamentazione in termini di morosità;
- ulteriori modifiche del *software* di bollettazione per nuovo sistema di calcolo delle tariffe d'igiene urbana puntuali, da volume a peso;
- implementazione dei *software* integrati per l'adeguamento alla regolamentazione Arera in termini di qualità contrattuale e qualità tecnica;
- implementazione dei sistemi di sicurezza informatica.

Progetti sull'infrastruttura tecnologica

I maggiori progetti implementati sulle infrastrutture tecnologiche del Gruppo sono:

- il completamento della nuova infrastruttura di iperconvergenza per raggruppare i servizi di *data center* in un'unica gestione applicativa;
- il rifacimento dei sistemi *wifi*;
- la revisione del *networking* per aumento di banda sia interna che esterna;
- l'avvio di un processo di integrazione tra It e Ot con particolare attenzione al tema sicurezza;
- l'avvio una piattaforma IoT con l'obiettivo di attivare processi di gestione dispositivi di campo dei *business* come telecontatori, gestione conferimento rifiuti e telecontrolli;

Progetti di supporto al business

Molteplici i progetti realizzati di supporto alle divisioni operative e direzionali:

- il completamento del nuovo sistema di laboratorio Lims in versione multisocietaria per società del consorzio Viveracqua;
- l'installazione di una nuova piattaforma a supporto della gestione integrata cimiteriale;
- l'avvio del progetto d'integrazione del *software* di bollettazione rifiuti anche per i Comuni ex Alisea;
- la revisione di processi di *customer care*;
- l'attivazione di un nuovo sistema documentale che ha riguardato in particolar modo la fatturazione attiva, la fatturazione passiva e il protocollo generale, con firma digitale;
- l'avvio di un processo di digitalizzazione del servizio idrico integrato, con particolare riferimento alla cartografia, alla gestione contrattuale, al *workforcemanagement*, e al telecontrollo.

1.2.8 Partecipazioni

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Mirano (Ve), viale Venezia 3
Capitale sociale k€ 110
Quota di partecipazione 100%
Valore partecipazione k€ 0
Valore patrimonio netto k€ -63

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.
L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl poi ceduta nel 2016); dalla data di inizio liquidazione, l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.
È stato concepito e avviato un progetto edificatorio sull'ultimo *asset*, ovvero il terreno edificabile di via Porto di Cavergnago a Mestre Venezia, progetto per il quale si è provveduto a perfezionare l'acquisizione di un'area limitrofa di completamento.
Nel corso del 2019 non si sono registrate ulteriori operazioni sui beni merce della società, ma si prevede che nel corso del 2019 si possa dismettere l'intero patrimonio disponibile e quindi chiudere la liquidazione non appena gli enti territoriali di competenza completeranno i passaggi amministrativi necessari.
L'indebitamento oneroso è costituito unicamente dai finanziamenti fruttiferi effettuati dal socio unico per l'estinzione dei preesistenti debiti bancari.
Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico, proseguirà nel corso del corrente anno ogni attività utile alla dismissione dei rimanenti *asset*, al fine della chiusura del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	150	150
costi della produzione	61	69
differenza tra valore e costi della produzione	**89**	**81**
oneri e proventi finanziari	-138	-136
imposte sul reddito	-2	-6
utile (perdita) dell'esercizio	**-51**	**-61**

La società non ha dipendenti.

I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 140 di costi e k€ 150 di ricavi verso la capogruppo.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31
Capitale sociale k€ 42.120 al 31/12/2019, k€ 53.607 in seguito all'aumento del 28/4/2020
Quota di partecipazione 32,09% al 31/12/2019, 46,64% in seguito all'aumento del 28/4/2020
Valore partecipazione k€ 29.959
Valore patrimonio netto k€ 51.463

La società è stata costituita nel 1998 per rispondere all'esigenza di governare, attraverso opzioni produttive integrate, il ciclo dello smaltimento dei rifiuti urbani nell'area veneziana, sviluppando sinergie tra le diverse componenti del ciclo e assicurando l'autosufficienza nello smaltimento e il riciclo dei materiali derivanti dalle fasi di lavorazione.
Dal 2012 Ecoprogetto si è specializzata nel trattamento e valorizzazione della frazione secca del rifiuto urbano che residua a valle delle raccolte differenziate, fungendo inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche da stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.
L'obiettivo della società è principalmente la valorizzazione energetica dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio servito dal Gruppo Veritas e la riduzione della quantità di rifiuti da conferire in discarica.
A ottobre 2016, Veritas, in seguito alla pubblicazione di un procedimento a evidenza pubblica, ha ceduto il 33% della partecipazione a Bioman spa e il 7% ad Agrilux srl, pur continuando a mantenere il controllo della società in virtù delle quote detenute dalla controllata Asvo. Nel 2017, Agrilux ha ceduto il 2% della partecipazione alla società Savno srl. Pertanto, al 31 dicembre 2019 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 32,09%; Asvo spa 22,91%; Bioman spa 38%, Agrilux srl 5% (gruppo Bioman-Sesa), Savno srl 2%.
Il 28 aprile 2020 è infine stato deliberato una aumento di capitale sottoscritto solo dal soci Veritas, che ha portato la sua quota di partecipazione al 46,64%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	37.292	43.716
costi della produzione	42.526	43.709
differenza tra valore e costi della produzione	**-5.234**	**7**
oneri e proventi finanziari	-923	-1.168
rettifiche di valore att. finanz.	–	-30
imposte sul reddito	-145	126
utile (perdita) dell'esercizio	**-6.302**	**-1.065**

Rispetto al programmato, i ricavi e i costi operativi della società sono hanno risentito dell'andamento del mercato della produzione di energia elettrica e del mercato degli smaltimenti finali dei rifiuti residui.
Ciononostante il risultato operativo è stato positivo mentre a determinare il risultato netto negativo è stato l'esito inaspettato della sentenza di Cassazione in tema di classazione Imu degli impianti della società, con conseguente stanziamento di un ingente fondo rischi.
Il Piano di sviluppo strategico industriale è stato ulteriormente aggiornato e, preso atto dell'evoluzione del mercato dei rifiuti e del rapporto a termine con Enel produzione spa, focalizza gli sviluppi industriali dell'azienda verso il settore della termovalorizzazione.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 6.314 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 33.208.

Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione 100%
Valore partecipazione k€ 638
Valore patrimonio netto k€ 643

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.
La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	848	1.198
costi della produzione	1.243	1.270
differenza tra valore e costi della produzione	**-395**	**-72**
oneri e proventi finanziari	-67	-91
imposte sul reddito	67	8
utile (perdita) dell'esercizio	**-395**	**-155**

Ad oggi, la società ha complessivamente installato e gestisce 38 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di oltre 2.350 kW destinati a scuole, chiese, parrocchie, impianti sportivi, aziende agricole, studi professionali, strutture comunali, con un investimento complessivo di circa 7,6 ML€, tutti impianti che godono a vario titolo degli incentivi previsti dalla legislazione nazionale.
La società, inoltre, ha attivato nel 2013 un impianto di cogenerazione che fruisce degli incentivi sulla produzione destinati agli impianti ad alta efficienza, a servizio del complesso residenziale I Giardini del Forte a Mestre, che serve circa 80 appartamenti.
La perdita di esercizio deriva dalle minori *performance* degli impianti fotovoltaici, dall'abbandono di alcuni progetti di sviluppo di nuovi impianti in corso in quanto la loro prosecuzione non è più possibile per motivazioni di opportunità rispetto alle richieste degli enti locali originariamente destinatari degli impianti e dall'incremento di alcuni costi operativi.
Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, il 2020 si prospetta come un anno di importante cambiamento ed evoluzione della società. L'indirizzo ricevuto dal socio è quello di far evolvere la società verso una struttura di servizio alle amministrazioni comunali socie della capogruppo nei settori della progettazione, realizzazione e gestione degli impianti tecnologici: impianti finalizzati all'illuminazione pubblica, alla videosorveglianza, alla gestione calore, alla regolazione del traffico ecc., ampliando e modificando lo stesso oggetto sociale della società. In questo senso il socio ha pubblicato nel corso del 2019 una manifestazione d'interesse ad acquistare due quote di partecipazione del 24% della società, allo scopo di ricercare partner tecnici che possano apportare alla società le competenze specifiche nei settori su indicati.

I rapporti economici col Gruppo Veritas ammontano a k€ 304 di costi, derivanti principalmente dal *service* e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.
Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 1.

Eco-ricicli Veritas srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"
Capitale sociale k€ 7.000
Quota di partecipazione 79%
Valore partecipazione k€ 8.753
Valore patrimonio netto k€ 14.349

Acquistata nel 2009, la società anche nel corso del 2019 ha continuato a operare principalmente nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivanti da raccolte differenziate, allo scopo di produrre semilavorati atti a essere inseriti nella filiera del mercato del riciclo.
Contestualmente ha svolto attività relative a servizi di raccolta e logistica-trasporti collegate all'acquisizione delle materie da selezionare.
I diversi flussi dei materiali recuperati sono stati avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai consorzi di filiera del Conai, e per alcune filiere merceologiche allocate nel mercato.
Per quanto attiene al recupero di materiali non costituenti imballaggi, la società ha individuato canali di sbocco nel mercato, sempre rientranti nel settore del recupero e del riciclo.
Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.530 da parte di Veritas dopo l'acquisto nel 2018 delle quote precedentemente appartenute a Demont srl in liquidazione. La compagine societaria risulta la seguente:

- Veritas spa 79%;
- Asvo spa 6%;
- Idealservice sc 6%;
- Trevisan spa al 4,29%;
- Bioman spa al 4%;
- Ecoambiente srl 0,71%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	36.313	35.220
costi della produzione	37.231	34.738
differenza tra valore e costi della produzione	**-918**	**483**
oneri e proventi finanziari	-452	-281
rettifiche di valore att. finanz.	-	329
imposte sul reddito	341	9
utile (perdita) dell'esercizio	**-1.029**	**540**

I risultati economico-gestionali (in migliaia di euro) evidenziano un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonostante le sensibili contrazioni congiunturali che hanno toccato alcune filiere in cui la società è operativa e il progressivo venir meno dei tradizionali servizi di raccolta rifiuti conseguente ai processi di internalizzazione attuati dai gestori del servizio pubblico. Il significativo decremento del risultato operativo è da ricondursi, da un lato, nella impossibilità della società a rinegoziare le valorizzazioni dei materiali conferiti a fronte di una contrazione dei valori di mercato delle materie prime seconde e, dall'altro lato, dal peso che hanno sul conto economico investimenti che non trovano ancora i correlati ricavi.
I principali investimenti del 2019 sono stati rivolti al completamento dell'innovazione tecnologica delle linee dell'impianto Vpl, delle linee di selezione secondarie e all'adeguamento dell'impianto antincendio. Sono stati inoltre completati gli importanti investimenti sulle aree su cui dovranno essere costruiti i nuovi impianti di trattamento corpi ingombranti e plastica e nel comparto logistico.
La società detiene la partecipazione totalitaria di Metalrecycling Venice srl e le seguenti altre partecipazioni: Ecoplastiche Venezia srl al 40% (collegata) e Ecopatè srl al 10%.
I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2019 hanno dato luogo a costi per k€ 8.214 e a ricavi per k€ 13.604.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco-ricicli Veritas srl
Valore partecipazione k€ 0
Valore patrimonio netto k€ 429

La società svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi.
La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato; il nuovo assetto e il *management* hanno riportato la società in utile operativo.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	5.708	4.565
costi della produzione	5.683	4.455
differenza tra valore e costi della produzione	**25**	**110**
oneri e proventi finanziari	-6	-
imposte sul reddito	-8	-48
utile (perdita) dell'esercizio	**11**	**62**

Nel corso dell'esercizio, in affiancamento all'ormai consolidata attività di piattaforma collegata al Consorzio nazionale recupero acciaio, sono state avviate nuove linee operative che hanno consentito alla società di incrementare le quantità trattate. In particolare, si segnala il consolidamento dei rapporti commerciali con la compartecipata Ecopatè srl, che ha consentito l'affacciarsi al mercato del *proler* di alluminio, anche con importanti sbocchi sul fronte estero. Nel corso del 2019 si sono inoltre consolidati i flussi di ingresso di rottami metallici da centri di raccolta comunali di ambito esterno rispetto a quello del Gruppo, e questo grazie all'aggiudicazione di alcune gare pubbliche.
Tale incremento dei volumi ha consentito alla società di chiudere comunque in positivo, nonostante un andamento dei prezzi unitari di mercato estremamente negativo e in continua flessione per tutto l'arco dell'esercizio.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 1.386 e ricavi per k€ 380.

Sifagest scarl in liquidazione

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39
Capitale sociale k€ 500
Quota di partecipazione 64,4%
Valore partecipazione k€ 290
Valore patrimonio netto k€ 450

La società è nata nel 2010 a seguito della trasformazione di Simagest srl e la sua composizione alla fine del 2019 è la seguente: Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl il 1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.
Oggetto sociale della società era la gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.
L'attività veniva svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) relativo piattaforma ambientale costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas) e il forno inceneritore Sg31.
Al fine di dare completa attuazione all'accordo transattivo/modificativo fra Regione Veneto e Sifa e conseguente stipula di nuovi patti parasociali di Sifa (di cui Veritas spa è socia), con il quale sono stati rideterminati i termini della concessione regionale al fine di ripristinare un flusso economico e finanziario coerente con la struttura dei costi della concessionaria, e che prevedono il superamento del contratto in essere di gestione del ramo d'azienda e la sottoscrizione di un nuovo contratto di gestione con Veritas spa, la società ha provveduto a restituire l'1 agosto 2018 il ramo d'azienda relativo alla piattaforma ambientale ed è cessata ogni attività operativa.
Conseguentemente, l'assemblea straordinaria del 28 febbraio 2019 ha deliberato lo scioglimento anticipato e la liquidazione della società in funzione del miglior realizzo.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	103	7.402
costi della produzione	-53	7.385
differenza tra valore e costi della produzione	**156**	**17**
oneri e proventi finanziari	-72	-17
imposte sul reddito	-38	-9
utile (perdita) dell'esercizio	**46**	**-9**

Nel confrontare i dati della tabella riepilogativa dei dati economici, va tenuto presente che il 2018 per buona parte è stato un anno in cui è proseguita la gestione della piattaforma ambientale, mentre per il 2019 ci sono sostanzialmente state solo attività connesse con la gestione liquidatoria.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas hanno dato luogo a costi per k€ 703 e a ricavi per k€ 17.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A
Capitale sociale k€ 18.970
Quota di partecipazione 55,75%
Valore partecipazione k€ 16.895
Valore patrimonio netto k€ 23.164

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.
Dal 2018 effettua inoltre attività nel settore dei servizi cimiteriali come affidataria *in house* di alcuni comuni soci e, dal 2019, svolge anche attività di manutenzione del verde pubblico per il comune di Portogruaro.
Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato ad Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli.
Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%.
Al 31 dicembre 2019 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli 11 Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	23.617	21.775
costi della produzione	23.377	21.015
differenza tra valore e costi della produzione	**240**	**760**
oneri e proventi finanziari	25	8
imposte sul reddito	-19	-179
utile (perdita) dell'esercizio	**246**	**589**

I ricavi delle prestazioni registrano un significativo aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente in parte determinato dai conguagli effettuati con l'applicazione del metodo tariffario, e in parte per i ricavi derivanti dai nuovi servizi affidati dai comuni.
Anche i costi di gestione sono aumentati rispetto al 2018, principalmente per l'incremento dei costi connessi con lo smaltimento e trattamento dei rifiuti e per l'aumento del costo del personale connesso con nuove modalità di gestione del servizio asporto rifiuti.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2019 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 7.531 e a ricavi per k€ 1.076.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145
Capitale sociale k€ 223
Quota di partecipazione 100%
Valore partecipazione k€ 18.201
Valore patrimonio netto k€ 20.392

La società opera nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque, con applicazione di tecnologie avanzate.
Dopo una prima acquisizione partecipativa del 20% formalizzata a luglio 2013, con atto notarile del 12 luglio 2018 Veritas ha completato l'acquisizione dell'ulteriore 80%. A seguito di offerta di acquisto presentata da società terza, l'assemblea dei soci ha ritenuto di esercitare il diritto di prelazione sull'intera quota residua, ritenendo la partecipazione strategica. Dalla medesima data la società è pertanto controllata al 100%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	23.628	21.441
costi della produzione	18.677	17.029
differenza tra valore e costi della produzione	**4.951**	**4.412**
oneri e proventi finanziari	4	0
rettifiche di valore di attività finanziarie	-119	-84
imposte sul reddito	-1.234	-1.033
utile (perdita) dell'esercizio	**3.602**	**3.295**

L'andamento della gestione è stato positivo anche nell'esercizio 2019. La società ha avviato nuove iniziative impiantistiche, con gestione diretta, e ampliato ulteriormente le sinergie con le società del Gruppo, in un'ottica di economia circolare. Continua altresì a investire in tecnologia e ricerca.
La società opera con la piattaforma di Salzano (gestione rifiuti) soprattutto per l'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale.
A fine 2019 ha acquistato il comparto immobiliare di Salzano, sede principale della società, che intende riqualificare e riorganizzare logisticamente con nuovi uffici, laboratori, impianti.
È proprietaria di un terreno facente parte dell'area adibita a Ecodistretto di Marghera.
Depuracque servizi possiede una partecipazione del 50% in Lecher ricerche analisi srl, una partecipazione del 70% in Rive srl (che diventa pertanto società controllata anche ai fini del consolidato), dello 0,6% in Sifagest scarl, ora in liquidazione, dell'1% in Sifa scpa.
In particolare la società Rive srl è aggiudicataria di un contratto di lungo periodo con Veritas spa per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento delle terre da spazzamento e di *revamping* dell'impianto di Rtn a Porto Marghera, su superfici in concessione da Veritas.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche). Con riferimento al 2019, la società ha rilevato ricavi verso il Gruppo per k€ 1.229, costi verso il Gruppo per k€ 1.149.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145
Capitale sociale k€ 47
Quota di partecipazione 50%
Valore partecipazione k€ 300
Valore patrimonio netto k€ 1.812

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio (merceologiche e di reflui), indagini e consulenze in materia ambientale.
Veritas ha acquistato il 50% della partecipazione nel luglio 2013 e dalla medesima data risultano soci della stessa, al 50%, Depuracque servizi srl e Veritas spa.
Veritas spa controlla pertanto Lecher ricerche e analisi srl attraverso la propria partecipazione diretta e l'indiretta di Depuracque servizi, partecipata al 100% del capitale da luglio 2018.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	3.606	3.255
costi della produzione	3.025	2.792
differenza tra valore e costi della produzione	**581**	**463**
oneri e proventi finanziari	-1	-1
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	-157	-127
utile (perdita) dell'esercizio	**423**	**335**

Il risultato d'esercizio si mantiene in linea con i programmi intrapresi e il *management* ritiene che il *trend* possa conservarsi anche nel prossimo futuro.
La società è impegnata nel continuo miglioramento e monitoraggio dei processi produttivi, al fine di poter soddisfare le nuove e diverse richieste dalla clientela quali, ad esempio, analisi e studi sugli inquinanti emergenti ai fini del rispetto della normativa ambientale. Sono state ulteriormente sviluppate le sinergie col Gruppo Veritas; con Depuracque servizi, in particolare, ha collaborato nel progetto di ricerca e valutazione di metodi d'indagine sui composti Pfas.
I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi integrati di monitoraggio, di analisi di laboratorio e indagini ambientali.

Con riferimento al 2019, la società ha rilevato ricavi verso il Gruppo per k€ 1.700, costi verso il Gruppo per k€ 229.

Rive srl (Recuperi industriali Venezia srl)

Sede sociale Venezia, via dei Cantieri 9
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl
Valore partecipazione 0
Valore patrimonio netto k€ -154

La società è stata costituita a settembre 2017 e ha per oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'impianto Rtn e dell'area di pertinenza a Fusina e relativi servizi di conferimento rifiuti, come da contratto sottoscritto tra Veritas e la Rti costituita tra Depuracque servizi srl e Cosmo ambiente srl. La società è partecipata al 70% da Depuracque servizi srl e di conseguenza entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas da luglio 2018, dall'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl da parte di Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	1.190	579
costi della produzione	1.501	692
differenza tra valore e costi della produzione	**-311**	**-113**
oneri e proventi finanziari	-23	-2
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	80	28
utile (perdita) dell'esercizio	**-254**	**-87**

I ricavi riguardano il servizio di intermediazione di rifiuti speciali per il cliente Veritas.
La società ha chiesto nel corso del 2019 un ulteriore finanziamento fruttifero di totali k€ 908 ai soci per sostenere il piano di sviluppo industriale, che ha subìto nel precedente esercizio un rallentamento per la mancata voltura dell'autorizzazione ambientale. Ha proseguito coi lavori di *revamping* dell'impianto in concessione per ulteriori k€ 1.061.
L'assemblea dei soci in data 23 aprile 2020 ha approvato il bilancio 2019 e ha poi provveduto a ricostituire il capitale sociale a k€ 100.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 1.189, costi per k€ 495.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione 82,05%
Valore partecipazione k€ 32
Valore patrimonio netto k€ 40

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	0	40
costi della produzione	33	67
differenza tra valore e costi della produzione	**-33**	**-27**
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	5	-1
utile (perdita) dell'esercizio	**-28**	**-28**

Nel corso del 2002 Veritas (all'epoca Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio per il coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area in località Fusina, di proprietà dei soci, e la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediare successivamente la propria attività aziendale.
La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. Da luglio 2018, dopo altre operazioni di cessione/trasferimento quote, Veritas detiene nel Consorzio una partecipazione dell'82,05%.
L'assemblea consortile del 27 giugno 2018 ha deliberato lo scioglimento del Consorzio per decorso del termine di durata statutaria, con la contestuale messa in liquidazione e la nomina del liquidatore, in quanto, a tale data, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, iniziate nel 2014, risultavano prossime alla conclusione. Mandato del liquidatore è il completamento della realizzazione del progetto di urbanizzazione dell'area, il relativo collaudo, la successiva riconsegna dell'area in cessione al Comune di Venezia. Compiuta questa fase proseguirà il processo di liquidazione in senso stretto. Il progetto di variante lavori presentato nel 2019 è stato autorizzato dal Comune di Venezia il 23 aprile scorso, con prescrizioni che si stanno ora valutando. Alcuni interventi che dovevano completarsi entro lo scorso marzo scontano i ritardi collegati al periodo di emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda il Gruppo, nel 2019 il Consorzio registra rapporti con la sola Veritas, rilevando costi per k€ 26, di cui servizi capitalizzati k€ 2.

Società collegate

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489
Capitale sociale k€ 3.706
Quota di partecipazione 24,73%
Valore partecipazione k€ 1.044
Valore patrimonio netto k€ 4.460

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa, inoltre, della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.
Al 31 dicembre 2019 la composizione societaria è la seguente:

- Comune di Venezia 72,14%;
- Veritas spa 24,73%;
- Avm spa 2%;
- Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2014 il 3% di Venis spa.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	27.375	17.856
costi della produzione	27.367	17.743
differenza tra valore e costi della produzione	**8**	**113**
oneri e proventi finanziari	73	77
rettifiche di valore att. finanz.	0	-12
imposte sul reddito	-7	-42
utile (perdita) dell'esercizio	**74**	**136**

Nel 2019 l'andamento gestionale ha registrato il previsto aumento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente, per effetto sia della cantierizzazione delle principali commesse affidate tra la fine del 2017 e l'assestamento di bilancio comunale di metà 2018 che dei nuovi affidamenti 2019.
Il socio Comune di Venezia, nel suo ruolo di committente quasi esclusivo, ha dimostrato concretamente la propria fiducia nella capacità di risposta della società, ponendola in grado di operare a pieno regime per tutto l'esercizio. L'amministrazione comunale si è rivolta alla società anche per lo svolgimento di servizi ulteriori rispetto a quelli affidati in via continuativa attraverso i contratti di servizio, in primo luogo nell'ambito della gestione amministrativa per la residenza.
Anche per il 2019 è poi continuato il sostegno all'attività caratteristica di Insula da parte del socio Veritas attraverso l'assegnazione di alcuni nuovi importanti incarichi tecnici e professionali e la conferma dei distacchi di personale Insula, della fornitura di *service* relativi a servizi generali e dell'affitto della sede aziendale.
I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141
Capitale sociale k€ 30.000
Quota di partecipazione 30%
Valore partecipazione k€ 8.076
Valore patrimonio netto k€ 34.512

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.
Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).
La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).
A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti per 56 ML€.
Di seguito si riportano i principali dati economici del solo bilancio 2018 in quanto il bilancio 2019 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci, la cui convocazione è prevista per fine giugno:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018
valore della produzione	25.485
costi della produzione	19.201
differenza tra valore e costi della produzione	**6.284**
oneri e proventi finanziari	-1.787
imposte sul reddito	-728
utile (perdita) dell'esercizio	**3.769**

Nel 2019, terzo anno della nuova concessione venticinquennale, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento del reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.
Il *management* conferma che l'andamento gestionale del 2019 è risultato positivo; ricavi, margini e risultato netto sono in linea con quelli indicati nel piano industriale approvato dall'organo amministrativo ad aprile 2019. La società nel corso dell'anno ha dovuto affrontare e gestire le problematiche Pfas, che hanno bloccato per circa due mesi l'attività di trattamento del percolato da discarica. La società sta predisponendo l'aggiornamento del piano industriale 2020-2029.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39
Capitale sociale k€ 100
Quota di partecipazione 48,8%
Valore partecipazione k€ 1.099
Valore patrimonio netto k€ 1.677

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.
Nel marzo 2017 è stato sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'atto di concessione trentennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.
L'attività di costruzione e gestione si sta sviluppando sulla base del piano economico finanziario approvato, che prevede investimenti per oltre 9.100k€, comprendenti k€ 4.922 per opere cimiteriali e k€ 2.781 per impianto crematorio. Il piano economico prevede finanziamenti bancari e versamenti dei soci in conto futuro aumento di capitale sociale, cui Veritas ha ulteriormente provveduto, nel 2019, per k€ 750.
Dal 2018 si occupa dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano.
I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018 e si prevede che da luglio 2020 l'impianto possa operare a regime.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019	2018
valore della produzione	1.848	1.042
costi della produzione	1.523	988
differenza tra valore e costi della produzione	**325**	**54**
oneri e proventi finanziari	-104	-20
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	-68	-12
utile (perdita) dell'esercizio	**153**	**22**

L'attività 2019 si è svolta regolarmente e con risultato economico positivo.
I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati da Veritas.

Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo delle note al bilancio 31 dicembre 2019.

1.2.9 Rischi e incertezze

Normativa di riferimento e situazione affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali. L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il temine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 dl 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con

modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, come segue:

- comma 1, "In deroga a quanto previsto dall'*art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 17 dicembre 2012, n. 221*, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014".
- comma 2, "la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014".

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce che "I commi da 20 a 22 non si applicano:
- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134".

L'art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. (…)"

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta Regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale par-

tecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle Regioni e dalle Province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'art. 172, comma 4.

2. Le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

b. unicità della gestione;

c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle Province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti. (…)"

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

1. "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio. (…)"

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195."

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali…".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva, infatti, all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto che:

1. "Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di

tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;

ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e

iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;

b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e

c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile".

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato "Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico" il quale, appunto, stabilisce che:

1. "Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice. (…)"

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall' art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 nel descrivere i requisiti dell'affidamento *in house*, al comma 1 prevede quanto segue:

a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*

b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*

c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

Nei commi successivi, l'art. 5 cit. prevede che:

2. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.*

3. *Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o a un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

4. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.*

5. *Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

a) *gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;*

b) *tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;*

c) *la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.*

6. *Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*

b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*

c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto*

meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

7. *Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.*

8. *Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.*

9. *Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.*

Si segnala inoltre quanto previsto dall'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui al dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. *È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.*

2. *Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.*

3. *Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.*

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, che disciplina *la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.*

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "*5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate*" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "*p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati*".

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste dal dlgs 50/2016.

Per completezza si richiamano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*) e all'art. 16 (*Società in house*).

Nell'art. 2 comma 1, lett. c), lett. d) e lett. o) si ritrovano le definizioni conformi a quelle sopra richiamate di controllo analogo, controllo analogo congiunto e di società *in house*, nella lett. d) anche tramite un espresso richiamo all'art. 5 del dlgs 50/2016.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denunzia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle

more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinunzia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, già Vesta spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da cinquantuno enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile del 20 giugno 2007 n. repertorio 85917 n. raccolta 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;
- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28-29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale… dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni a capitale pubblico.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito Laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalle sentenze sopracitate, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio era dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con provvedimento protocollo n. 779/XVI, il 30 ottobre 2013 aveva assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale stabiliva quanto segue:

1. "di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;

2. di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31 dicembre 2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio".

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- "di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito Laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emanandata e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Ato Laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Si evidenzia inoltre che l'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre

2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con delibera di assemblea n. 20 del 13 dicembre 2018, ha approvato, tra l'altro, la Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012 e ha confermato la modalità di affidamento *in house* quale modulo di gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito ottimale Laguna di Venezia, come da delibere dell'Assemblea d'ambito 30 ottobre 2013 prot. 779/XVI e 13 ottobre 2014 prot. 924/XV, affidando conseguentemente lo stesso a Veritas spa, per una durata ventennale dall'1 gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2038.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si evidenzia che, nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio rifiuti da adottarsi a cura dell'allora costituendo Consiglio di bacino, il già richiamato Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- "di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013".

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia di rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emanandata e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Sempre con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino

Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- "allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016.Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scade per ora ancora nel 2019.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel Comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'Assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo n. 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Si evidenzia, inoltre, che il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di Assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera n. 3/2016 dell'Assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'Assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre Comuni interessati sulla base di apposita Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Successivamente, il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, ha approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello in *house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" la cui dimensione "di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica" [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; e ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la "necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4" [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.].

Con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto "principio di unicità" della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall'art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il 19 maggio 2017 Veritas spa ha provveduto ad acquisire, attraverso un'operazione di compravendita e permuta di azioni, la totalità del capitale sociale di Alisea spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106570 raccolta n. 19527 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1313.

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio idrico integrato, il 22 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106584 raccolta n. 19536 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1314, già gestore del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave.

Successivamente l'1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento del capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi

spa, mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società l'11 luglio 2017.

A seguito della citata operazione di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa, per atto di fusione sottoscritto del 24 ottobre 2017, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 107294 raccolta n. 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, quest'ultima è divenuta gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, ivi inclusa la Convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, considerato l'iter che ha avuto l'aggregazione aziendale con Asi, iniziata già nell'esercizio precedente in termini di individuazione del percorso verso il gestore unico nell'ambito, hanno ritenuto che pur nella considerazione degli *step* formali legati all'acquisto, al conferimento e alla successiva fusione, ci siano elementi sostanziali che portano a rappresentare contabilmente l'acquisizione del controllo del *business* di Asi spa dall'inizio dell'esercizio, come effettivamente rappresentato nell'informativa finanziaria relativa all'esercizio 2017.

L'1 giugno 2017, in esito all'atto di cessione di azioni del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106660, raccolta n. 19564 registrato il 6 luglio 2017 al n. 1377, il Comune di Cona è entrato a far parte della compagine societaria di Veritas spa.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del comune di Venezia è cessato durante l'esercizio 2017, tornando nell'ambito delle competenze del comune.
Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo comune di Venezia, la durata delle concessioni era stata prorogata annualmente e di fatto al 31 dicembre 2019.

Successivamente il servizio di posa passerelle per l'alta marea è stato affidato fino al 26 giugno 2038, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, avente ad oggetto "Veritas spa – Presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo Contratto di Servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente e affidamento dei servizi complementari al servizio di gestione dei rifiuti urbani o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia ambientale."

Più precisamente, con la predetta delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, il Comune di Venezia ha deliberato la presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente; ha deliberato altresì l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione dei percorsi

in quota su passerelle in caso di alta marea fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti effidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016; con la delibera n. 79/2019 il Comune di Venezia ha deliberato altresì l'affidamento a Veritas spa del servizio di pulizia delle caditoie e delle attività di smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche dei siti inquinati fino a nuovo affidamento.

Inoltre, il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 78, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere dall'1 dicembre 2019 e comunque in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia – ambito territoriale ottimale, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 80, ha deliberato l'affidamento a Veritas spa del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038, in coerenza con l'affidamento del Servizio Idrico Integrato effettuato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 81, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa, a decorrere dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, del servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio del comune di Venezia per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli Enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Si segnala che a seguito della fusione di Sls srl, è in essere a partire dall'esercizio 2015 la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro e dal 2018 anche dal Comune di Fiesso d'Artico.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, e mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2019, è stata di circa 214 ML€ (contro 192 ML€ del 2018) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 8,95 ML€ (contro 8,8 ML€ del 2018), con una onerosità medio ponderata effettiva del 4,18% (contro il 4,58% del 2018). In questo calcolo non sono considerati gli effetti non monetari relativi all'applicazione Ifrs 16 e di attualizzazione mentre il dato risente degli effetti delle procedure di contabilizzazione a costo ammortizzato.

La situazione esposta evidenzia un peggioramento, ma di natura sostanzialmente contabile, per effetto della applicazione del principio Ifrs 16 (*leases*) che produce una iscrizione a debito da riclassifica dei canoni futuri per euro 14,6 ML€.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti, ancorché siano in via di concentrazione nel settore idrico.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta attestarsi oggi attorno al 5%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; si ricorda comunque che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui Veritas si è trovata a operare nel 2019, è stato caratterizzato da livelli adeguati di liquidità e di opportunità di finanziamento; tale scenario è destinato a cambiare in profondità, anche se in via temporanea, nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 in corso e al conseguente rallentamento economico, di cui non è ancora prevedibile la durata e la dimensione.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato raggiunto anche nell'esercizio concluso e Veritas è riuscita ad attuare una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è passato da k€ 50.065 a k€ 56.374, comprendendo anche l'effetto positivo pari a k€ 4.020, derivante dall'applicazione del principio Ifrs 16 – *leases*.

Gli investimenti operativi si sono decrementati a k€ 43.180 rispetto ai k€ 45.371 del 2018, mentre la gestione delle partecipazioni ha prodotto un flusso di cassa netto negativo di k€ 12.195 (nel 2018 era negativo per k€ 11.422), dovuto principalmente al versamento in conto aumento di capitale sociale di Ecoprogetto.

La gestione del capitale circolante netto continua a mostrare un prevalere delle poste passive, anche se in misura minore, che abbassa il fabbisogno finanziario; infatti, la variazione del Ccn passa da un flusso netto negativo tra 2017 e 2018 di k€ 43.752 a un flusso netto negativo tra 2018 e 2019 di k€ 9.110, sostanzialmente per effetto di incrementi dei debiti correnti (per lo più riversamenti Tari ai Comuni) superiori agli incrementi dei crediti correnti; quest'ultimi registrano al loro interno poste con andamenti di segno opposto: i crediti commerciali in realtà sono aumentati di circa 15 ML€, mentre i restanti crediti sono diminuiti di circa 11 ML€.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2019 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 37 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per 21,5 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato da k€ -164.150 nel 2018 a k€ -181.040 nel 2019, ma comprendendo l'effetto dell'esposizione del debito relativo all'applicazione dall'1 gennaio 2019 del principio Ifrs 16 - *leases*, che al 31 dicembre 2019 è pari a k€ 14.612, e pertanto al netto di tale posta il dato resta in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il rapporto pertanto tra Pfn ed Ebitda migliora e continua a rimanere sostenibile a 3,21 (3,28 nel 2018).

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "*asset* idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi nazionali dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e logiche finanziarie che privilegiano il "breve periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti, a fine esercizio, oggi attorno ai 7 anni (8 includendo il solo prestito obbligazionario ex Asi, di tipo *amortizing*), con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2019	2020	2021	2022	2023	2024	oltre
147.330	24.178	25.101	24.910	22.698	17.623	32.820

I prestiti obbligazionari sono due e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	*bullet*	2021
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	*amortizing*	2034

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 24,2 ML€ dei finanziamenti bancari e 0,75 ML€ del prestito obbligazionario *amortizing* di ex Asi entro il 31 dicembre 2020, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del contesto normativo negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Arera.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione; con il nuovo metodo tariffario rifiuti tale problema sta emergendo anche al comparto dell'igiene ambientale.

Prosegue comunque l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

La situazione economica generale ha presentato nel corso del 2019 una sostanziale tenuta, con crescita contenuta e inferiore alle previsioni, sia livello globale che europeo, anche se non sono mancate situazioni di criticità geopolitica nel rapporto tra stati e a livello sociale.

La situazione economica italiana si è mantenuta allineata a questo andamento, anche se con performance minori e presentando comunque momenti di instabilità politica.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa, doveva essere applicata l'Iva.

Successivamente, invece, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che, seppur solo incidentalmente, aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza si è decisamente allineata a quanto affermato dalla Corte, e conseguentemente ha negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (c.d. Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe dovesse essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente - Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle Finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Oggi, con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare molto limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario che gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura).

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si evidenza inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, ha permesso di recuperare a reddito quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio di insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta "Tares corrispettivo") e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta "Tari puntuale"), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Le motivazioni di queste sentenze, inoltre, fanno ravvisare la legittimazione da parte della giurisprudenza in merito all'applicazione dell'Iva anche alla Tares corrispettivo e alla Tari puntuale, in linea, questa volta, con quanto già affermato dall'Agenzia delle entrate.

Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazione previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

Con delibera n. 10/2019/R/idr del 15 gennaio 2019 Arera ha confermato l'applicazione delle tariffe idriche di Veritas per il periodo 2018-2019 già deliberate dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia nel giugno 2018.

L'Autorità inoltre ha continuato nella sua attività di regolamentazione del settore emanando la delibera 311/2019/R/idr che ha introdotto procedure di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato nel caso di mancati pagamenti da parte degli utenti. Vengono definiti tempi e modalità standard per la costituzione in mora, la rateizzazione degli importi, la sospensione della fornitura e la risoluzione del contratto, con clausole di salvaguardia per le utenze in stato di disagio economico sociale e utenze di servizio pubblico non disalimentabili.

Inoltre, con delibera 547/2019/R/idr ha introdotto meccanismi di incentivanti in tema di qualità contrattuale per il servizio idrico integrato.

Infine ha approvato, con delibera 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, il nuovo metodo tariffario Mti-3 per il periodo regolatorio 2020-2023; il nuovo metodo ha comunque già effetti sull'esercizio 2019, con riferimento in particolare al calcolo dei conguagli tariffari per il 2019 da recuperare con la tariffa 2021 e l'introduzione del fondo per penalità in tema di pianificazione degli investimenti.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Dopo che la legge di bilancio 2018 ha assegnato ad Arera poteri di regolazione in materia di ciclo dei rifiuti e con lo svolgimento durante lo scorso esercizio delle prime attività di ricognizione del settore, l'esercizio 2019 è contraddistinto dal significativo elemento di novità rappresentato dall'introduzione della prima regolazione tariffaria del ciclo integrato rifiuti; infatti, con delibera 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 è stato approvato da Arera il metodo tariffario rifiuti Mtr avente ad oggetto il periodo regolatorio 2018-2021, il quale ha previsto le regole di elaborazione delle tariffe 2020-2021 ma ha anche previsto componenti di conguaglio derivanti dal ricalcolo dei piani finanziari 2018-2019.

Si tratta quindi di un importante atto dell'Autorità in quanto viene delineato un quadro regolatorio omogeneo a livello nazionale e inoltre, rispetto al vecchio metodo, avviene il passaggio della base di calcolo dei piani finanziari, e quindi dalle tariffe, dai costi previsionali ai costi consuntivi (del secondo anno precedente).

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Anche durante il 2019 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014).

Ne è conseguita la cessione in data 1 luglio 2019 della totalità delle quote possedute da Veritas, pari al 18% del capitale, di Porto Marghera servizi scarl.

Inoltre, a seguito della cancellazione dal registro delle imprese avvenuta in data 26 aprile 2019, è venuto a cessare il Consorzio Venezia ricerche, di cui la società possedeva il 15,77% delle quote.

L'11 gennaio 2019 è stato acquisito il ramo di azienda da Eurekambiente srl relativo al complesso dei beni organizzati per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal fallimento della società Raam. Nel ramo di azienda è presente un immobile situato a Pianiga (Ve).

Nel febbraio 2019 è stata deliberata la liquidazione della controllata Sifagest scarl.

A marzo del 2019 è stato effettuato un versamento di k€ 750 alla collegata Veritas Conegliano a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale.

Nel maggio 2019 la controllata Ecoprogetto è uscita totalmente dalla compagine sociale di Steriladria srl.

Nell'ottobre del 2019 Veritas ha versato a Ecoprogetto l'importo di k€ 15.000 a titolo di finanziamento in conto futuro aumento capitale sociale, ai fini del parziale sostentamento del piano di sviluppo della società che prevede investimenti per circa 70 ML€ nella costruzione di nuovi impianti. L'aumento di capitale sociale di Ecoprogetto è stato poi deliberato dalla società in data 28 aprile 2020 e pertanto da tale data la partecipazione di Veritas in Ecoprogetto è pari al 46,64% del capitale sociale.

Nel presente bilancio si registrano alcune rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni (pari a k€ 476).

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di finanza pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *fatturazione elettronica*. Dall'1 gennaio 2019 è diventata obbligatoria per tutti gli operatori economici la fatturazione elettronica ovvero l'emissione delle fatture in formato elettronico xml con obbligo di invio di tali dati alla piattaforma pubblica Sdi, che a sua volta si occupa della spedizione informatica al cliente; l'assolvimento di tale obbligo, sia dal lato attivo sia da quello passivo, è risultato particolarmente oneroso anche in termini di tempo dedicato, sia per la messa a punto della struttura informatica e sia per l'allineamento puntuale alla normativa;
- *obblighi informativi in tema di erogazioni pubbliche*. L'art. 1 comma 125 e ss. della legge 124/2017, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, ha previsto l'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio sia separato che consolidato delle erogazioni pubbliche incassate già per l'esercizio 2018. Per erogazioni pubbliche si intendono "*sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria*" erogati da enti pubblici e da società a partecipazione pubblica. Veritas, pertanto, oltre a essere soggetto obbligato alla pubblicazione di tali dati, rientra tra i soggetti per i quali un'eventuale erogazione liberale effettuata verso terzi, deve essere pubblicata dal ricevente secondo le forme stabilite da tale norma.

Sentenze Corte dei conti

La Corte dei conti del Veneto, a seguito di accertamento presso il Comune di Venezia in relazione ai rapporti amministrativi per l'attività di agenti contabili svolte dalle sue società partecipate, ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, ordinando quindi, con sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019, la riscrittura dei rapporti intercorsi e condannando Veritas al pagamento delle somme dovute al periodo di accertamento relativo al 2012 in tema di riscossione dei canoni della legge 206/95 e di concessioni cimiteriali, importi che, per effetto dei pagamenti già intervenuti in seguito al piano di rateizzazione contenuto nell'accordo del 2015, sono nella sostanza dimezzati rispetto al disposto della sentenza.

La Corte dei conti ha continuato durante il 2019 l'attività accertativa anche per le annualità 2013, 2014 e 2015, sempre in tema di canoni della legge 206/95 e di concessioni e diritti cimiteriali nei confronti con il Comune di Venezia, e con ulteriori cinque sentenze del dicembre 2019 ha condannato Veritas al pagamento delle somme dovute per tali periodi.

Anche in questo caso le somme da pagare indicate in sentenza per una parte erano già state nel frattempo pagate.

Gli effetti contabili di tali sentenze comunque erano già stati recepiti integralmente nel bilancio 2018, mediante la riclassifica a breve termine di tutto il debito derivante dall'accordo del 2015 con il Comune di Venezia (che al 31 dicembre 2019 è pari a k€ 28.034) e mediante l'accantonamento nel conto economico del 2018 l'importo di k€ 3.537, a titolo di potenziale pagamento di interessi.

La società ha comunque ritenuto opportuno procedere con il ricorso in appello avverso a tutte le sentenze; tale ricorso ha sospeso l'obbligo di pagamento e pertanto la società continua per ora a pagare ratealmente il Comune di Venezia secondo quanto previsto dall'accordo del 2015.

Altri eventi – gestione operativa

Si ricorda che il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, ha preso atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, con contestuale affidamento *in house* del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038.

Nel novembre 2019 il territorio della laguna di Venezia è stato colpito da un evento meteorologico di marea particolarmente eccezionale. Per far fronte a tale emergenza il Governo italiano ha nominato una struttura commissariale straordinaria, rappresentata dal sindaco del Comune di Venezia. Il commissario delegato a sua volta ha nominato Veritas soggetto attuatore per i servizi di sgombero dei rifiuti e di posa passerelle. La stima dei costi aggiuntivi per Veritas derivanti dall'evento in questione, sia in termini di danni subiti, e di servizi svolti per conto del Commissario, ammontano a oltre a circa 1,5 ML€, che arrivano a 2,8 ML€ se si aggiungono anche gli interventi previsti per la messa in sicurezza dei siti e degli impianti. Le somme in questione a favore di Veritas sono state approvate come impegni di spesa da parte del Commissario.

1.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2020 risente pesantemente delle conseguenze dell'emergenza sanitaria in corso derivante dalla malattia infettiva Covid-19 che sta coinvolgendo tutta l'economia mondiale, a seguito del blocco delle attività economiche e sociali, misura presa per contrastare il rischio di contagio e di propagazione del virus sia da parte del Governo italiano, sia dalla maggior parte degli altri Stati mondiali.

Veritas, operando nei servizi essenziali, non ha bloccato le sue attività, ma ha dovuto porre in essere, come tutti gli altri operatori, misure di distanziamento sociale tra lavoratori, tra le quali la più importante è stata l'introduzione in maniera massiva dello *smart working*.

Il blocco o il rallentamento delle attività economiche e sociali sta conseguentemente producendo una crisi economica di portata eccezionale, e anche Veritas ne subirà le conseguenze in termini di tensione finanziaria derivante dai minori ricavi a causa della sensibile riduzione dei consumi idrici e di produzione dei rifiuti che tale crisi sta provocando, da aumento dei costi derivanti dalla maggiore insolvenza attesa da parte dell'utenza, oltreché dall'aumento dei costi per sicurezza sanitaria e di lavoro; tali tensioni derivano soprattutto dall'utenza riferibile alla filiera turistica.

La società sta studiando pertanto forme di "riposizionamento organizzativo ed economico" che consisteranno nella rimodulazione dei costi generali, nella tutela dei livelli occupazionali attraverso il blocco o la limitazione di nuove assunzioni e l'utilizzo di ammortizzatori sociali, lo sviluppo e il consolidamento dello *smart working*, il maggior ricorso a forme di finanziamento anche con eventuale rinegoziazione o riscadenziamento dei mutui bancari, e maggior utilizzo del *factoring* nei confronti dei crediti verso i Comuni.

Anche i provvedimenti Arera dei primi mesi del 2020, sia per la parte idrica sia per la parte rifiuti, sono incentrati alla mitigazione a favore dell'utenza degli effetti connessi con l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel 2020 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale del servizio rifiuti anche per il comune di Mirano.

A seguito delle sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020 del maggio 2020 della Cassazione a sezioni unite in tema di applicazione Iva sulla Tia2 ex dlgs 152/2006, che ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, è ragionevole prevedere una riduzione dei contenziosi in essere sul tema.

Continua l'attività di prevenzione della corruzione, con l'adozione da parte del Cda nel gennaio 2020 di importanti provvedimenti quali un documento di linee guida in tema di politica per la prevenzione della corruzione e un regolamento per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme alla norma Uni Iso 37001:2016. Il tutto si inserisce nell'attuale sistema di controllo interno ed è coordinato con l'attuale modello 231 in tema di responsabilità penale della società.

1.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2019	31.12.2018
attività non correnti			
attività immateriali	4	12.261.533	13.460.831
servizi in concessione	4	227.930.041	218.683.812
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	194.894.996	174.058.717
investimenti immobiliari	7	15.937.241	17.522.488
partecipazioni in società controllate	8	75.066.526	60.536.456
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	10.218.065	8.864.812
attività finanziarie disponibili per la vendita	10	205.602	243.160
crediti verso enti soci a lungo	15	3.330.302	3.996.362
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	16	9.866.350	3.215.647
crediti verso controllate a lungo	17	16.454.319	22.178.126
altre attività finanziarie	11	9.733.017	10.278.629
crediti per imposte sul reddito	19	5.373.186	5.373.186
attività per imposte anticipate	44	25.227.418	24.995.668
totale attività non correnti		**607.287.034**	**564.196.331**
attività correnti			
rimanenze	12	3.828.848	3.642.496
lavori in corso su ordinazione	13	1.889.864	2.601.847
crediti commerciali	14	81.277.538	66.086.846
crediti verso enti soci	15	14.088.178	17.867.653
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	16	4.152.280	4.454.092
crediti verso società controllate	17	21.461.881	27.306.709
altri crediti	18	10.528.218	10.802.512
crediti per imposte sul reddito correnti	19	535.063	1.254.939
strumenti finanziari derivati attivi	31	2.795	16.371
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	97.604.811	81.955.412
totale attività correnti		**235.369.476**	**215.988.877**
totale attivo		**842.656.510**	**780.185.208**

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2019	31.12.2018
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserva legale	21	3.903.431	2.988.210
altre riserve	21	98.179.684	81.651.590
utili (perdite) a nuovo	21	-690.420	-690.420
utile (perdite) dell'esercizio	21	7.093.607	18.304.418
totale patrimonio netto		**253.882.812**	**247.650.308**
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	123.152.351	111.377.733
finanziamenti da altri finanziatori	23	115.232.376	111.223.977
fondi per rischi e oneri	24	58.506.326	45.845.010
trattamento di fine rapporto	25	22.850.288	23.317.195
debiti verso enti soci a lungo	26	6.770.704	761.785
debiti verso controllate a lungo	28	1.698.628	73.307
altre passività non correnti	29	18.711.892	19.257.642
passività per imposte differite	44	5.246.883	6.029.915
totale passività non correnti		**352.169.448**	**317.886.564**
passività correnti			
debiti commerciali	30	60.761.531	56.708.845
debiti verso enti soci	26	86.535.899	77.440.067
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	4.356.386	1.193.935
debiti verso società controllate	28	16.758.387	20.100.316
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	24.178.688	16.962.937
finanziamenti da altri finanziatori – quota corrente	23	6.614.810	5.574.911
strumenti finanziari derivati passivi	31	242.963	117.368
altre passività correnti	32	37.151.247	36.541.584
debiti per imposte correnti	33	4.339	8.373
totale passività correnti		**236.604.250**	**214.648.336**
totale passività		**588.773.698**	**532.534.900**
totale passività e patrimonio netto		**842.656.510**	**780.185.208**

1.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2019	2018
ricavi delle vendite e dei servizi	34	359.525.866	335.581.943
altri proventi	35	9.378.143	11.107.230
ricavi totali		**368.904.009**	**346.689.173**
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-16.195.000	-15.699.017
costi per servizi	37	-140.097.978	-126.782.996
costi godimento beni di terzi	38	-5.957.311	-9.216.432
costo del personale	39	-141.270.102	-137.543.535
altri costi operativi	40	-11.499.295	-7.749.382
ammortamenti e svalutazioni	41	-33.727.175	-28.652.603
risultato operativo		**20.157.148**	**21.045.208**
rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie	42	-475.500	-210.581
proventi finanziari	43	1.837.369	1.969.387
oneri finanziari	43	-10.074.739	-12.882.936
risultato prima delle imposte		**11.444.278**	**9.921.078**
imposte sul reddito dell'esercizio	44	-4.350.671	8.383.340
risultato dell'esercizio		**7.093.607**	**18.304.418**

conto economico complessivo (in unità di euro)	note		2018
risultato dell'esercizio		**7.093.607**	**18.304.418**
componenti riclassificabili a conto economico			
componenti non riclassificabili a conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-1.133.030	339.628
imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo		271.927	-81.511
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		**6.232.504**	**18.562.535**

1.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovvrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fta	riserva non distribuibile vincolo destinaz. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2018	**142.235.350**	**2.583.196**	**21.883.050**	**-640**	**3.027.493**	**12.556.340**	**28.515.742**	**871.318**	**8.100.276**	**219.772.125**
applicazione ifrs 9								-1.561.738		-1.561.738
saldo al 1° gennaio 2018 rettificato	**142.235.350**	**2.583.196**	**21.883.050**	**-640**	**3.027.493**	**12.556.340**	**28.515.742**	**-690.420**	**8.100.276**	**218.210.387**
destinaz. risultato eserc. precedente		405.014				7.598.154	97.108		-8.100.276	0
aumento di capitale	3.161.800		2.213.260				141.640			5.516.700
azioni proprie in portafoglio										0
aggregazioni aziendali							5.360.686			5.360.686
dividendi										0
variaz. netta riserve vincolate Foni						-6.551.188	6.551.188			0
altre compon. del risultato comples.							258.117			258.117
risultato al 31 dicembre 2018									18.304.418	18.304.418
saldo al 31 dicembre 2018	**145.397.150**	**2.988.210**	**24.096.310**	**-640**	**3.027.493**	**13.603.306**	**40.924.481**	**-690.420**	**18.304.418**	**247.650.308**
saldo al 1° gennaio 2019	**145.397.150**	**2.988.210**	**24.096.310**	**-640**	**3.027.493**	**13.603.306**	**40.924.481**	**-690.420**	**18.304.418**	**247.650.308**
destinaz. risultato eserc. precedente		915.221				9.229.534	8.159.663		-18.304.418	0
aumento di capitale										0
azioni proprie in portafoglio										0
aggregazioni aziendali										0
dividendi										0
variaz. netta riserve vincolate Foni						-7.598.154	7.598.154			0
altre compon. del risultato comples.							-861.103			-861.103
risultato al 31 dicembre 2019									7.093.607	7.093.607
saldo al 31 dicembre 2019	**145.397.150**	**3.903.431**	**24.096.310**	**-640**	**3.027.493**	**15.234.686**	**55.821.195**	**-690.420**	**7.093.607**	**253.882.812**

1.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2019	2018
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	7.093.607	18.304.418
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	8.237.370	10.913.549
imposte sul reddito dell'esercizio	4.350.671	-8.383.340
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	33.727.175	28.652.603
svalutazioni crediti e rimanenze	3.834.468	3.341.242
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse		
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	475.500	210.581
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	13.628	-536.641
da cessione di partecipazioni	222	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-1.618.854	-785.619
fondi rischi e oneri	4.523.060	2.602.938
altre rettifiche per elementi non monetari	-8.589.891	-3.146.872
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	**52.046.956**	**51.172.859**
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-186.352	19.255
lavori in corso su ordinazione	711.983	-925.913
crediti commerciali	-6.911.870	8.439.639
altri crediti	33.669	-31.395
debiti commerciali	12.482.745	2.937.736
altri debiti correnti	549.936	1.747.615
totale variazioni nelle attività e passività correnti	**6.680.111**	**12.186.937**
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-8.650.547	-8.338.952
interessi incassati	1.160.750	1.000.436
(imposte sul reddito pagate)	-4.070.369	-7.117.013
dividendi incassati	0	80.309
variazione altri debiti non correnti	1.719.764	3.040.391
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	**48.886.665**	**52.024.967**

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2019	2018
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali		
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	1.860.140	365.635
attività/passività nette destinate alla vendita		
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	-600.000	
liquidità all'1 gennaio 2018 apportata da fusione		6.128.393
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-3.748.554	-3.804.271
investimenti in servizi in concessione	-19.232.137	-25.094.664
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-20.199.508	-16.472.319
contributi in conto impianti incassati	8.212.110	7.007.263
acquisto di partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*	-18.140.570	-11.452.223
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e *joint venture*	5.908.332	35.614
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	37.336	-5.000
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	-940.165	3.161.995
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	**-46.843.016**	**-40.129.577**
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie		0
altri movimenti di patrimonio netto		0
dividendi pagati	-452	-233.422
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	37.000.000	11.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori e *factoring*		0
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati	-24.956	-4.602
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate, collegate e a controllo congiunto	-172.932	-88.238
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-374.684	-2.735.388
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-17.504.112	-17.885.935
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-3.252.680	-1.568.295
prestiti obbligazioniari	-750.000	-750.000
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-1.314.434	-20.408
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	**13.605.750**	**-12.286.288**
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	**15.649.399**	**-390.898**
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**81.955.412**	**82.346.310**
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**97.604.811**	**81.955.412**

1.7 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 34 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta". Gli abitanti serviti sono circa 785.000 cui vanno aggiunti i circa 27 milioni di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorale di Jesolo e Chioggia, per un totale di circa 860.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 800.000 abitanti.

  Nel corso del 2019 la società ha fatturato circa 76,4 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,5 milioni di mc di acqua.

  La rete acquedottistica è lunga 5.700 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 27 di media/piccola dimensione circa 95 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;
- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici;
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifrs).

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 29 maggio 2020.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2019 pari al 50,94% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con i soggetti correlati, ovvero gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le controllate del Comune di Venezia e le principali controllate degli altri Comuni azionisti.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1.

I valori espressi nelle note al bilancio separato, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2019

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2019 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi, eccetto per quanto verrà descritto di seguito in tema di prima applicazione dell'Ifrs 16.

Nel corso del 2019 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2019 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Ifrs 16 – Contratti di leasing:* l'Ifrs 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo Ias 17 *Leasing*, l'Ifric 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il Sic 15 *Leasing operativo – incentivi* e il Sic 27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

  L'Ifrs 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione e la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare la maggior parte dei contratti di *leasing* in bilancio sulla base di un unico modello contabile in bilancio. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo.

  Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo Ias 17 e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Il principio include due deroghe alla rilevazione per i locatari:

- *leasing* di beni a "basso valore" (ad esempio *personal computer*);
- contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di *leasing* con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi).

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante durante la durata del *leasing* (cioè, il diritto d'uso) e la passività del *leasing* relativa ai canoni d'affitto. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto. I locatari dovranno inoltre rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il *leasing* e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari verrà inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al *leasing* al verificarsi di determinati eventi (ad esempio una variazione della durata del *leasing*, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario in via generale rileverà la differenza da rimisurazione dell'ammontare della passività di *leasing* come rettifica del diritto d'uso.

Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'Ifrs 16 rimane sostanzialmente invariato rispetto all'attuale politica di *accounting* secondo lo Ias 17.

La società ha adottato il principio retrospetticamente senza riesporre i dati comparativi secondo l'approccio *modified*, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio a partire dall'1 gennaio 2019, rilevando, all'interno della Situazione patrimoniale-finanziaria, le attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in *leasing* e le passività del *leasing* al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti e pertanto senza rilevare effetti sul patrimonio netto.

In taluni contratti, le attività per diritto all'uso sono state iscritte per un valore pari a quello della corrispondente passività per *leasing*, rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al *leasing* rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione.

La società ha scelto di utilizzare l'espediente pratico di transizione secondo cui non è tenuto a rideterminare se il contratto è, o contiene, un *leasing* alla data iniziale del 1 gennaio 2019. La società ha applicato lo standard solo ai contratti precedentemente identificati come *leasing* che applicano lo Ias 17 e l'Ifric 4 alla data di prima applicazione.

La società ha inoltre scelto di avvalersi delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiori e non contengono opzione di acquisto (*short term lease*) e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore basso (*low value lease*). I contratti per i quali sono state applicate le esenzioni ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: dispositivi elettronici o altre attrezzature di modico valore. Per tali contratti l'introduzione dell'Ifrs 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La società ha inoltre applicato i seguenti espedienti pratici consentiti dall'Ifrs 16 che permettono di:

- basarsi sulla propria valutazione di carattere oneroso dei *leasing* effettuata applicando lo Ias 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali* immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale, in alternativa al riesame della riduzione di valore;
- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di prima applicazione;

– basarsi sulle esperienze acquisite, per esempio nel determinare la durata del *leasing* contenente opzioni di proroga o di risoluzione del *leasing*.

In sede di prima applicazione dell'Ifrs 16, la società ha adottato un unico approccio per il riconoscimento e la valutazione per tutti i *leasing*, eccetto che per i *leasing* di breve termine e di modico valore. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 2.3 paragrafo *Leasing* e nella nota 23.

In sintesi, gli effetti derivanti dall'adozione dell'Ifrs 16 sono rappresentati di seguito:

attività (in migliaia di euro)	impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
attività non correnti	
diritto d'uso attrezzature	11
diritto d'uso autovetture	335
diritto d'uso condotte fognarie	5.208
diritto d'uso condotte idriche	1.468
diritto d'uso immobiliare (fabbricati e aree)	9.438
diritto d'uso impianti di depurazione	273
diritto d'uso impianti specifici	1.200
diritto d'uso prodotti informatici	34
diritto d'uso sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	911
totale attività non correnti	**18.873**
attività correnti	
risconto attivo	-953
totale attività correnti	**-953**
totale attivo	**17.920**

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
patrimonio netto	**0**
totale patrimonio netto	**0**
passività non correnti	
passività finanziarie per *leasing* non correnti	13.917
totale passività non correnti	**13.917**
passività correnti	
passività finanziarie per *leasing* correnti	4.003
totale passività correnti	**4.003**
totale passività	**17.920**
totale passività e patrimonio netto	**17.920**

Sulla base di quanto precedentemente indicato, all'1 gennaio 2019:

– i beni in *leasing* sono stati rilevati e presentati separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria all'interno delle voci Immobilizzazioni materiali per k€ 11.924 e Servizi in concessione per k€ 6.949. A questi si aggiungono le attività di *leasing* classificate precedentemente come *leasing* finanziari.
– sono stati rilevati ulteriori passività per *leasing* operativi non traslativi:

  per k€ 5.774 Finanziamenti da altri finanziatori non correnti;
  per k€ 2.639 Finanziamenti da altri finanziatori correnti;
  per k€ 6.465 Debiti verso Enti soci non correnti;
  per k€ 1.213 Debiti verso Enti soci correnti;
  per k€ 1.678 Debiti verso società del Gruppo non correnti;
  per k€ 151 Debiti verso società del Gruppo correnti.

– sono stati eliminati Risconti attivi per k€ 953 relativi a precedenti *leasing* operativi che erano inclusi nella voce Altri crediti.

I *leasing* precedentemente classificati come *leasing* finanziari non hanno subito variazioni del valore di carico delle attività e delle passività alla data di prima applicazione; le attività per diritto d'uso e le passività sono misurate al medesimo valore che avevano applicando lo Ias 17.

- *Ifric Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito:* l'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello Ias 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello Ias 12, né include specificamente requisiti relativi a interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti. L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

  – se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
  – le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
  – come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
  – come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

  La società definisce se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente o unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti e usa l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

  La società applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito. Dato che la società non opera in un contesto multinazionale, l'interpretazione non ha determinato un impatto sul suo bilancio.

- *Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari:* ai sensi dell'Ifrs 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al *fair value* nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio Sppi) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di *business*. Le modifiche all'Ifrs 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio Sppi indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della società.

- *Modifiche allo Ias 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione:* le modifiche allo Ias 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.

  Un'entità è tenuta, inoltre, a determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio in quanto la società, nel periodo di riferimento, non ha registrato alcuna modifica, riduzione o regolamento dei piani.

- *Modifiche allo Ias 28 – Investimenti a lungo termine in società collegate e joint venture:* le modifiche specificano che un'entità applica l'Ifrs 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in

sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (interessi a lungo termine).

Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'Ifrs 9 si applica a tali investimenti a lungo termine. Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'Ifrs 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della *joint venture* o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o *joint venture* che derivano dall'applicazione dello Ias 28 *Investments in associates and joint Ventures*. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto la società non detiene partecipazioni in collegate e *joint venture* ai quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

A partire dall'1 gennaio 2020 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017, lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa.

  Quando entrerà in vigore sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'Ifrs 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

  Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'Ifrs 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'Ifrs 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'Ifrs 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore del nuovo principio è il modello generale, integrato da: uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*) e un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

  L'Ifrs 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno all'1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'Ifrs 9 e l'Ifrs 15 alla data di prima applicazione dell'Ifrs 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla società.
- *Modifiche dei riferimenti al quadro sistematico (conceptual framework):* documento emesso dallo Iasb il 29 marzo 2018, applicabile a partire dall'1 gennaio 2020, avente l'obiettivo di aggiornare i riferimenti al quadro sistematico presenti negli Ifrs, essendo quest'ultimo stato rivisto dallo Iasb nel corso del 2018. Il 29 novembre 2019 la Commissione europea ha adottato il Regolamento Ue 2019/2075 a modifica del regolamento Ce 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento Ce 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio.

  Tali miglioramenti comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti: Ias 1 *Presentazione del bilancio*, Ias 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, Ias 34 *Bilanci intermedi*, Ias 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, Ias 38 *Attività immateriali*, Ifrs 2 *Pagamenti basati su azioni*, Ifrs 3 *Aggregazioni aziendali*, Ifrs 6 *Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*, Ifric 12 *Accordi per servizi in concessione*, Ifric 19 *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*, Ifric 20 *Costi di sbancamento nella*

fase di produzione di una miniera a cielo aperto, Ifric 22 *Operazioni in valuta estera e anticipi* e Sic 32 *Attività immateriali – Costi connessi a siti web*. Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti ai principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni:

Il 12 dicembre 2017 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standards: 2015-2017 Cycle*. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- *Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali*: la modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo della stessa;
- *Ifrs 11 – Accordi a controllo congiunto:* viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;
- *Ias 12 – Imposte sul reddito*: il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- *Ias 23 – Oneri finanziari*: viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico *asset* quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

- *Modifiche all'Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali:* documento emesso dallo Iasb il 22 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono la definizione di *business* e agevoleranno le società a determinare se l'acquisizione effettuata riguarda un *business* o piuttosto un gruppo di attività. Nello specifico la nuova definizione sottolinea che lo scopo di un *business* consiste nel fornire beni e servizi ai clienti, mentre la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori.
- *Modifiche allo Ias 1 e allo Ias 8 - Definizione di materialità:* documento emesso dallo Iasb il 31 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Gli emendamenti chiariscono la definizione materialità e come essa dovrebbe essere applicata, al fine di agevolare le scelte delle società circa le informazioni da includere nei bilanci.

Con riferimento alle nuove modifiche o alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, la società ne sta analizzando il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano dare luogo a impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo *1.2.9. Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

La società ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo sconti commerciali e abbuoni.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

La società ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. La società utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati della società. La società calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 44.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2019, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di *turnover*, il tasso di mortalità e i futuri incrementi delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Lease – Stima del tasso di finanziamento marginale

La società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del *leasing* e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per *leasing*. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale, quindi, riflette cosa la società avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del *leasing*. La società stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili.

Giudizio significativo nel determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga – La società come locatario

La società determina la durata del *leasing* come il periodo non annullabile a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing* qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La società ha la possibilità, per alcuni dei suoi *leasing*, di prolungare il *leasing* o di concluderlo anticipatamente. La società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la società considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico a esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la società rivede le stime circa la durata del *leasing* nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in *leasing* o rilevanti modifiche specifiche sul bene in *leasing*).

I periodi coperti da opzioni di cancellazione anticipata sono inclusi nel periodo di durata del *leasing* solo quando è ragionevolmente certo che non saranno esercitate.

2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regolamenta quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o immobilizzazioni a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2019, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in *leasing*	3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% –7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
impianti filtrazione	impianti e macchinari	3% – 5%
condutture idriche e fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5%
impianti smaltimento rifiuti – discariche	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti elettrici elettronici termotecnici	impianti e macchinari	7%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% – 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in *leasing*	8% – 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
attrezzature	altri beni	7,5%
natanti in metallo e in legno-Vtr	altri beni	3% – 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% – 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

La società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La società quale locatario

La società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. La società riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*, in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

  Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing***: alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

  I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

  Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

  Le passività per *leasing* della società sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23), debiti verso enti soci (vedi nota 26) e debiti verso società controllate (vedi nota 28).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore**: la società applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (per esempio, i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La società ha applicato inoltre l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita durevole di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario d'iscrizione.

Attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili - Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (Sppi) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way)* di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilavato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui la società non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella

misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, la società rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente la società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico

dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri *post-mortem* dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, utilizzando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura (*hedge accounting*)

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima dell'1 gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui la società valuterà l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni del valore equo o dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

A partire dall'1 gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile di carico dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La società generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che la società nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la società ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

La società non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

La società ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2) attualmente in vigore per il periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi il 2015 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento; considerato quindi che il conguaglio tariffario relativo al 2019 sarà una componente della tariffa per il 2021, questo è stato determinato secondo il metodo tariffario idrico Mti-3 che sarà in vigore per le tariffe relative al periodo 2020-2023.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale, rettificata dagli eventuali oneri futuri su piani finanziari e relativi alle quote di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari dell'esercizio o eventualmente di esercizi precedenti.

La determinazione di tali ricavi è stata effettuata secondo quanto previsto dal metodo tariffario rifiuti (Mtr) in vigore a partire dalla tariffa per l'anno 2020, che prevede però delle componenti di conguaglio relative al ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019 secondo tale metodo.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2019

Acquisto del ramo di azienda da Eurekambiente

Con atto del notaio Sandi rep. 109370 dell'11 gennaio 2019 Veritas ha acquisito dalla società Eurekambiente srl il ramo di azienda costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di gestione e smaltimento rifiuti proveniente dal fallimento della società Raam srl.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 600 e le attività apportano dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
attivo	**600**
attività non correnti	600
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	600
attività nette acquisite	**600**
corrispettivo dell'acquisizione	**600**
differenza	**0**

Tra le immobilizzazioni acquisite dal ramo è presente un immobile sito in Pianiga destinato al supporto logistico del servizio di igiene ambientale nell'area del Miranese e della Riviera del Brenta.

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione è stato pagato.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Dopo la data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019 non sono avvenute acquisizioni o cessioni straordinarie.

4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliam.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
costo								
al 1° gennaio 2018	**0**	**32**	**202**	**35.442**	**18.645**	**372**	**5**	**54.698**
incrementi per aggreg. aziendali			3	128	9.225			9.356
incrementi				3.505			160	3.665
cessioni				-38				-38
riclassificazioni				145			-5	140
altri movimenti								0
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2018	**0**	**32**	**205**	**39.182**	**27.870**	**372**	**160**	**67.821**
ammortamento e perdite di valore								
al 1° gennaio 2018	**0**	**-32**	**-196**	**-30.338**	**-15.541**	**0**	**0**	**-46.107**
incrementi per aggreg. aziendali			-4	-128	-2.913			-3.045
ammortamento			-2	-3.233	-2.011			-5.246
cessioni				38				38
riclassificazioni								0
perdita di valore								0
altri movimenti								0
al 31 dicembre 2018	**0**	**-32**	**-202**	**-33.661**	**-20.465**	**0**	**0**	**-54.360**
valore residuo contributi	0	0	0	0	0	0	0	0
valore contabile netto								
al 31 dicembre 2018	**0**	**0**	**3**	**5.521**	**7.405**	**372**	**160**	**13.461**
costo								
al 1° gennaio 2019	**0**	**32**	**205**	**39.182**	**27.870**	**372**	**160**	**67.821**
incrementi per aggreg. aziendali								
incrementi				3.839			436	4.275
cessioni				-4				-4
riclassificazioni				158		-372	-160	-374
altri movimenti				-149				-149
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2019	**0**	**32**	**205**	**43.026**	**27.870**	**0**	**436**	**71.569**
ammortamento e perdite di valore								
al 1° gennaio 2019	**0**	**-32**	**-202**	**-33.661**	**-20.465**	**0**	**0**	**-54.360**
incrementi per aggreg. aziendali								0
ammortamento			-2	-3.759	-1.187			-4.948
cessioni				1				1
riclassificazioni								0
perdita di valore								0
altri movimenti								0
al 31 dicembre 2019	**0**	**-32**	**-204**	**-37.419**	**-21.652**	**0**	**0**	**-59.307**
valore residuo contributi	0	0	0	0	0	0	0	0
valore contabile netto								
al 31 dicembre 2019	**0**	**0**	**1**	**5.607**	**6.218**	**0**	**436**	**12.262**

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso presso la società.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 6.218, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Alisea (k€ 5.329), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 889).

Servizi in concessione

In base a quanto previsto dall'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Sono pertanto riclassificate tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Sono inoltre riclassificati a rettifica di tale attività i contributi pubblici ricevuti per la realizzazione di queste opere, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
servizi in concessione idrici	227.930	218.684
totale servizi in concessione	**227.930**	**218.684**

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	servizi in concessione
costo	
al 1° gennaio 2018	**650.420**
incrementi per aggreg. aziendali	
Incrementi	19.625
riclassifiche	7.771
cessioni	-20
al 31 dicembre 2018	**677.796**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2018	**-290.571**
incrementi per aggreg. aziendali	
ammortamento	-17.026
riclassificazioni	-6.308
cessioni	7
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2018	**-313.898**
valore residuo contributi 2018	**-145.214**
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2018	**218.684**
costo	
al 1° gennaio 2019	**677.796**
applicazione Ifrs 16	6.949
al 1° gennaio 2019 rettificato	**684.745**
incrementi per aggreg. aziendali	
incrementi	17.411
riclassifiche	-7
cessioni	-1.135
al 31 dicembre 2019	**701.014**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2019	**-313.898**
incrementi per aggreg. aziendali	
ammortamento	-17.992
riclassificazioni	-1
cessioni	1.135
perdita di valore	-11
altri movimenti	
al 31 dicembre 2019	**-330.767**
valore residuo contributi 2019	**-142.317**
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2019	**227.930**

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.

Sono stati iscritti nei servizi in concessione all'1 gennaio 2019 diritti all'uso relativi alla prima applicazione del principio contabile Ifrs 16 per k€ 6.949.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 821.

5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2019 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	incrementi	decremento	31.12.2019
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788	0	0	788
totale avviamenti	**788**	**0**	**0**	**788**

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata ricondotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in *leasing*	immob. in corso o acconti	totale
costo									
al 1° gennaio 2018	**126.205**	**64.187**	**43.497**	**84.129**	**15.870**	**11**	**8.425**	**6.509**	**348.833**
incrementi per aggreg. aziendali	77	11.404	3.278	7.435	716			972	23.882
incrementi da aumento cap. sociale	5.517								5.517
Incrementi	823	1.652	3.422	8.663	1.519		3	2.498	18.580
cessioni	-4.716	-41	-778	-2.096					-7.631
riclassifiche	-6.103	1.438	-850	3.050	105		-2.951	-2.601	-7.912
altri movimenti									0
attività destinate alla dismissione									0
al 31 dicembre 2018	**121.803**	**78.640**	**48.569**	**101.181**	**18.210**	**11**	**5.477**	**7.378**	**381.269**
ammortamento e perdite di valore									
al 1° gennaio 2018	**-33.769**	**-52.022**	**-28.191**	**-57.446**	**-11.460**	**-11**	**-2.867**	**-277**	**-186.043**
incrementi per aggreg. aziendali	-65	-4.547	-2.674	-3.692	-326				-11.304
ammortamento	-2.000	-2.750	-2.636	-4.867	-1.094		-273		-13.620
cessioni	12	24	705	2.025					2.766
riclassifiche	5.756	304	244	-1.100	8		1.094		6.306
perdita di valore								-130	-130
altri movimenti									0
al 31 dicembre 2018	**-30.066**	**-58.991**	**-32.552**	**-65.080**	**-12.872**	**-11**	**-2.046**	**-407**	**-202.025**
valore residuo contributi 31.12.2018	-1.669	-1.102	-43	-22	-273	0	0	-2.076	-5.185
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2018	**90.068**	**18.547**	**15.974**	**36.079**	**5.065**	**0**	**3.431**	**4.895**	**174.059**
costo									
al 1° gennaio 2019	**121.803**	**78.640**	**48.569**	**101.181**	**18.210**	**11**	**5.477**	**7.378**	**381.269**
applicazione Ifrs 16							11.924		**11.924**
al 1° gennaio 2019	**121.803**	**78.640**	**48.569**	**101.181**	**18.210**	**11**	**17.401**	**7.378**	**393.193**
incrementi per aggreg. aziendali	342	197	22	39					600
incrementi da aumento cap. sociale									0
incrementi	1.575	2.592	3.577	10.250	918		141	623	19.676
cessioni		-51	-954	-4.514	-254		-5	-11	-5.789
riclassifiche	-417	4.280		3.380	86		-2.526	-4.421	382
altri movimenti		8.404		-222					8.182
attività destinate alla dismissione									0
al 31 dicembre 2019	**123.303**	**94.062**	**51.214**	**110.114**	**18.960**	**11**	**15.011**	**3.569**	**416.244**
ammortamento e perdite di valore									
al 1° gennaio 2019	**-30.066**	**-58.991**	**-32.552**	**-65.080**	**-12.872**	**-11**	**-2.046**	**-407**	**-202.025**
incrementi per aggreg. aziendali									0
ammortamento	-2.020	-3.829	-2.830	-5.696	-1.076		-1.598		-17.049
cessioni		37	856	4.290	184			11	5.378
riclassifiche	317	-311		-916	2		908		0
perdita di valore	-894			-334					-1.228
altri movimenti									0
al 31 dicembre 2019	**-32.663**	**-63.094**	**-34.526**	**-67.736**	**-13.762**	**-11**	**-2.736**	**-396**	**-214.924**
valore residuo contributi 31.12.2019	-2.526	-3.118	-38	-483	-260	0	0	0	-6.425
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2019	**88.114**	**27.850**	**16.650**	**41.895**	**4.938**	**0**	**12.275**	**3.173**	**194.895**

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 174.059 a k€ 194.895, con un incremento netto pari a k€ 20.836 rispetto all'esercizio 2018.

L'applicazione del principio contabile Ifrs 16 ha comportato l'iscrizione all'1 gennaio 2019 di diritti all'uso nelle immobilizzazioni materiali per € 11.924.

Gli importi indicati alla voce *Incrementi per aggregazione aziendali*, per un valore netto di k€ 600, sono riferiti ai beni acquisiti dall'acquisto del ramo di azienda da Eurekambiente in data 11 gennaio 2019.

Al netto dell'operazione di aggregazione, gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 1.575 i terreni e fabbricati, per k€ 2.592 gli impianti e macchinari, per k€ 3.577 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 10.250 gli altri beni materiali, per k€ 918 le migliorie su beni di terzi, per k€ 141 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 623 le immobilizzazioni in corso di esecuzione.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari a k€ 8.404 si riferisce alla capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo a seguito di nuova stima di tali oneri e derivanti dal progetto di ampliamento delle capacità della discarica stessa approvato da parte della Città metropolitana di Venezia nel dicembre 2019.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 17.049, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2019; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi dell'8,53%. La durata del periodo operativo della discarica è comunque attualmente stimato fino all'esercizio 2026 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 204.

7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in migliaia di euro)	totale
costo	
al 1° gennaio 2018	**12.717**
incrementi	5.050
riclassifiche	
al 31 dicembre 2018	**17.767**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2018	**-57**
ammortamento	-3
altri movimenti	-185
al 31 dicembre 2018	**-245**
valore contabile netto	**17.522**
al 31 dicembre 2018	
costo	
al 1° gennaio 2019	**17.767**
incrementi	
cessioni	-1.583
riclassifiche	
al 31 dicembre 2019	**16.184**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2019	**-245**
ammortamento	-2
altri movimenti	
al 31 dicembre 2019	**-247**
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2019	**15.937**

Gli investimenti immobiliari infatti sono costituiti pressoché interamente dal valore dei terreni (denominati ex Alcoa) a Fusina, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un polo del trattamento dei rifiuti.

Le cessioni di k€ 1.583 si riferiscono pertanto alla vendita di parte di tali terreni a una società esterna operante nella zona.

8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2019, ammontano a k€ 75.067 e si incrementano di k€ 14.531 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2019 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni	valore al 31.12.2018				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2019			
società	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Mive srl *in liquidazione*	100,00%	1.482	-1.482	0					100,00%	1.482	-1.482	0
Vier srl	100,00%	1.117	-79	1.038				-400	100,00%	1.117	-479	638
Ecoprogetto Venezia srl	32,08%	14.959	0	14.959	15.000				32,09%	29.959	0	29.959
Eco-ricicli Veritas srl	79,00%	8.752	0	8.752					79,00%	8.752	0	8.752
Sifagest scarl	64,40%	473	-163	309	6			-26	64,40%	479	-189	290
Asvo spa	55,75%	16.895	0	16.895					55,75%	16.895	0	16.895
Consorzio bonifica Fusina	82,05%	82	0	82				-50	82,05%	82	-50	32
Depuracque servizi srl	100,00%	18.201	0	18.201					100,00%	18.201	0	18.201
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300	0	300					50,00%	300	0	300
totale imprese controllate		**62.261**	**-1.724**	**60.536**	**15.006**	**0**	**0**	**-476**		**77.267**	**-2.200**	**75.067**

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Sifagest scarl

L'incremento di k€ 6 è riferito al ripiano della perdita dell'esercizio 2018 mediante rinuncia a crediti commerciali. Si ricorda che Sifagest è una società consortile a ribalto totale dei costi e ricavi al lordo delle imposte; pertanto tale perdita è il valore delle imposte di Sifagest non ribaltato.

Si segnala inoltre che con assemblea dei soci del 28 febbraio 2019, efficace dal 7 marzo 2019, è stato deliberato lo scioglimento della società ponendo Sifagest in stato di liquidazione volontaria.

La svalutazione della partecipazione di k€ 26 è pertanto da riferirsi alle rettifiche di liquidazione già previste nell'iniziale piano di liquidazione.

Ecoprogetto Venezia srl

Nell'ottobre del 2019 Veritas ha versato a Ecoprogetto l'importo di k€ 15.000 a titolo di finanziamento in conto futuro aumento capitale sociale, ai fini del parziale sostentamento del piano di sviluppo della società che prevede investimenti per circa 70 ML€ nella costruzione di nuovi impianti.

L'aumento di capitale sociale di Ecoprogetto è stato poi deliberato dalla società in data 28 aprile 2020, che prevede la possibilità di sottoscrivere in proporzione per tutti i soci un aumento del capitale per un importo complessivo k€ 35.803 con pagamento di un sovrapprezzo complessivo di k€ 10.948 e pertanto Veritas ha sottoscritto l'aumento utilizzando il versamento già effettuato nell'ottobre del 2019.

Poiché gli altri soci non hanno aderito alla sottoscrizione, da tale data la partecipazione di Veritas in Ecoprogetto è ora pari al 46,64% del capitale sociale.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto Venezia, Eco-ricicli Veritas, Asvo e Depuracque servizi) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2019 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione o impiantistica in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2019 delle stesse già approvati definitivamente dalle relative società.

Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate, considerato che tali entità coincidono con l'identificazione delle Cgu nel bilancio consolidato del Gruppo. Tali flussi di cassa espliciti vengono attualizzati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nell'identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato i flussi di cassa attesi che derivano dai piani 2020-2022 predisposti dalle singole società controllate. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati con un tasso di sconto *wacc post-tax* tra il 6,04% e il 7,04%. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è pari all'1%.

Nell'esercizio 2019 si è proceduto a svalutare, oltre la già citata Sifagest, le partecipazioni delle controllate Vier srl per k€ 400 e Consorzio bonifica riconversione produttiva Fusina per k€ 50.

9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2019 ammontano a k€ 10.218 e si incrementano di k€ 1.353 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2019 nella voce in commento.

partecipazioni	valore al 31.12.2018				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2019			
società	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Insula spa	24,73%	1.682	-638	1.044					24,73%	1.682	-638	1.044
Sifa scpa	30,00%	16.598	-9.126	7.472	603				30,00%	17.201	-9.126	8.075
Veritas Conegliano srl	48,80%	349	0	349	750				48,80%	1.099	0	1.099
totale imprese collegate		**18.629**	**-9.764**	**8.865**	**1.353**	**0**	**0**	**0**		**19.982**	**-9.764**	**10.218**

I principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società collegate sono di seguito descritti.

Veritas Conegliano srl

L'incremento del valore della partecipazione si riferisce a un versamento di k€ 750 effettuato a marzo del 2019 a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale.

Sifa scpa

La variazione dell'esercizio si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel 2016-2018, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato, e con riferimento in particolare al credito di Sifagest nei confronti di Sifa di k€ 7.392 che Sifagest ha ceduto a Veritas a seguito della messa in liquidazione della controllata.

Si ricorda infatti che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze, circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa, da parte di tutti i soci (tra cui anche Sifagest), per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto già nell'esercizio precedente all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portando tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 206, si riferisce al possesso delle seguenti partecipazioni di minoranza:

- Venis spa per k€ 114;
- Vega scarl per k€ 41;
- Viveracqua scarl per k€ 51.

Venis spa e Vega scarl sono società controllate dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

Si segnala che in questo esercizio

- è stata ceduta la partecipazione di Porto Marghera servizi scarl;
- il Consorzio Venezia ricerche in liquidazione è cessato a seguito della sua cancellazione dal Registro delle imprese.

11. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti finanziari verso altri soggetti	6.012	6.087
depositi cauzionali	531	524
altri crediti immobilizzati	3.190	3.668
totale altre attività finanziarie	**9.733**	**10.279**

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 546 che si riferisce principalmente alla riclassifica alle attività correnti delle rate in scadenza entro l'esercizio successivo.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566.

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetti Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
carburanti	131	90
ricambi	3.662	3.536
materiali di consume	190	180
vestiario	159	150
cancelleria e stampati	34	33
svalutazione delle scorte	-347	-347
totale rimanenze	**3.829**	**3.642**

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 187 rispetto al 2018, riferito principalmente ai ricambi.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	6.366	1.202
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	6.366	1.202
utili rilevati alla data di bilancio	**0**	**0**
anticipi ricevuti	201	453
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	**1.890**	**2.602**

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato e le bonifiche.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

In questo esercizio inoltre, all'interno di tale voce, è stato iscritto l'importo di k€ 936 nei confronti del commissario delegato ex Ocdpc n. 616/2019 – ovvero la struttura commissariale, rappresentata dal sindaco del Comune di Venezia, nominata dal presidente del Consiglio dei ministri per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici di marea eccezionale avvenuti nel novembre del 2019 che hanno colpito il territorio della laguna di Venezia – a copertura dei costi sostenuti da Veritas per il ripristino dei danni subiti dalla marea oltreché a titolo di corrispettivo dei servizi effettuati in quanto soggetto attuatore nominato dal commissario stesso per i servizi di sgombero dei rifiuti e di posa passerelle.

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti commerciali verso clienti	13.735	12.439
crediti verso utenti Sii e Sia	103.871	86.486
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	541	662
crediti verso altre parti correlate	280	343
totale crediti commerciali nominali	**118.427**	**99.930**
fondo svalutazione crediti commerciali	-3.140	-2.139
fondo svalutazione crediti per utenze	-34.010	-31.704
totale fondo svalutazione crediti	**-37.150**	**-33.843**
totale crediti commerciali	**81.277**	**66.087**

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019 ammontano a k€ 81.277 (k€ 66.087 al 31 dicembre 2018) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2019. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 37.150 (k€ 33.843 al 31 dicembre 2018), che si ritiene congruo e prudenziale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

L'incremento totale, rispetto al 31 dicembre 2018, è pari a k€ 15.190.

Le principali variazioni riguardano l'iscrizione del crediti per conguagli 2018 e 2019 in tema di tariffa ambientale derivante dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr istituito da Arera (k€ 7.275), il recupero avvenuto con la fatturazione della tariffa idrica del 2019 di crediti pregressi per conguagli tariffari per (-k€ 1.433), la contabilizzazione di nuovi crediti nel 2019 sempre per conguagli tariffari idrici (+k€ 4.193), l'aumento del credito per bollette da emettere (+k€ 4.546), nonché per bollette emesse (+k€ 2.507), oltreché l'aumento dei fondi svalutazione crediti sia per l'accantonamento dell'esercizio (-k€ 3.834).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	variazioni
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	55.345	52.816	2.529
crediti verso utenti per Tia1	20.692	20.417	275
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	15.355	10.808	4.547
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	5.204	2.445	2.759
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	7.275	0	7.275
totale crediti verso utenti Sii e Sia	**103.871**	**86.486**	**17.385**

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2019 ammontano a k€ 20.692; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2019 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 7.991.

Al 31 dicembre 2019 i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 5.204 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex-Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	2.496	2020	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 – 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2018 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	-681	2020	2018	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2019 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	5.793	2021	2019	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	**5.204**			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr istituito da Arera a partire dalle tariffe 2020, ma con la previsione di una componente di conguaglio derivanti dal ricalcolo dei piani finanziari 2018 e 2019, da addebitare nelle tariffe 2020 e 2021.

Il metodo Mtr si applica indistintamente ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, e ai Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio di igiene ambientale ai Comuni stessi.

Il conguaglio di k€ 7.275 iscritto in questa voce di bilancio si riferisce al complesso dei conguaglio 2018-2019 sia per i Comuni in Tarip che in Tari.

Alla data di redazione del bilancio sussistono quindi i requisiti per l'iscrizione dell'attività per conguagli, quantificata coerentemente alle previsioni del nuovo metodo tariffario, mentre permangono incertezze circa la corretta ripartizione di tale conguaglio tra i crediti verso utenti (relativi ai territori disciplinati da Tarip) e i crediti verso i comuni (Tari). L'approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente del meccanismo di ripartizione, inclusivo anche di eventuali sistemi di perequazione, consentirà una definizione puntuale dell'attribuzione del conguaglio all'utenza.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2018	**1.833**	**24.064**	**25.897**
incrementi per aggregazioni aziendali	130	2.747	2.877
accantonamenti	310	3.031	3.341
adeguamento Ifrs 9		2.055	2.055
utilizzi	-122	-193	-315
incrementi, decrementi e storni	-12		-12
al 31 dicembre 2018	**2.139**	**31.704**	**33.843**
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	804	3.030	3.834
adeguamento Ifrs 9			0
utilizzi	-101	-724	-825
incrementi, decrementi e storni	298		298
al 31 dicembre 2019	**3.140**	**34.010**	**37.150**

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

			scaduti ma non svalutati				
(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2019	**81.277**	50.751	6.245	2.120	2.648	1.325	18.188
2018	**66.087**	34.920	4.458	3.138	2.052	1.364	20.155

La fascia di scaduto oltre 120 giorni si riferisce principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	9.327	3.330	8.381	3.996
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	0	0	0	0
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	4.761		9.487	
totale crediti verso enti soci	**14.088**	**3.330**	**17.868**	**3.996**

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri crediti di natura corrente	5.453		3.962	
crediti rateizzati	518	3.330	1.518	3.996
crediti per fatture da emettere	2.707		2.556	
crediti per Sii e Sia	22		345	
crediti per contributi conto impianti	627		0	
totale crediti verso Comune di Venezia	**9.327**	**3.330**	**8.381**	**3.996**

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 4.446.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (in precedenza tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

I crediti verso il Comune di Venezia oltre l'esercizio si riferiscono alle rate con scadenza oltre il 2019 del riconoscimento a favore di Veritas da parte di tale Comune dei ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato dalla due parti nel dicembre 2015, il quale ne prevede il rimborso in 10 anni.

Anche per questo esercizio la società ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Come già descritto nella nota precedente i crediti per conguagli tariffari derivanti dal ricalcolo dal metodo Mtr dei piani finanziari 2018 e 2019 dell'igiene ambientale, sia in caso di Tari sia in caso di Tarip, sono stati iscritti complessivamente nei crediti commerciali nell'attesa dell'approvazione delle nuove tariffe.

16. Crediti verso collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
Insula spa	1.111		571	
Sifa scpa	3.012	9.866	3.822	3.216
Veritas Conegliano srl	29		61	
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	**4.152**	**9.866**	**4.454**	**3.216**

L'aumento dei crediti verso Sifa oltre l'esercizio è dovuto dalla cessione a Veritas dei crediti di Sifagest in liquidazione nei confronti di Sifa per k€ 7.392, relativi alla conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016.

Tali crediti verso Sifa sono oggetto attualizzazione finanziaria.

17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	2.800		8.903	
Sifagest scarl	1.648	163	7.108	7.637
Mive srl	90	3.987	153	3.922
Eco-ricicli Veritas srl	11.638	4.400	9.773	3.000
Vier srl	151	4.227	64	4.977
Asvo spa	4.602		962	
Consorzio bonifica e riconv. produttiva	66	3.677	126	2.642
Metalrecycling Venice srl	18		16	
Rive srl	26		61	
Depuracque servizi srl	395		133	
Lecher ricerche e analisi srl	28		8	
totale crediti verso società controllate	**21.462**	**16.454**	**27.307**	**22.178**

I crediti oltre i 12 mesi relativi a Sifagest si sono ridotti di k€ 7.474, principalmente a causa della compensazione con il debito verso la stessa controllata generato dalla cessione a Veritas del credito di Sifagest verso Sifa, descritto già nella nota precedente.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	2.319	2.759
crediti verso erario per Iva	0	0
anticipi a fornitori	2.514	1.274
crediti verso istituti previdenziali	348	284
crediti verso personale	203	213
ratei e risconti attivi	2.676	4.141
credito per cessione di investimenti immobiliari	2.050	1.700
altri crediti	418	432
totale altri crediti	**10.528**	**10.803**

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati.

La diminuzione dei risconti attivi a seguito dell'applicazione del principio contabile Ifrs 16 ammonta a k€ 953.

Il credito residuo per cessione d'investimenti immobiliari discende dal perfezionamento di una cessione riguardante l'area di Sant'Andrea. Le quote scadenti oltre l'esercizio 2020 di tale credito, pari a k€ 2.500 sono state classificate nelle altre attività finanziarie.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti per Ires entro l'esercizio	479	899
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.373	5.373
crediti per Irap	50	235
altri crediti tributari	6	120
totale crediti per imposte sul reddito	**5.908**	**6.627**

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.373, è relativo alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito d'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
cassa e assegni	273	17
depositi bancari e postali	97.332	81.938
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**97.605**	**81.955**

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 15.650.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2019 la società disponeva di linee di credito non utilizzate per k€ 81.672.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	3.903	2.988
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	98.180	81.652
utili/perdite a nuovo	-690	-690
utili/perdite dell'esercizio	7.094	18.304
totale patrimonio netto	**253.883**	**247.650**

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di 50 euro l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 915 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2018. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 15.235 costituita:

- per k€ 9.230 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2018, in quanto è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2018 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2018 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia di durata quinquennale prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2019, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2019 al netto dell'effetto fiscale, pari a k€ 8.992.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile
riserva legale	3.903	B	
riserva vincolo Foni	15.235	B	
riserva sovrapprezzo azioni	24.096	A, B	
riserva Fta Ias/Ifrs	3.027	A, B	
riserva da avanzo di fusione	5.905	A, B, C	5.905
altre riserve	49.917	A, B, C	49.917
totale	**102.083**		**55.822**
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			
residua quota distribuibile			**55.822**

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 147.331 (di cui k€ 123.152 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 24.179 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 18.990.

Tali debiti in questo esercizio riguardano sostanzialmente soli finanziamenti e la tabella che segue ne evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2019	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	11.014	1.732	9.282
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	8.269	1.652	6.617
*	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	2.387	781	1.606
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	528	72	456
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	375	78	297
**	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	27.597	2.648	24.949
**	19/09/2016	20.000	0,612%	19/09/2031	20.111	843	19.268
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	6.203	1.403	4.800
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	592	188	404
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	452	120	332
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.200	200	1.000
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,307%	31/12/2025	260	41	219
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	1.254	482	772
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	3.599	705	2.894
	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	7.098	1.954	5.144
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	10.588	2.237	8.351
**	29/01/2018	8.000	2,53%	30/06/2025	6.249	1.131	5.118
	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	2.126	590	1.536
	07/10/2008	10.000	euribor 6m + 0.79%	30/06/2021	1.500	1.000	500
(a)	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,3%	28/06/2024	4.481	954	3.527
(b)	30/05/2019	7.000	euribor 3m + 3,1%	30/06/2026	6.520	921	5.599
** (c)	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	14.942	2.545	12.397
(d)	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,5%	31/10/2024	9.985	1.901	8.084
totale finanziamenti a medio-lungo termine					**147.330**	**24.178**	**123.152**
meno quota corrente					-24.178		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					**123.152**		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 8.269, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 2.387, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 528, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 375, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

a) finanziamento stipulato l'8 maggio 2019 da Veritas spa con Banco Bpm spa, per l'importo di complessivi k€ 5.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 28 giugno 2024, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,3 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 settembre 2019;

b) finanziamento stipulato il 30 maggio 2019 da Veritas spa con Banca di Cividale scpa per l'importo di complessivi k€ 7.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2026, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 3,1 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 settembre 2019.

c) finanziamento stipulato il 19 giugno 2019 da Veritas spa con Ubi Banca spa per l'importo di complessivi k€ 15.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 19 giugno 2025, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 2,85 di *spread*; il rimborso inizierà il 19 giugno 2020.

d) finanziamento stipulato il 30 ottobre 2019 da Veritas spa con Bper Banca spa per l'importo di complessivi k€ 10.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 31 ottobre 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 2,5 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 aprile 2020.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2019, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019
31 dicembre 2020	24.178
31 dicembre 2021	25.101
31 dicembre 2022	24.910
31 dicembre 2023	22.698
31 dicembre 2024	17.623
oltre il 2024	32.820
totale finanziamenti a medio-lungo termine	**147.330**

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	24.178	16.588
debiti verso banche in conto corrente	0	0
altri debiti bancari	0	375
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**24.178**	**16.963**

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 121.847, di cui k€ 115.232 a medio-lungo termine e k€ 6.615 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 115.203 (di cui a breve termine k€ 4.982);
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 473 (di cui a breve termine per k€ 260);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 6.149 (di cui a breve termine per k€ 1.375);
- altri finanziamenti k€ 22.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 102.237 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 dell'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange* – Ise), segmento *Main securities market*.
2. k€ 12.966 al prestito obbligazionario emesso da ex Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) dell'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.

Il bond di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange* – Ise), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield)* risulta pari al 4,375%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

  Pfn/Pn <= 2

  Pfn/Ebitda <= 5

  Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2019 tali parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2019, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di ex-Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;

- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie)*;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

  Ebitda/Of > 3,5

  Pfn/Ebitda <= 5

  Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2019 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2019	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	438	230	208
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	11	10	1
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	24	20	4
totale *leasing*		**3.630**				**473**	**260**	**213**

Durante l'esercizio 2019 non sono stati stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

tipologia beni	importo originario	tasso di inter. originar.	termine contr.	residuo 31.12.2019	di cui a breve	di cui a medio-lungo
attrezzature	11	3,50%	2023	9	3	6
autovetture	465	3,50%	2020-2024	356	122	234
condotte idriche	595	3,50%	2020	299	299	0
fabbricati e aree	7.485	3,50%	2020-2033	4.645	842	3.803
prodotti informatici	41	3,50%	2020-2023	30	10	20
sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	907	3,50%	2024-2038	810	99	711
totale complessivo	**9.504**			**6.149**	**1.375**	**4.774**

L'applicazione del principio contabile Ifrs 16 dall'1 gennaio 2019 ha comportato l'iscrizione di debiti *leasing* operativi che al 31 dicembre 2019 sono pari a k€ 6.149 (di cui a breve termine per k€ 1.375). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 2.1 paragrafo *Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2019*.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca' Rossa	fondo post mortem discarica Jesolo	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo int. di mora sentenze Corte dei conti	fondo piani finanziari ig. amb.	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo cause legali	fondo rischi su partecipate	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2017	**3.812**	**0**	**4.120**	**0**	**0**	**5.637**	**6.299**	**2.649**	**2.435**	**4.982**	**29.934**
increm. per aggreg. aziendale		10.099								234	10.333
accantonamenti		294		2.176	3.537	716	172			195	7.090
altri movimenti			730				-565			-291	-126
utilizzi	-78					-376	-161	-341		-430	-1.386
al 31 dicembre 2018	**3.734**	**10.393**	**4.850**	**2.176**	**3.537**	**5.977**	**5.745**	**2.308**	**2.435**	**4.690**	**45.845**
increm. per aggreg. aziendale											0
accantonamenti		235		1.578		3.017	20	1.427		1.453	7.730
altri movimenti		8.404	555				-305			-195	8.459
utilizzi	-230			-1.960		-520		-544		-274	-3.528
al 31 dicembre 2019	**3.504**	**19.032**	**5.405**	**1.794**	**3.537**	**8.474**	**5.460**	**3.191**	**2.435**	**5.674**	**58.506**

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 12.661 passando da k€ 45.845 al 31 dicembre 2018 a k€ 58.506 al 31 dicembre 2019.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondo post-mortem discarica di Ca' Rossa a Chioggia

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale al di fuori dei piani finanziari Tari.

L'introduzione del metodo tariffario Mtr da parte di Arera in tema di rifiuti, per il quale i piani finanziari a base della tariffa o del corrispettivo devono essere costruiti in base ai dati consuntivi relativi a secondo esercizio precedente, consentono comunque, anche se con modalità diverse, il recupero all'interno della tariffa o corrispettivo rifiuti degli oneri aggiuntivi non coperti dal fondo.

Fondo post-mortem discarica Jesolo

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2026), è stato necessario rideterminare il fondo in base al nuovo progetto.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 23.059, attualizzati al 31 dicembre 2019 a k€ 19.032; pertanto il fondo è stato incrementato per k€ 8.639, di cui k€ 8.404 come incremento del valore degli impianti, e k€ 235 iscritti a oneri e proventi finanziari.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora in area gestita dalla collegata Sifa.

Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)

Il fondo si riferisce agli interessi di mora rispetto a quanto disposto da alcune sentenze della Corte dei conti del Veneto, che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, e ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2014 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni e dei diritti cimiteriali.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri una effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Fondo oneri futuri su piani finanziari igiene ambientale

Il fondo accantonato rappresenta le quote di conguaglio pregresse, precedenti all'introduzione del metodo Mtr di Arera, derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari di Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri.

L'utilizzo di tale fondo va a incrementare i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (i ricavi da tariffa Tarip o il corrispettivo comunale se il Comune è in regime di Tari).

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso.

Il decremento del fondo avvenuta in questo esercizio di k€ 305 si riferisce al venir meno di una parte di rischio.

Tra i rischi si segnala:

- il contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia, per k€ 2.335, con sentenza di primo grado favorevole a Veritas. L'Agenzia delle entrate ha ricorso in appello;
- il contenzioso in merito al pagamento del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti in discarica relativo alla discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2009, per un totale di k€ 2.368, e per il quale si è in fase di ricorso in Cassazione.

Fondi cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con i terzi.

Fondi rischi su partecipazioni

Tale fondo accoglie il valore dei rischi sulle partecipazioni detenute da Veritas, nel caso non ci sia presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo un semplice rischio.

Tale fondo si riferisce per k€ 1.686 allo stanziamento residuo in merito alla partecipazione in Sifa e per k€ 749 ai rischi sulla liquidazione di Mive.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi sul pagamento futuro di canoni di concessione di competenza (k€ 963), oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (k€ 302), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina (k€ 1.103), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon (k€ 169), nonché i rischi in merito all'operazione di cessione dell'area Sant'Andrea (k€ 2.105), un fondo per oneri ciclici di manutenzioni (k€ 410), il fondo per le penalità previste dall'art. 34.6 del metodo idrico Mti-3 in tema di pianificazione degli investimenti (k€ 279) e altri rischi e oneri futuri minori (k€ 342).

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	23.317	24.290
valore attuale dell'obbligazione da apporto da aggregazione		351
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del *curtailment*		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	127	197
onere finanziario	19	122
benefici erogati	-1.746	-1.303
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	1.133	-340
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	**22.850**	**23.317**

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2019	2018
tasso di sconto all'inizio dell'anno	0,10%-0,60%	0,77%-1,77%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,34%	4,35%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	13	13

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2019, l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx – soli ZCB), in continuità con l'anno precedente. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2019.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2018 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	60.816	454	55.348	
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	25.720	6.316	22.092	762
totale debiti verso enti soci	**86.536**	**6.770**	**77.440**	**762**

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 15.104 (di entro l'esercizio per k€ 9.096 e oltre l'esercizio per k€ 6.008).

Di questa variazione, l'effetto derivante dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16 è pari a k€ 6.723 (di cui k€ 664 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammonta a k€ 49.032 (nel 2018 pari a k€ 35.253).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	1.427		654	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	201		453	
debiti per legge 206/95	3.298		2.710	
debiti per riscossione Tari/Tares	27.028		16.715	
debiti per riconoscimenti accordo 2015*	28.034		33.641	
debiti per leasing operativi	222	454		
altri debiti	606		1.175	
totale debiti verso Comune di Venezia	**60.816**	**454**	**55.348**	**0**

* Comprensivo del debito canoni legge 206/95 e concessioni cimiteriali residuo al 31 dicembre 2014 per k€ 25.899.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	3.702		869	
debiti verso Insula spa	654		325	
debiti verso Veritas Conegliano srl				
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	**4.356**	**0**	**1.194**	**0**

Tale voce registra un incremento pari a k€ 3.162, principalmente per effetto dell'aumento dei debiti verso Sifa (per k€ 2.833).

28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	6.292	1.647	5.499	
Eco-ricicli Veritas srl	6.898	51	6.112	51
Mive srl	276		318	
Sifagest scarl	5		4.778	22
Vier srl	82		488	
Asvo spa	2.371		2.111	
Consorzio bonifica Fusina				
Rive srl	278		263	
Depuracque servizi srl	223		371	
Lecher ricerche e analisi srl	334		160	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	**16.759**	**1.698**	**20.100**	**73**

I debiti oltre l'esercizio, pari a k€ 1.698, si riferiscono per k€ 1.647 ai debiti per *leasing* operativi sorti dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16; la quota a breve di tali debiti è pari a k€ 92.

29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
depositi cauzionali da clienti – utenti Sii	12.393	12.725
anticipi su consumi	202	202
altri debiti a lungo	6.117	6.331
totale altre passività non correnti	**18.712**	**19.258**

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine trova iscrizione per k€ 5.488 la rilevazione di contributi in conto impianti già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare.

30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
debiti commerciali	58.198	54.806
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	160	165
debiti verso parti correlate	2.404	1.738
totale debiti commerciali	**60.762**	**56.709**

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2019 è pari a k€ 20.995.

31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)				31.12.2019		31.12.2018	
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	a)	10.647		-153		-117
Interest Rate	finanziamento Bpm 2017	b)	7.135	1		16	
Interest Rate	finanziamento Bpm 2019	c)	4.522	2			
Irs	finanziamento Ubi 2019	d)	15.000		-31		
Irs	finanziamento Bper 2019	e)	10.000		-59		
totale strumenti finanziari derivati			**47.304**	**3**	**-243**	**16**	**-117**

Al 31 dicembre 2019 la società ha in essere:

a) un contratto di tipo *interest rate swap,* stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 10.647, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2019 di k€ -153.

b) un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2019 pari a k€ 1. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023;

c) un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2019 pari a k€ 2. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;

d) un contratto di tipo *interest rate swap,* stipulato il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 15.000, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2019 di k€ -31;

e) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2023, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2019 di k€ -59.

32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
anticipi da clienti	2.113	1.861
debiti verso il personale	13.162	12.884
debiti verso istituti di previdenza	6.559	6.232
debiti per addizionali e accise	3.375	3.047
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.047	4.118
debiti verso erario per Iva	815	1.736
ratei e risconti passivi	333	44
altri debiti	6.747	6.620
totale altre passività correnti	**37.151**	**36.542**

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip).

Il debito verso erario per Iva si riferisce sostanzialmente alla liquidazione mensile di dicembre 2019.

L'importo dei doppi incassi da restituire iscritto negli altri debiti ammonta a k€ 1.810.

Negli altri debiti inoltre è iscritta l'ultima rata di k€ 2.385 in scadenza a luglio 2020 per l'acquisto delle quote di Depuracque servizi srl avvenuto nel luglio 2018.

33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
debiti per Ires		
debiti per Irap		
altri debiti tributari	4	8
totale debiti per imposte correnti	**4**	**8**

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

In questo esercizio, così come nel 2018, le differenze sono negative e pertanto risultano iscritti solo crediti per imposte correnti.

34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2019	2018
ricavi da tariffa acqua e fognatura	116.863	114.865
ricavi da tariffa igiene ambientale	30.517	26.096
ricavi da servizi istituzionali	149.165	144.973
ricavi da servizi a terzi	53.848	47.780
ricavi per lavori su ordinazione	5.655	2.128
sopravvenienze e insussistenze	3.478	-260
totale ricavi delle vendite e servizi	**359.526**	**335.582**

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 359.526 con un incremento di k€ 23.944 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 116.863 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 1.998.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2019 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 26 giugno 2018, poi ratificato dall'Arera il 15 gennaio 2019, la quale ha previsto, su base 2018 un decremento tariffario del 2,3%.

Con l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2019 è stato necessario contabilizzare conguagli positivi per k€ 5.793.

Sono stati inoltre contabilizzati conguagli negativi a rettifica di quanto calcolato negli anni precedenti per k€ 123.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 30.517, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e aumentano di k€ 4.421.

I ricavi da servizi istituzionali sono pari a k€ 149.165 e aumentano rispetto al 2018 di k€ 4.192.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo (pari a k€ 143.896); inoltre nelle sopravvenienze attive sono stati iscritti recuperi di conguaglio 2018 per il corrispettivo comunale per k€ 2.903. Pertanto i ricavi per il servizio di igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 177.316, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 11.451.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è entrato in vigore il nuovo metodo tariffario (Mtr) e che il nuovo metodo si applica a partire dalle tariffe per il 2020 ma ha comunque previsto il ricalcolo dei piani finanziari anche per gli esercizi 2018 e 2019; pertanto l'aumento di tali ricavi è dovuto all'iscrizione di conguagli tariffari derivanti dal nuovo metodo per k€ 7.275 che saranno recuperati nei piani finanziari futuri.

I servizi prestati da Veritas di igiene ambientale riguardano il territorio di 27 Comuni soci dell'area metropolitana di Venezia oltre che nel Comune di Mogliano Veneto (in provincia di Treviso).

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2019	2018
depurazione e reflui	2.521	2.304
smaltimento rifiuti	15.345	11.790
cleaning e servizi igienici	1.102	1.098
aree verdi	38	19
servizi cimiteriali	3.957	3.840
bonifiche ambientali	481	442
monitoraggi e analisi	1.463	1.023
servizi energetici	4.671	4.980
lavori su commessa	5.655	2.128
gestione impianti c/terzi	13.388	8.463
consorzi Conai	318	244
noleggi	1.053	933
prestazioni tecniche	1.831	1.593
allacciamenti e manutenzioni utenti	1.485	1.647
fornitura acqua potabile	1.713	1.398
vendita materiali	16	64
servizi portualità	457	447
lampade votive	502	579
depurazione consorziati	2	4.801
illuminazione pubblica	1.911	1.564
altri servizi	1.594	549
sopravvenienze	3.478	-258
totale altri ricavi delle vendite e dei servizi	**62.981**	**49.648**

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 13.333.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento dei ricavi per la gestione di impianti in conto terzi, per k€ 4.925, dovuto all'annualizzazione dei ricavi della gestione degli impianti di depurazione reflui industriali per conto della collegata Sifa a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda ex Sifagest avvenuta nell'agosto del 2018, che si contrappone ai minori ricavi per depurazione dalla consorziata Sifagest per k€ 4.799, l'aumento dei ricavi per lavori su commessa per k€ 3.527 e i ricavi per smaltimento rifiuti per k€ 3.555.

35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2019	2018
locazioni attive e concessioni	1.025	1.039
plusvalenze da cespiti	175	689
rimborsi vari	311	84
personale in distacco	1.207	1.168
sopravvenienze e insussistenze	658	2.662
addebiti spese	2.221	2.290
altri proventi	2.413	2.775
contributi c/esercizio	1.368	400
totale altri proventi	**9.378**	**11.107**

La voce Altri ricavi e proventi registra un decremento di k€ 1.729 rispetto allo scorso esercizio e tale variazione riguarda sostanzialmente la diminuzione delle ricavi non ricorrenti da sopravvenienze attive.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 821 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 204 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2019	2018
materiali per manutenz. e riparazioni ordinarie	4.514	4.671
carburanti e lubrificanti	5.560	5.245
carboni attivi	67	59
materiali di consumo	2.097	2.293
reagenti	4.722	3.944
acqua potabile	5	11
cancelleria e stampati	200	219
vestiario e dpi	465	466
capitalizzazioni materiali magazzino	-1.249	-1.228
variaizone rimanenze materiali	-186	19
svalutazione magazzino	0	0
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	**16.195**	**15.699**

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 496 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare le variazione più significative hanno riguardato l'aumento dei reagenti chimici (+k€ 778) attribuibile alla gestione degli impianti di depurazione reflui industriali di Sifa, l'incremento dei carburanti e lubrificanti (+k€ 315), mentre diminuiscono i materiali di consumo (-k€ 196).

37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2019	2018
lavori e manutenzioni	15.197	12.905
servizi industriali	12.457	9.395
spese per utenze	22.746	21.457
servizi operativi	66.498	56.561
servizi generali	20.732	23.813
organi societari	388	443
rettif. integraz servizi anni precedenti	249	196
capitalizzazione di servizi	-157	-163
accantonamenti con natura di servizi	1.988	2.176
totale costi per servizi	**140.098**	**126.783**

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 13.315 rispetto all'esercizio precedente.

Tale aumento è dovuto principalmente all'aumento dei servizi operativi (+k€ 9.937).

I **Lavori e manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; ammontano a k€ 15.197 e si incrementano di k€ 2.292 rispetto al precedente esercizio; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2019	2018
lavori su fabbricati e aree	2.301	1.569
lavori su reti e impianti	7.230	6.432
lavori su mezzi	4.253	3.734
lavori su attrezzature	1.413	1.170
totale lavori e manutenzioni	**15.197**	**12.905**

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 12.457, con un incremento di k€ 3.062 rispetto all'esercizio 2018.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.493), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.386), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.374), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 1.186), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 981), servizio operativo calore (k€ 1.463), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 3.621) e ad altri servizi industriali (k€ 953).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 22.746 e si incrementano di k€ 1.289 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 20.039. Tale costo ha subito un incremento rispetto all'esercizio 2018 per k€ 1.006.

Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente:

consumi e utenze	2019	2018
energia elettrica	20.039	19.033
metano e gas per riscaldamento	918	880
telefonia fissa e trasmissione dati	1.007	1.091
telefonia mobile	206	175
altre utenze	576	278
totale consumi e utenze	**22.746**	**21.457**

Le **Spese per servizi operativi** nel 2019 sono pari a k€ 66.498, con un aumento di k€ 9.937 rispetto all'esercizio 2018:

servizi operativi terziarizzati	2019	2018
smaltimento Rsu e rifiuti speciali	36.192	27.553
travaso e trasporto Rsu	2.582	2.898
raccolte differenziate	18.702	18.021
servizi igiene urbana	2.584	2.076
aree verdi	888	1.615
cleaning	113	78
servizi cimiteriali	590	529
smaltimento fanghi	5.075	4.026
bonifiche e sanificazioni	60	124
letture contatori	508	549
utilizzo fondi ripristino aree	-284	-643
capitalizzazioni	-512	-265
totale servizi terziarizzati	**66.498**	**56.561**

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per smaltimento rifiuti con un aumento di k€ 8.639 e nei costi per smaltimento fanghi di k€ 1.049.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 20.732 e si decrementano di k€ 3.081 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi i servizi informatici (k€ 6.858), le spese per personale distaccato (k€ 1.210), i costi assicurativi (k€ 2.737), i servizi tecnici (k€ 1.315), i servizi di mensa (k€ 2.009), i sevizi generali (k€ 1.633), i servizi bancari (k€ 1.111) e le spese postali (k€ 1.607).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010, pari a k€ 114.

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per ripartizione Sifagest (k€ -4.750), i servizi informatici (k€ +2.278) e le spese per il personale distaccato (k€-910).

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 388, con un decremento di k€ 55 rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel 2018 erano presenti anche i costi degli organi societari di Alisea.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2019	2018
amministratori	243	252
sindaci	89	133
rimborsi spese e oneri	36	38
organismo di vigilanza	20	20
totale costi per organi societari	**388**	**443**

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ 249; nello scorso esercizio erano pari a k€ 196.

La **capitalizzazione dei servizi** pari a k€ -157 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 1.988) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio per quanto concerne gli oneri futuri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui (k€ 1.578) e all'accantonamento per manutenzioni e oneri ciclici riguardante gli impianti di potabilizzazione (k€ 410).

38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2019	2018
canoni di noleggio	2.715	3.010
canoni di affitto e locazioni passive	264	1.461
canoni di concessione e derivazione	1.850	2.151
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	1.217	2.500
sopravvenienze	-89	94
totale costi godimento beni di terzi	**5.957**	**9.216**

I costi di godimento dei beni di terzi diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 3.259.

Tale variazione negativa è dovuta per k€ 4.020 all'applicazione non retrospettica del principio contabile Ifrs 16 nell'esercizio 2019; per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 2.1 paragrafo P*rincipi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2019*.

39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2019	2018
salari e stipendi	105.031	101.193
oneri sociali	34.996	33.853
trattamento di fine rapporto	6.588	6.258
altri costi e sopravvenienze	-373	666
costi capitalizzati	-4.972	-4.426
totale costi del personale	**141.270**	**137.544**

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 3.726 rispetto al 2018.

Tale incremento deriva principalmente dall'aumento dell'organico dovuto dall'assunzione di personale a tempo determinato a seguito dell'attivazione di nuovi servizi e/o internalizzazioni, tra cui la gestione degli impianti di depurazione reflui industriali per conto di Sifa avvenuta dall'1 agosto 2018, oltre che dagli aumenti retributivi previsti dagli ultimi rinnovi contrattuali.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time.*

(in unità)	2019	2018	variazione
dirigenti	17,67	19,00	-1,33
quadri	71,61	71,64	-0,03
impiegati	815,77	762,85	52,92
operai	1.834,17	1.781,81	52,36
totale dipendenti	**2.739,22**	**2.635,30**	**103,92**

40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 11.499 rispetto a k€ 7.749 del 2018 con un aumento pari a k€ 3.750:

(in migliaia di euro)	2019	2018
accantonamenti per svalutazione crediti	3.834	3.341
accantonamenti per rischi e oneri	2.490	367
imposte, tasse e tributi locali	2.945	2.752
minusvalenze su cessioni di beni	188	153
spese di funzionamento Ato	730	720
altri oneri minori	827	503
perdite su crediti	412	0
sopravvenienze	73	-87
totale altri costi operativi	**11.499**	**7.749**

L'aumento negli accantonamenti per rischi e oneri per k€ +2.123 è dovuta principalmente all'accantonamento al fondo vertenze in corso (k€ +1.427), all'accantonamento al fondo rischi contrattuali (k€ +241) e all'accantonamento al fondo concessioni (k€ +377).

Le perdite su crediti pari a k€ 412 si riferiscono esclusivamente alla stralcio dei crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio di insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio di igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari di igiene ambientale.

41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 33.727 rispetto a k€ 28.653 dell'esercizio 2018, con un incremento pari a k€ 5.074.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2019	2018
ammortamento attività immateriali	4.948	5.246
ammortamento servizi in concessione	17.992	17.026
ammortamento immobilizzazioni materiali	17.049	13.620
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	0	0
perdite di valore su immobilizzazioni servizi in concessione	11	0
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	1.228	130
contributi in conto impianti	**-7.504**	**-7.372**
totale ammortamenti e svalutazioni	**33.727**	**28.653**

L'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni è riconducibile ai beni in *leasing* a seguito dell'applicazione del principio contabile Ifrs 16 per k€ 2.139 (k€ 1.524 per le immobilizzazioni materiali e per k€ 615 per i servizi in concessione) e agli effetti dell'approvazione del nuovo progetto di variante della discarica di Jesolo per k€ 740.

42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie

In questo esercizio sono state apportate rettifiche di valore per k€ 476 ad alcune partecipazioni, così da allineare il valore di carico al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Tali rettifiche hanno riguardato Vier srl (k€ 400), Sifagest scarl (k€ 26) e Consorzio bonifica Fusina in liquidazione (k€ 50).

43. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2019 diminuiscono di k€ 132.

(in migliaia di euro)	2019	2018
proventi finanziari da controllate	1.002	1.145
proventi finanziari da collegate	128	235
proventi finanziari da altri soggetti correlati	0	0
interessi attivi verso banche	168	158
interessi di mora e dilazione	436	402
valutazione a valore equo dei derivati	0	2
altri proventi finanziari	103	27
totale proventi finanziari	**1.837**	**1.969**

Si segnala che tra i proventi finanziari verso le controllate (per k€ 509 verso Sifagest) e verso le collegate (per k€ 42 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016, sorti con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 10.075 e comprendono per k€ 1.033 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento ai *leasing* operativi in applicazione del principio contabile Ifrs16 in vigore dall'1 gennaio 2019 (k€ 574), al trattamento di fine rapporto (k€ 19), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 15), a debiti per acquisto partecipazioni (k€ 122) e al fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo (k€ 303).

(in migliaia di euro)	2019	2018
oneri finanziari da imprese controllanti	15	13
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	3.249	3.246
oneri finanziari per *leasing* finanziari	19	66
oneri finanziari per *leasing* operativi (ifrs16)	574	0
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	19	122
oneri finanziari su operazioni di *factoring*	486	347
interessi passivi su obbligazioni	4.886	4.917
oneri finanziari su strumenti derivati	256	177
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	18	5
oneri finanziari per attualizzazione altri crediti e debiti	425	368
altri oneri finanziari	128	85
accantonamento rischi per interessi di mora	0	3.537
totale oneri finanziari	**10.075**	**12.883**

Diminuiscono rispetto l'esercizio precedente di k€ 2.808.

La variazione più importante rispetto all'esercizio precedente riguarda l'accantonamento al fondo rischi per interessi di mora (k€ -3.537), tale accantonamento in questo esercizio non è presente in quanto posta non ricorrente iscritta nel 2018 a seguito delle sentenze della Corte dei conti che impongono il pagamento degli interessi legali sui debiti per la legge 206/95 e debiti per oneri di concessione cimiteriali, entrambi verso il Comune di Venezia.

Al netto di tale posta del 2018 e degli oneri derivanti dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16 presenti a partire da questo esercizio, gli oneri finanziari incrementano di k€ 155.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 8.954, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 4,18% (nel 2018 si attestava al 4,58%).

44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	2019	2018
aliquota ordinaria applicabile	**24%**	**24%**
risultato prima delle imposte	**11.444**	**9.921**
onere (provento) fiscale teorico	**2.747**	**2.381**
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-90	-699
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	1.097	18
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-626	-9.629
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	0	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-20	-4
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-768	-812
costi non deducibili	678	640
altre differenze permanenti	0	0
onere fiscale effettivo Ires	**3.018**	**-8.105**
imposte correnti	3.781	3.870
imposte differite (anticipate)	-653	-11.272
imposte esercizi precedenti	-90	-699
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-20	-4
onere (provento) fiscale effettivo Ires	**3.018**	**-8.105**
imposte correnti locali (Irap)	1.311	1.254
imposte differite (anticipate) locali (Irap)	-82	-1.775
imposte esercizi precedenti locali (Irap)	104	243
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (Irap)	**1.333**	**-278**
totale onere (provento) fiscale effettivo	**4.351**	**-8.383**

Si segnala che l'aliquota Irap è al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Si ricorda che nel precedente esercizio le imposte risultavano *negative* in quanto era stato contabilizzato il provento derivante dal riconoscimento del credito di imposta, pari a k€ 11.314, relativo ai maggior valori fiscalmente riconosciuti delle attività nette apportati dall'aggregazione 2017 di Asi.

Quindi al netto di tale posta straordinaria le imposte dell'esercizio si incrementano di k€ 1.420.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
fondo svalutazione crediti	5.248	4.965
fondo rischi e oneri	8.447	7.698
fondo svalutazione magazzino	104	104
svalutazione immobilizzazioni	429	614
spese di manutenzione	187	118
differenza ammortamenti civilistici	9.872	10.526
altri costi deducibili in esercizi successivi	111	102
adeguamento al *fair value* strumenti derivati		
bonus aggregazioni aziendali	392	470
altre minori	56	86
attualizzazione Tfr	380	313
totale attività per imposte anticipate	**25.227**	**24.996**

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
interessi di mora non imponibili	481	328
ricavi non imponibili	1.968	2.061
cespite discarica	1.679	1.836
svalutazione crediti		
altre variazioni temporanee	37	50
attualizzazione tfr		
maggior valore allocato su immobili e condotte	644	676
concessioni al valore di mercato	0	181
beni in *leasing*	352	778
scorporo terreni	85	120
totale passività per imposte differite	**5.247**	**6.030**

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

45. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dalla società nell'esercizio sono k€ 1.025 (nel 2018 erano pari a k€ 1.039). Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 821 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 204 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri da ricevere, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2019 e 2018, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2019	2018
entro l'anno	322	348
oltre l'anno ma entro 5 anni	470	922
oltre i 5 anni	9	23
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	**801**	**1.293**

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2019 è pari a k€ 221.

Impegni per investimenti idrici

Il metodo tariffario idrico Mti-2 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2019 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 9 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2019 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2019 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Penalità per investimenti e la qualità contrattuale nel settore idrico

L'art. 34 del nuovo metodo tariffario Mti-3 (deliberazione Arera n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, valido per le tariffe 2020-2023), prevede che il gestore del servizio idrico integrato che non abbia realizzato almeno il 95% degli investimenti previsti nel Piano degli Interventi per il

quadriennio 2016-2019, debba accantonare una penalità a uno specifico fondo vincolato al finanziamento della spesa per investimenti.

Pertanto nell'esercizio 2019 sono stati accantonati k€ 279 a fondo rischi e oneri, per tener conto, anche se in maniera stimata, delle penalità derivanti dalla mancata effettuazione degli investimenti programmati per il periodo 2018-2019 (in quanto componente del calcolo delle future tariffe 2020-2021 con il metodo Mti-3).

Rimangono ancora elementi di incertezza nel calcolo di tale accantonamento in quanto non è ancora stato pubblicato il *tool* ufficiale dell'Autorità per la determinazione delle tariffe con il nuovo metodo ed è in fase di condivisione con il Consiglio di bacino Laguna di Venezia la definizione del perimetro degli investimenti soggetti a tale regolamentazione.

Inoltre per i primi due anni di applicazione, è stata prevista una premialità/penalità legata al raggiungimento dei macro-indicatori e prerequisiti della qualità tecnica disciplinati dalla delibera Arera n. 917/2017/R/idr (Rqti), da attribuire in ragione delle performance dei gestori per ciascun macro-indicatore, nonché dall'elaborazione, da parte dell'Autorità, di una graduatoria annuale delle performance di tutti i gestori e della numerosità dei soggetti ammissibili al meccanismo incentivante.

Considerato che:

- dalle simulazioni effettuate risulta che per alcuni macro indicatori non sono stati raggiunti gli obiettivi di qualità tecnica per il 2018 e 2019;
- il procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica, avviato con delibera Arera n. 46/2020/R/idr e prorogato con delibera n. 59/20/R/com, si concluderà entro il termine del 31 ottobre,

si ritiene che alla data di chiusura del presente bilancio non possa essere effettuata una stima attendibile delle penalità Rqti dovute da Veritas.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società al 31 dicembre 2019 ammontano a k€ 87.182 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
garanzie prestate		
fidejussioni		
1. verso imprese controllate	32.768	32.768
2. verso imprese collegate	0	0
3. verso controllanti	353	353
4. verso altri	14.321	14.346
totale	**47.442**	**47.466**
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	26.740	15.740
2. verso imprese collegate	13.000	13.000
3. verso controllanti	0	0
4. verso altri	0	0
totale	**39.740**	**28.740**
totale impegni e garanzie prestate	**87.182**	**76.206**

Complessivamente, le garanzie prestate aumentano di k€ 10.976 rispetto all'esercizio precedente. In particolare nell'esercizio 2019 sono state rilasciate lettere di patronage a Eco-ricicli Veritas per k€ 11.000.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Ecoprogetto Venezia srl	26.868	26.868
Eco-ricicli Veritas srl	4.700	4.700
Sifagest scarl	1.200	1.200
fidejussioni verso controllate	**32.768**	**32.768**
Sifa scpa	0	0
fidejussioni verso collegate	**0**	**0**
Comune di Venezia	2	2
Comune di Meolo	171	171
Comune di Marcon	24	24
altri Comuni	156	156
fidejussioni verso controllanti	**353**	**353**
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.801	1.815
Città metropolitana di Venezia	7.768	7.722
Ministero dell'ambiente	2.439	2.439
Ulss	117	117
Inps	0	81
Ecopiave srl	50	50
altri enti	2.146	2.121
fidejussioni verso altri	**14.321**	**14.346**
totale fidejussioni prestate	**47.442**	**47.466**

lettere di patronage (in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Ecoprogetto Venezia srl	3.100	3.100
Eco-ricicli Veritas srl	23.640	12.640
patronage verso controllate	**26.740**	**15.740**
Sifa	10.000	10.000
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso collegate	**13.000**	**13.000**
totale patronage	**39.740**	**28.740**

La società ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

46. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2019 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione	31.12.2018
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	32,09%	32,09%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl *in liquidazione*	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	79,00%	79,00%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%	50,00%
Rive srl*	Venezia	100.000	–	–
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	100.000	–	–

* Per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco-ricicli Veritas che detiene il 100% del capitale sociale; per Rive srl il controllo è indiretto tramite Depuracque servizi che detiene il 70% del capitale sociale.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

(in migliaia di euro)	2019 vendite a società controllate	2018	2019 acquisti a società controllate	2018	2019 crediti a società controllate	2018	2019 debiti a società controllate	2018
Ecoprogetto Venezia srl	5.370	5.950	30.086	31.755	2.800	8.903	7.939	5.499
Vier srl	304	269	1	265	4.378	5.041	82	488
Mive srl *in liquidazione*	140	142	150	150	4.077	4.075	276	318
Eco-ricicli Veritas srl	4.818	4.907	10.769	15.515	16.038	12.773	6.949	6.163
Sifagest scarl	699	6.986	17	5.262	1.811	14.745	5	4.800
Asvo spa	5.869	1.717	252	236	4602	962	2371	2.111
Consorzio bonifica Fusina	27	53		30	3.743	2.768		
Metalrecycling Venice srl	19	15			18	16		
Depuracque servizi srl	571	239	568	635	395	133	223	371
Lecher ricerche e analisi srl	49	10	799	333	28	8	334	160
Rive srl	54	25	1.189	400	26	61	278	263
totale	**17.920**	**20.313**	**43.831**	**54.581**	**37.916**	**49.485**	**18.457**	**20.173**

Tra gli acquisti si segnalano le attività di smaltimento rifiuti fornite da Ecoprogetto per k€ 30.086 e le attività di riciclo rifiuti da Eco-ricicli per k€ 10.769.

Si ricorda che Veritas svolge per le controllate attività di *service* sia di carattere amministrativo che tecnico, e l'importo di tali ricavi nel 2019 ammonta a k€ 1.172.

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
	vendite a Comuni soci		acquisti da Comuni soci		crediti verso Comuni soci		debiti verso Comuni soci	
Comune di Annone Veneto								
Comune di Campagna Lupia	8	14	3	3	5	3	1	3
Comune di Campolongo Maggiore	21	28	21	21	10	9	210	233
Comune di Camponogara	21	24	7	7	9	9	1	4
Comune di Caorle	39	81	65	154	9	41	1.598	143
Comune di Cavallino-Treporti	4.418	4.452	4	5	39	21	2.496	1.769
Comune di Cavarzere	1.561	1.551			1	1		
Comune di Ceggia	598	602	24	87	151	202	1.712	1.100
Comune di Cessalto	8	6	2	27	3	1	50	75
Comune di Chioggia	16.898	14.265	70	68	116	50	5.630	5.691
Comune di Cinto Caomaggiore								
Comune di Cona	362	352			37	217		
Comune di Concordia Sagittaria								
Comune di Dolo	71	2.252	28	21	157	372	10	
Comune di Eraclea	2.162	2.108	41	112	157	322	1.486	529
Comune di Fiesso d'Artico	128	134	5	5	29	35	96	97
Comune di Fossalta di Piave	16	20	3	8	3	2	58	13
Comune di Fossalta di Portogruaro	275	279			70	209		
Comune di Fossò	18	17	16	16	4	4	215	227
Comune di Gruaro								
Comune di Jesolo	11.195	10.044	58	80	49	2.390	4.169	2.474
Comune di Marcon	36	34		20	31	19	3	18
Comune di Martellago	2.718	2.628	17	13	357	466	1.026	125
Comune di Meolo	130	125	3	7	338	900	407	888
Comune di Mira	71	77	23	23	103	96	111	219
Comune di Mirano	3.764	3.549	103	123	432	452	1.423	1.293
Comune di Mogliano Veneto	3.721	3.678	14	14	308	605	2.421	2.301
Comune di Morgano	5	5			1	1		
Comune di Musile di Piave	1.370	1.302	22	94	385	797	1.067	318
Comune di Noale	2.051	1.954	10	14	349	315	736	529
Comune di Noventa di Piave	861	835	11	40	72	208	482	105
Comune di Pianiga	1.456	1.371	17	6	177	284	924	423
Comune di Portogruaro								
Comune di Pramaggiore								
Comune di Preganziol	77	71			25	18		
Comune di Quarto d'Altino	19	13			202	383	72	125
Comune di Quinto di Treviso	12	16			2	4		
Comune di Salzano	24	26	72	72	9	7	62	62
Comune di San Donà di Piave	531	1.614	91	259	425	0	1.674	310
Comune di San Michele al Tagliamento								
Comune di San Stino di Livenza			1			1	84	54
Comune di Santa Maria di Sala	81	34	173	172	10	8	1	5
Comune di Scorzè	2.006	1.963	16	16	212	365	842	939
Comune di Spinea	3.432	3.342	67	115	369	645	2.418	2.469
Comune di Stra	10	21	40	40	7	12		
Comune di Teglio Veneto								
Comune di Torre di Mosto	533	526	11	69	170	93	544	288
Comune di Venezia	101.438	96.907	1370	1.757	12.657	12.377	61.270	55.348
Comune di Vigonovo	22	20	14	4	7	8	1	92
Comune di Zenson di Piave	3	3	4	29	1	1	86	28
Comune di Zero Branco	6	5			1	2		
totale importi nominali	**162.176**	**156.348**	**2.426**	**3.501**	**17.499**	**21.955**	**93.386**	**78.297**
fondo svalutazione crediti					**-81**	**-91**		
attualizzazione crediti/debiti							**-80**	**-95**
totale	**162.176**	**156.348**	**2.426**	**3.501**	**17.418**	**21.864**	**93.306**	**78.202**

Il fondo svalutazione crediti di k€ 81, iscritto per estrema prudenza, riguarda la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti "debiti fuori bilancio", ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l'impegno di spesa.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 80.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d'igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino e Dolo per i quali, avendo tali comuni deliberato l'applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività d'igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano e Martellago); mentre per i Comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro viene svolto il servizio di illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall'aggregazione di Asi relativo un'anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L'importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2019 a k€ 761.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società collegate e a controllo congiunto	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione	31.12.2018 quota di partecipazione
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	30,00%	30,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2019 vendite a soc. collegate	2018 vendite a soc. collegate	2019 acquisti a soc. collegate	2018 acquisti a soc. collegate	2019 crediti verso soc. collegate	2018 crediti verso soc. collegate	2019 debiti verso soc. collegate	2018 debiti verso soc. collegate
Sifa scpa	11.747	4.882	6.598	4.345	12.878	7.038	3.702	869
Insula spa	982	980	764	891	1.111	571	654	325
Depuracque servizi srl		126		430				
Lecher ric. e analisi srl		15		256				
Veritas Conegliano srl	117	160			29	61		
totale	**12.846**	**6.163**	**7.362**	**5.922**	**14.018**	**7.670**	**4.356**	**1.194**

Le vendite nei confronti di Sifa si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre gli acquisti nei confronti della stessa si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento fanghi prodotti dagli impianti di Veritas.

Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl da luglio 2018 sono state riclassificate tra le società controllate.

Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2019 vendite a parti correlate	2018 vendite a parti correlate	2019 acquisti da parti correlate	2018 acquisti da parti correlate	2019 crediti verso parti correlate	2018 crediti verso parti correlate	2019 debiti verso parti correlate	2018 debiti verso parti correlate
Avm spa	108	67	115	87	7	28	101	73
Actv spa	167	309	4	102	55	123	1	29
Vela spa	120	103	1	1	9	20		
Pmv spa	10	12			8			
Ames spa	74	69	6	9	14	21	9	7
Casinò di Venezia gioco spa	76	78	58	11	16	27	34	11
Consorzio Urban	43	51			91	97		
Ist. centri di soggiorno	4	8			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	39	42			9	21		
Ive srl	3							
Marco Polo System geie					91	92		
Venis spa	8	8	65	73	4	1	14	35
Vega scarl	122	115	58	10	116	98	5	10
Venezia spiagge spa	70	99			53	17		
F.ne La Fenice	13	10			2	5		
F.ne Biennale	77	126			61	110		
F.ne Musei Civici	26	26			4			
totale	**960**	**1.123**	**307**	**293**	**541**	**661**	**164**	**165**

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (7,64%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Altre parti correlate

Le altri parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altri parti correlate:

(in migliaia di euro)	2019 vendite a parti correlate	2018 vendite a parti correlate	2019 acquisti da parti correlate	2018 acquisti da parti correlate	2019 crediti verso parti correlate	2018 crediti verso parti correlate	2019 debiti verso parti correlate	2018 debiti verso parti correlate
Bioman spa	2	1	4.627	1.167	2	1	1.900	848
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			597	596		160		597
Consiglio di bacino Venezia ambiente			133	124		3	285	152
Sst spa	16	78			112	101	49	63
Viveracqua scarl	87	50	103	80	136	50	116	78
Ecopatè srl	27	29			2	6		
Ipab Felice Casson	23	70			4	22		
Jesolo Patrimonio srl	7	32	18	90	3	3	508	90
altre correlate	62	238			21	24		
totale	**224**	**498**	**5.478**	**2.057**	**280**	**370**	**2.858**	**1.828**

Per quanto riguarda gli acquisti da Bioman spa, questi si riferiscono al servizio di trattamento rifiuti biodegrabili. I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

47. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio 2014 l'emissione di un prestito obbligazionario, al quale si è aggiunto nel 2017 il prestito apportato dall'aggregazione di Asi. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte della società a una certa sensitività.

Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta attestarsi oggi attorno al 5%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; si ricorda comunque che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, e in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2019 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine, comprensivi dei prestiti obbligazionari, maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2019 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 81,7 ML€ di euro, rispetto ai 76,7 ML€ del 31 dicembre 2018.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 31,8 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Veritas ha ottenuto, nel 2019, ulteriori finanziamenti a medio-lungo termine per totali 37 ML€.

Nel 2019 gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente i contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), continuano a essere in diminuzione, e anche in questo esercizio non sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 181.040 al 31 dicembre 2019 (k€ 164.150 al 31 dicembre 2018), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 253.883 al 31 dicembre 2019 (al 31 dicembre 2018 pari a k€ 247.650).

Si ricorda che l'applicazione del principio contabile Ifrs 16 ha comportato l'iscrizione di ulteriori debiti finanziari al 31 dicembre 2019 per complessivi k€ 14.612.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2019 è pari a 0,71 rispetto a 0,66 del 31 dicembre 2018.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2019 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)			31.12.2019		31.12.2018	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	10.647		-153		-117
Interest Rate	finanziamento Bpm 2017	7.135	1		16	
Interest Rate	finanziamento Bpm 2019	4.522	2			
Irs	finanziamento Ubi 2019	15.000		-31		
Irs	finanziamento Bper 2019	10.000		-59		
totale strumenti finanziari derivati		**47.304**	**3**	**-243**	**16**	**-117**

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2019 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

48. Obblighi informativi ex art. 1comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riportano di seguito l'elenco delle erogazione pubbliche incassate dalla società nell'esercizio 2019.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

soggetto erogante	tipologia contributo	importo in euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa - anno 2017	60.626	
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa - anno 2018	138.776	
Comune di Chioggia	Contributo in conto capitale per la costruzione e la gestione operativa della discarica di Ca' Rossa	464.758	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Contributo per il progetto *Scopri il tesoro che c'è nei rifiuti*	15.000	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Contributo per progetto di educazione e sensibilizzazione ambientale in tema di rifiuti per cittadini e scuole primarie e secondarie di 1° grado	13.084	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Contributi per Campagne educative in materia di rifiuti progetto 2015	3.243	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Contributi per Campagne educative in materia di rifiuti progetto 2017	6.995	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Campagna raccolta Raee nelle scuole	1.736	
Ministero dello sviluppo economico	Programma Industria 2015 – efficenze energetica per lo sviluppo sostenibile	14.792	
Regione Veneto	Intervento per il disinquinamento della Laguna di Venezia risanamento fognatura nel centro storico di Chioggia, calli Corso del popolo Sud	281.745	
Regione Veneto	Acque parassite fognature Comune di Venezia	327.502	
Avepa – Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura	Bio-sun biotecnologie fotosintetiche avanzate per il trattamento di acque reflue, produzione di biocarburanti	49.018	X
Regione Veneto	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre – Venezia, lotti 1 e 4 – stralcio 1	898.383	
Regione Veneto	Costruzione fognatura Noale-Scorzè 600	192.127	
Regione Veneto	Bonifica ex discarica via Luneo – Comune di Spinea	153.129	
Comune di Venezia	Accordo con il Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di progetti finalizzati a interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile all'isola della Certosa e a Porto Marghera	1.366.920	
Comune di Venezia	Sistema grigliatura impianto bio Pif	33.978	
Comune di Venezia	Collegamento depuratori Lido – Fusina	100.000	
Comune di Venezia	Completamento impianto idrovoro via Torino	418.035	
Comune di Venezia	Progetto Smarter Together	1.424	
Consiglio di bacino Veneto orientale	Impianto di depurazione Comune di San Donà di Piave	266.700	
Consiglio di bacino Veneto orientale	Condotta fognaria Chiesanuova per il collegamento con Musile di Piave	80.000	
Consiglio di bacino Veneto orientale	Fognatura nera 8. presa per il collegamento al depuratore di Caorle	80.000	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	Adeguamento e ampliamento dell'impianto di depurazione di Fossalta di Piave	523.000	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	Adeguamento e ampliamento dell'impianto di depurazione di Ceggia	520.000	
Csea - Cassa per i servizi energetici e ambientali	Nuova centrale di sollevamento dell'acquedotto di Venezia e Chioggia sull'isola nuova del tronchetto e condotte di collegamento	1.680.000	
Agenzia delle Dogane	Contributo su accise gasolio autostrasporto	402.705	
Agenzia delle Dogane	Contributo su accise gasolio forza motrice	45.639	
totale		**8.139.315**	

49. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Il 28 aprile 2020 è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale deliberato da Ecoprogetto Venezia mediante il versamento a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale di 15 ML€ già effettuato nell'ottobre del 2019, che ha portato la quota complessiva detenuta da Veritas al 46,64% del capitale.

Emergenza sanitaria Covid-19

Nel periodo in cui viene redatta la presente nota è in corso l'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia Covid-19 la quale sta mettendo a dura prova la salute dei cittadini, le organizzazioni statali, le aziende e l'intera economia mondiale.

Il 30 gennaio 2020 *l'International health regulations emergency committee* dell'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale, a cui è seguito l'11 marzo 2020 da parte dell'Oms stessa la dichiarazione che l'epidemia da Covid-19 è da considerarsi una pandemia.

Da gennaio 2020 il Governo italiano ha emanato numerosi decreti i quali hanno imposto, in estrema sintesi, per il periodo di marzo e aprile 2020 il blocco delle attività economiche, tranne quelle essenziali, e il distanziamento sociale (cosiddetto *lockdown*).

A maggio 2020 il Governo ha allentato il blocco delle attività economiche, ma non il distanziamento sociale anche in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei luoghi pubblici in generale (cosidetta fase 2).

Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, è ragionevole ritenere che l'evento sia generalmente classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica (*not-adjusting event*), ma richiedono altresì una specifica informativa.

Per quanto riguarda quindi gli impatti sulla società, Veritas, operando nei servizi essenziali, non ha bloccato le proprie attività, ma ha dovuto porre in essere, come tutti gli altri operatori, misure di distanziamento sociale tra lavoratori, tra le quali la più importante è stata l'introduzione in maniera massiva dello *smart working*.

Il rallentamento delle attività economiche e sociali sta ovviamente producendo una crisi economica di portata eccezionale, ed è ragionevolmente prevedibile che Veritas ne subirà le conseguenze in termini di tensione finanziaria derivante da:

- minori ricavi a causa della sensibile riduzione dei consumi idrici e di produzione dei rifiuti che tali crisi sta provocando (anche se si ricorda che nel settore idrico esiste il principio del *full cost recovery*);
- di aumento dei costi derivanti dalla maggiori perdite attese sui crediti verso l'utenza e comunque di generale ritardo sugli incassi, con la conseguente tensione finanziaria in termini di flussi di cassa attesi;
- aumento dei costi per sicurezza sanitaria e di lavoro.

Tali tensioni deriveranno soprattutto dall'utenza riferibile alla filiera turistica.

Sono in corso pertanto da parte della società lo studio di forme di "riposizionamento organizzativo ed economico" che consisteranno fondamentalmente:

- nella tutela dei livelli occupazionali attraverso il blocco o la limitazione di nuove assunzioni e l'utilizzo di ammortizzatori sociali;
- nello sviluppo e il consolidamento dello *smart working*,
- nella rimodulazione dei costi generali;
- nel maggior ricorso a forme di finanziamento anche con eventuale rinegoziazione o riscadenziamento dei mutui bancari, e al maggior utilizzo del *factoring* nei confronti dei crediti verso i Comuni.

Regolazione e tariffazione idrica e rifiuti

I provvedimenti Arera dei primi mesi del 2020, sia per la parte idrica che per la parte rifiuti, sono stati incentrati alla mitigazione a favore dell'utenza degli effetti connessi con l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Gestione operativa

Nel 2020 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale del servizio rifiuti anche per il comune di Mirano, con la conseguente il passaggio alla tariffa puntale Tarip.

Contenzioso Iva su Tia

A seguito delle sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020 del maggio 2020 della Cassazione a sezioni unite in tema di applicazione Iva sulla Tia2 ex dlgs 152/2006, che hanno affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, è ragionevole prevedere una riduzione dei contenziosi in essere sul tema.

Normativa pubblica

In tema di prevenzione della corruzione, il Consiglio d'amministrazione ha adottato nel gennaio 2020 un documento di linee guida in tema di politica per la prevenzione della corruzione e un regolamento per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme alla norma Uni Iso 37001:2016.

Il tutto si inserisce nell'attuale sistema di controllo interno ed è coordinato con l'attuale modello 231 in tema di responsabilità penale della società.

1.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr per il 2019, al netto dell'effetto fiscale, è pari a 8.992.291 euro;
- come risulta dalle evidenze contabili e anche da quanto comunicato al Consiglio di bacino Laguna di Venezia in data 12 dicembre 2019, sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2018 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2018, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 9.229.534 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2019 che chiude con un utile di esercizio di 7.093.607 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 7.093.607 euro come segue:
   - a riserva legale nella misura del 5% per 354.680 euro;
   - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 6.738.927 euro, in coerenza con la legislazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Foni una parte delle altre riserve disponibili per 2.253.364 euro;
4. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 9.229.534 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2018.

per il Consiglio d'amministrazione
il Presidente
Vladimiro Agostini

1.8 Relazioni

1.8.1 Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2019 (art. 2429, 2° comma, CC)

Signori Azionisti di Veritas spa
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, CC – il Collegio sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2019.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle del settembre 2015 (relative alle società non quotate) e, laddove ritenute più efficaci, quelle dell'aprile 2018 (relative alle società quotate).

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Nell'espletamento dei propri compiti il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione, le informazioni strumentali allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, ossia le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio d'amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2019 in contrasto con l'interesse della Società.

Veritas, nell'esercizio 2019, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo). Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha:

- vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquito con l'alta direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;

II. di presidio e gestione del *management*;

III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e i rischi del responsabile della direzione Audit;

IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Il responsabile della direzione Audit è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il responsabile della direzione Audit riferisce del suo operato agli amministratori e al direttore generale, incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del responsabile della direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il responsabile della direzione Audit effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello organizzativo 231*, vale a dire il modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Modello organizzativo 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza, con autonomi

poteri di iniziativa e di controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso e di proporne il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e, dall'altro, nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi contempla altresì il *Regolamento market abuse*, in materia di informativa societaria e di *Internal dealing*, con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate.

Ricordiamo infatti che Veritas, in qualità di emittente di due titoli obbligazionari:

1. il Bond di 100 milioni di euro emesso nel 2014, con scadenza nel 2021 (*bullet*);
2. il Viveracqua Hydrobond di 15 milioni di euro, emesso nel 2014 con scadenza 2034 (*amortizing*);

è soggetta alla normativa finanziaria, europea e nazionale, in materia di abusi di mercato.

In conclusione: il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dall'*Internal audit*, ritiene che il sistema di controllo interno, il sistema di gestione del rischio e l'assetto organizzativo siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità della Società e altresì, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei dati non finanziari

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6, il Collegio – al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza – ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il *management* di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri – durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società di revisione – non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La Società di revisione EY spa, nel corso degli incontri periodici, non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

La Società ha predisposto la *Dichiarazione non finanziaria* (di seguito Dnf), in ottemperanza a quanto richiesto dal dlgs 254/2016.

La Dnf è stata predisposta come documento autonomo su base consolidata, e questo Collegio, alla luce di quanto previsto dall'art 3, comma 7, del dlgs 254/2016 e in conformità a quanto suggerito

dalla norma di comportamento n. Q.3.2, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del dlgs 254/2016, già anticipata al Collegio e rilasciata oggi alla Società – la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme e in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota metodologica della Dnf, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

Alla luce di quanto sopra non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di revisione, come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale – ai sensi dell'art. 2409 *septies* CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 – ha interloquito più volte nel corso dell'esercizio la Società di revisione EY spa al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La Società di revisione oggi stesso ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

La Società di revisione ci ha sottoposto la *Relazione aggiuntiva* – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata oggi alla Società – che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio d'amministrazione.

Dalla *Relazione aggiuntiva* non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella *Relazione aggiuntiva* la Società di revisione ha presentato al Collegio sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della *Relazione di trasparenza* predisposta dalla Società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione di EY spa sulla *Dichiarazione dei dati non finanziari* emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, del dlgs 254/2016.

A seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta "riforma Barnier" e del conseguente nuovo quadro normativo nazionale, introdotto dal Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016, che ha novellato il dlgs 39/2010, la Società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2019, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato, della Dnf e dei bilanci delle controllate, sono stati

affidati a EY spa, con il parere favorevole di questo Collegio, i seguenti incarichi *audit related*:

- certificazione dei valori attestanti il requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori richiesto dall'art. 7 del decreto dirigenziale del 25 novembre 2011 del Ministero infrastrutture e trasporti per € 1.500;
- revisione contabile dei Conti annuali separati di Veritas spa al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 14.4 del Testo integrato approvato dall'Arera con delibera n. 137 del 24 marzo 2016 per € 22.000;
- revisione contabile del prospetto dei saldi a credito e a debito con i Comuni soci, alla data del 31 dicembre 2019, per le finalità previste dall'art. 11, comma 6, del dlgs n. 118 del 23 giugno 2011 per € 12.500.

La Società di revisione ha inoltre confermato al Collegio sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri.

Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, c. 1, lett. b), dlgs 231/2001

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la Relazione annuale rilasciata in data 20 marzo 2020, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione 231*. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione 231*.

L'Organismo di vigilanza, nel corso del 2019, non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio sindacale di fatti o notizie rilevanti o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, come previsto dall'art. 6 del Regolamento dell'Organismo di vigilanza.

Alla luce di quanto l'Organismo ha reso noto con la sua Relazione annuale e in assenza di rilievi o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il *Modello di organizzazione 231* non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della Società.

Le attività dell'Organismo di vigilanza sono documentate dalla Relazione annuale e sulle successive precisazioni fornite nel corso del Consiglio d'amministrazione del 16 aprile 2020.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 CC così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ricorda che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che il Consiglio d'amministrazione sottopone alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i principi contabili Ias/Ifrs.

Veritas rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso, nel novembre 2014, strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi costituito da:

I. un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo

operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;

II. un prospetto di conto economico complessivo, che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera);

III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;

IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

V. le Note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione, che chiarisce le operazioni che, nell'esercizio trascorso, hanno interessato l'operatività della società.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 29 maggio 2020.

Per quanto riguarda l'esercizio 2019, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del collegio sindacale n. 3.7 e n. Q.3.7 abbiamo verificato:

- l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge e ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 *bis* e 2428 CC;
- la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di revisione EY spa. Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento 3.8 e Q.3.8, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 CC e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente e operativa.

La Società di revisione in data 12 giugno 2020 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019, ne abbiamo esaminato i contenuti e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Alla luce della profonda crisi economica e finanziaria conseguente all'emergenza Covid-19, il Collegio sindacale dà atto che il Consiglio d'amministrazione ha attentamente valutato gli inevitabili impatti che ciò potrebbe comportare anche per Veritas e nella Relazione sulla gestione viene fornita illustrazione in merito. Gli amministratori hanno infatti effettuato, sulla base delle evidenze disponibili al momento della redazione della bozza di bilancio, un'analisi degli impatti correnti e potenzialmente futuri che l'emergenza epidemiologica potrà avere sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società, accertando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio ha quindi verificato – alla luce di tale analisi e alla luce di quanto disposto dall'art. 7 del dl n. 23 dell'8 aprile 2020 – l'informativa di bilancio relativa alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Infine il Collegio dà atto che la società – che opera nei servizi essenziali e che, quindi, non ha bloccato la propria attività – ha però da subito posto in essere.

I. un monitoraggio continuo;

II. misure di distanziamento sociale;

III. attivato, ove possibile, la modalità *smart working* per le maestranze;

in modo da favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

Venezia, 12 giugno 2020

il Collegio sindacale
Giovanna Ciriotto
Roberto Giordani
Maurizio Interdonato

1.8.2 Relazione della società di revisione

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle partecipazioni	
Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 75 milioni. Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. La valutazione degli indicatori di impairment, oltre che i processi e le modalità di determinazione del valore recuperabile in ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse, che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione delle assunzioni circa la redditività attesa nei business plan di ciascuna entità, dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto nella valutazione degli indicatori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alle stime utilizzate per l'impairment test è riportata alla sezione "2.2. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e alla nota "8 Partecipazioni in società controllate".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni; • l'analisi dei test di impairment effettuati dagli amministratori con il supporto di un esperto, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività, oltre che l'analisi di coerenza con i test di impairment sul valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni.
Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato	
I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale del servizio idrico integrato definita dall'Autorità di	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l' analisi della procedura e dei controlli

Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-2. Il meccanismo di riconoscimento dei ricavi di competenza (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati.
In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "Criteri contabili - Ricavi da tariffa" e nella nota 34- Ricavi delle vendite e dei servizi.

chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici;

- l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave;
- l' analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management;
- verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
- verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del Servizio Idrico Integrato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una

revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Building a better
working world

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 12 giugno 2020

EY S.p.A.

Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)

2

Bilancio consolidato

2.1 Relazione sulla gestione

2.1.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2019

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2019 rileva un risultato netto positivo di 7.798 k€ rispetto ai 20.579 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per 4.548 k€, rispetto a 20.454 k€ dell'esercizio consolidato 2018.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifrs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2018
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl *in liquidazione*	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	82,34%
Sifagest scarl *in liquidazione*	Venezia	500.000	65,00%	65,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina *in liquidazione*	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%

Nel corso del 2019 non si segnalano cambiamenti nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente; si evidenzia comunque quanto segue:

- a gennaio 2019 la capogruppo ha acquisito da Eurekambiente srl il ramo d'azienda relativo al complesso dei beni organizzati per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal fallimento della società Raam. Nel ramo di azienda è presente un immobile situato a Pianiga (Ve).
- a fine febbraio 2019 l'assemblea dei soci di Sifagest scarl ha deliberato la messa in liquidazione della società, che ad agosto 2018 aveva trasferito tutte le attività operative, e il relativo personale, alla stessa Veritas spa.

- a ottobre 2019 la capogruppo ha versato a Ecoprogetto srl l'importo di k€ 15.000 quale finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, ai fini del parziale sostentamento del piano di sviluppo della stessa, che prevede investimenti nella costruzione di nuovi impianti per circa 70ML€. L'aumento di capitale sociale è stato poi deliberato dall'assemblea dei soci di Ecoprogetto srl il 28 aprile 2020 e pertanto, da tale data, la partecipazione di Veritas in Ecoprogetto sale al 46,64% del capitale sociale.
- Ecoprogetto srl a maggio 2019 è uscita dalla compagine societaria della collegata Steriladria srl, iscritta dal 2018 tra le attività destinate alla vendita; nel 2017 invece tale società era stata consolidata in conformità all'Ifrs 5.
- nell'ambito del programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), la capogruppo in data 1 luglio 2019 ha ceduto la quota posseduta, pari al 18% del capitale, di Porto Marghera servizi scarl. Inoltre, a seguito della cancellazione dal registro delle imprese il 26 aprile 2019, è venuto a cessare il Consorzio Venezia ricerche, di cui sia la capogruppo che Depuracque servizi possedevano il 15,77% delle quote.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2018 quota di partecipazione del gruppo
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	32,94%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl *in liquidazione*	Salzano (Ve)	10.000	40,00%	40,00%

Ecoplastiche Venezia srl è società collegata di Eco-ricicli Veritas srl.

Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl è partecipata da Depuracque servizi srl. Società di scopo strumentale a un RTI, ha completato la relativa attività ed è stata messa in liquidazione a fine 2019 per raggiungimento dell'oggetto sociale.

Il capitale sociale di Veritas spa, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2019, ammonta a k€ 145.397; non si registrano variazioni rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) nei 51 Comuni Soci che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti 40 milioni circa di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Con la fusione di Asi, avvenuta nel 2017, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Per quanto riguarda il servizio integrato di igiene ambientale l'ambito territoriale di Veritas spa è quello risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente alla fusione del 2007 (Vesta spa, Acm spa e Asp spa), cui si sono aggiunte, nel tempo, l'area del comune di Cavarzere, Cona, San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Mogliano Veneto, Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto. Asvo spa copre il territorio dei suoi undici Comuni soci, che sono anche soci di Veritas.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici del gruppo Veritas relativi all'esercizio 2019 e il confronto con la precedente annualità, in migliaia di euro; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

conto economico consolidato	2019	%	2018	%
ricavi totali netti	**431.264**	**100,00%**	**392.954**	**100,00%**
costo del personale	-166.378	-38,58%	-160.410	-40,82%
altri costi e accantonamenti operativi	-190.152	-44,09%	-169.636	-43,17%
ebitda	**74.734**	**17,33%**	**62.908**	**16,01%**
ammortamenti e svalutazioni	-44.711	-10,37%	-36.808	-9,37%
accantonamenti per rischi e oneri	-9.606	-2,23%	-754	-0,19%
risultato operativo	**20.417**	**4,73%**	**25.346**	**6,45%**
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	161	0,04%	276	0,07%
oneri (proventi) finanziari	-10.511	-2,44%	-13.046	-3,32%
risultato prima delle imposte	**10.067**	**2,33%**	**12.576**	**3,20%**
imposte sul reddito dell'esercizio	-5.519	-1,28%	7.878	2,00%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	**4.548**	**1,05%**	**20.454**	**5,21%**
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	0	0,00%	0	0
risultato dell'esercizio consolidato	**4.548**	**1,05%**	**20.454**	**5,21%**
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	-3.250	-0,75%	-125	-0,03%
risultato del Gruppo	**7.798**	**1,81%**	**20.579**	**5,24%**

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.
L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management del gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del gruppo. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali netti** aumentano di 38,3 ML€ rispetto al 2018 con un incremento del 9,75%.

L'aggregazione del Gruppo Depuracque contribuisce apportando, per l'intero anno, 24,3ML€ di ricavi, al netto delle partite *intercompany*. Lo scorso anno era stato considerato solamente il secondo semestre.

Aumentano anche i ricavi dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale per Veritas e Asvo.

L'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario - Mtr – approvato con delibera Arera n. 443/2019/R/rif), che si applica a partire dalle tariffe per il 2020, ha comunque previsto il ricalcolo dei piani finanziari anche per gli esercizi 2018 e 2019; tale elaborazione ha comportato per Veritas l'iscrizione di conguagli tariffari positivi per 7,3 ML€, che saranno recuperati nei piani finanziari futuri. Asvo invece ha chiesto il riconoscimento di un conguaglio tariffario per 0,9 ML€ a copertura di maggiori costi di smaltimento del rifiuto secco e gestione del rifiuto spiaggiato riferiti agli anni 2018 e 2019.

I ricavi del servizio idrico, riguardanti la capogruppo, sono stati calcolati secondo il metodo tariffario (Mti-2) approvato a dicembre 2015 dall'Arera; la stessa Autorità ha approvato a marzo 2017 le tariffe di Veritas per il triennio 2016/2019, e aggiornato a gennaio 2019 le stesse per il biennio 2018/2019. La tariffa idrica per il 2019 registra un adeguamento tariffario negativo, rispetto al 2018, del 2,3%. Arera, inoltre, ha deliberato il nuovo metodo tariffario per il periodo 2020-2023 (delibera 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019) e pertanto i conguagli tariffari relativi al 2019 da recuperare con la tariffa 2021 sono stati calcolati con il nuovo metodo; tali conguagli positivi ammontano a 5,8 ML€.

Ecoprogetto Venezia srl riscontra un decremento dei ricavi caratteristici, determinato dal venir meno, per l'intero anno, delle attività intermediate gestite ora direttamente dalla capogruppo: tale impatto economico, stimato in 8,4 ML€, comporta di converso una riduzione dei costi di smaltimento. Eco-ricicli Veritas srl mantiene invece ricavi in linea con l'anno precedente.

Il **costo del personale** (166,4 ML€) è aumentato rispetto al 2018 (160,4 ML€) del 3,72%; l'organico medio risulta pari a 3.249 unità, con un incremento di 86 unità rispetto al 2018.

L'incremento del numero medio dei dipendenti è ascrivibile a Veritas, Asvo ed Eco-ricicli, per internalizzazioni e la copertura di nuovi servizi, mentre Ecoprogetto, Depuracque, Lecher registrano variazioni diminutive.

(in unità)	31.12.2019	31.12.2018	variazione
dirigenti	21,67	22,75	-1,08
quadri	85,11	87,56	-2,45
impiegati	932,05	879,55	52,5
operai	2.210,10	2.173,17	36,93
totale dipendenti	**3.248,93**	**3.163,03**	**85,90**

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 38,58%, rispetto al 40,82% del 2018. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è collegata alle dinamiche salariali, alle scadenze dei rinnovi contrattuali, ai benefici delle sinergie di gruppo.

Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Gli **altri costi e accantonamenti operativi** corrispondono al 44,09% dei ricavi totali. Complessivamente si mantengono in linea con l'anno precedente (43,17%).

Il **margine operativo lordo (Ebitda)**, pari a 74,7 ML€, registra un incremento del 18,08% rispetto ai 62,9 ML€ del 2018. Tale incremento è dovuto principalmente ai maggiori accantonamenti per rischi e oneri contabilizzati in particolare da Ecoprogetto e dalla capogruppo rispetto allo scorso anno (+8,8 ML€). Riflette altresì le conseguenze dell'applicazione, dal 2019, del nuovo principio contabile Ifrs 16 (che ha effetti migliorativi sull'ebitda ed effetti peggiorativi sulla Pfn).

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 20,4 ML€, diminuisce del 19,44% rispetto ai 25,3 ML€ del 2018.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 10,5 ML€, risultano decrementati rispetto al 2018 di 2,5 ML€; in linea con quanto rilevato nel bilancio separato della capogruppo: nel 2018 infatti Veritas aveva contabilizzato una posta non ricorrente relativa a un accantonamento per interessi di mora di 3,5 ML€; al netto di tale posta la gestione finanziaria ordinaria risulta pertanto comparabile con quella dell'anno precedente.

Il **risultato prima delle imposte** è pari a 10,1 ML€, in diminuzione rispetto ai 12,6 ML€ del 2018. Rappresenta il 2,33% dei ricavi totali netti.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 5,5 ML€ rispetto ai 7,9 ML€ positivi del 2018: la capogruppo nel 2018 aveva infatti contabilizzato il credito di imposta anticipata di 11,3 ML€ derivante dal riconoscimento fiscale delle attività apportate dall'aggregazione di Asi nell'esercizio precedente, a seguito di risposta da parte dell'Agenzia delle entrate ad apposito interpello sul tema.

Il **risultato dell'esercizio consolidato è pari a k€ 4.548 rispetto ai k€ 20.454 del 2018.** Mentre nel 2018 il gruppo ha beneficiato della contabilizzazione di imposte anticipate da parte di Veritas (l'operazione è descritta al punto precedente), nel corrente esercizio pesa in particolare la perdita di Ecoprogetto srl, che a seguito della sentenza sfavorevole resa nota dalla Corte di cassazione il 2 marzo scorso in materia di contenzioso Ici/Imu per gli anni 2008/2019, ha ritenuto di stanziare in bilancio un accantonamento di circa 6,9 ML€, nell'attesa delle future fasi procedurali che valuterà opportuno attivare.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a k€ -3.250 (k€ -125 nel 2018), è riferito principalmente alle controllate Ecoprogetto srl, Eco-ricicli Veritas srl, Asvo spa e Metalrecycling srl. Su tale risultato grava soprattutto la performance di Ecoprogetto Veritas srl.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
attività		
totale attività non correnti	688.778	645.543
attività correnti	153.775	147.856
attività (passività) nette destinate alla vendita (non finanziarie)	3.819	3.859
totale attività	**846.372**	**797.258**
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	261.786	255.034
patrimonio netto di competenza delle minoranze	30.258	33.531
passività non correnti	133.103	114.734
passività correnti	221.812	221.871
posizione finanziaria netta	199.413	172.088
totale passività e patrimonio netto	**846.372**	**797.258**

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2019, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso del Gruppo Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia, pari a k€ 28.034 già precedentemente riscadenzato a lungo termine.

Le **attività non correnti aumentano di 43,2 ML€ rispetto all'anno precedente.** L'adozione del nuovo principio contabile Ifrs 16 dal corrente esercizio, che comporta una diversa contabilizzazione dei contratti di *leasing* e diritti all'uso, fa registrare a livello di gruppo cespiti addizionali per 19,4 ML.

Le **attività correnti** passano da 147,9 ML€ di fine 2018 a 153,8 ML€, in particolare i crediti commerciali aumentano di 16,8 ML€ (principalmente in riferimento alle fatture da emettere per conguagli tariffari idrici e ambiente), mentre gli altri crediti diminuiscono per 5,0 ML€ e i crediti verso soci per 3,0 ML€.

Anche le **passività correnti** restano praticamente invariate rispetto all'esercizio precedente. I debiti verso fornitori diminuiscono per 10,4 ML€ rispetto al precedente esercizio, aumentano invece di 13,7 ML€ i debiti verso i Comuni soci per riscossioni del tributo Tari e voci accessorie non ancora riversate dalla capogruppo ai Comuni stessi.

Il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 68 ML€ e si stabilizza sui valori dell'anno precedente (74,0 ML€), grazie anche a una attenta attività di coordinamento da parte della capogruppo.

Le **passività non correnti** risultano pari a 133,1 ML€ rispetto ai 114,7 ML€ del 31 dicembre 2018, con un incremento di 18,4 ML€, dovuto per 17,2 ML€ all'aumento di fondi per rischi e oneri, riguardanti in particolare la capogruppo (+8,6 ML€ per il post mortem della discarica di Jesolo) ed Ecoprogetto (+6,9 ML€ per il fondo rischi contenzioso Ici/Imu di cui si è detto sopra).

Il **patrimonio netto** aumenta complessivamente di 3,5 ML€ rispetto al precedente esercizio, con un utile netto di 4,5 ML€. Il patrimonio netto di competenza delle minoranze diminuisce per 3,3 ML€ recependo il risultato negativo di Ecoprogetto, mentre il risultato d'esercizio del gruppo si attesta a 7,8 ML€.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, che recepisce anche l'applicazione del nuovo principio contabile Ifrs 16, aumenta di 27,3 ML€, passando da -172,1 ML€ a -199,4 ML€. L'effetto dell'applicazione dell'Ifrs 16 comporta un aumento di debiti finanziari per 14,9 ML€, di cui 2,5 ML€ a breve. Si confermano comunque i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto e alla redditività operativa del Gruppo. Per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie si rimanda al rendiconto finanziario.

Il Gruppo presenta un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 2,67 rispetto al 2,74 dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
disponibilità liquide	**-118.921**	**-98.708**
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	37.349	24.512
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	14.973	6.102
strumenti finanziari derivati passivi	259	131
debiti finanziari vs enti soci a breve	727	86
passività finanziarie da attività destinate alla vendita	0	0
indebitamento finanziario corrente	**53.308**	**30.832**
indebitamento finanziario corrente netto	**-65.613**	**-67.876**
finanziamenti a medio lungo termine	138.473	127.212
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	119.656	111.991
debiti finanziari vs società collegate a m/l	0	0
debiti finanziari vs enti soci a m/l	6.897	762
indebitamento finanziario non corrente	**265.026**	**239.964**
indebitamento finanziario netto	**199.413**	**172.088**

Riconciliazione tra bilancio separato della capogruppo e bilancio consolidato

La capogruppo redige il bilancio separato secondo i principi Ifrs dal 2017. In base al paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised* la società ha valutato nello stato patrimoniale di apertura (1 gennaio 2016) le attività e passività del bilancio separato agli stessi valori espressi nel bilancio consolidato, già redatto secondo i principi Ifrs, salvo che per le rettifiche dovute al consolidamento. Per ulteriori dettagli sulla movimentazione 2019 si rimanda al prospetto delle variazioni del patrimonio netto della capogruppo nel bilancio separato:

	risultato dell'esercizio 2019	patrimonio netto 2019	risultato dell'esercizio 2018	patrimonio netto 2018
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo	**7.094**	**253.883**	**18.304**	**247.650**
quota del risultato di esercizio e del patrimonio netto delle società controllate, al netto del valore di carico delle partecipazioni	-2.730	38.441	2.353	40.264
rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale per:				
allocazione delle differenze di consolidam. e relativi ammort.	-309	12.754	307	13.525
elisioni utili infragruppo	92	-12.631	-320	-12.994
altre rettifiche	402	-402	-190	120
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato	**4.548**	**292.044**	**20.454**	**288.565**
capitale e riserve di terzi	3.250	-30.258	125	-33.531
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo	**7.798**	**261.786**	**20.579**	**255.034**

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Il Gruppo gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e di servizio alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene. L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2019 è stata negativa per circa 185,8 ML€ (176,3 ML€ nel 2018), generando oneri finanziari netti per 10,5 ML€, in linea con l'esercizio precedente se consideriamo i valori al netto della posta non ricorrente per interessi di mora di 3,5 ML€ appostata nel 2018 dalla capogruppo. Il dato sull'onerosità finanziaria risente, come lo scorso anno, degli effetti collegati alla contabilizzazione di costo ammortizzato e di attualizzazione. Il peggioramento della Pfn è sostanzialmente di natura contabile, collegato all'applicazione del principio Ifrs 16 (*leases*), che produce, come già precisato nelle parti precedenti della relazione, l'iscrizione a debito da riclassifica dei canoni futuri per 14,9 ML€.

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana Tarip risulta oggi essere vicina al 5%, percentuale ritenuta comunque nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza. Si ricorda comunque che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito si è spostato sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico, potendo intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, e si attestano attorno all'1% del fatturato.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui il Gruppo ha operato nel 2019 è stato caratterizzato dal mantenimento di livelli adeguati di liquidità e di opportunità di finanziamento. Tale scenario è destinato a cambiare nel 2020, a seguito dell'attuale emergenza sanitaria Covid-19 e al conseguente rallentamento economico, di cui non si è in grado di prevedere la durata e la dimensione.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo è riuscito a mantenere un adeguato equilibrio finanziario e a non incrementare il rischio di indebitamento finanziario: a fine anno presenta un livello di indebitamento pari a 2,67 volte l'Ebitda, migliorando leggermente il rapporto (2,74) del precedente esercizio.

L'Ebitda contabile ammontava nel 2018 a k€ 62.908, aumenta nel 2019 a k€ 74.734, comprendendo anche l'effetto positivo dell'applicazione del principio contabile Ifrs 16 - *leases*, pari a k€ 5.109. L'effetto del principio contabile Ifrs 16 sulla posizione finanziaria netta del gruppo invece è pari a k€ -14.862.

L'indebitamento del Gruppo è influenzato in particolare dalla rilevante dimensione degli *asset* idrici della capogruppo, che sono riportati sotto la voce Servizi in concessione. Il valore a bilancio, al netto dei contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere, è molto rilevante.

Poiché il recupero tariffario che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari avviene in un arco di tempo molto lungo (le condotte acquedottistiche e fognarie hanno "vita utile" stimata prudentemente in 40 anni), di fatto si genera un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e i piani di rimborso sono articolati come segue:

finanziamenti a medio termine	2020	2021	2022	2023	2024	oltre
168.038	29.565	29.284	29.234	27.070	19.825	33.060

La capogruppo ha due prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas 2014 emesso su mercati regolamentati	100.000	*bullet*	2021
prestito ex Asi 2014 emesso su mercati regolati	15.000	*amortizing*	2034

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un adeguato equilibrio finanziario attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari e la capogruppo è riuscita a garantire una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario per l'intero Gruppo.

La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2019 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi dei prestiti obbligazionari sopraelencati, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito del Gruppo ha portato nel 2019 all'accensione di nuovi finanziamenti a m/l termine per 41 ML€, a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per circa 22 ML€.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come i prestiti obbligazionari, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze annuali del bilancio consolidato, del bilancio separato della capogruppo, dei bilanci di esercizio delle altre società del Gruppo.

Il Gruppo ha rispettato per il 2019 i parametri previsti dai rispettivi contratti, tranne Eco-ricicli Veritas srl relativamente a un finanziamento bancario con MPS stipulato nel 2018, per il quale i *covenants* stabiliti sono stati garantiti parzialmente. A fini prudenziali l'intero debito residuo è stato riclassificato a breve già dallo scorso esercizio. In ogni caso l'Istituto di credito ha già manifestato per le vie brevi la propria volontà di non avvalersi della clausola di risoluzione anticipata; il contratto tra l'altro non prevede l'applicazione di penali per tale casistica.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rallentamento della crescita globale è proseguito anche nel corso del 2019. Le tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti, attenuatesi verso la fine dell'anno, la debolezza economica dei paesi industrializzati, la flessione del commercio globale, la complessa gestione della Brexit in Europa hanno caratterizzato lo scenario economico e politico di quest'ultimo anno. La pandemia generata dal Covid-19 all'inizio 2020 ha fatto emergere ulteriori criticità. È difficile prevedere quale sarà l'impatto economico nel medio e lungo periodo vista l'ampiezza della sua diffusione, dipenderà dalle politiche fiscali e monetarie in grado di ripristinare la fiducia dei mercati che autorità nazionali e sovranazionali metteranno in campo. Secondo l'Ocse è plausibile un rallentamento nella prima metà del 2020 come conseguenza dell'impatto sulle catene di approvvigionamento e sulle materie prime, sulla contrazione dei flussi turistici e soprattutto considerando il peggioramento delle prospettive degli operatori economici. Il contesto è di generale incertezza.

Il Gruppo ritiene di non aver avuto particolari problemi relativi al rischio credito, nonostante la situazione economica generale degli ultimi anni abbia contribuito a incrementare le difficoltà finanziarie di cittadini e imprese. Si osserva infatti che i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per 106,5 ML€, rispetto ai 111,2 ML€ del 31 dicembre 2018.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 29,6 ML€ circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se non sempre completamente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Arera.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione. Con il nuovo metodo tariffario rifiuti tale problema sta emergendo anche per il comparto dell'igiene ambientale, che interessa la capogruppo e Asvo.

Il Gruppo è impegnato nella ricerca di un modello di tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo-quantitativa che realizzi una maggiore equità per gli utenti, permetta un miglior

controllo da parte dei Comuni e possa restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Contenzioso applicazione Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

Successivamente, invece, la giurisprudenza, soprattutto a seguito della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che, seppur solo incidentalmente, aveva dichiarato, la natura tributaria della Tia, si è decisamente orientata in tal senso, conseguentemente negando la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale Tia2 che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia1 alla Tia2, ribadiva che a entrambe le tariffe dovesse essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

La capogruppo, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente - Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso (modifica evidentemente mai arrivata), soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle proprie disponibilità in quanto, per la sua natura di importo fiscale neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012 a seguito di istanza di interpello presentata da Veritas, l'Agenzia delle Entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del ministero delle Finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Oggi, con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata dalla capogruppo sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare molto limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario che gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura).

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si evidenza inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, ha permesso di recuperare a reddito quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio di insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta "Tares corrispettivo") e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta "Tari puntuale"), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Le motivazioni di queste sentenze, inoltre, fanno ravvisare la legittimazione da parte della giurisprudenza dell'applicazione dell'Iva anche alla Tares corrispettivo e alla Tari puntuale, in linea, questa volta, con quanto già affermato dall'Agenzia delle entrate.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Situazione affidamenti

Servizio idrico integrato e servizio integrato igiene urbana

La capogruppo gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito, ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge, quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito Laguna di Venezia con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Venezia, tra gli enti locali azionisti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Con la fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa del 2007 i Comuni soci, nel confermare in capo alla nuova società Veritas spa la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti. A tale data oltre al servizio idrico e alla gestione integrata dei rifiuti le società fuse svolgevano per conto dei Comuni soci ulteriori servizi, quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici, sulla base di specifici atti sottoscritti con ciascun ente locale.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è stata mantenuta al 31 dicembre 2018.

Il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga

esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

In materia di rifiuti, la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 confermando, tra l'altro, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

Il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a successive assemblee.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, che con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, aveva stabilito la durata dell'affidamento al 31 dicembre 2038. A febbraio 2019 il Consiglio di bacino ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* nel Comune di Venezia. Con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, il Consiglio di bacino ha poi approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello in *house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Si evidenzia altresì che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto.

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. La fusione per incorporazione di Asi spa è stata perfezionata nel 2017, quella di Alisea nel 2018.

Si precisa che la controllata Asvo spa è società affidataria *in house* dei servizi di igiene ambientale per gli undici Comuni soci, che sono soci anche di Veritas.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, nell'area di Fusina, la controllata Ecoprogetto Venezia srl gestisce il Polo Integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il bacino di Venezia ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasposto, trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas. È anche stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.

La controllata Eco-ricicli Veritas srl invece si occupa di selezione e trattamento dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate (vetro, carta, plastica, metalli ecc.), per il loro riciclo, della raccolta e logistica-trasporti relativamente alle materie da selezionare. Tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo che raccolti separatamente da altri operatori della zona, per la successiva consegna e valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei Consorzi di filiera. Sta ampliando il progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta/cartone.

Altri servizi

Il Comune di Venezia nel 2015 ha rinnovato a Veritas l'affidamento per 20 anni, fino al 30 settembre 2035, della gestione dei servizi cimiteriali.

La capogruppo detiene inoltre l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata alla capogruppo annualmente fino al 31 dicembre 2019. Con delibera del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 il servizio di posa passerelle per l'alta marea è stato affidato fino al 26 giugno 2038.

Con la medesima delibera il Comune di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, e in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia, ha affidato il servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere da dicembre 2019, e il servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038.

Il medesimo Comune dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, ha affidato a Veritas il servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio comunale per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

A seguito della fusione di Sls srl, è in essere a partire dall'esercizio 2015 la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro e del Comune di Fiesso d'Artico.

Asvo spa, quale società affidataria *in house*, svolge i servizi cimiteriali per il Comune di Portogruaro dal 2018, per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore dal 2019. A decorrere dall'esercizio 2019 per il Comune di Portogruaro segue anche la manutenzione del verde pubblico.

Il gruppo Depuracque, controllato dal luglio 2018, si occupa di gestione, trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di risanamento ambientale, di trattamento delle acque, siano esse scarichi che rifiuti, di analisi chimiche e consulenza ambientale interagendo con la capogruppo e diverse società del gruppo.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di *gestione integrata dei rifiuti urbani*, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato, si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della *legge 5 gennaio 1994, n. 36*. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1".

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'*art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 11 novembre 2014, n. 164* e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house.*

Con riferimento al *servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'*art. 199*, nel rispetto delle linee guida di cui all'*art. 195*, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;

b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;

c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;

d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;

e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;

f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

In merito all'organizzazione del servizio, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali…".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto l'aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 riguardante gli appalti pubblici.

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee di riferimento sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 descrive i requisiti dell'affidamento *in house.*

In particolare l'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) del medesimo dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017, in vigore dal 20 maggio 2017, prevede quanto segue:

1. *È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.*

2. *Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.*

3. *Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.*

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, che disciplina *la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.*

In particolare, per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. l'art. 1 comma 5 così recita: "*5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse*

controllate", mentre l'art. 2 comma 1 lettera p) definisce le società quotate: "*p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati"*.

La capogruppo rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza dominante.

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

2.1.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'ambito del piano di razionalizzazione delle società partecipate, la capogruppo ha concluso l'indagine conoscitiva di mercato (a seguito di avviso di manifestazione d'interesse pubblicato nel 2019) e sta ora valutando l'interesse di operatori economici all'acquisto di quote del capitale sociale della controllata Vier srl, ai fini del futuro sviluppo strategico-operativo della stessa (sviluppo e applicazione delle energie rinnovabili).

A febbraio 2019 Eco-ricicli Veritas srl ha presentato una proposta di finanza di progetto al Gruppo Veritas avente a oggetto i servizi di trattamento e selezione, per la successiva valorizzazione e/o avvio allo smaltimento, dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata della Città metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il Cda di Veritas ha dichiarato la pubblica utilità della proposta. La conclusione dell'iter di affidamento della Gara conseguente alla Proposta di Finanza di Progetto non si è ancora perfezionato. In conseguenza del prolungarsi di tale fase di valutazione, Veritas spa – anche per conto di Asvo spa – ha prorogato il contratto di gestione del servizio in essere con Eco-ricicli Veritas sino al 30 giugno 2020.

Il 6 dicembre 2019 la controllata Eco-ricicli Veritas ha sottoscritto un accordo quadro con l'impresa F.lli Busato autotrasporti srl per l'acquisizione del ramo di azienda avente a oggetto l'attività di autotrasporto merci e rifiuti c/terzi. L'accordo quadro si è regolarmente perfezionato con decorrenza 1 gennaio 2020.

Il 2 marzo 2020 è stata resa pubblica la sentenza della Corte di cassazione relativa al classamento dei beni immobiliari ubicati nel Polo Integrato di Fusina. La sentenza negativa nei confronti della controllata Ecoprogetto Venezia e di contro favorevole all'Agenzia delle entrate, ha comportato la necessità di una radicale rivisitazione dei valori iscritti nel piano industriale adottato nel 2018, sia in termini economico che patrimoniali. Per effetto della nuova sentenza sono stati ricalcolati gli oneri dovuti dal 2008, anno di inizio della controversia, e rivisti nel piano aziendale i costi tributari Ici/Imu dal 2020 che nel piano industriale attuale non erano programmati.

L'esito sfavorevole della sentenza di Cassazione ha rappresentato un evento eccezionale e non ricorrente che ha comportato, nel bilancio 2019, lo stanziamento di un fondo rischi pari a 6,9 ML€. Il risultato operativo della controllata Ecoprogetto è negativo solo in quanto si è reso necessario tale stanziamento, determinando quindi una perdita di esercizio che non si sarebbe altrimenti venuta a formare.

A febbraio 2019 Ecoprogetto Venezia srl ha presentato alla Regione Veneto una richiesta di Valutazione di impatto ambientale al fine del rilascio di una nuova Aia per il progetto di aggiornamento tecnologico del Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti, che prevede tra l'altro la richiesta di poter coincenerire nelle due linee già autorizzate anche il Css (combustibile solido secondario) ottenuto dal processo industriale di trattamento del rifiuto, Css attualmente veicolato alla centrale Enel Palladio di Fusina ovvero, per la quantità non ricevuta dalla centrale, allo smaltimento presso siti italiani ed esteri con impatti negativi significativi a conto economico

I lavori, iniziati a luglio 2019, si concluderanno a metà del 2020 con il collaudo programmato entro il primo semestre 2020; la messa in funzione produttiva è prevista nel corso dell'esercizio 2020, a seguito del rilascio della autorizzazione richiesta.

In prospettiva delle necessità finanziarie per la realizzazione degli investimenti programmati nel triennio (l'immissione in società di mezzi propri risulterebbe richiesta anche dagli istituti di credito finanziatori), l'assemblea dei soci di Ecoprogetto Venezia srl del 4 settembre 2019 aveva deliberato il versamento di somme per complessivi k€ 15.000, a titolo di futuro aumento di capitale. Il versamento è stato eseguito per l'intero importo deliberato dal socio Veritas spa a ottobre 2019 a titolo di futuro aumento capitale.

L'assemblea dei soci di Ecoprogetto Venezia srl del 28 aprile 2020 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da k€ 42.120 a k€ 77.923 mediante nuovi conferimenti in denaro; il proposto aumento è stato sottoscritto dal solo socio Veritas spa per totali k€ 11.487 oltre sovrapprezzo di k€ 3.513. Pertanto dalla suddetta data il nuovo capitale sociale ammonta a k€ 53.607, la capogruppo aumenta la quota partecipativa al 46,64% mentre la controllata Asvo spa, a seguito dell'operazione, ridetermina la sua partecipazione al 18%.

2.1.3 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2020 risente pesantemente delle conseguenze dell'emergenza sanitaria in corso derivante dalla malattia infettiva Covid-19 che sta coinvolgendo tutta l'economia mondiale, a seguito del blocco delle attività economiche e sociali, misura presa per contrastare il rischio di contagio e di propagazione del virus sia da parte del Governo italiano, sia dalla maggior parte degli altri Stati mondiali.

Il gruppo, operando nell'ambito dei servizi essenziali e della filiera dei servizi essenziali, non ha bloccato le sue attività, ma ha dovuto porre in essere, come tutti gli altri operatori, misure di distanziamento sociale tra lavoratori, tra le quali la più importante è stata l'introduzione in maniera massiva dello *smart working*.

Il blocco o il rallentamento delle attività economiche e sociali sta producendo una crisi economica di portata eccezionale, e anche il gruppo ne subirà le conseguenze in termini di tensione finanziaria derivante dai minori ricavi a causa della sensibile riduzione dei consumi idrici e di produzione dei rifiuti che tale crisi sta provocando, da aumento dei costi derivanti dalla maggiore insolvenza attesa da parte dell'utenza, oltreché dall'aumento dei costi per sicurezza sanitaria e di lavoro; tali tensioni derivano soprattutto dall'utenza riferibile alla filiera turistica. Nel mese di marzo e in maniera ancor più evidente nel mese di aprile, i flussi in ingresso dei rifiuti hanno avuto una flessione rispetto alle previsioni, rilevata da tutte le società del gruppo coinvolte nella filiera dell'igiene ambientale.

Il gruppo sta studiando pertanto forme di "riposizionamento organizzativo ed economico" che consisteranno nella rimodulazione dei costi generali, nella tutela dei livelli occupazionali attraverso il blocco o la limitazione di nuove assunzioni e l'utilizzo di ammortizzatori sociali, lo sviluppo e il consolidamento dello *smart working*, il maggior ricorso a forme di finanziamento anche con eventuale rinegoziazione o riscadenziamento dei mutui bancari, e maggior utilizzo del *factoring* nei confronti dei crediti verso i Comuni.

Anche i provvedimenti Arera dei primi mesi del 2020, sia per la parte idrica sia per la parte rifiuti, sono incentrati alla mitigazione a favore dell'utenza degli effetti connessi con l'emergenza sanitaria da Covid-19.

A seguito delle sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020 del maggio 2020 della Cassazione a sezioni unite in tema di applicazione Iva sulla Tia2 ex dlgs 152/2006, che ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, è ragionevole prevedere una riduzione dei contenziosi in essere sul tema.

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione della corruzione, il Cda della capogruppo ha adottato un documento di linee guida in tema di politica per la prevenzione della corruzione e un regolamento per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme alla norma Uni Iso 37001:2016. Il tutto si inserisce nell'attuale sistema di controllo interno ed è coordinato con l'attuale modello 231 in tema di responsabilità penale della società.

Il Comune di Fossalta di Portogruaro ha affidato ad Asvo spa, a decorrere dal corrente anno, la gestione della manutenzione del verde pubblico.

Nel 2020 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale del servizio rifiuti anche per il comune di Mirano, gestito dalla capogruppo.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in migliaia di euro)	**note**	**31.12.2019**	**31.12.2018**
attività non correnti			
attività immateriali	6	21.334	22.352
servizi in concessione	6	227.930	218.684
avviamento	7	21.223	21.223
immobilizzazioni materiali	8	329.236	296.038
investimenti immobiliari	9	18.417	17.495
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	10.443	9.051
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.511	1.550
crediti verso enti soci a lungo	16	3.330	3.996
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	10.676	10.426
altre attività finanziarie	12	10.472	10.635
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	0
crediti per imposte sul reddito	19	5.531	5.740
attività per imposte anticipate	43	28.675	28.353
totale attività non correnti		**688.778**	**645.543**
attività correnti			
rimanenze	13	7.149	6.785
lavori in corso su ordinazione	14	1.890	2.602
crediti commerciali	15	100.298	83.442
crediti verso enti soci	16	21.697	24.740
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	0
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	4.556	5.936
altri crediti	18	17.289	22.274
crediti per imposte sul reddito correnti	19	893	2.061
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	118.921	98.708
strumenti finanziari derivati attivi	30	3	16
totale attività correnti		**272.696**	**246.564**
attività destinate alla vendita	**5**	**3.819**	**3.899**
totale attivo		**965.293**	**896.006**

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	**note**	**31.12.2019**	**31.12.2018**
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397	145.397
azioni proprie	21	-1	-1
riserve	21	116.390	109.638
patrimonio netto di gruppo		**261.786**	**255.034**
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	30.258	33.531
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		**30.258**	**33.531**
totale patrimonio netto		**292.044**	**288.565**
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	138.473	127.212
finanziamenti da altri finanziatori	23	119.656	111.991
fondi per rischi e oneri	24	76.989	59.825
trattamento di fine rapporto	25	26.131	26.408
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	0	0
debiti verso enti soci a lungo	26	6.898	762
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	0	0
altre passività non correnti	28	21.902	19.294
passività per imposte differite	43	8.080	9.207
totale passività non correnti		**398.129**	**354.699**
passività correnti			
debiti commerciali	29	88.686	99.080
debiti verso enti soci	26	87.553	77.854
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	0
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	4.380	1.293
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	37.349	24.512
finanziamenti da altri finanziatori	23	14.973	6.102
strumenti finanziari derivati	30	259	131
altre passività correnti	31	41.572	43.698
debiti per imposte correnti	32	348	32
totale passività correnti		**275.120**	**252.702**
passività destinate alla vendita	**5**	**0**	**40**
totale passività		**673.249**	**607.441**
totale passività e patrimonio netto		**965.293**	**896.006**

2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	2019	2018
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	418.211	376.564
altri proventi	34	13.053	16.390
ricavi totali		**431.264**	**392.954**
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-31.104	-26.684
costi per servizi	36	-140.716	-123.630
costi godimento beni di terzi	37	-6.632	-10.795
costo del personale	38	-166.378	-160.410
altri costi operativi	39	-21.306	-9.281
ammortamenti e svalutazioni	40	-44.711	-36.808
risultato operativo		**20.417**	**25.346**
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	161	276
oneri finanziari	42	-12.099	-15.022
proventi finanziari	42	1.588	1.976
risultato prima delle imposte		**10.067**	**12.576**
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-5.519	7.878
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		**4.548**	**20.454**
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		**0**	**0**
risultato dell'esercizio consolidato		**4.548**	**20.454**
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		**-3.250**	**-125**
risultato del gruppo		**7.798**	**20.579**

altre componenti del conto economico complessivo	note		2018
risultato dell'esercizio consolidato		**4.548**	**20.454**
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-1.318	334
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		316	-80
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		**3.546**	**20.708**
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		6.817	20.831
azionisti di minoranza		-3.217	-123
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		**3.546**	**20.708**

2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2018	**142.235**	**2.583**	**-1**	**71.193**	**154**	**13.813**	**229.978**	**33.351**	**1.057**	**34.408**	**264.386**
applicazione Ifrs 9				-1.562			-1.562				-1.562
saldo al 1° gennaio 2018 rettificato	**142.235**	**2.583**	**-1**	**69.631**	**154**	**13.813**	**228.416**	**33.351**	**1.057**	**34.408**	**262.824**
aumento di capitale e aggregaz.	3.162			2.355			5.517				5.517
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		405		13.408		-13.813	0	1.057	-1.057	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali				356			356	-647		-647	-293
altri movimenti				-86			-86	-105		-105	-191
dividendi											
acquisiz. interessenze di minoranza											
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				252			252	2		2	254
risultato al 31 dicembre 2018						20.579	20.579		-125	-125	20.454
saldo al 31 dicembre 2018	**145.397**	**2.988**	**-1**	**85.916**	**154**	**20.579**	**255.034**	**33.656**	**-125**	**33.531**	**288.565**
saldo al 1° gennaio 2019	**145.397**	**2.988**	**-1**	**85.916**	**154**	**20.579**	**255.034**	**33.656**	**-125**	**33.531**	**288.565**
aumento di capitale e aggregaz.											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		915		19.664		-20.579	0	-125	125	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali											
altri movimenti				-65			-65	-2		-2	-67
dividendi											
acquisiz. interessenze di minoranza											
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				-981			-981	-21		-21	-1.002
risultato al 31 dicembre 2019						7.798	7.798		-3.250	-3.250	4.548
saldo al 31 dicembre 2019	**145.397**	**3.903**	**-1**	**104.534**	**154**	**7.798**	**261.786**	**33.508**	**-3.250**	**30.258**	**292.044**

2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	**2019**	**2018**
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	7.798	20.579
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	-3.250	-125
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	10.262	12.848
imposte sul reddito dell'esercizio	5.519	-7.878
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	44.758	36.808
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	249	198
svalutazioni crediti e rimanenze	4.395	3.582
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	0	0
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-161	-276
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-572	-267
da cessione di partecipazioni	0	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-1.618	-1.162
fondi rischi e oneri	8.450	1.862
altre rettifiche per elementi non monetari	-9.534	-3.175
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	**66.294**	**62.994**
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-364	1.319
lavori in corso su ordinazione	712	-926
crediti commerciali	-7.199	9.724
altri crediti	5.605	4.377
debiti commerciali	-1.403	3.949
debiti verso società controllate destinate alla vendita	3.086	-1.429
altri debiti correnti	-3.225	-1.457
totale variazioni nelle attività e passività correnti	**-2.788**	**15.557**
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-10.192	-9.896
interessi incassati	1.327	1.363
(imposte sul reddito pagate)	-5.370	-9.125
dividendi incassati	0	80
variazione altri debiti non correnti	6.056	2.924
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	**55.327**	**63.898**

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2019	2018
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	2	17
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	3.148	1.177
attività/passività nette destinate alla vendita	0	-13
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	0
dividendi da società collegate e *joint venture*	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	-2.985	-8.149
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-6.320	-5.528
investimenti in servizi in concessione	-19.232	-20.524
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-44.522	-35.730
acquisto di partecipazioni in società collegate e *joint venture*	-750	-256
contributi in conto impianti incassati	8.212	7.012
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e *joint venture*	0	0
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	39	152
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	-678	6.477
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	**-63.086**	**-55.364**
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	0	0
altri movimenti di patrimonio netto	0	0
dividendi pagati	0	-233
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	40.940	16.200
a medio-lungo termine da altri finanziatori e *factoring*	0	0
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati	-36	-82
emissione prestito obbligazionario	0	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	0	0
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	5.550	-758
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-21.934	-22.003
a medio-lungo termine da altri finanziatori	5.448	-5.742
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci	-1.246	-345
(rimborso) prestiti obbligazionari	-750	-750
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	**27.972**	**-13.713**
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	**20.213**	**-5.179**
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**98.708**	**103.887**
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**118.921**	**98.708**

2.6 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

1. Informazioni societarie

Veritas spa, capogruppo del medesimo gruppo, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- il servizio integrato d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti 40 milioni circa di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre un milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato (captazione, sollevamento, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale, raccolta e depurazione di acque reflue domestiche industriali) svolto nei territori di 36 Comuni soci della capogruppo, quale unico gestore dell'intero bacino Laguna di Venezia. Il Gruppo fornisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione pari a circa 800.000 abitanti.

  Nel corso del 2019, il Gruppo ha fatturato circa 76,4 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,5 milioni di mc di acqua, in linea con la precedente gestione annuale.

  La rete acquedottistica è lunga 5.700 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 27 di media/piccola dimensione circa 95 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;
- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, quali i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate;
- la gestione del servizio calore e dell'illuminazione pubblica per il Comune di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d'Artico, dei servizi cimiteriali (compreso il verde cimiteriale) nei Comuni di Spinea, Martellago, Mirano, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di due forni crematori a Marghera e a Spinea;

- la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici e di cogenerazione tramite la controllata Vier srl;
- la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il risanamento ambientale con impianti mobili a tecnologia avanzata tramite la controllata Depuracque servizi srl;
- lo sviluppo dell'attività dell'impianto di trattamento rifiuti Rtn a Fusina da parte della controllata Rive srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 29 maggio 2020.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto dalla capogruppo Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente ed è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo del Gruppo entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionale, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dal Gruppo ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato è stato assoggettato alla revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*. Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2019

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi, eccetto per quanto verrà descritto di seguito in tema di prima applicazione dell'Ifrs 16.

Nel corso del 2019 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2019 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Ifrs 16 – Contratti di leasing:* l'Ifrs 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo Ias 17 *Leasing*, l'Ifric 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il Sic 15 *Leasing operativo – incentivi* e il Sic 27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

  L'Ifrs 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione e la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare la maggior parte dei contratti di *leasing* in bilancio sulla base di un unico modello contabile in bilancio. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo Ias 17 e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Il principio include due deroghe alla rilevazione per i locatari:

- *leasing* di beni a "basso valore" (ad esempio *personal computer*);
- contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di *leasing* con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi).

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante durante la durata del *leasing* (cioè, il diritto d'uso) e la passività del *leasing* relativa ai canoni d'affitto. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto. I locatari dovranno inoltre rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il *leasing* e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari verrà inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al *leasing* al verificarsi di determinati eventi (ad esempio una variazione della durata del *leasing*, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario in via generale rileverà la differenza da rimisurazione dell'ammontare della passività di *leasing* come rettifica del diritto d'uso.

Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'Ifrs 16 rimane sostanzialmente invariato rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo Ias 17.

Il Gruppo ha adottato il principio retrospetticamente senza riesporre i dati comparativi secondo l'approccio *modified*, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio a partire dall'1 gennaio 2019, rilevando, all'interno della Situazione patrimoniale-finanziaria, le attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in *leasing* e le passività del *leasing* al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti e pertanto senza rilevare effetti sul patrimonio netto.

In taluni contratti, le attività per diritto all'uso sono state iscritte per un valore pari a quello della corrispondente passività per *leasing*, rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al *leasing* rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione.

Il Gruppo ha scelto di utilizzare l'espediente pratico di transizione secondo cui non è tenuto a rideterminare se il contratto è, o contiene, un *leasing* alla data iniziale del 1 gennaio 2019. Il Gruppo ha applicato lo standard solo ai contratti precedentemente identificati come *leasing* che applicano lo Ias 17 e l'Ifric 4 alla data di prima applicazione.

Il Gruppo ha inoltre scelto di avvalersi delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiori e non contengono opzione di acquisto (*short term lease*) e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore basso (*low value lease*). I contratti per i quali sono state applicate le esenzioni ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: dispositivi elettronici o altre attrezzature di modico valore. Per tali contratti l'introduzione dell'Ifrs 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo ha inoltre applicato i seguenti espedienti pratici consentiti dall'Ifrs 16 che permettono di:

- basarsi sulla propria valutazione di carattere oneroso dei *leasing* effettuata applicando lo Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale, in alternativa al riesame della riduzione di valore;
- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di prima applicazione;
- basarsi sulle esperienze acquisite, per esempio nel determinare la durata del *leasing* contenente opzioni di proroga o di risoluzione del *leasing*.

In sede di prima applicazione dell'Ifrs 16, il Gruppo ha adottato un unico approccio per il riconoscimento e la valutazione per tutti i *leasing*, eccetto che per i *leasing* di breve termine e di modico valore. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 23 e nel paragrafo 2.4 *Leasing*.

In sintesi, gli effetti derivanti dall'adozione dell'Ifrs 16 sono rappresentati di seguito:

attività (in migliaia di euro)	**impatti alla data di transazione 01 gennaio 2019**
attività non correnti	
immobilizzazioni materiali - diritto d'uso	17.296
servizi in concessione – diritto d'uso	6.949
totale attività non correnti	**24.245**
attività correnti	
risconti attivi	-953
totale attività correnti	**-953**
totale attivo	**23.292**

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	**impatti alla data di transazione 01 gennaio 2019**
patrimonio netto	**–**
totale patrimonio netto	**–**
passività non correnti	
passività finanziarie per leasing non correnti	18.351
totale passività non correnti	**18.351**
passività correnti	
passività finanziarie per leasing correnti	4.941
totale passività correnti	**4.941**
totale passività	**23.292**
totale passività e patrimonio netto	**23.292**

Sulla base di quanto precedentemente indicato, all'1 gennaio 2019:

- i beni in *leasing* sono stati rilevati e presentate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria all'interno delle voci Immobilizzazioni materiali per k€ 17.296 e Servizi in concessione per k€ 6.949. A questi si aggiungono le attività di *leasing* classificate precedentemente come *leasing* finanziari.

- Sono stati rilevati ulteriori passività per *leasing* operativi non traslativi:

  per k€ 11.751 Finanziamenti da altri finanziatori non correnti;

  per k€ 3.710 Finanziamenti da altri finanziatori correnti;

  per k€ 6.600 Debiti verso Enti soci non correnti;

  per k€ 1.231 Debiti verso Enti soci correnti;

- Sono stati eliminati Risconti attivi per k€ 953 relativi a precedenti *leasing* operativi che erano inclusi nella voce Altri crediti.

I *leasing* precedentemente classificati come *leasing* finanziari non hanno subito variazioni del valore di carico delle attività e delle passività alla data di prima applicazione; le attività per diritto d'uso e le passività sono misurate al medesimo valore che avevano applicando lo Ias 17.

- *Ifric Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito:* l'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello Ias 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello Ias 12, né include specificamente requisiti relativi a interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti. L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

  - se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
  - le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
  - come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
  - come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Il Gruppo definisce se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti e usa l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

Il Gruppo applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito. Dato che il Gruppo non opera in un contesto multinazionale, l'interpretazione non ha determinato un impatto sul suo bilancio consolidato.

- *Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari:* ai sensi dell'Ifrs 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al *fair value* nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio Sppi) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di *business*. Le modifiche all'Ifrs 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio Sppi indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Modifiche allo Ias 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione:* le modifiche allo Ias 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.

Un'entità è tenuta, inoltre, a determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato in quanto il Gruppo, nel periodo di riferimento, non ha registrato alcuna modifica, riduzione o regolamento dei piani.

- *Modifiche allo Ias 28 – Investimenti a lungo termine in società collegate e joint venture:* Le modifiche specificano che un'entità applica l'Ifrs 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (interessi a lungo termine).

  Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'Ifrs 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

  Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'Ifrs 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della *joint venture* o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o *joint venture* che derivano dall'applicazione dello Ias 28 *Investments in Associates and Joint Ventures*. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato, in quanto il Gruppo non detiene partecipazioni in collegate e *joint venture* ai quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A partire dall'1 gennaio 2020, risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: Nel Maggio 2017, lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa.

  Quando entrerà in vigore sostituirà l'Ifrs 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'Ifrs 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

  Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'Ifrs 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'Ifrs 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'Ifrs 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore del nuovo principio è il modello generale, integrato da: uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach) e un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

  L'Ifrs 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'Ifrs 9 e l'Ifrs 15 alla data di prima applicazione dell'Ifrs 17 o precedentemente. Questo principio non si applica al Gruppo.

- *Modifiche dei riferimenti al quadro sistematico (conceptual framework):* documento emesso dallo Iasb il 29 marzo 2018, applicabile a partire dall'1 gennaio 2020, avente l'obiettivo di aggiornare i riferimenti al quadro sistematico presenti negli Ifrs, essendo quest'ultimo stato rivisto dallo Iasb nel corso del 2018. Il 29 novembre 2019 la Commissione Europea ha adottato il Regolamento UE 2019/2075 a modifica del regolamento CE 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio. Tali miglioramenti comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti: Ias 1 *Presentazione del bilancio*, Ias 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, Ias 34 *Bilanci intermedi*, Ias 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, Ias 38 *Attività immateriali*, Ifrs 2 *Pagamenti basati su azioni*, Ifrs 3 *Aggregazioni aziendali*, Ifrs 6 *Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*, Ifric 12 *Accordi per servizi in concessione*, Ifric 19 *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*, Ifric 20 *Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*, Ifric 22 *Operazioni in valuta estera e anticipi* e Sic 32 *Attività immateriali – Costi connessi a siti web*. Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

  L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti ai principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni:

Il 12 dicembre 2017 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standards: 2015-2017 Cycle*. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- *Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali*: la modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo della stessa;
- *Ifrs 11 – Accordi a controllo congiunto:* viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;
- *Ias 12 – Imposte sul reddito*: il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- *Ias 23 – Oneri finanziari*: viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico *asset* quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

- *Modifiche all'Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali:* documento emesso dallo Iasb il 22 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono la definizione di *business* e agevoleranno le società a determinare se l'acquisizione effettuata riguarda un *business* o piuttosto un gruppo di attività. Nello specifico la nuova definizione sottolinea che lo scopo di un *business* consiste nel fornire beni e servizi ai clienti, mentre la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori.

- *Modifiche allo Ias 1 e allo Ias 8 – Definizione di materialità:* documento emesso dallo Iasb il 31 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Gli emendamenti chiariscono la definizione materialità e come essa dovrebbe essere applicata, al fine di agevolare le scelte delle società circa le informazioni da includere nei bilanci.

Con riferimento alle nuove modifiche o alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, il Gruppo ne sta analizzando il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano dare luogo a impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

La capogruppo dall'esercizio 2017 redige il bilancio di esercizio "separato" in conformità agli *International financial reporting standards* (Ias/Ifrs), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli Ias/Ifrs è stata individuata nell'1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato Ifrs e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani Oic, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili Ias/Ifrs. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 2.*1.1.Avvenimenti e fatti gestionali* della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato, e al paragrafo *1.2.9 Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del bilancio separato.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Il Gruppo ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo sconti commerciali e abbuoni.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

Il gruppo ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2019, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di *turnover,* il tasso di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Lease – Stima del tasso di finanziamento marginale

Il Gruppo non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del *leasing* e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per *leasing*. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale quindi riflette cosa la società avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del *leasing*. Il Gruppo stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili.

Giudizio significativo nel determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga – Il Gruppo come locatario

Il Gruppo determina la durata del *leasing* come il periodo non annullabile a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing* qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Il Gruppo ha la possibilità, per alcuni dei suoi *leasing*, di prolungare il *leasing* o di concluderlo anticipatamente. La società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, il Gruppo considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico a esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, il Gruppo rivede le stime circa la durata del *leasing* nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in *leasing* o rilevanti modifiche specifiche sul bene in *leasing*).

I periodi coperti da opzioni di cancellazione anticipata sono inclusi nel periodo di durata del *leasing* solo quando è ragionevolmente certo che non saranno esercitate.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2018 quota di partecipazione del Gruppo
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl *in liquidazione*	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	82,34%
Sifagest scarl *in liquidazione*	Venezia	500.000	65,00%	65,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina *in liquidazione*	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%

Si rinvia alla Nota 3 del bilancio separato della capogruppo per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie che la riguardano.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2018 quota di partecipazione del Gruppo
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	32,94%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl *in liquidazione*	Salzano (Ve)	10.000	40,00%	40,00%

2.4 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati:

Attività immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando

l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla, o regolamenta quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo ha individuato nei servizi in concessione tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un periodo di tempo abbastanza lungo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati sul costo del bene e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2019, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2019
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati	2,5% - 3% - 4%; da 5,88% a 9,52%%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,5% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,5%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	3% - 5% - 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	2,5% - 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 5% - 7%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	5% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	5% - 6%
macchinari	impianti e macchinari	6,5% - 9% - 10% - 15%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	3% - 5% - 6% - 7,5% - 8,5% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%; da 6,67% a 33,3%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 10% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,5% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,5% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,5% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,5% - 8% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,5% - 12% - 15%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo quale locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso**: il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing* in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

  Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing***: alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

  I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

  Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

  Le passività per *leasing* del Gruppo sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23) e Debiti verso Enti soci (vedi nota 26).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore**: Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (i.e., i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla

data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'Ifrs 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con Ifrs 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'Ifrs 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*Impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate o joint venture

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della *joint venture*. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Nel caso in cui una società collegata o partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata o la *joint venture* sono eliminati in proporzione alla partecipazione.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; la *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. I principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o *joint venture*. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazione nelle società collegate o *joint venture* abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della *joint venture* e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza a conto economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e *joint venture*".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili - Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way)* di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilavato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: Presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto

ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui il Gruppo non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima dell'1 gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui la società valuterà l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni del valore equo o dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

A partire dall'1 gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato

in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che il Gruppo nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

Il Gruppo non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2) attualmente in vigore per il periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi il 2015 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento; considerato quindi che il conguaglio tariffario relativo al 2019 sarà una componente della tariffa per il 2021, questo è stato determinato secondo il metodo tariffario idrico Mti-3 che sarà in vigore per le tariffe relative al periodo 2020-2023.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori della capogruppo ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale, rettificata dagli eventuali oneri futuri su piani finanziari e relativi alle quote di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari dell'esercizio o eventualmente di esercizi precedenti.

La determinazione di tali ricavi è stata effettuata secondo quanto previsto dal metodo tariffario rifiuti (Mtr) in vigore a partire dalla tariffa per l'anno 2020, che prevede però delle componenti di conguaglio relative al ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019 secondo tale metodo.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Gli amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni e cessioni nel 2019

Acquisto del ramo di azienda da Eurekambiente

Con atto del notaio Sandi rep. 109370 dell'11 gennaio 2019 la capogruppo ha acquisito dalla società Eurekambiente srl il ramo di azienda costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di gestione e smaltimento rifiuti proveniente dal fallimento della società Raam srl.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 600 e le attività apportano dal ramo sono state immobilizzazioni materiali. Tra le immobilizzazioni acquisite dal ramo è presente un immobile sito in Pianiga destinato al supporto logistico del servizio di igiene ambientale nell'area del Miranese e della Riviera del Brenta.

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione è stato pagato.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Si segnala la sottoscrizione da parte della capogruppo dell'aumento di capitale sociale di Ecoprogetto Venezia srl deliberato a fine aprile 2020. L'operazione è già stata descritta nella relazione sulla gestione, punto *2.1.2.*

4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti – debiti v/società controllate destinate alla vendita, a breve;
- crediti - debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo;
- attività destinate alla vendita;
- passività destinate alla vendita.

Per il 2019 nessuna società è stata consolidata in base all'Ifrs 5.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2018.

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
attività		
investimenti immobiliari	3.819	3.839
altre attività disponibili per la vendita	0	60
valutaz. *equity* di società destinate alla vendita		
totale attività destinate per la vendita	**3.819**	**3.899**
passività	0	40
totale passività destinate per la vendita	**0**	**40**
totale attività nette destinate alla vendita	**3.819**	**3.859**

La voce Investimenti immobiliari comprende:

- un terreno a Mestre Venezia in via Porto di Cavergnago, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 3.721;
- l'ex edicola storica in sestiere San Polo in Venezia, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 30.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliam.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
costo								
al 1° gennaio 2018	**21**	**32**	**202**	**36.119**	**27.871**	**412**	**3.306**	**67.962**
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro	6		4	244		6	-199	62
incrementi				3.516		2	1.823	5.341
cessioni				-38		-1	-16	-55
riclassificazioni				141		4.681	-419	4.403
perdita di valore								
altri movimenti						-6		-6
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2018	**27**	**32**	**206**	**39.982**	**27.871**	**5.094**	**4.495**	**77.707**
ammortamento e perdite di valore								
al 1° gennaio 2018	**-18**	**-32**	**-196**	**-31.008**	**-18.454**	**-21**	**-558**	**-50.288**
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro	-2		-4	-214		-6	376	150
ammortamento	-4		-2	-3.247	-2.011			-5.264
cessioni				38				38
riclassificazioni				3				3
altri movimenti						6		6
al 31 dicembre 2018	**-24**	**-32**	**-202**	**-34.428**	**-20.466**	**-22**	**-182**	**-55.356**
valore residuo contributi	0	0	0	0	0	0	0	0
valore contabile netto								
al 31 dicembre 2018	**3**	**0**	**4**	**5.554**	**7.405**	**5.072**	**4.313**	**22.352**
costo								
al 1° gennaio 2019	**27**	**32**	**206**	**39.982**	**27.871**	**5.094**	**4.495**	**77.707**
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro								
incrementi			93	3.888		942	1.397	6.320
cessioni				-4				-4
riclassificazioni				158		109	-2.426	-2.159
perdita di valore								
altri movimenti				-150		-22	-2	-174
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2019	**27**	**32**	**299**	**43.874**	**27.871**	**6.123**	**3.464**	**81.690**
ammortamento e perdite di valore								
al 1° gennaio 2019	**-24**	**-32**	**-202**	**-34.428**	**-20.466**	**-22**	**-182**	**-55.356**
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro								
ammortamento	-1		-4	-3.791	-1.187	-19		-5.002
cessioni				2				2
riclassificazioni								
perdita di valore								
altri movimenti								
al 31 dicembre 2019	**-25**	**-32**	**-206**	**-38.217**	**-21.653**	**-41**	**-182**	**-60.356**
valore residuo contributi	0	0	0	0	0	0	0	0
valore contabile netto								
al 31 dicembre 2019	**2**		**93**	**5.657**	**6.218**	**6.082**	**3.282**	**21.334**

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso dalla capogruppo.

La voce Concessioni di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 6.218, si riferisce alla gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Alisea (k€ 5.329), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 889) rilevate dalla capogruppo.

Nelle altre immobilizzazione Eco-ricicli Veritas srl ha iscritto il valore del diritto di superfice sull'area 10 Ha, acquisito dalla capogruppo nel 2018 (k€ 4.681); nel 2019 si è perfezionato il diritto di superficie sull'area ex Co.in.tra. per k€ 1.754.

Gli incrementi per investimenti in corso si riferiscono, tra l'altro, all'attrezzamento di due aree produttive da parte di Eco-ricicli Veritas srl, sulle quali sorgeranno il nuovo impianto ingombranti, il nuovo comparto di carico della linea Vpl1 e della linea sovvalli.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
servizi in concessione "idrici"	227.930	218.684
totale servizi in concessione	**227.930**	**218.684**

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	servizi in concessione
costo	
al 1° gennaio 2018	**650.420**
incrementi per aggregaz. aziend.	
incrementi	19.625
riclassifiche	7.771
cessioni	-20
al 31 dicembre 2018	**677.796**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2018	**-290.571**
incrementi per aggregaz. aziend.	
ammortamento	-17.026
riclassificazioni	-6.308
cessioni	7
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2018	**-313.898**
valore residuo contributi 2018	**-145.214**
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2018	**218.684**
costo	
al 1° gennaio 2019	**677.796**
applicazione Ifrs 16	6.949
al 1° gennaio 2019 rettificato	**684.745**
incrementi per aggregaz. aziend.	
incrementi	17.411
riclassifiche	-7
cessioni	-1.135
al 31 dicembre 2019	**701.014**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2019	**-313.898**
incrementi per aggregaz. aziend.	
ammortamento	-17.992
riclassificazioni	-1
cessioni	1.135
perdita di valore	-11
altri movimenti	
al 31 dicembre 2019	**-330.767**
valore residuo contributi 2019	**-142.317**
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2019	**227.930**

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

Sono stati iscritti nei servizi in concessione all'1 gennaio 2019 diritti all'uso relativi alla prima applicazione del principio contabile Ifrs 16 per k€ 6.949.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 821.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	incrementi	decremento	31.12.2019
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.460			3.460
Cgu Asvo	4.370			4.370
totale avviamenti	**21.223**			**21.223**

Non si rilevano variazioni rispetto all'esercizio 2018.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2020-2025 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,04% per gli esercizi 2020-2025, in considerazione dei maggiori incrementi dei flussi attesi nel nuovo piano industriale. Il *terminal value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Nopat dell'anno 2020 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Servizio idrico integrato area Mogliano Veneto

L'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo, determinatosi a seguito dell'acquisizione delle attività di Spim spa nel 2008, è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2020-2022).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,04%, il tasso di crescita *g rate* considerato è pari all'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Eco-ricicli Veritas srl, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche Metalrecycling Venice srl, controllata di Eco-ricicli Veritas srl, è stata sottoposta a test di *impairment* da un esperto ai fini della verifica di perdite di valore. L'*equity value* risulta coerente con il valore di carico della partecipazione.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2020-2022).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,04% e i flussi di cassa fino al 2022 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Unità Polo di smaltimento rifiuti

Il piano industriale adottato per il triennio 2019-2021 da Ecoprogetto Venezia srl garantiva la creazione di margini reddituali tali da assicurare la copertura dei fabbisogni economico patrimoniali della società e confermava il rispetto delle obbligazioni assunte e l'integrale recuperabilità del capitale investito.

Durante le fasi realizzative degli impianti previsti nel piano industriale, a seguito delle prescrizioni degli Organi competenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, sono state valutate delle modifiche nella esecuzione di tali investimenti, anche nei tempi di realizzo di un impianto rispetto ad altro, modifiche impattanti anche sull'istruttoria di concessione delle linee di finanziamento a medio lungo termine in esame dagli Istituti di credito.

La sentenza della Corte di cassazione pubblicata il 2 marzo 2020 e relativa al classamento dei beni immobiliari ubicati nel Polo Integrato di Fusina, negativa per Ecoprogetto Venezia e di contro favorevole all'Agenzia dell'Entrate, ha comportato per il management la necessità di una radicale rivisitazione dei valori iscritti nel piano industriale adottato, sia in termini economici che patrimoniali. Sono stati ricalcolati gli oneri dovuti dal 2008, anno di inizio della controversia, e rivisti nel piano aziendale i costi tributari Ici/Imu dal 2020 che nel piano industriale attuale non erano programmati.

Pur tenendo conto dell'eccezionalità del risultato negativo del 2019 derivante dalla citata soccombenza in Cassazione del contenzioso relativo alla classazione degli impianti ai fini IMU, il piano adottato conferma la continuità aziendale evidenziata in sede di approvazione del bilancio 2018. Inoltre, recepiti i risultati economico-patrimoniali del 2019 e modificata l'originale impostazione impiantistica per assecondare le probabili indicazioni dell'organo deliberante della Regione, evidenzia la capacità futura della società di generare flussi reddituali e finanziari atti a mantenere le condizioni di liquidità, di redditività e di solidità patrimoniale.

Il nuovo piano, che copre l'orizzonte temporale 2020-2025, tiene conto dell'evoluzione del mercato dei rifiuti e del rapporto a lungo termine con Enel produzione spa, e ridefinisce il piano degli investimenti in nuovi impianti necessari a trovare degli sbocchi alternativi alla cessione del Css a Enel produzione spa.

Unità Eco-ricicli

Per questa unità le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2020-2022.

L'entità ha presentato, a inizio 2019, una proposta di finanza di progetto al Gruppo Veritas riguardante i servizi di trattamento e selezione dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata della Città metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto, per la successiva valorizzazione e/o avvio allo smaltimento. Il Cda della capogruppo ha ritenuto tale progetto di pubblica utilità e ha esperito la procedura di gara europea.

La società ha sottoscritto a dicembre 2019 un accordo quadro per l'acquisizione del ramo d'azienda della F.lli Busato Autotrasporti srl relativo all'autotrasporto merci e rifiuti c/terzi, accordo perfezionato a gennaio 2020; ha individuato (Gruppo Progest spa di Istrana) il nuovo *business associate* con cui sviluppare la filiera del recupero del macero di carta, ha in corso altri accordi di riservatezza per nuove acquisizioni nell'ambito del trasporto merci e rifiuti c/terzi, ha avviato nuove collaborazioni commerciali.

Il management ritiene necessario accelerare la realizzazione, già programmata, di nuove e innovative linee impiantitische al fine di adeguarsi alle esigenze del mercato delle materie prime seconde e del mercato del riciclo in generale.

Gli amministratori ritengono pertanto che l'eventuale rischio di variazione dei flussi di cassa sia sostenibile.

Unità Asvo

Per quanto riguarda l'unità Asvo, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2020-2022.

L'unità registra flussi di cassa stabili nel tempo, riferiti al servizio integrato d'igiene urbana nel territorio dei comuni soci, a seguito di affidamento *in house*. La società gestisce ora anche i servizi cimiteriali per alcuni Comuni soci, sempre con affidamento *in house*.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
valore contabile netto									
al 1° gennaio 2018	**139.531**	**55.699**	**18.288**	**32.016**	**5.116**	**0**	**12.307**	**9.335**	**272.292**
costo									
al 1° gennaio 2018	**188.519**	**149.830**	**56.016**	**102.703**	**18.383**	**11**	**29.469**	**11.548**	**556.479**
incrementi per aggregaz. aziendali e variazioni di perimetro	2.652	16.239	-392	4.721	1.554		-2.043	573	23.304
incrementi	10.545	12.114	4.664	11.067	1.865		149	7.968	48.372
cessioni	-116	-222	-1.022	-3.251	-136			-21	-4.768
riclassifiche	-15.418	20.115	-649	3.052	105		-21.861	-3.072	-17.728
perdita di valore		21						-53	-32
altri movimenti		-21					1	-16	-36
al 31 dicembre 2018	**186.182**	**198.076**	**58.617**	**118.291**	**21.771**	**11**	**5.715**	**16.927**	**605.590**
ammortamento e perdite di valore									
al 1° gennaio 2018	**-46.958**	**-93.833**	**-37.151**	**-70.655**	**-13.087**	**-11**	**-17.162**	**-1.039**	**-279.896**
incrementi per aggregaz. aziendali e variazioni di perimetro	-42	-10.977	-4	-2.150	-920		631		-13.464
ammortamento	-3.441	-7.590	-3.302	-5.696	-1.230		-291		-21.550
cessioni	17	105	928	2.770	52				3.872
riclassifiche	5.757	-12.683	103	-1.056	8		14.703		6.832
perdita di valore								-160	-160
altri movimenti									
al 31 dicembre 2018	**-44.665**	**-124.979**	**-39.426**	**-76.790**	**-15.176**	**-11**	**-2.118**	**-1.200**	**-304.365**
valore residuo contributi 31.12.2018	-1.669	-1.101	-48	-22	-273	0	0	-2.076	-5.189
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2018	**139.848**	**71.996**	**19.143**	**41.479**	**6.322**	**0**	**3.597**	**13.651**	**296.038**
costo									
al 1° gennaio 2019	**186.182**	**198.076**	**58.617**	**118.291**	**21.771**	**11**	**5.715**	**16.927**	**605.590**
applicazione Ifrs 16							17.296		17.296
al 1° gennaio 2019 rettificato	**186.182**	**198.076**	**58.617**	**118.291**	**21.771**	**11**	**23.011**	**16.927**	**622.886**
incrementi per aggregaz. aziendali e variazioni di perimetro	342	197	22	39					600
incrementi	5.994	5.490	5.010	11.490	1.167		3.110	12.462	44.723
cessioni	-23	-2.147	-1.033	-5.285	-254		-5.485	-11	-14.238
riclassifiche	-2.917	5.899	-29	3.739	1.872		-2.618	-6.346	-400
perdita di valore		20			-804			-232	-1.016
altri movimenti		8.404		-221	-8		-1	-162	8.012
al 31 dicembre 2019	**189.578**	**215.939**	**62.587**	**128.053**	**23.744**	**11**	**18.017**	**22.638**	**660.567**
ammortamento e perdite di valore									
al 1° gennaio 2019	**-44.665**	**-124.979**	**-39.426**	**-76.790**	**-15.176**	**-11**	**-2.118**	**-1.200**	**-304.365**
incrementi per aggregaz. aziendali e variazioni di perimetro									
ammortamento	-3.620	-9.848	-3.641	-6.764	-1.371		-2.484	0	-27.728
cessioni	8	1.020	910	5.026	184		475	11	7.634
riclassifiche	325	-367	30	-901	3		970	0	60
perdita di valore	-894			-334	687			30	-511
altri movimenti	-3		2	4	5		-1		7
al 31 dicembre 2019	**-48.849**	**-134.174**	**-42.125**	**-79.759**	**-15.668**	**-11**	**-3.158**	**-1.159**	**-324.903**
valore residuo contributi 31.12.2019	-2.526	-3.118	-41	-483	-260				-6.428
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2019	**138.203**	**78.647**	**20.421**	**47.811**	**7.816**		**14.859**	**21.478**	**329.236**

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 296.038 a k€ 329.236 con un incremento netto pari a k€ 33.198.

L'applicazione del principio contabile Ifrs 16 ha comportato l'iscrizione all'1 gennaio 2019 di diritti all'uso nelle immobilizzazioni materiali per € 17.296.

Per quanto riguarda la capogruppo, si rimanda al commento sulle immobilizzazioni riportato nell'apposita nota del bilancio separato.

Gli importi indicati alla voce Incrementi per aggregazione aziendali, per un valore netto di k€ 600, sono riferiti ai beni acquisiti dall'acquisto di Veritas del ramo di azienda da Eurekambiente in data 11 gennaio 2019.

Eco-ricicli srl ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 1.465) e sull'area adibita a Ecodistretto di Marghera. Tra gli incrementi delle immobilizzazioni in corso invece rileva un impianto di trattamento scarti (k€ 618), l'acquisto di una pressa che sarà in funzione nel 2020 (k€ 377) e lavori incrementativi per l'impianto antincendio (k€ 334).

Per Ecoprogetto nel corso del 2019 sono proseguite le opere d'investimento sulla commessa di investimento denominata "nuovo impianto a biomasse" (incrementata per k€ 3.803). Il periodo di esercizio provvisorio si è concluso con esito positivo e la conferma della autorizzazione all'esercizio ha chiuso la prima fase delle opere programmate.
Dopo le autorizzazioni ottenute, l'impianto di biomassa è stato fermato e sono state intraprese le attività propedeutiche alla realizzazione del secondo blocco impiantistico denominato "L1" (k€ 2.230). I lavori si concluderanno a metà del 2020 con il collaudo, con la messa in funzione produttiva nel corso dell'esercizio 2020, in attesa e in coerenza con i tempi del rilascio della autorizzazione richiesta alla Regione Veneto.
Trattandosi nell'insieme di un unico corpo impiantistico, le due commesse di investimento sono iscritte a Bilancio 2019 come immobilizzazioni in corso e verranno capitalizzate tra le categorie contabili coerenti alle tabelle ministeriali, alla messa in ciclo di produzione degli impianti stessi. Tra i costi sospesi e iscritti a immobilizzazioni in corso nel 2019, sono compresi anche il corrispettivo d'acquisto del primo blocco d'impianto acquisito da Bioman spa (k€ 997).

Depuracque servizi srl ha investimenti in beni materiali per k€ 5.905, tra cui rileva la conclusione dell'operazione di acquisto iniziata nel 2018 di due capannoni industriali adiacenti alla sede di Salzano (k€ 4.172) per i quali sono stati avviati lavori di riqualificazione ai fini dell'uso aziendale. Sono stati altresì sostenuti investimenti per k€ 488 in impianti e macchinari. Tra i decrementi invece, la cessione di impianti e macchinari per totali k€ 2.084.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo (in particolare le movimentazioni infragruppo a seguito di vendite/cessione di beni), vengono utilizzate anche per riallocare i beni in *leasing* riscattati alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

Le perdite di valore si riferiscono prevalentemente a manutenzioni su beni di terzi sostenuti nelle precedenti annualità sui beni immobili della sede della controllata Depuracque servizi srl oggetto di compravendita nell'esercizio 2019; pertanto, il loro valore residuo è stato azzerato essendo ricompreso nel valore complessivo dei rispettivi edifici iscritto nelle immobilizzazioni materiali.

Tra le perdite di valore delle immobilizzazioni in corso o acconti sono compresi k€ 47 riferiti a Ecoprogetto srl per iniziative sorte negli esercizi precedenti che nell'esercizio 2019 sono state considerate non più realizzabili, essendo venuti oggettivamente a mancare i presupposti originari al sorgere di tali commesse d'investimento. I valori iscritti nelle commesse d'investimento abbandonate nella loro realizzazione sono transitati a conto economico, nei vari conti di costo per natura.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari a k€ 8.404 si riferisce alla capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo da parte della capogruppo a seguito di nuova stima di tali oneri e derivanti dal progetto di ampliamento delle capacità della discarica stessa approvato da parte della Città metropolitana di Venezia nel dicembre 2019.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 27.728, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi da terzi per k€ 154 per la capogruppo, per k€ 42 per Ecoprogetto Venezia srl, per k€ 9 per Metalrecying srl e per k€ 37 per Depuracque servizi srl.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in migliaia di euro)	totale
costo	
al 1° gennaio 2018	**12.716**
incrementi	
riclassifiche	5.023
al 31 dicembre 2018	**17.740**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2018	**-56**
ammortamento	-3
	-185
al 31 dicembre 2018	**-245**
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2018	**17.495**
costo	
al 1° gennaio 2019	**17.740**
incrementi	
cessioni	-1.583
riclassifiche	2.507
al 31 dicembre 2019	**18.664**
ammortamento e perdite di valore	
al 1° gennaio 2019	**-245**
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2019	**-247**
valore contabile netto	
al 31 dicembre 2019	**18.417**

Gli investimenti immobiliari sono costituiti pressoché interamente dal valore di un terreno (denominato ex Alcoa) a Fusina-Marghera, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti.

L'incremento del 2019 è riferito alla riclassifica, da parte della controllata Depuracque, della sua porzione di terreno denominato ex Alcoa da terreni a investimenti immobiliari.

Le cessioni di k€ 1.583 si riferiscono alla vendita da parte della capogruppo di parte di tali terreni a una società esterna.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 detiene le seguenti partecipazioni in società collegate:

(in migliaia di euro)	valore di carico 31.12.2019	valore di carico 31.12.2018	% di partecipazione del Gruppo 31.12.2019	% di partecipazione del Gruppo 31.12.2018
Sifa scpa	8.804	8.162	33,17	33,17
Insula spa	496	496	24,73	24,73
Ecoplastiche Venezia srl	39	39	32,94	32,94
Veritas Conegliano srl	1.099	349	48,80	48,80
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl in liquidazione	5	5	40,00	40,00
totale partecipazioni in società collegate	**10.443**	**9.051**		
totale partecipazioni in società a controllo congiunto				
totale partecipazioni in società collegate e a controlllo congiunto	**10.443**	**9.051**		

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 9.051 a k€ 10.443, con un incremento di k€ 1.392 riferibile a Sifa scpa e a Veritas Conegliano srl.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci Ifrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini Ias.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Sifa scpa

La società è stata costituita nel corso del 2005 per svolgere le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi, da realizzarsi mediante finanza di progetto, in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio 2018, ultimo approvato:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	31.852	26.020
attività non correnti	180.006	184.955
passività correnti	-29.692	-112.486
passività non correnti	-147.653	-67.746
totale attività nette	**34.512**	**30.743**
ricavi e risultato della collegata		
Ricavi	25.486	18.490
utile (perdita)	3.769	81
valore contabile della partecipazione al 31.12.2019	**8.804**	**8.162**

Il Pif prevede la realizzazione di impianti per il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera, dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti industriali attualmente funzionanti è Veritas spa). È un grande progetto di recupero ambientale che riguarda una vasta area di Fusina, che comprende la riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).
La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 e a marzo 2010. A dicembre 2016 è stato sottoscritto un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione, da parte della Regione, di un contributo in conto impianti per 56 ML€.
Nel 2019 l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento del reflui urbani A, nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.

Il *management* conferma che l'andamento gestionale del 2019 è risultato positivo e in linea con il piano industriale approvato ad aprile 2019.

La controllata Depuracque servizi srl a sua volta ha una partecipazione dell'1% in Sifa.

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 ha iscritto:

- 8,8 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineato all'*equity value* della collegata, stimato dalla società prendendo come base di partenza il Pef citato e integrato per le motivazioni esposte più sotto;
- 14 ML€ di crediti, tra finanziari e commerciali, riferibili principalmente alla capogruppo, e in misura minore al gruppo Depuracque e a Sifagest;
- 3,7 ML€ di debiti commerciali, riferibili alla capogruppo.

La variazione positiva di k€ 642 del valore della partecipazione, rispetto all'esercizio precedente, si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel 2016-2018, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato, e con riferimento in particolare al credito di Sifagest nei confronti di Sifa di k€ 7.392 che Sifagest ha ceduto a Veritas a seguito della sua messa in liquidazione.

Con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa, da parte di tutti i soci (tra cui anche Sifagest), per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto già nell'esercizio precedente all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portando tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, il restauro conservativo, la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città (tra l'altro il Comune di Venezia è il socio di maggioranza), nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	48.049	41.498
attività non correnti	27.411	29.372
passività correnti	-40.312	-34.147
passività non correnti	-30.687	-32.337
totale attività nette	**4.460**	**4.386**
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	27.376	17.856
utile (perdita)	74	136
valore contabile della partecipazione	**496**	**496**

Dopo un periodo di incertezza dovuto alla mancanza di programmazione e di finanziamenti dei progetti, la società ottiene un terzo consecutivo risultato netto positivo, frutto anche del percorso di riorganizzazione e rilancio degli ultimi anni.
Nel 2019 l'andamento gestionale ha registrato il previsto aumento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente, per effetto sia della cantierizzazione delle principali commesse affidate tra la fine del 2017 e l'assestamento di bilancio comunale di metà 2018 che dei nuovi affidamenti 2019.

Il socio Comune di Venezia, nel suo ruolo di committente quasi esclusivo, ha dimostrato concretamente la propria fiducia nella capacità di risposta della società, ponendola in grado di operare a pieno regime per tutto l'esercizio.

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita il 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia è stata costituita per la realizzazione di un impianto di recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera.

A fine 2019 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl risultanti dal bilancio 2019 e 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	92	93
attività non correnti	2	2
passività correnti	-1	-1
passività non correnti	0	0
totale attività nette	**93**	**94**
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-1	-1
valore contabile della partecipazione	**39**	**39**

Veritas Conegliano srl

La società è stata costituita a dicembre 2016 dalla capogruppo e altri quattro soci privati, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara per la realizzazione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri nel Comune di Conegliano.

L'impianto è realizzato in *project financing*, e i soggetti proponenti corrispondono ai soci di Veritas Conegliano srl.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Veritas Conegliano srl:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	2.114	4.284
attività non correnti	4.050	1.102
passività correnti	-1.459	-856
passività non correnti	-3.028	-3.006
totale attività nette	**1.677**	**1.524**
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	1.848	1.042
utile (perdita)	153	22
valore contabile della partecipazione	**1.099**	**349**

La società è diventata operativa nel 2017, a seguito della sottoscrizione della concessione trentennale per la gestione dei servizi cimiteriali e del forno crematorio, decorrente appunto dall'1 gennaio 2017. L'iter autorizzativo regionale ha subito dei ritardi, i lavori di realizzazione del nuovo impianto sono iniziati a fine 2018 e si prevede che da luglio 2020 l'impianto possa operare a regime. La società gestisce anche i servizi cimiteriali del Comune di Conegliano, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi.
L'attività di costruzione e gestione si sta sviluppando sulla base del piano economico finanziario approvato, che prevede investimenti per oltre k€ 9.100, finanziamenti bancari e versamenti dei soci in conto futuro aumento di capitale sociale, cui Veritas ha provveduto, nel 2018 per k€ 300, nel 2019 per ulteriori k€ 750.
Il valore della partecipazione della capogruppo passa pertanto da k€ 349 a k€ 1.099 al 31 dicembre 2019.

Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl in liquidazione

Rpm è una collegata di Depuracque servizi srl, che ne detiene il 40% del capitale sociale.

È una società di scopo e strumentale, costituita tra i soci consorziati per il ribaltamento dei costi di una commessa relativa a un intervento di bonifica ambientale.
Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha conseguito l'oggetto sociale e, non avendo l'assemblea dei soci deliberato una sua modifica, l'amministratore ha provveduto a pubblicizzare tale causa di scioglimento presso il Registro delle imprese che l'ha iscritta in data 16 ottobre 2019, data di effetto, con contestuale nomina del liquidatore per procedere alle attività di liquidazione.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Rpm scarl, ora in liquidazione:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
stato patrimoniale della collegata		
attività correnti	182	388
attività non correnti	0	0
passività correnti	-89	-309
passività non correnti	-67	-60
totale attività nette	**26**	**19**
ricavi e risultato della collegata		
ricavi	322	803
utile (perdita)	2	0
valore contabile della partecipazione	**5**	**5**

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.511, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 206), da Ecoprogetto srl (k€ 1.004), da Eco-ricicli srl (k€200) e da Asvo spa (k€ 101).

Ecoprogetto srl mantiene la partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

Eco-ricicli srl invece mantiene la partecipazione in Ecopatè srl, iscritta a bilancio per k€ 200.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
depositi cauzionali	950	568
crediti finanziari verso altri soggetti	6.013	6.087
altri crediti immobilizzati	3.509	3.980
totale altre attività finanziarie	**10.472**	**10.635**

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 163.

I crediti finanziari verso altri soggetti si riferiscono quasi completamente

- alla quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per totali k€ 15.000 (cosiddetti Hydrobond) a luglio 2014, versato su un conto vincolato fruttifero. Potrà essere smobilizzato a favore della capogruppo a partire dalla data in cui l'importo del capitale ancora dovuto sarà pari al 50% del capitale iniziale.
- al credito della capogruppo verso la Città metropolitana di Venezia, relativo all'accensione da ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566.

Gli altri crediti immobilizzati sono riferiti principalmente a crediti oltre l'esercizio della capogruppo, in particolare per la cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 2.500).

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
ricambi e materiali di consumo	5.703	5.685
Cdr		3
combustibili	220	138
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.		6
rimanenze di merci destinate alla vendita	1.573	1.300
fondo svalutazione magazzino	-347	-347
totale rimanenze	**7.149**	**6.785**

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto dalla capogruppo per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Le rimanenze di merci destinate alla vendita, sono state movimentate nel corrente esercizio da Ecoprogetto, Eco-ricicli e Metalrecycling. Si precisa che:

- nel 2018 la controllata Ecoprogetto aveva riclassificato in tale voce l'intero compendio del rimorchiatore Hypsas con relativi attrezzature e arredi, a seguito di procedura di manifestazione d'interesse all'acquisto avviata a dicembre. Detto bene è stato ceduto a terzi con atto notarile il 25 luglio 2019 al prezzo di k€ 250, coincidente al valore iscritto al circolante attivo nell'esercizio 2018.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	6.366	1.202
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	6.366	1.202
utili rilevati alla data di bilancio	**0**	**0**
anticipi ricevuti Comune di Venezia	201	453
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	**1.890**	**2.602**

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla Capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato e le bonifiche.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso Enti soci.

In questo esercizio inoltre, all'interno di tale voce, è stato iscritto l'importo di k€ 936 nei confronti del commissario delegato ex Ocdpc n. 616/2019 – ovvero la struttura commissariale, rappresentata dal sindaco del Comune di Venezia, nominata dal presidente del Consiglio dei ministri per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici di marea eccezionale avvenuti nel novembre del 2019 che hanno colpito il territorio della laguna di Venezia – a copertura dei costi sostenuti da Veritas per il ripristino dei danni subiti dalla marea oltreché a titolo di corrispettivo dei servizi effettuati in quanto soggetto attuatore nominato dal commissario stesso per i servizi di sgombero dei rifiuti e di posa passerelle.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti commerciali	32.337	28.504
crediti verso utenti Sii e Sia	105.452	88.114
crediti verso parti correlate	935	1.610
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	549	662
totale crediti commerciali nominali	**139.273**	**118.890**
fondo svalutazione crediti commerciali	-4.200	-2.954
fondo svalutazione crediti per utenze	-34.775	-32.494
totale fondo svalutazione crediti	**-38.975**	**-35.448**
totale crediti commerciali	**100.298**	**83.442**

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019 ammontano a k€ 100.298 (k€ 83.442 al 31 dicembre 2018) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2019. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 38.975 (k€ 35.448 al 31 dicembre 2018), che si ritiene congruo e prudenziale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

L'incremento totale, rispetto al 31 dicembre 2018, è pari a k€ 16.856.

Per la capogruppo le principali variazioni riguardano l'iscrizione del crediti per conguagli 2018 e 2019 in tema di tariffa ambientale derivante dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr istituito da Arera (k€ 7.275), il recupero avvenuto con la fatturazione della tariffa idrica del 2019 di crediti pregressi per conguagli tariffari per (-k€ 1.433), la contabilizzazione di nuovi crediti nel 2019 sempre per conguagli tariffari idrici (+k€ 4.193), l'aumento del credito per bollette da emettere (+k€ 4.546), nonché per bollette emesse (+k€ 2.507), oltreché l'aumento dei fondi svalutazione crediti sia per l'accantonamento dell'esercizio (-k€ 3.834).

I crediti verso utenti Sii e Sia del Gruppo (riguardanti Veritas e Asvo) sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	56.865	54.420
crediti verso utenti per Tia1	20.692	20.417
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	15.416	10.832
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	5.204	2.445
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	7.275	
totale crediti verso utenti Sii e Sia	**105.452**	**88.114**

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alle società del gruppo, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2019 ammontano a k€ 20.637; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2019 (iscritte dalla capogruppo come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 7.991.

Al 31 dicembre 2019 la capogruppo registra crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici pari a k€ 5.204, così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex-Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	2.496	2020	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 – 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2018 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	-681	2020	2018	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2019 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	5.793	2021	2019	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	**5.204**			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr istituito da Arera a partire dalle tariffe 2020, ma con la previsione di una componente di conguaglio derivanti dal ricalcolo dei piani finanziari 2018 e 2019, da addebitare nelle tariffe 2020 e 2021.

Il metodo Mtr si applica indistintamente ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente dalle società del gruppo agli utenti, e ai Comuni in regime tributario Tari, e per i quali la società del gruppo fatturano il servizio di igiene ambientale ai Comuni stessi.

L'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario - Mtr – approvato con delibera Arera n. 443/2019/R/rif), che si applica a partire dalle tariffe per il 2020, ha comunque previsto il ricalcolo dei piani finanziari anche per gli esercizi 2018 e 2019; tale elaborazione ha comportato per Veritas l'iscrizione di conguagli tariffari positivi per k€ 7.275, che saranno recuperati nei piani finanziari futuri. Alla data di redazione del bilancio sussistono quindi i requisiti da parte di Veritas per l'iscrizione dell'attività per conguagli, quantificata coerentemente alle previsioni del nuovo metodo tariffario, mentre permangono incertezze circa la corretta ripartizione di tale conguaglio tra i crediti verso utenti (relativi ai territori disciplinati da Tarip) e i crediti verso i comuni (Tari). L'approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente del meccanismo di ripartizione, inclusivo anche di eventuali sistemi di perequazione, consentirà una definizione puntuale dell'attribuzione del conguaglio all'utenza.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2018	**2.283**	**28.157**	**30.439**
incrementi per aggregazioni aziendali e variazioni di perimetro	130	210	340
accantonamenti	310	3.097	3.407
adeguamento Ifrs 9		2.055	2.055
utilizzi	-229	-553	-782
incrementi, decrementi e storni	54	-66	-12
al 31 dicembre 2018	**2.548**	**32.900**	**35.448**
accantonamenti	1.254	3.141	4.395
utilizzi	-212	-1.072	-1.284
incrementi, decrementi e storni	379	37	416
al 31 dicembre 2019	**3.969**	**35.006**	**38.975**

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

			scaduti ma non svalutati				
(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2019	**100.298**	65.370	8.840	2.473	2.682	1.476	19.457
2018	**83.442**	47.846	5.870	3.932	2.349	1.632	21.813

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	9.327	3.330	8.381	3.996
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	12.370		16.359	0
totale crediti verso enti soci	**21.697**	**3.330**	**24.740**	**3.996**

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	5.453		3.962	
crediti rateizzati	518	3.330	1.518	3.996
crediti per fatture da emettere	2.707		2.556	
crediti per Sii e Sia	22		345	
crediti per contributi conto impianti	627		0	
totale crediti verso Comune di Venezia	**9.327**	**3.330**	**8.381**	**3.996**

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 3.709.

A seguito dell'aumento di capitale del 2017 tutti i Comuni soci, a esclusione di Venezia, hanno quote di partecipazione nella capogruppo inferiori al 10%.

I crediti verso il Comune di Venezia riguardano la sola capogruppo. In particolare, i crediti oltre l'esercizio si riferiscono alle rate con scadenza oltre il 2019 del riconoscimento a favore di Veritas da parte di tale Comune dei ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato dalla due parti nel dicembre 2015, il quale ne prevede il rimborso in 10 anni.

Anche per questo esercizio la società ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Come già descritto nella nota precedente i crediti per conguagli tariffari derivanti dal ricalcolo dal metodo Mtr dei piani finanziari 2018 e 2019 dell'igiene ambientale, sia in caso di Tari sia in caso di Tarip, sono stati iscritti da parte della controllata complessivamente nei crediti commerciali nell'attesa dell'approvazione delle nuove tariffe.

Asvo invece ha chiesto il riconoscimento di un conguaglio tariffario per k€ 945 a copertura di maggiori costi di smaltimento del rifiuto secco e gestione del rifiuto spiaggiato riferiti agli anni 2018 e 2019. Tale importo è classificato tra i crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
Insula spa	1.111		571	
Sifa scpa	3.390	10.676	5.186	10.426
Veritas Conegliano srl	29		61	
Rpm Riconversione Porto Marghera scarl	26		118	
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	**4.556**	**10.676**	**5.936**	**10.426**

I crediti commerciali del Gruppo verso Sifa, principalmente riconducibili alla capogruppo dopo la cessione degli stessi da Sifaget in liquidazione, sono stati convertiti in crediti finanziari con scadenza oltre l'esercizio, a seguito della firma dei patti parasociali avvenuta nel dicembre 2016, tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, e che prevedono, tra le varie clausole, il rimborso di tali crediti dilazionato in un periodo di tempo di circa 10 anni. Sifa scpa nel 2019 sta continuando a rimborsare i soci come da piano di rientro previsto.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	2.319	2.759
crediti verso erario per Iva	780	1.277
crediti verso erario per accise, addizionali, altro	65	67
anticipi a fornitori e dipendenti	3.169	1.742
crediti verso istituti previdenziali	377	291
crediti verso altre imprese	188	1.573
ratei e risconti attivi	6.661	9.061
credito per cessione investimenti immobiliari	2.050	1.700
altri crediti	1.680	3.803
totale altri crediti	**17.289**	**22.274**

I crediti verso gli enti pubblici, soprattutto verso la Regione, si riferiscono a contributi su investimenti deliberati ma non ancora erogati alla capogruppo.

Il credito residuo per cessione d'investimenti immobiliari discende dal perfezionamento di una cessione riguardante l'area di Sant'Andrea realizzata dalla capogruppo. Le quote scadenti oltre l'esercizio 2020 di tale credito, pari a k€ 2.500, sono state classificate nelle altre attività finanziarie.

All'interno della voce Risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2016 al 2023. A fine 2019 il risconto è pari a k€ 3.518.

La diminuzione dei risconti attivi a seguito dell'applicazione del principio contabile Ifrs 16 ammonta a k€ 953.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
crediti per Ires entro l'esercizio	537	1.551
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.531	5.740
crediti per Irap	278	472
altri crediti tributari	78	38
totale crediti per imposte sul reddito	**6.424**	**7.801**

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che diverse società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.531, è relativo alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.373) e anche dalle altre società controllate che all'epoca non aderivano al consolidato fiscale (k€ 158).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
cassa e assegni	285	37
depositi bancari	118.636	98.671
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**118.921**	**98.708**

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 118.921 (al 31 dicembre 2018 k€ 98.708).

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 106,5 ML€, rispetto ai 111,2 ML€ al 31 dicembre 2018.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	3.903	2.988
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	112.487	106.650
totale patrimonio netto del Gruppo	**261.786**	**255.034**
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	30.258	33.531
totale patrimonio netto delle minoranze	**30.258**	**33.531**
totale patrimonio netto	**292.044**	**288.565**

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 della capogruppo ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 915 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2018. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve la capogruppo evidenzia la riserva non distribuibile per vincolo Foni dell'importo di k€ 15.235. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 21 del bilancio separato della capogruppo.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 5.837 soprattutto per effetto della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 7.798.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Ecoprogetto srl, Eco-ricicli Veritas srl, Sifagest scarl, Asvo spa, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Metalrecycling srl e Rive srl. Al 31 dicembre 2019 ammonta a totali k€ 30.258; la perdita di pertinenza dei terzi ammonta a k€ 3.250, ed è collegata in particolare alla perdita d'esercizio rilevata da Ecoprogetto srl.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 175.822 (di cui k€ 138.473 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 37.349 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 24.098.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 138.473 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2019	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,30%	31/12/2025	11.014	1.732	9.282
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	8.269	1.652	6.617
*	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	2.387	781	1.606
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	528	72	456
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	375	78	297
**	06/05/2015	30.000	0,68%	06/05/2030	27.597	2.648	24.949
**	19/09/2016	20.000	0,61%	19/09/2031	20.111	843	19.268
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	6.203	1.403	4.800
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	592	188	404
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	452	120	332
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.200	200	1.000
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,307%	31/12/2025	260	41	219
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	1.254	482	772
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	3.599	705	2.894
	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	7.098	1.954	5.144
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	10.588	2.237	8.351
**	29/01/2018	8.000	2,53%	30/06/2025	6.249	1.131	5.118
	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	2.126	590	1.536
	07/10/2008	10.000	euribor 6m + 0.79%	30/06/2021	1.500	1.000	500
(a)	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,3%	28/06/2024	4.481	954	3.527
(b)	30/05/2019	7.000	euribor 3m + 3,1%	30/06/2026	6.520	921	5.599
** (c)	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	14.942	2.545	12.397
(d)	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2024	9.985	1.901	8.084
**	a sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	10.682	2139	8.543
**	18/07/2014	5.000	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	2.777	555	2.222
** (#)	29/01/2018	2.000	fisso 2,62%	30/06/2023	1.391	1391	0
	20/12/2018	1.000	euribor 3m + 3,0%	19/12/2023	805	193	612
(e)	21/03/2019	1.000	euribor 3m + 2,5%	31/12/2023	806	193	613
* (f)	23/04/2019	1.440	euribor 3m + 2,5%	31/12/2025	1.331	207	1.124
(g)	19/06/2019	1.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2024	903	191	712
(h)	22/11/2019	500	euribor 3m + 3,0%	21/11/2024	488	93	395
	06/03/2018	200	euribor 3m + 0,90%	06/03/2020	25	25	0
	28/11/2018	2.000	euribor 3m+1,20%	29/09/2023	1.500	400	1.100
totale finanziamenti a medio-lungo termine					**168.038**	**29.565**	**138.473**
meno quota corrente					-29.565		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					**138.473**		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 8.269, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo;

- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 2.387, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento stipulato nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 528, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 375, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano;
- mutuo fondiario ipotecario stipulato ad aprile 2019 da Eco-ricicli con Iccrea Banca Impresa spa – in pool al 50% con Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo per k€ 1.440, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 è di k€ 1.331, garantito da ipoteca sullo stabilimento industriale di Via dell'Elettronica 3 a Marghera.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

a) finanziamento stipulato l'8 maggio 2019 da Veritas spa con Banco Bpm spa, per l'importo di complessivi k€ 5.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 28 giugno 2024, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,3 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 settembre 2019;

b) finanziamento stipulato il 30 maggio 2019 da Veritas spa con Banca di Cividale scpa per l'importo di complessivi k€ 7.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2026, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 3,1 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 settembre 2019;

c) finanziamento stipulato il 19 giugno 2019 da Veritas spa con Ubi banca spa per l'importo di complessivi k€ 15.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 19 giugno 2025, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 2,85 di *spread*; il rimborso inizierà il 19 giugno 2020;

d) finanziamento stipulato il 30 ottobre 2019 da Veritas spa con Bper banca spa per l'importo di complessivi k€ 10.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 31 ottobre 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 2,5 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 aprile 2020;

e) finanziamento stipulato il 21 marzo 2019 da Eco-ricicli con Iccrea banca impresa spa per l'importo di complessivi k€ 1.000, allo scopo di realizzare investimenti, con scadenza il 31 dicembre 2023, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,5 di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 marzo 2019;

f) mutuo fondiario ipotecario stipulato il 23 aprile 2019 da Eco-ricicli con Iccrea banca impresa spa – in pool al 50% con Banca di credito cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo per l'importo di complessivi k€ 1.440, allo scopo di realizzare investimenti, con scadenza il 31 dicembre 2025, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,5 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 settembre 2019;

g) finanziamento stipulato il 19 giugno 2019 da Eco-ricicli con Ubi banca spa per l'importo di complessivi k€ 1.000, allo scopo di realizzare investimenti, con scadenza il 19 giugno 2024, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 2,85 di *spread*; il rimborso è iniziato il 19 dicembre 2019;

h) finanziamento stipulato il 22 novembre 2019 da Eco-ricicli con Banco delle Tre Venezie spa per l'importo di complessivi k€ 500, allo scopo di realizzare investimenti, con scadenza il 21 novembre 2024, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 3,0 di *spread*; il rimborso è iniziato il 21 gennaio 2019.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine a eccezione di Eco-ricicli srl per il finanziamento 2018 contrassegnato in tabella dal carattere #, il cui debito residuo è stato riclassificato prudenzialmente tutto a breve. In ogni caso l'istituto di credito ha già manifestato la propria volontà di non avvalersi della clausola di risoluzione anticipata; il contratto tra l'altro non prevede penali per tale casistica.

Al 31 dicembre 2019, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019
31 dicembre 2020	29.565
31 dicembre 2021	29.284
31 dicembre 2022	29.234
31 dicembre 2023	27.070
31 dicembre 2024	19.825
oltre il 2024	33.060
totale finanziamenti a medio-lungo termine	**168.038**

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	29.565	22.279
debiti verso banche in conto corrente	7.784	2.233
altri debiti bancari		
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**37.349**	**24.512**

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 134.629, di cui k€ 119.656 a medio-lungo termine e k€ 14.973 a breve termine. Registrano un incremento di k€ 16.536 rispetto al precedente esercizio.

La voce è composta da

- prestiti obbligazionari per k€ 115.203 (di cui a breve termine k€ 4.982) riguardanti la capogruppo;
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 2.633 (di cui a breve termine k€ 630);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 7.998 (di cui a breve termine per k€ 1.817). All'interno sono presenti *leasing* verso correlate per k€ 70 (di cui a breve termine k€7);
- da altri finanziamenti per k€ 8.795 (di cui k€ 7.544 a breve) che si riferiscono a finanziamenti delle controllate da altri soci non del Gruppo e, per la parte a breve, a una cessione a una società di factor, da parte di Ecoprogetto, di crediti commerciali nei confronti della capogruppo.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 102.237 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 dell'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange* – Ise), segmento *Main securities market*.
2. k€ 12.966 al prestito obbligazionario emesso da ex Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) dell'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.

Il Bond di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange* – Ise), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield)* risulta pari al 4,375%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

  Pfn/Pn <= 2

  Pfn/Ebitda <= 5

  Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2019 tali parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2019, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere

sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;

- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie)*;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

  Ebitda/Of > 3,5

  Pfn/Ebitda <= 5

  Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2019 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2019	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	438	230	208
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	11	10	1
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	24	20	4
Fraer leasing	16/04/2018	146	2,75%	48	2022	64	26	38
Iccrea Bancaimpresa	29/10/2018	490	2,50%	60	2024	415	95	320
Iccrea Bancaimpresa	12/12/2018	77	2,50%	60	2023	61	15	46
Bioman spa	01/01/2019	1.718	2,00%	78	2025	1.620	234	1.386
totale leasing		**6.061**				**2.633**	**630**	**2.003**

Il contratto di *leasing* stipulato nel 2019 si riferisce a Ecoprogetto Venezia srl; i due *leasing* con Iccrea Bancaimpresa sono stati stipulati da Eco-ricicli Veritas srl nel 2018 ma hanno effetto dal 2019.

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	tasso di inter. originar.	residuo 31.12.2019	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Veritas spa	3,50%	6.149	1.375	4.774
Depuracque servizi srl	3,50%	34	23	11
Lecher ricerche e analisi srl	3,50%	7	2	5
Ecoprogetto Venezia srl	3,50%	465	90	375
Eco-ricicli Veritas srl	3,50%	677	237	440
Vier srl	3,50%	66	4	62
Asvo spa	3,50%	534	62	472
Metalrecycling Venice srl	3,50%	66	24	42
totale complessivo		**7.998**	**1.817**	**6.181**

L'applicazione del principio contabile Ifrs 16 dall'1 gennaio 2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per *leasing* operativi che al 31 dicembre 2019 sono pari a k€ 7.998 (di cui a breve termine per k€ 1.817). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 2.1 paragrafo *Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2019*.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	fondo *post-mortem* discarica Ca' Rossa	fondo *post-mortem* discaric Piave Nuovo	fondo *post-mortem* discarica Centa Taglio	fondo cause legali	fondo rischi su partecip.	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2017	**3.812**	**0**	**13.357**	**2.649**	**1.394**	**22.660**	**43.872**
increm. per aggreg. aziendali		10.099				254	10.353
accantonamenti		294				7.337	7.631
altri movimenti			154		1.193	-1.326	20
utilizzi	-79		-665	-340		-966	-2.051
al 31 dicembre 2018	**3.734**	**10.393**	**12.845**	**2.308**	**2.587**	**27.958**	**59.825**
accantonamenti		235		1.427		13.184	14.846
altri movimenti		8.404	-812	-0	-124	65	7.533
utilizzi	-230		-1.069	-544	-28	-3.344	-5.215
al 31 dicembre 2019	**3.504**	**19.032**	**10.964**	**3.191**	**2.435**	**37.863**	**76.989**

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 17.164 passando da k€ 59.825 al 31 dicembre 2018 a k€ 76.989 al 31 dicembre 2019.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la capogruppo aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la capogruppo e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Per il periodo 2019-2022 il Comune ha deliberato l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale al di fuori dei piani finanziari Tari.

L'introduzione del metodo tariffario Mtr da parte di Arera in tema di rifiuti, per il quale i piani finanziari a base della tariffa o del corrispettivo devono essere costruiti in base ai dati consuntivi relativi a secondo esercizio precedente, consentono comunque, anche se con modalità diverse, il recupero all'interno della tariffa o corrispettivo rifiuti degli oneri aggiuntivi non coperti dal fondo.

Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la capogruppo dovrà sostenere sia per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2026), è stato necessario rideterminare il fondo in base al nuovo progetto.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 23.059, attualizzati al 31 dicembre 2019 a k€ 19.032; pertanto il fondo è stato incrementato per k€ 8.639, di cui k€ 8.404 come incremento del valore degli impianti, e k€ 235 iscritti a oneri e proventi finanziari.

Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2020-2022 per circa k€ 4.800, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente.

Tra gli altri movimenti sono presenti k€ -1.237 dovuti all'aggiornamento del tasso di attualizzazione utilizzato.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda la capogruppo, e accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi su partecipazioni

Tale fondo accoglie il valore dei rischi sulle partecipazioni detenute, nel caso non ci sia presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo un semplice rischio. Il fondo si riferisce alla capogruppo.

In particolare la capogruppo ha uno stanziamento residuo di k€ 1.686 sulla partecipazione in Sifa scpa e di k€ 749 per rischi sulla liquidazione di Mive.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo.

Si dettagliano di seguito i più significativi.

Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)

Il fondo si riferisce agli interessi di mora sulla base di quanto disposto dalle sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019 della Corte dei conti del Veneto, che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, e ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2012 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento effettuato dalla capogruppo per k€ 1.578 a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio per lo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora in un'area gestita dalla collegata Sifa scpa.

Fondo oneri futuri su piani finanziari igiene ambientale

La capogruppo ha stanziato nel corrente esercizio k€ 3.017. Il fondo accantonato rappresenta le quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari di Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri.

L'utilizzo di tale fondo va a incrementare i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (i ricavi da tariffa Tarip o il corrispettivo comunale se il Comune è in regime di Tari).

Al 31 dicembre 2019 il fondo ammonta a k€ 8.474.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Il fondo riguarda la capogruppo e al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 5.460. Tali fondi si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso.

Il decremento del fondo avvenuto in questo esercizio per k€ 305 si riferisce al venir meno di una parte di rischio.

Tra i rischi si segnala:

- il contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia, per k€ 2.335, con sentenza di primo grado favorevole a Veritas. L'Agenzia delle entrate ha ricorso in appello;
- il contenzioso in merito al pagamento del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti in discarica relativo alla discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2009, per un totale di k€ 2.368, e per il quale si è in fase di ricorso in Cassazione.

Fondo perdite occulte idriche

Il fondo raccoglie, al netto degli utilizzi, le quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico dalla capogruppo, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri una effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2019 tale fondo ammonta a k€ 5.405.

Fondo tributo Ici/Imu 2008-2019

Il fondo accoglie l'accantonamento effettuato da Ecoprogetto, pari a k€ 6.998, e si riferisce al tributo Ici/Imu per gli anni dal 2008 al 2019 in conseguenza alla soccombenza in giudizio sulla causa dibattuta il 7 ottobre 2019 presso la Corte di cassazione, sentenza resa nota il 2 marzo 2020.

La Corte di cassazione, ribaltando a distanza di 8 anni i precedenti dispositivi favorevoli emanati dalla Commissione di 1° (anno 2010) e di 2° grado (anno 2011), stabilendo il classamento dell'intero compendio immobiliare di Fusina nella categoria D/1 rispetto alla E/9 condanna la società Ecoprogetto Venezia srl all'assoggettamento del tributo Ici/Imu a favore del Comune di Venezia che, nel frattempo, ha notificato accertamenti sino al 2014, sospesi nel dibattimento presso la Commissione di 1° grado in attesa proprio della sentenza della Cassazione.

Ora, nei termini procedurali vigenti, tali contenziosi verranno discussi e a seguito di ciò verranno definiti in modo certo la quantificazione del tributo dovuto, le sanzioni e interessi annessi (che la sentenza della Cassazione non quantifica puntualmente, avendo sentenziato su contabile della pratica), con la ricerca al meglio della transazione col Comune di Venezia.

Proprio l'incertezza delle future fasi procedurali che si attiveranno per rendere certa e definita la quantificazione di tutte le componenti conseguenti alla sentenza della Cassazione e tenuto conto delle difficoltà di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati in conseguenza all'attuale situazione di emergenza sanitaria in atto da fine febbraio 2020, l'organo amministrativo della controllata ha valutato di imputare a bilancio d'esercizio 2019 il totale del tributo IMU riscontrabile dalla rendita catastale assegnata al compendio immobiliare di Fusina, demandando al futuro esercizio la definitiva chiusura.

Residuano negli altri fondi rischi e oneri del Gruppo stanziamenti a copertura:

- dei possibili rischi sul pagamento futuro di canoni di concessione di competenza e sulla responsabilità per danni in caso di sinistri;
- degli oneri futuri sull'urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina;
- degli oneri futuri trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon;
- degli oneri futuri sull'operazione di cessione dell'area Sant'Andrea;
- degli oneri ciclici di manutenzioni;
- degli oneri futuri per le penalità previste dall'art. 34.6 del metodo idrico Mti-3 in tema di pianificazione degli investimenti;
- di altri rischi minori collegati allo smaltimento rifiuti.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	26.408	26.562
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	59	1.400
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	241	221
onere finanziario	23	136
benefici erogati	-1.918	-1.577
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	1.318	-334
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	**26.131**	**26.408**

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le Altre componenti nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr della capogruppo, essendo la stessa per numero di dipendenti la più influente, sono di seguito illustrate:

	2019	2018
tasso di sconto all'inizio dell'anno	0,10%-0,60%	0,77% –1,77%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,34%	4,35%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	13	13

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2019 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx – soli ZCB), in continuità con l'anno precedente. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2019. Rispetto ai valori del 31 dicembre 2018 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	60.816	454	55.348	
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	26.737	6.444	22.506	762
totale debiti verso enti soci	**87.553**	**6.898**	**77.854**	**762**

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 15.835 (di entro l'esercizio per k€ 9.699 e oltre l'esercizio per k€ 6.136).

Di questa variazione, l'effetto derivante dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16 è pari a k€ 6.863 (di cui k€ 676 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia.

Complessivamente i debiti del Gruppo verso enti soci entro l'esercizio successivo relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013), comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni stessi, ammontano a k€ 49.032 (nel 2018 pari a k€ 35.253).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	1.427		654	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	201		453	
debiti per legge 206/95	3.298		2.710	
debiti per riscossione Tari/Tares	27.028		16.715	
debiti per *leasing* operativi	222	454		
debiti per riconoscimenti accordo 2015 *	28.034		33.641	
altri debiti	606		1.175	
totale debiti verso Comune di Venezia	**60.816**	**454**	**55.348**	**0**

* Comprensivo del debito per canoni legge 206/95 e concessioni cimiteriali residuo al 31 dicembre 2014 per k€ 25.899.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	3.702		869	
debiti verso Insula spa	654		331	
debiti verso Rpm scarl	24		93	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	**4.380**	**0**	**1.293**	**0**

Tale voce registra un incremento pari a k€ 3.087, principalmente per effetto dell'aumento dei debiti verso Sifa (per k€ 2.833).

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
depositi cauzionali da clienti – Sii	12.433	12.511
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo		
altri debiti a lungo	9.267	6.581
totale altre passività non correnti	**21.902**	**19.294**

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine la capogruppo ha iscritto i contributi in conto impianti già incassati in via anticipata ma relativi a opere ancora da realizzare (k€ 5.488).

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
debiti commerciali	84.029	94.206
debiti verso parti correlate	4.472	4.690
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	185	184
totale debiti commerciali	**88.686**	**99.080**

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)				31.12.2019		31.12.2018	
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	a)	10.647		-153		-117
Interest rate	finanziamento Bpm 2017	b)	7.135	1		16	
Interest rate	finanziamento Bpm 2019	c)	4.522	2			
Irs	finanziamento Ubi 2019	d)	15.000		-31		
Irs	finanziamento Bper 2019	e)	10.000		-59		
Irs	finanziamento Intesa San Paolo 2018	f)	1.500		-16		-14
totale strumenti finanziari derivati			**48.804**	**3**	**-259**	**16**	**-131**

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere:

a. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 dalla capogruppo con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 10.647, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2019 di k€ -153;

b. un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2019 pari a k€ 1. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023;

c. un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2019 pari a k€ 2. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;

d. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 dalla capogruppo con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 15.000, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2019 di k€ -31;

e. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 dalla capogruppo con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2023, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2019 di k€ -59;

f. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 novembre 2018 da Depuracque servizi srl con Intesa Sanpaolo a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con Mediocredito Italiano in pari data per k€ 2.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2019 ammonta a k€ 1.500. Tale contratto ha un valore di mercato negativo al 31 dicembre 2019 pari a k€ -16. Il finanziamento sottostante scade il 30 settembre 2023.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
anticipi da clienti	2.110	1.881
debiti verso il personale	15.058	14.747
debiti verso istituti di previdenza	7.628	7.303
debiti per addizionali e accise	3.440	3.152
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.546	4.727
debiti verso erario per Iva	1.038	1.777
ratei e risconti passivi	497	193
altri debiti	7.255	9.917
totale altre passività correnti	**41.572**	**43.698**

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo entro la fine del semestre successivo all'esercizio. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); riguarda la capogruppo e Asvo spa.

Il debito verso erario per Iva si decrementa di k€ 739; le società del Gruppo sono soggette all'applicazione del regime Iva dello *split payment sugli acquisti,* che prevede che l'Iva riscossa dal fornitore sia versata direttamente all'erario dal cliente.

Negli altri debiti inoltre è iscritta l'ultima rata di k€ 2.385 in scadenza a luglio 2020 per l'acquisto delle quote di Depuracque servizi srl avvenuto nel luglio 2018 da parte della capogruppo.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
debiti per Ires	288	-17
debiti per Irap	43	39
altri debiti tributari	17	10
totale debiti per imposte correnti	**348**	**32**

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

La capogruppo in questo esercizio, così come nel 2018, apporta differenze negative e pertanto iscrive solo crediti per imposte correnti.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2019	2018
ricavi da tariffa acqua e fognatura	116.264	114.477
ricavi da tariffa igiene ambientale	30.502	26.084
ricavi da servizi istituzionali	174.273	164.712
ricavi da servizi a terzi	85.463	63.954
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	343	341
vendita materie prime, sussid., semilav. beni mobili	5.196	4.739
variazione lavori in corso su ordinazione	5.655	2.126
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	515	131
totale ricavi delle vendite e servizi	**418.211**	**376.564**

In premessa alle note di conto economico, si precisa che il gruppo Depuracque è considerato nel presente bilancio per l'intero esercizio, mentre nel 2018 ha contribuito per il solo secondo semestre.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 418.211 con un incremento di k€ 41.647 rispetto al precedente esercizio.

I Ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 116.264 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 1.787.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2019 è stata applicata in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 26 giugno 2018, poi ratificato dall'Arera il 15 gennaio 2019, la quale ha previsto, su base 2018 un decremento tariffario del 2,3%.

Con la definizione del Vrg relativo all'esercizio 2019 la capogruppo ha contabilizzato conguagli positivi per k€ 5.793.

Ha inoltre contabilizzato ulteriori conguagli negativi, a integrazione di quanto già calcolato negli anni precedenti, per k€ 123.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 30.502, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano di k€ 4.418 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2019 sono pari a k€ 174.273 e aumentano rispetto al 2018 di k€ 9.561.

All'interno di questi ultimi sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo. Pertanto i ricavi per il servizio di igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 204.775, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 13.979.

Si ricorda che l'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario - Mtr – approvato con delibera Arera n. 443/2019/R/rif), che si applica a partire dalle tariffe per il 2020, ha comunque previsto il ricalcolo dei piani finanziari anche per gli esercizi 2018 e 2019; tale elaborazione ha comportato per Veritas l'iscrizione di conguagli tariffari positivi per k€ 7.275, che saranno recuperati nei piani finanziari futuri. Asvo invece ha chiesto il riconoscimento di un conguaglio tariffario per k€ 945 a copertura di maggiori costi di smaltimento del rifiuto secco e gestione del rifiuto spiaggiato riferiti agli anni 2018 e 2019.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2019	2018
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	28	1
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	317	244
ricavi per noleggi	2.251	1.611
ricavi da attività di depurazione e reflui	12.246	6.531
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	6.305	5.802
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	17.822	16.888
ricavi da servizi di *cleaning* e servizi igienici	971	950
ricavi da consulenze	3.313	1.932
ricavi per gest. imp. c/terzi	19.226	10.060
ricavi da bonifica terreni	443	376
ricavi da servizi cimiteriali	4.459	4.419
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	1.481	1.525
ricavi da gestione calore	4.655	4.953
ricavi da vendita energia elettrica	55	67
altri ricavi da servizi a terzi	11.691	8.400
ricavi minori	200	196
totale ricavi da servizi a terzi	**85.463**	**63.954**

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 21.509.

Tale incremento è dovuto soprattutto ai ricavi apportati dal gruppo Depuracque.

I ricavi per la gestione di impianti in conto terzi invece aumentano per k€ 9.166, riferiti a Veritas per k€ 5.755 e a Depuracque servizi srl per k€ 2.486. Il ricavo della capogruppo deriva per k€ 4.925 dall'annualizzazione dei ricavi della gestione degli impianti di depurazione reflui industriali per conto della collegata Sifa a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda ex Sifagest avvenuta nell'agosto del 2018.

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2019	2018
locazioni attive e concessioni	1.063	1.069
plusvalenze da cessioni di beni	762	460
rimborsi assicurativi	660	774
rimborso di costi	2.443	1.963
personale in distacco	313	393
altri ricavi e proventi	4.828	8.863
contributi in c/esercizio	1.957	2.057
plusvalenze da alienazioni straordinarie		1
sopravvenienze attive ordinarie	1.027	810
totale altri proventi	**13.053**	**16.390**

Gli Altri proventi registrano una complessiva diminuzione di k€ 3.337.

Nello stesso conto si registrano variazioni negative, derivanti dai minori ricavi registrati da Sifagest a seguito dell'interruzione della gestione, da agosto 2018, degli impianti di depurazione di Sifa scpa, gestione affidata da pari data alla capogruppo.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 821 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 154 per la capogruppo, per k€ 42 per Ecoprogetto Venezia srl, per k€ 9 per Metalrecycling srl e per k€ 37 per Depuracque servizi srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2019	2018
acqua potabile	5	11
acquisto materiali	6.228	4.579
combustibili, carburanti e lubrificanti	7.950	7.636
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	17.005	15.262
variazione delle rimanenze	-84	-804
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	**31.104**	**26.684**

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 4.420 rispetto all'esercizio precedente.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2019	2018
lavori e manutenzioni	20.809	18.474
servizi industriali	11.923	9.389
utenze	26.516	25.356
servizi operativi	56.583	48.311
servizi generali	24.053	21.295
organi societari	832	804
totale costi per servizi	**140.716**	**123.630**

I costi per servizi risultano aumentati complessivamente di k€ 17.086 rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento dei servizi operativi (+k€ 8.272), in particolare ai costi di smaltimento.

I Lavori e manutenzioni si riferiscono a manutenzioni ordinarie del patrimonio e ad attività della divisione di ingegneria; per la capogruppo si incrementano di k€ 2.292.

Si segnala che tra i Servizi operativi la capogruppo ha stanziato un accantonamento al fondo oneri futuri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui (k€ 1.578) e all'accantonamento per manutenzioni e oneri ciclici riguardante gli impianti di potabilizzazione (k€ 410).

Gli Organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 243, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2019	2018
canoni di noleggio	3.362	4.276
canoni di affitto e locazioni passive	276	1.710
canoni di concessione	1.124	1.481
altro	1.870	3.328
totale costi godimento beni di terzi	**6.632**	**10.795**

I costi di godimento dei beni di terzi diminuiscono complessivamente, rispetto l'esercizio precedente, per k€ 4.163.

L'applicazione non retrospettica del principio contabile Ifrs 16 nell'esercizio 2019 ha fatto registrare una variazione negativa di k€ 5.109; per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 2.1 paragrafo P*rincipi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2019*.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2019	2018
salari e stipendi	118.317	112.983
oneri sociali	40.498	39.046
trattamento di fine rapporto	7.661	7.229
trattamento di quiescenza e simili	58	45
altri costi	-156	1.107
totale costo del personale	**166.378**	**160.410**

Si registra un aumento complessivo di k€ 5.968.

Tale incremento deriva principalmente dall'aumento dell'organico dovuto dall'assunzione di personale a seguito dell'attivazione di nuovi servizi e/o internalizzazioni oltre che dagli aumenti retributivi previsti dagli ultimi rinnovi contrattuali.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal personale dipendente del Gruppo, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in unità)	2019	2018	variazione
dirigenti	21,67	22,75	-1,08
quadri	85,11	87,56	-2,45
impiegati	932,05	879,55	52,5
operai	2.210,10	2.173,17	36,93
totale dipendenti	**3.248,93**	**3.163,03**	**85,90**

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 21.306 e aumentano di k€ 12.025 rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	2019	2018
accantonamenti per svalutazione crediti	4.378	3.574
accantonamenti per interessi di mora	17	8
accantonamenti per rischi e oneri	9.606	754
altri accantonamenti		0
contributi associativi e altri contributi	781	640
spese di funzionamento Ato	597	596
tributo speciale discariche	267	222
imposte, tasse e tributi locali	3.177	2.722
perdite su crediti	484	0
minusvalenze su cessioni di beni	196	193
altri oneri minori	650	206
sopravvenienze passive ordinarie	759	290
sanzioni e indennità risarcitorie	394	76
totale altri costi operativi	**21.306**	**9.281**

L'aumento negli Accantonamenti per rischi e oneri per k€ 8.852 è dovuta principalmente all'accantonamento effettuato dalla controllata Ecoprogetto (k€ 6.998) e agli accantonamenti della capogruppo ai fondi vertenze in corso, fondo rischi contrattuali e fondo concessioni (k€ +2.490).

L'accantonamento effettuato da Ecoprogetto si riferisce al tributo Ici/Imu per gli anni dal 2008 al 2019 in conseguenza alla soccombenza in giudizio sulla causa dibattuta il 7 ottobre 2019 presso la Corte di cassazione, sentenza resa nota il 2 marzo 2020. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 24.

Le perdite su crediti sono ascrivibili alla capogruppo per k€ 412 e si riferiscono esclusivamente alla stralcio dei crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio di insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio di igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari di igiene ambientale.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 44.711 rispetto a k€ 36.808 dell'esercizio 2018, con un incremento di totali k€ 7.903.

Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2019	2018
ammortamento attività immateriali	5.002	5.263
ammortamento servizi in concessione	17.992	17.026
ammortamento immobilizzazioni materiali	27.728	21.550
ammortamento investimenti immobiliari	2	3
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-20	-21
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	1.500	359
perdite di valore su servizi in concessione	11	0
contributi in conto impianti	**-7.504**	**-7.372**
totale ammortamenti e svalutazioni	**44.711**	**36.808**

L'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni è riconducibile ai beni in *leasing* a seguito dell'applicazione del principio contabile Ifrs 16 per k€ 3.062 (k€ 2.447 per le immobilizzazioni materiali e per k€ 615 per i servizi in concessione) e agli effetti dell'approvazione del nuovo progetto di variante della discarica di Jesolo per k€ 740.

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è complessivamente positiva per k€ 161 e tiene conto del risultato d'esercizio, di svalutazioni e rivalutazioni delle società collegate, contabilizzate nell'esercizio.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 12.099 rispetto a k€ 15.022 dell'esercizio 2018, con un decremento di k€ -2.923.

La variazione più importante rispetto all'esercizio precedente riguarda l'accantonamento effettuato dalla capogruppo al fondo rischi per interessi di mora (k€ -3.537); tale accantonamento in questo esercizio non è presente in quanto posta non ricorrente iscritta nel 2018 a seguito delle sentenze della Corte dei conti che impongono il pagamento degli interessi legali sui debiti per la legge 206/95 e debiti per oneri di concessione cimiteriali, entrambi verso il Comune di Venezia.

L'incremento degli oneri finanziari per *leasing* finanziari e contratti di noleggio è riconducibile all'applicazione del principio contabile Ifrs 16 in vigore dall'1 gennaio 2019 per k€ 781.

Al netto della posta non ricorrente del 2018 e degli oneri derivanti dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16 presenti a partire da questo esercizio, gli oneri finanziari incrementano di k€ 167.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari ammontano a k€ 4.714 rispetto a k€ 4.123 dello scorso esercizio, mentre la quota gli interessi passivi su obbligazioni rimane pressoché invariata.

Comprendono k€ 955 di oneri di attualizzazione, calcolati sul Tfr (k€ 23), su debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 15), su debiti finanziari di Sifagest scarl (k€ 67), su debiti per acquisto partecipazioni (k€ 122), sul fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo di Alisea, ora in Veritas (k€ 303), e della discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 425).

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2019	2018
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	309	260
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	2.879	3.240
oneri finanziari per *leasing* finanziari e contratti di noleggio	784	99
oneri per valutazione a valore equo di derivati	256	177
oneri finanziari da altre attualizzazioni	917	837
oneri finanziari da attualizzaz.da imprese controllanti	15	13
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	23	133
oneri finanziari su operazioni di *factoring*	486	347
interessi passivi su obbligazioni	4.886	4.917
svalutazione di partecipazioni	0	141
altri oneri finanziari	1.544	1.322
accantonamento rischi per interessi di mora		3.537
totale oneri finanziari	**12.099**	**15.022**

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a k€ 1.588 rispetto a k€ 1.976 del precedente esercizio, con un decremento di complessivi k€ 388.

Si registra un incremento negli interessi attivi verso banche (k€ 28), mentre i proventi finanziari da collegate, derivanti dai crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 verso Sifa (riguardano la capogruppo e Sifagest) sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

Il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto dalla presenza straordinaria nel 2018 dei proventi da partecipazione di k€ 211 discendenti dalle valutazioni conseguenti all'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl.

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2019	2018
interessi attivi verso banche	196	168
valutazione a valore equo dei derivati		3
interessi di mora e dilazione	438	402
proventi finanziari da collegate	236	368
proventi finanziari da attualizzaz v Sifa	558	682
proventi finanziari da altre attualizzazione	148	102
altri proventi finanziari	12	40
proventi da altre partecipazioni (rivalutazioni)		211
totale proventi finanziari	**1.588**	**1.976**

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	2019	2018
aliquota ordinaria applicabile	**24,00%**	**24,00%**
risultato prima delle imposte	**10.067**	**12.576**
onere (provento) fiscale teorico	**2.416**	**3.018**
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-25	-695
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	1.156	17
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-753	-9.664
mancata iscrizione delle imposte anticipate su perdite fiscali dell'esercizio su differenze temporanee	0	6
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	0	1
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	0	0
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.252	-1.074
costi non deducibili	2.216	738
altre differenze permanenti	-60	-217
onere fiscale effettivo Ires	**3.698**	**-7.870**
imposte correnti	5.175	4.585
imposte differite (anticipate)	-1.095	-11.760
imposte esercizi precedenti	-389	-695
imposta sostitutiva	7	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	0	0
onere (provento) fiscale effettivo Ires	**3.698**	**-7.870**
imposte correnti locali (Irap)	1.737	1.569
imposte differite (anticipate) locali	-20	-1.804
imposte esercizi precedenti locali	104	227
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	**1.821**	**-8**
totale onere (provento) fiscale effettivo	**5.519**	**-7.878**

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Asvo spa è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Si ricorda che nel precedente esercizio le imposte risultavano *negative* in quanto era stato contabilizzato il provento derivante dal riconoscimento del credito di imposta, pari a k€ 11.314, relativo ai maggior valori fiscalmente riconosciuti delle attività nette apportati dall'aggregazione 2017 di Asi.

Quindi al netto di tale posta straordinaria le imposte dell'esercizio si incrementano di k€ 254.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
fondo svalutazione crediti	5.487	5.143
fondo rischi e oneri	10.354	9.995
fondo svalutazione magazzino	104	104
svalutazione immobilizzazioni	508	780
spese di manutenzione	525	382
differenza ammortamenti civili	10.073	10.743
altri costi deducibili in esercizi successivi	121	103
adeguamento al *fair value* strumenti derivati	0	0
bonus aggregazioni aziendali	392	470
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	96	132
altre minori	409	86
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	4	
perdite fiscali	108	31
attualizzazione Tfr	494	383
totale attività per imposte anticipate	**28.675**	**28.353**

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
interessi di mora non imponibili	481	328
ricavi non imponibili	1.968	2.061
plusvalenze patrimoniali	0	5
cespite discarica	1.679	1.836
altre variazioni temporanee	38	56
maggior valore allocato sulle immobilizzazioni	2.212	2.365
concessioni al valore di mercato	0	181
beni in *leasing*	1.617	2.256
scorporo terreni	85	120
totale passività per imposte differite	**8.080**	**9.207**

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dalla società nell'esercizio sono k€ 1.063 (nel 2018 erano pari a k€ 1.069). Fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 821 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 154 per la capogruppo, per k€ 42 per Ecoprogetto Venezia srl, per k€ 9 per Metalrecying srl e per k€ 37 per Depuracque servizi srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2019 e 2018, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2019	2018
entro l'anno	378	391
oltre l'anno ma entro 5 anni	632	922
oltre i 5 anni	54	23
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	**1.069**	**1.336**

Impegni per investimenti

Il metodo tariffario idrico Mti-2 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2019 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 9 ML€.

Gli amministratori della capogruppo ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2019 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2018 che verrà accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Penalità per investimenti e la qualità contrattuale nel settore idrico

L'art. 34 del nuovo metodo tariffario Mti-3 (deliberazione Arera 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, valido per le tariffe 2020-2023), prevede che il gestore del servizio idrico integrato che non abbia realizzato almeno il 95% degli investimenti previsti nel Piano degli Interventi per il quadriennio 2016-2019, debba accantonare una penalità a uno specifico fondo vincolato al finanziamento della spesa per investimenti.

Pertanto nell'esercizio 2019 la capogruppo ha accantonato k€ 279 a fondo rischi e oneri, per tener conto, anche se in maniera stimata, delle penalità derivanti dalla mancata effettuazione degli investimenti programmati per il periodo 2018-2019 (in quanto componente del calcolo delle future tariffe 2020-2021 con il metodo Mti-3).

Rimangono ancora elementi di incertezza nel calcolo di tale accantonamento in quanto non è ancora stato pubblicato il *tool* ufficiale dell'Autorità per la determinazione delle tariffe con il nuovo metodo ed è in fase di condivisione con il Consiglio di bacino Laguna di Venezia la definizione del perimetro degli investimenti soggetti a tale regolamentazione.

Inoltre per i primi due anni di applicazione, è stata prevista una premialità/penalità legata al raggiungimento dei macro-indicatori e prerequisiti della qualità tecnica disciplinati dalla delibera Arera 917/2017/R/idr (Rqti), da attribuire in ragione delle performance dei gestori per ciascun macro-indicatore, nonché dall'elaborazione, da parte dell'Autorità, di una graduatoria annuale delle performance di tutti i gestori e della numerosità dei soggetti ammissibili al meccanismo incentivante.

Considerato che:

- dalle simulazioni effettuate risulta che per alcuni macro indicatori non sono stati raggiunti gli obiettivi di qualità tecnica per il 2018 e 2019;
- il procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica, avviato con delibera Arera 46/2020/R/idr e prorogato con delibera 59/20/R/com, si concluderà entro il termine del 31 ottobre;

si ritiene che alla data di chiusura del presente bilancio non possa essere effettuata una stima attendibile delle penalità Rqti dovute da Veritas.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2019 e 2018 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	2019	2018
Città metropolitana di Venezia / Provincia di Venezia	17.885	23.336
Ministero dell'ambiente	6.683	4.073
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia e di Chioggia	77	2.682
banche e assicurazioni	0	0
Agenzia delle entrate / Agenzia della dogana	628	620
altri enti	708	2.209
Ulss e altri enti locali	0	214
totale	**25.981**	**33.134**

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato *fidejussioni* verso le controllate per complessivi k€ 32.768 e verso Comuni soci per complessivi k€ 353.

Eco-ricicli Veritas srl ha rilasciato una polizza fideiussoria a favore della controllata Metalrecycling Venice srl del valore di k€ 264 a garanzia degli obblighi derivanti dalla Autorizzazione Unica Temporanea per l'attività di recupero rifiuti e manufatti (rilasciata dal Comune di Venezia).

Depuracque servizi srl ha rilasciato una fidejussione di k€ 810 in cogaranzia con l'altro Socio della controllata Rive srl a beneficio di Veritas spa.

La capogruppo ha presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 26.740, verso collegate per k€ 13.000.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali la capogruppo ha rilasciato le garanzie:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Ecoprogetto Venezia srl	26.868	26.868
Eco-ricicli Veritas srl	4.700	4.700
Sifagest scarl	1.200	1.200
fideiussioni verso controllate	**32.768**	**32.768**
Sifa scpa	0	0
fideiussioni verso collegate	**0**	**0**
Comune di Venezia	2	2
Comune di Meolo	171	171
Comune di Marcon	24	24
altri Comuni	156	156
fideiussioni verso controllanti	**353**	**353**
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.801	1.815
Città metropolitana di Venezia	7.768	7.722
Ministero dell'ambiente	2.439	2.439
Ulss	117	117
Inps	0	81
Ecopiave srl	50	50
altri enti	2.146	2.121
fideiussioni verso altri	**14.321**	**14.346**
totale fideiussioni prestate	**47.442**	**47.466**

lettere di patronage (in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Ecoprogetto Venezia srl	3.100	3.100
Eco-ricicli Veritas srl	23.640	12.640
patronage verso controllate	**26.740**	**15.740**
Sifa	10.000	10.000
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso collegate	**13.000**	**13.000**
totale patronage	**39.740**	**28.740**

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

45. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2018 quota di partecipazione del gruppo
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl *in liquidazione*	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	82,34%
Sifagest scarl *in liquidazione*	Venezia	500.000	65,00%	65,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina *in liquidazione*	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%

Le movimentazioni dell'anno sono descritte al punto 2.1.1 della relazione sulla gestione.

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
	vendite a Comuni soci		acquisti da Comuni soci		crediti verso Comuni soci		debiti verso Comuni soci	
Comune di Annone Veneto	398	378	0		116	92	8	1
Comune di Campagna Lupia	8	14	3	3	5	3	1	3
Comune di Campolongo Maggiore	33	39	21	21	13	13	210	233
Comune di Camponogara	21	24	7	7	9	9	1	4
Comune di Caorle	6.604	6.347	178	154	2.553	2.310	1.786	356
Comune di Cavallino-Treporti	4.418	4.452	4	5	39	21	2.496	1.769
Comune di Cavarzere	1.561	1.551			1	1		
Comune di Ceggia	598	602	24	87	151	202	1.712	1.100
Comune di Cessalto	8	6	2	27	3	1	50	75
Comune di Chioggia	16.898	14.265	70	68	116	50	5.630	5.691
Comune di Cinto Caomaggiore	297	266			90	69	4	6
Comune di Cona	362	352			37	217		
Comune di Concordia Sagittaria	1.189	1.109	0		957	1.103	0	
Comune di Dolo	71	2.252	28	21	157	372	10	
Comune di Eraclea	2.162	2.108	41	112	157	322	1.486	529
Comune di Fiesso d'Artico	128	134	5	5	29	35	96	97
Comune di Fossalta di Piave	16	20	3	8	3	2	58	13
Comune di Fossalta di Portogruaro	986	897	0		345	516	4	
Comune di Fossò	18	17	16	16	4	4	215	227
Comune di Gruaro	293	279			87	80	4	1
Comune di Jesolo	11.196	10.043	626	313	49	2.390	4.782	2.521
Comune di Marcon	42	41	1	21	34	21	14	21
Comune di Martellago	2.782	2.688	34	30	371	480	1.160	125
Comune di Meolo	130	125	3	7	338	900	407	888
Comune di Mira	71	77	23	23	103	96	111	219
Comune di Mirano	3.764	3.549	103	123	432	452	1.423	1.293
Comune di Mogliano Veneto	3.760	3.717	14	14	316	617	2.421	2.301
Comune di Morgano	5	5			1	1		
Comune di Musile di Piave	1.370	1.302	22	94	385	797	1.067	318
Comune di Noale	2.051	1.954	10	14	349	315	736	529
Comune di Noventa di Piave	861	835	11	40	72	208	482	105
Comune di Pianiga	1.458	1.372	17	6	177	284	924	423
Comune di Portogruaro	3.582	3.001	34		1.257	868	60	30
Comune di Pramaggiore	440	408			138	203	7	4
Comune di Preganziol	129	122			35	29		
Comune di Quarto d'Altino	19	13			202	383	72	125
Comune di Quinto di Treviso	12	16			2	4		
Comune di Salzano	33	34	72	72	12	9	62	62
Comune di San Donà di Piave	531	1.614	91	259	425		1.674	310
Comune di San Michele al Tagliamento	6.249	5.859	7		1.578	1.391	35	
Comune di San Stino di Livenza	1.491	1.355	77		454	395	160	163
Comune di Santa Maria di Sala	81	34	173	172	10	8	1	5
Comune di Scorzè	2.020	1.976	16	16	216	368	842	939
Comune di Spinea	3.432	3.342	67	115	368	645	2.419	2.469
Comune di Stra	10	21	40	40	7	12		
Comune di Teglio Veneto	192	176			65	45		
Comune di Torre di Mosto	533	526	11	69	170	93	544	288
Comune di Venezia	101.438	96.907	1.413	1.773	12.657	12.377	61.270	55.348
Comune di Vigonovo	37	35	14	4	11	11	1	92
Comune di Zenson di Piave	3	3	4	29	1	1	86	28
Comune di Zero Branco	6	5			1	2		
totale importi nominali	**183.797**	**176.267**	**3.285**	**3.768**	**25.108**	**28.827**	**94.531**	**78.711**
fondo svalutazione crediti	**0**		**0**		**-81**	**-91**	**0**	
attualizzazione crediti/debiti	**0**		**0**		**0**		**-80**	**-95**
totale	**183.797**	**176.267**	**3.285**	**3.768**	**25.027**	**28.736**	**94.451**	**78.616**

Il Gruppo espone i crediti verso gli enti soci al netto di un fondo svalutazione crediti di k€ 81, iscritto per estrema prudenza, riguardante la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti "debiti fuori bilancio", ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l'impegno di spesa.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 80.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d'igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino e Dolo che hanno deliberato l'applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, e pertanto la società prestatrice del servizio fattura direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività d'igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono gestiti i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano, Martellago, Portogruaro e dal 2019 S. Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d'Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica. Dal 2019 sono stati affidati dal Comune di Portogruaro anche i servizi di manutenzione del verde pubblico.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra la capogruppo e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti i Comuni dell'area Mirese hanno stipulato dei mutui con la Cassa depositi e prestiti al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali la capogruppo prevede annualmente al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall'aggregazione di Asi relativo a un'anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo per investimenti nel settore idrico.

Tali finanziamenti, iscritti nel bilancio della capogruppo, ammontano al 31 dicembre 2019 a complessivi k€ 761.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2019 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2018 quota di partecipazione del gruppo
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	32,94%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Rpm – Riconversione Porto Marghera *scarl in liquidazione*	Salzano (Ve)	10.000	40,00%	40,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2019 vendite a parti correlate	2018 vendite a parti correlate	2019 acquisti da parti correlate	2018 acquisti da parti correlate	2019 crediti verso parti correlate	2018 crediti verso parti correlate	2019 debiti verso parti correlate	2018 debiti verso parti correlate
Insula spa	982	986	764	898	1.111	571	654	331
Sifa scpa	12.579	8.975	6.599	4.982	14.066	15.612	3.702	869
Veritas Conegliano srl	117	160			29	61		
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl *in liquidazione*	109	252	128	321	26	118	24	93
Depuracque servizi srl		126		430				
Lecher ric.analisi srl		15		256				
Steriladria srl		9						
totale	**13.787**	**10.523**	**7.491**	**6.201**	**15.232**	**16.362**	**4.380**	**1.293**

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con Insula spa e Veritas Conegliano srl riguardano esclusivamente la capogruppo.

Sifa scpa ha avuto rapporti commerciali principalmente con con la capogruppo; le vendite si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre gli acquisti si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento fanghi prodotti dagli impianti di Veritas.

Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl da luglio 2018 sono state riclassificate tra le società controllate. Steriladria srl nel 2018 è stata considerata tra le attività destinate alla vendita e non è più partecipata da maggio 2019.

Altre correlate

Le altri parti correlate comprendono le società ed enti controllati dal Comune di Venezia e da altri enti locali soci di Veritas, le società nelle quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e le società partecipate da soci di minoranza di rilevante entità per il Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2019 vendite a parti correlate	2018	2019 acquisti da parti correlate	2018	2019 crediti verso parti correlate	2018	2019 debiti verso parti correlate	2018
Avm spa	108	67	119	87	7	28	102	73
Actv spa	167	309	4	105	55	123	1	30
Vela spa	120	103	1	1	9	20		
Pmv spa	10	12	6		8		90	18
Ames spa	74	69	6	9	14	21	10	7
Casinò di Venezia gioco spa	76	78	58	11	16	27	34	11
Consorzio Urban	43	51			91	97		
Ist. centri di soggiorno	4	8			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	39	42			9	21		
Ive srl	3							
Marco Polo System GEIE					91	92		
Venis spa	8	8	68	77	4	1	14	35
Vega scarl	141	115	58	10	123	98	5	10
Viveracqua scarl	87	50	103	80	136	50	116	78
Venezia spiagge spa	70	99			53	17		
Fondazione Musei civici di Venezia	26	26			4			
Fondazione Teatro La Fenice	13	10			2	5		
Fondazione La Biennale	77	126			61	110		
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			597	596		160		597
Consiglio di bacino Venezia ambiente			133	124		3	285	152
Bioman spa	2	45	7.861	4.696	2	336	3.623	3.018
Sst spa	16	78			112	101	49	63
Ipab Felice Casson	23	70			4	23		
Ecopatè	2.326	2.398	1.058	418	657	937	346	782
Jesolo Patrimonio srl	7		18		3		508	
altre correlate	62				21			
totale	**3.502**	**3.764**	**10.090**	**6.214**	**1.483**	**2.272**	**5.183**	**4.873**

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda Bioman spa i rapporti commerciali si riferiscono a Ecoprogetto srl, a Eco-ricicli Veritas srl e alla stessa capogruppo.

Per quanto riguarda Ecopatè i rapporti commerciali si riferiscono a Eco-ricicli Veritas srl.

Si segnala che all'interno dei debiti verso parti correlate sono stati iscritti anche i debiti *leasing* operativi pari a k€ 4 verso Avm spa dalla capogruppo, k€ 66 verso Pmv spa dalla controllata Vier e per k€ 455 verso Jesolo Patrimonio srl dalla capogruppo.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2019	2018
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	243	252
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	**243**	**252**
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	89	133
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	**89**	**133**
revisore legale		
emolumenti per la carica	114	110
totale costi per servizi	**114**	**110**

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio 2014 l'emissione di un prestito obbligazionario, al quale si aggiunge l'Hydrobond apportato da Asi con la fusione, emesso sempre nel 2014. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte del Gruppo a una certa sensitività.

Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione (per Veritas spa e Asvo spa) sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta attestarsi oggi attorno al 5%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; con il passaggio dalla Tia alla Tares/Tari l'interpretazione di questo fenomeno è mutata, infatti con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e due strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2019 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi dei prestiti obbligazionari, maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 106,5 ML€, rispetto ai 111,2 ML€ circa del 31 dicembre 2018.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 45,8 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico (e quindi riguardano la capogruppo), trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana prosegue l'attività di ridefinizione tariffaria che sta portando il Gruppo a modificare i modelli operativi.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2019, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per complessivi 41 ML€.

Nel 2019 gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente i contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), continuano a essere in diminuzione.

In questo esercizio le controllate Ecoprogetto Venezia srl e Eco-ricicli Veritas srl hanno stipulato nuovi contratti di *leasing* finanziari dal valore residuoa al 31 dicembre 2019 di complessivi k€ 2.633.

Il Gruppo ha valutato la concentrazione del rischio, con riferimento al rifinanziamento del debito, e ha concluso che è basso. L'accesso alle fonti di finanziamento è sufficientemente disponibile e i debiti con scadenza entro 12 mesi possono essere estesi con gli attuali finanziatori.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 199.413 al 31 dicembre 2019 (k€ 172.088 al 31 dicembre 2018), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 292.044 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2019 è pari a 0,68 rispetto allo 0,60 del 31 dicembre 2018.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro			31.12.2019		31.12.2018	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	10.647		-153		-117
Interest rate	finanziamento Bpm 2017	7.135	1		16	
Interest rate	finanziamento Bpm 2019	4.522	2			
Irs	finanziamento Ubi 2019	15.000		-31		
Irs	finanziamento Bper 2019	10.000		-59		
Irs	finanziamento Intesa San Paolo 2018	1.500		-16		-14
totale strumenti finanziari derivati		**48.804**	**3**	**-259**	**16**	**-131**

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2019 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riporta di seguito l'elenco delle erogazione pubbliche incassate dal Gruppo nell'esercizio 2019.
Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

soggetto erogante	soggetto beneficiario del Gruppo	tipologia contributo	importi in euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa - anno 2017	60.626	
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa - anno 2018	138.776	
Comune di Chioggia	Veritas spa	Contributo in conto capitale per la costruzione e la gestione operativa della discarica di Ca' Rossa	464.758	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Veritas spa	Contributo per il progetto *Scopri il tesoro che c'è nei rifiuti*	15.000	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Veritas spa	Contributo per progetto di educazione e sensibilizzazione ambientale in tema di rifiuti per cittadini e scuole primarie e secondarie di 1° grado	13.084	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Veritas spa	Contributi per Campagne educative in materia di rifiuti progetto 2015	3.243	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Veritas spa	Contributi per Campagne educative in materia di rifiuti progetto 2017	6.995	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Veritas spa	Campagna raccolta Raee nelle scuole	1.736	
Ministero dello sviluppo economico	Veritas spa	Programma Industria 2015 – efficenze energetica per lo sviluppo sostenibile	14.792	
Regione Veneto	Veritas spa	Intervento per il disinquinamento della Laguna di Venezia risanamento fognatura nel centro storico di Chioggia, calli Corso del popolo Sud	281.745	
Regione Veneto	Veritas spa	Acque parassite fognature Comune di Venezia	327.502	
Avepa – Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura	Veritas spa	Bio-sun biotecnologie fotosintetiche avanzate per il trattamento di acque reflue, produzione di biocarburanti	49.018	X
Regione Veneto	Veritas spa	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre – Venezia, lotti 1 e 4 – stralcio 1	898.383	
Regione Veneto	Veritas spa	Costruzione fognatura Noale-Scorzè 600	192.127	
Regione Veneto	Veritas spa	Bonifica ex discarica via Luneo – Comune di Spinea	153.129	
Comune di Venezia	Veritas spa	Accordo con il Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di progetti finalizzati a interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile all'isola della Certosa e a Porto Marghera	1.366.920	
Comune di Venezia	Veritas spa	Sistema grigliatura impianto bio Pif	33.978	
Comune di Venezia	Veritas spa	Collegamento depuratori Lido – Fusina	100.000	
Comune di Venezia	Veritas spa	Completamento impianto idrovoro via Torino	418.035	
Comune di Venezia	Veritas spa	Progetto Smarter Together	1.424	
Consiglio di bacino Veneto orientale	Veritas spa	Impianto di depurazione Comune di San Donà di Piave	266.700	
Consiglio di bacino Veneto orientale	Veritas spa	Condotta fognaria Chiesanuova per il collegamento con Musile di Piave	80.000	
Consiglio di bacino Veneto orientale	Veritas spa	Fognatura nera 8. presa per il collegamento al depuratore di Caorle	80.000	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	Veritas spa	Adeguamento e ampliamento dell'impianto di depurazione di Fossalta di Piave	523.000	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	Veritas spa	Adeguamento e ampliamento dell'impianto di depurazione di Ceggia	520.000	
Csea - Cassa per i servizi energetici e ambientali	Veritas spa	Nuova centrale di sollevamento dell'acquedotto di Venezia e Chioggia sull'isola nuova del tronchetto e condotte di collegamento	1.680.000	
Agenzia delle Dogane	Veritas spa	Contributo su accise gasolio autostrasporto	402.705	
Agenzia delle Dogane	Veritas spa	Contributo su accise gasolio forza motrice	45.639	
Gestore servizi energetici spa	Depuracque servizi srl	Contributo impianti fotovoltaici	42.832	
Agenzia delle dogane	Depuracque servizi srl	Contributo su accise gasolio autotrasporto	25.657	
Fondimpresa	Depuracque servizi srl	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti	7.260	
Inail	Ecoprogetto srl	Aiuto alle imprese codice Rina 3168 – regime di aiuti n. 350/97	11.208	X
Agenzia delle dogane	Ecoprogetto srl	Contributo su accise gasolio forza motrice	113.544	
Ministero dello sviluppo economico	Ecoprogetto srl	Agevolazione tariffaria alle imprese forte consumo energia art. 3 dm Mise 21.12.2017	1.642.656	
Fondimpresa	Ecoprogetto srl	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti	8.068	
Regione Veneto	Ecoprogetto srl	Contributi installazione impianto videosorveglianza	2.850	X
Gestore servizi elettrici spa	Vier srl	Contributo impianti fotovoltaici	318.132	
		totale Gruppo Veritas	**10.326.522**	

Gli importi sono riportati in unità di euro.

48. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Il 28 aprile 2020 è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale deliberato da Ecoprogetto Venezia mediante il versamento a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale di 15 ML€ già effettuato nell'ottobre del 2019, che ha portato la quota complessiva detenuta da Veritas al 46,64% del capitale.

Il 6 dicembre 2019 la controllata Eco-ricicli Veritas ha sottoscritto un Accordo Quadro con l'impresa F.lli Busato autotrasporti srl per l'acquisizione del ramo di azienda avente a oggetto l'attività di autotrasporto merci e rifiuti c/terzi. L'accordo quadro si è regolarmente perfezionato con decorrenza 1 gennaio 2020.

Emergenza sanitaria Covid-19

Nel periodo in cui viene redatta la presente nota è in corso l'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia Covid-19 la quale sta mettendo a dura prova la salute dei cittadini, le organizzazioni statali, le aziende e l'intera economia mondiale.

Il 30 gennaio 2020 *l'International health regulations emergency committee* dell'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale, a cui è seguito l'11 marzo 2020 da parte dell'Oms stessa la dichiarazione che l'epidemia da Covid-19 è da considerarsi una pandemia.

Da gennaio 2020 il Governo italiano ha emanato numerosi decreti i quali hanno imposto, in estrema sintesi, per il periodo di marzo e aprile 2020 il blocco delle attività economiche, tranne quelle essenziali, e il distanziamento sociale (cosiddetto *lockdown*).

A maggio 2020 il Governo ha allentato il blocco delle attività economiche, ma non il distanziamento sociale anche in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei luoghi pubblici in generale (cosidetta fase 2).

Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, è ragionevole ritenere che l'evento sia generalmente classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica (*not-adjusting event*), ma richiedono una specifica informativa.

Per quanto riguarda quindi gli impatti sul Gruppo, le società, operando nei servizi essenziali, non hanno bloccato le proprie attività, ma hanno dovuto porre in essere, come tutti gli altri operatori, misure di distanziamento sociale tra lavoratori, tra le quali la più importante è stata l'introduzione in maniera massiva dello *smart working*.

Il rallentamento delle attività economiche e sociali sta ovviamente producendo una crisi economica di portata eccezionale, ed è ragionevolmente prevedibile che il Gruppo ne subirà le conseguenze in termini di tensione finanziaria derivante da:

- minori ricavi a causa della sensibile riduzione dei consumi idrici e di produzione dei rifiuti che tali crisi sta provocando (anche se si ricorda che nel settore idrico esiste il principio del *full cost recovery*);
- di aumento dei costi derivanti dalla maggiori perdite attese sui crediti verso l'utenza e comunque di generale ritardo sugli incassi, con la conseguente tensione finanziaria in termini di flussi di cassa attesi;
- aumento dei costi per sicurezza sanitaria e di lavoro.

Tali tensioni derivano soprattutto dall'utenza riferibile alla filiera turistica.

Sono in corso pertanto da parte della società lo studio di forme di "riposizionamento organizzativo ed economico" che consisteranno fondamentalmente:

- nella tutela dei livelli occupazionali attraverso il blocco o la limitazione di nuove assunzioni e l'utilizzo di ammortizzatori sociali;
- nello sviluppo e il consolidamento dello *smart working*,
- nella rimodulazione dei costi generali;
- nel maggior ricorso a forme di finanziamento anche con eventuale rinegoziazione o riscadenziamento dei mutui bancari, e al maggior utilizzo del *factoring* nei confronti dei crediti verso i Comuni.

Regolazione e tariffazione idrica e rifiuti

I provvedimenti Arera dei primi mesi del 2020, sia per la parte idrica che per la parte rifiuti, sono stati incentrati alla mitigazione a favore dell'utenza degli effetti connessi con l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Gestione operativa

Nel 2020 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale del servizio rifiuti anche per il comune di Mirano, con la conseguente il passaggio alla tariffa puntale Tarip.

Contenzioso Iva su Tia

A seguito delle sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020 del maggio 2020 della Cassazione a sezioni unite in tema di applicazione Iva sulla Tia2 ex dlgs 152/2006, che hanno affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, è ragionevole prevedere una riduzione dei contenziosi in essere sul tema.

Contenzioso tributo Ici/Imu 2008-2019 Ecoprogetto

Il 2 marzo 2020 è stata resa pubblica la sentenza della Corte di cassazione relativa al classamento dei beni immobiliari ubicati nel Polo Integrato di Fusina. La sentenza negativa nei confronti della controllata Ecoprogetto Venezia e di contro favorevole all'Agenzia delle entrate, ha comportato la necessità di una radicale rivisitazione dei valori iscritti nel piano industriale adottato nel 2018, sia in termini economico che patrimoniali. Per effetto della nuova sentenza sono stati ricalcolati gli oneri dovuti dal 2008, anno di inizio della controversia, e rivisti nel piano aziendale i costi tributari Ici/Imu dal 2020 che nel piano industriale attuale non erano programmati.

AIA progetto di aggiornamento tecnologico del Polo impiantistico di Fusina Ecoprogetto

A febbraio 2019 Ecoprogetto venezia srl ha presentato alla Regione Veneto una richiesta di VIA al fine del rilascio di una nuova Aia per il progetto di aggiornamento tecnologico del Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti, che prevede tra l'altro la richiesta di poter coincenerire nelle due linee già autorizzate anche il Css (combustibile solido secondario) ottenuto dal processo industriale di trattamento del rifiuto, Css attualmente veicolato alla centrale Enel Palladio di Fusina ovvero, per la quantità non ricevuta dalla centrale, allo smaltimento presso siti italiani ed esteri con impatti negativi significativi a conto economico.
I lavori, iniziati a luglio 2019, si concluderanno a metà del 2020 con il collaudo programmato entro il primo semestre 2020; la messa in funzione produttiva è prevista nel corso dell'esercizio 2020, a seguito del rilascio della autorizzazione richiesta.

Normativa pubblica

In tema di prevenzione della corruzione, il Consiglio d'amministrazione della capogruppo ha adottato nel gennaio 2020 un documento di linee guida in tema di politica per la prevenzione della corruzione e un regolamento per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme alla norma Uni Iso 37001:2016.

Il tutto si inserisce nell'attuale sistema di controllo interno ed è coordinato con l'attuale modello 231 in tema di responsabilità penale del Gruppo.

2.7 Relazioni

2.7.1 Relazione della società di revisione

EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Veritas (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Veritas S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dell'avviamento	
L'avviamento al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 21 milioni ed è allocato alle seguenti Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo Veritas: Ecoprogetto, Sii area Mogliano Ambiente, Eco-ricicli Veritas e Asvo. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, soprattutto con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo previsto nei business plan, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa al test d'impairment è riportata nel paragrafo "Stime e ipotesi" della sezione "2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e nella nota "7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l' analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione dell'avviamento; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi delle risultanze dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l' adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.
Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato	
I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale del servizio idrico integrato definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati,

Building a better working world

Mti-2. Il meccanismo di riconoscimento dei ricavi di competenza (c.d. vincolo dei ricavi garantito – VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico integrato, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "2.3 - Criteri contabili – Ricavi da tariffa" e nella nota "33- Ricavi delle vendite e dei servizi".	compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave; • l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management; • la verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento; • verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del servizio idrico integrato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da

comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente

avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Building a better working world

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 12 giugno 2020

EY S.p.A.

Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)